Regione Lombardia - Provincia di Brescia

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE GENERALE AL PGT

ai sensi della Legge regionale n.12/2005 e s.m. e i.

COMMITTENTE

Comune di Puegnago del Garda

Piazza Beato Don Giuseppe Baldo n. 1
25080 - Puegnago del Garda (BS)
P. IVA 00710640988
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

PROGETTISTI

ing. Francesco Rosa
via r.psaro, 41 - 25128 Brescia (BS)
via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS)
cell. 347.0378160 tel. 030.396135
e-mail: rosafra@libero.it
P.I. 02719730984

ing. Alessandro Bertoletti
via Ceresigno,19 - 25079 Vobarno (BS)

TAV.

RA-A01 r00

RAPPORTO AMBIENTALE

SCALA: /	gennaio 2024	Emesso per VAS	Revisione: 00

A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE COPIATO O RIPRODOTTO SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTISTI

Pag. 1/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

INDICE

1 Premessa 6
2 Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio vigente 8
3 Riferimenti normativi 18
3.1 Normativa europea 18
3.2 Normativa nazionale 19
3.3 Normativa Regione Lombardia 21
4 Fasi del procedimento 22
4.1 Avvio del procedimento 23
4.2 Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione 23
4.3 Elaborazione del Piano e predisposizione del Rapporto Ambientale 23
4.4 Modalità di messa a disposizione 24
4.5 Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione 24
4.6 Formulazione del parere motivato 25
4.7 Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione 25
4.8 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale 26
4.9 Schema generale del procedimento 26
4.10 Percorso di partecipazione e consultazione 28
4.11 Dati inerenti il procedimento in oggetto 28
5 Contenuti della Variante al Piano di Governo del Territorio 41
5.1 Obiettivi generali 41
5.2 Articolazione della variante 41
5.3 Perfezionamento del corpo normativo di Piano 42
5.4 Quadro sinottico degli AdT del PGT 43
6 Analisi del contesto 45
6.1 Inquadramento territoriale 45
6.2 Inquadramento demografico 47
6.3 Nuovi abitanti insediabili 53
6.4 Descrizione dello stato dell’ambiente 56
6.5 Fattori climatici 57
7 Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti 62
8 Indicatori ambientali: Aria 64
8.1 Gli inquinanti 65
8.2 Qualità dell’aria e zonizzazione del territorio regionale 67
8.3 Inventario Emissioni INEMAR 71
8.4 Rilevamento della qualità dell’aria 73
8.5 Radiazioni ionizzanti: Radon 75
9 Indicatori ambientali: Rumore 80
10 Indicatori ambientali: Elettrosmog (radiazioni non ionizzanti) 81
11 Indicatori ambientali: Inquinamento luminoso 87
12 Indicatori ambientali: Acqua 90
12.1 Rete idrografica superficiale 90
12.2 Circolazione idrica sotterranea 95

Pag. 2/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

12.3 Ciclo delle acque ... 95
12.4 Monitoraggio a tutela della risorsa idrica ... 98
12.5 Il Monitoraggio della Direttiva Nitrati in Regione Lombardia ... 103
13 Indicatori ambientali: Suolo ... 105
13.1 Studio Geologico Comunale ... 107
13.2 Reticolo Idrico Minore ... 109
13.3 Studio Agronomico Comunale ... 111
13.4 Piano d'Indirizzo Forestale ... 112
13.5 Biodiversità – destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF) ... 112
13.6 Aree Agricole Strategiche ... 113
13.7 Rete Ecologica Regionale ... 115
13.8 Rete Ecologica Provinciale ... 130
13.9 Rete Ecologica Comunale ... 132
14 Indicatori ambientali: Attività sottoposte a verifica ... 136
14.1 Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ... 136
14.2 Cave ed Attività Estrattive ... 136
14.3 Aree dismesse e relativo censimento ... 137
14.4 Siti contaminati e di bonifica, discariche ... 141
14.5 Autorizzazione Integrata Ambientale e siti IPPC ... 148
14.6 Attività sottoposte a verifica – siti soggetti a VIA ... 150
15 Indicatori ambientali: Aree protette o vincolate ... 153
15.1 Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) ... 153
15.2 Beni Culturali ... 155
15.3 Carta archeologica della Lombardia ... 157
15.4 Rete Natura 2000 (SIC - Siti di Interesse Comunitario e ZPS - Zone di Protezione Speciale). PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ... 160
16 Indicatori ambientali: Consumi energetici ... 164
16.1 Catasto Energetico Edifici regionale (CENED) ... 167
16.2 Patto dei Sindaci e politiche di sostenibilità energetica ... 168
17 Indicatori ambientali: Territorio urbanizzato e dotazione di servizi ... 171
17.1 Territorio urbanizzato ... 171
17.2 Reti dei servizi ... 171
17.3 Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. ... 172
17.4 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia ... 173
18 Indicatori ambientali: Mobilità ... 175
18.1 Il sistema della mobilità - Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana ... 175
18.2 Il Trasporto Pubblico Locale ... 177
18.3 Percorsi Ciclopedonali ... 178
19 Indicatori ambientali: Rifiuti ... 179
19.1 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti ... 179
19.2 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche 2014-2020 ... 180
19.3 Gestione dei rifiuti urbani ... 181
20 Analisi degli effetti delle azioni di Piano ... 185
20.1 Analisi delle modifiche correlate all'accoglimento di istanze ... 185

Pag. 3/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 1 – Subvariante 1 186
Istanza 7 – Subvariante 4 188
Istanza 18 – Subvariante 5 190
Istanza 12 – Subvariante 6 192
Istanza 13 – Subvariante 7 194
Istanza 16 – Subvariante 8 196
Istanza 19 – Subvariante 9 198
Istanza 20 – Subvariante 10 200
Istanza 21 – Subvariante 11 202
Istanza 22 – Subvariante 12 204
Istanza 23 – Subvariante 13 206
Istanza 25 – Subvariante 14 208
Istanza 27 – Subvariante 15 210
Istanza 28 – Subvariante 16 212
Istanza 31 – Subvariante 17 214
Istanza 32 – Subvariante 18 216
Istanza 33 – Subvariante 19 218
Istanza 35 – Subvariante 20 220
Istanza 36 – Subvariante 21 222
Istanza 37 – Subvariante 22 224
Istanza 34 – Subvariante 23 226
Istanza 41 – Subvariante 24 228
Istanza 44 – Subvariante 25 230
Istanza 45 – Subvariante 26 232
Istanza 42 – Subvariante 27 234
Istanza 50 – Subvariante 29 236
Istanza 51 – Subvariante 30 238
Istanza 53 – Subvariante 31 240
Istanza 54 – Subvariante 32 242
Istanza 55 – Subvariante 33 244
Istanza 61 - Subvariante 39 246
Istanza 70 - Subvariante 48 248
Istanza 72 - Subvariante 50 250
Istanza 14 - Subvariante 70 252
Istanza 90 - Subvariante 71 254
Istanza 95 - Subvariante 73 256
Istanza 98 - Subvariante 76 258
Istanza 99 - Subvariante 77 260
20.2 Modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico 262
Subvariante 35 263
Subvariante 36 265
Subvariante 37 267
Subvariante 38 269
Subvariante 40 271

Pag. 4/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 41 ... 273
Subvariante 42 ... 275
Subvariante 43 ... 277
Subvariante 44 ... 279
Subvariante 46 ... 281
Subvariante 51 ... 283
Subvariante 52 ... 285
Subvariante 53 ... 288
Subvariante 54 ... 290
Subvariante 58 ... 292
Subvariante 59 ... 294
Subvariante 60 ... 296
Subvariante 61 ... 298
Subvariante 62 ... 300
Subvariante 63 ... 302
Subvariante 65 ... 304
Subvariante 66 ... 306
Subvariante 67 ... 308
Subvariante 68 ... 310
Subvariante 69 ... 312
Subvariante 74 ... 314
Subvariante 75 ... 316
Subvariante 79 ... 318
20.3 Analisi delle modifiche correlate agli Ambiti di Trasformazione ... 320
Ambito di Trasformazione C-1 ... 322
Ambito di Trasformazione C-2 ... 324
Ambito di Trasformazione C-3 ... 326
Ambito di Trasformazione C-4 ... 328
Ambito di Trasformazione C-6 ... 330
Ambito di Trasformazione C-7 ... 332
Ambito di Trasformazione C-9a ... 334
Ambito di Trasformazione C-10 ... 336
Ambito di Trasformazione C-11 ... 338
Ambito di Trasformazione C-14 ... 340
Ambito di Trasformazione C-17 ... 342
Ambito di Trasformazione C-18 ... 344
Ambito di Trasformazione C-19 ... 346
Ambito di Trasformazione C-20a ... 348
Ambito di Trasformazione C-20b ... 350
Ambito di Trasformazione C-20c ... 352
Ambito di Trasformazione C-21b ... 354
Ambito di Trasformazione C-23 ... 356
Ambito di Trasformazione C-26a ... 358
Ambito di Trasformazione C-26b ... 360

Pag. 5/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-28 362
Ambito di Trasformazione PA-1 364
21 Bilancio urbanistico complessivo della variante 366
22 Coerenza e valutazione delle azioni 369
22.1 Analisi di coerenza 369
22.2 Coerenza esterna 369
22.3 Coerenza interna 389
22.4 Valutazione ambientale degli effetti 391
23 Sistema di Monitoraggio 393
23.1 Strumenti di monitoraggio 393
23.2 Monitoraggio degli indicatori 393
23.3 Monitoraggio di risultato: applicativo SIMON e report 396
23.4 Gli indicatori 398
24 Verifica dei contenuti del Rapporto Ambientale rispetto alle Linee Guida ISPRA 124/2015 401

Pag. 6/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

1 PREMESSA

Il Comune di Puegnago del Garda, con Delibera di Giunta n. 52 del 22/05/2017, ha stabilito l'"Avvio procedimento per variante al Documento di Piano, ai sensi della L.R. 31/2014, al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai sensi degli artt. 9, 10 della L.r. 12/2005, del PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda, unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", con conseguente relativa individuazione dell'autorità competente e di quella procedente, dei soggetti interessati con competenze in materia ambientale, degli enti interessati e delle modalità di informazione al pubblico. Il presente *Rapporto Ambientale* è redatto secondo la normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ossia ai sensi dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/2005 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011. In particolare preme sottolineare come la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - come previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152 "Norme in materia ambientale" (D.Lgs 152/2006) - sia dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui in particolare:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

[omissis]

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

[omissis]

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). [omissis]"

Si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ragione della particolarità del territorio del Comune di Puegnago del Garda, delle peculiarità ivi presenti e della vincolistica vigente, nonché della necessità di adeguamento degli atti di PGT al Piano Territoriale Regionale, di cui è stato recentemente approvato l'aggiornamento con DCR 24 novembre 2021 n. XI/2064 – ciò a seguito dell'adozione della Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021.

Come sopra detto, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Puegnago del Garda, in adeguamento alla variante al PTR Lombardia, con redazione del nuovo Documento di Piano e revisione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento essenziale del percorso valutativo di VAS e contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale; in esso sono individuati, descritti e opportunamente valutati – attraverso i livelli di conoscenza e metodi di valutazione attuali – i possibili effetti significativi che l'attuazione di una variante o di un nuovo strumento urbanistico comunale potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nonché le possibili alternative alle previsioni del Piano stesso.

Pag. 7/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

In questa fase viene anche effettuata la verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), desunta dallo specifico elaborato dello Studio di Incidenza (VIC).

All'interno del Rapporto Ambientale viene messo in evidenza in che modo sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in sede della seduta introduttiva della conferenza di valutazione ambientale nella quale è stato presentato e discusso il Documento di Scoping; vengono inoltre messe in relazione le informazioni desunte dal Documento di Piano riguardo agli obiettivi che esso intende perseguire con i criteri di sostenibilità individuati dallo scoping. L'analisi porta quindi all'identificazione e alla qualificazione degli impatti delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali. Il Rapporto Ambientale è valutato in sede di conferenza di valutazione finale.

Pag. 8/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di proprio Piano di Governo del Territorio redatto ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, e ss. mm. e ii.. Tale strumento è stato adottato in data 25/03/2009 con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 (pubblicazione sul BURL n. 16 – Serie Inserzioni e Concorsi – del 22/04/2009) ed approvato in data 11/11/2009 con Delibera di Consiglio Comunale n. 32; ai sensi di Legge, con la conseguente pubblicazione sul BURL n. 10 – Serie Inserzioni e Concorsi – del 10/03/2010 il PGT entrava effettivamente in vigore.
Tale PGT ha ricevuto parere motivato integrato positivo con provvedimento dell'autorità competente del 02/03/2009.
Al predetto strumento urbanistico originario è seguita una variante (attualmente vigente) al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, adottata in data 27/09/2012 con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 (pubblicazione sul BURL n. 43 – Serie Avvisi e Concorsi – del 24/10/2012), approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 18/03/2013 e pubblicata sul BURL – serie avvisi e concorsi – n. 25 del 19/06/2013.
Detta variante non è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica in quanto inerente il Piano delle Regole e quello dei Servizi.

A seguire si riporta una sintesi degli esiti di procedimenti di valutazione ambientale relativi a piani per interventi puntuali sul territorio di Puegnago del Garda (dati estratti dal portale Sivas di Regione Lombardia):

TIPO PROCEDIMENTO	TIPO PIANO	DESCRIZIONE PIANO	DATA AVVIO	DATA CHIUSURA	ESITO
Verifica di assoggettabilità a VAS	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante PGT - PIANO DI LOTTIZZAZIONE loc. "RAFFA" - Ambito di Trasformazione denominato comparto PA-1 - ai sensi del comma 5 art.14 L.R.12/2005	30/01/2017	05/07/2017	Procedimento di VAS
Procedimento VAS	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante PGT - PIANO DI LOTTIZZAZIONE loc. "RAFFA" - Ambito di Trasformazione denominato comparto PA-1 - ai sensi del comma 5 art.14 L.R.12/2005	30/01/2017	20/04/2018	Negativo – abbandono della procedura
Verifica di assoggettabilità a VAS	Sportello unico per le attività produttive	SUAP ampliamento della azienda STAMPER srl in Comune di Puegnago del Garda - Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS congiunta	15/01/2018	17/05/2018	Non assoggettato a VAS
Verifica di assoggettabilità a VAS	Sportello unico per le attività produttive	Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) per intervento di ristrutturazione ed ampliamento della cantina vitivinicola e della sruttura agrituristica società agricola a r.l. Giardini Conti Thun', in variante al P.G.T. vigente del Comune di Puegnago del Garda	07/08/2019	06/03/2020	Non assoggettato a VAS
Verifica di assoggettabilità a VAS	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Piano di lottizzazione in via Squassa, Ditta Kerma di Maffizzoli Lucio & C. S.N.C. in variante al P.G.T. vigente del Comune di Puegnago del Garda, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/2005 e s.m.i.	02/09/2019	30/08/2021	Non assoggettato a VAS
Verifica di assoggettabilità a VAS	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente 'Ditta Fratelli Ferandi Srl'	08/03/2023	25/08/2023	Non assoggettato a VAS

Pag. 9/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Per completezza, si riferisce che allo stato attuale il Comune di Puegnago del Garda è interessato dai seguenti procedimenti aperti, tutti riguardanti l'interezza del territorio comunale e la maggior parte di rilevanza sovralocale:

TIPO PROCEDIMENTO	ENTE	TIPO PIANO	DESCRIZIONE PIANO	DATA AVVIO
Procedimento VAS	Comune di Puegnago del Garda	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante generale al PGT [*nota: trattasi della variante oggetto del presente Rapporto Ambientale*]	22/05/2017
Procedimento VAS	Provincia di Brescia	Piano Cave	Piano Cave – Provincia di Brescia	25/10/2018
Procedimento VAS	Consorzio di Bonifica Chiese	Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale	Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Chiese. Il Piano è previsto dall'art. 88 della L.R. 5 dicembre 2008 n. 31 ai sensi del quale l'attività di bonifica e irrigazione nei relativi comprensori si svolge sulla base di tale piano che i consorzi di bonifica sono tenuta ad adottare e ad attuare mediante programmi triennali. Il Consorzio opera sul comprensorio n.7 come individuato dalla D.G.R. 2994 del 08/02/2012.	02/03/2017
Procedimento VAS	Provincia di Brescia	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale/Piano Territoriale Metropolitano	Adeguamento al PTR ai sensi della l.r. 31/2014	25/02/2020

Nel presente Rapporto Ambientale verranno apportati gli opportuni aggiornamenti al fine di ricostruire il quadro attuale dello stato dell'ambiente ivi comprese le indicazioni derivanti dai monitoraggi ad oggi effettuati.
Si ricorda che il presente Rapporto Ambientale – redatto in occasione della seconda conferenza di VAS per l'analisi della presente revisione al PGT - nonché il Documento di Scoping già richiamato hanno il preciso compito di valutare puntualmente ed approfonditamente tutti gli aspetti oggetto di variante e/o che non sono stati analizzati in occasione della Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

Visto quanto sopra esposto si ritiene quindi necessario richiamare i contenuti relativi al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi finale del Rapporto Ambientale afferenti al PGT vigente, di cui si riporta copia a seguire.

Pag. 10/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA
Ufficio Tecnico
Area Tecnica – Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1 Provincia di Brescia Cap 25080
Tel. 0365555311 - Fax 0365554051
C.F. 00842980179 – P. I.V.A. 00581420981
www.comune.puegnagodelgarda.bs.it
UfficioTecnico/Urbanistica/P.G.T./Vas/marzo 09

Piano di Governo del Territorio – Valutazione Ambientale Strategica

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

1. Sintesi del processo integrato del Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica

- Pubblicazione in data 26 giugno 2006 dell' avviso di avvio del procedimento per la formazione del P.G.T con D.C.C. n.42;
- Le istanze pervenute sono state n°124 negli anni compresi tra il 2000 e il 2003, n°132 nel periodo dal 2003 al 2008; alcune delle 124 istanze sono state riproposte in seguito.
- Le istanze pervenute sono state oggetto di esame da parte della amministrazione al fine di addivenire ad una prima elaborazione del documento programmatico di P.G.T.
- Pubblicazione dell'avvio di procedimento sul quotidiano "Bresciaoggi" in data 12 luglio 2007;
- Approvazione elenco associazioni partecipanti al processo Del. G.C. 78 del 7.7.2008
- Pubblicazione su BURL n. 4 il 23 gennaio 2008 e su sito internet www.comune.puegnagodelgarda.bs.it
- Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano in data 1 ottobre 2008 con Delibera di Giunta n. 105 del 15.09.2008;
- Incontro per la condivisione delle linee generali con la popolazione di Raffa e Puegnago, nelle giornate del 4 e del 5 febbraio 2008;
- Convocazione I^{a} conferenza di VAS il giorno 27 ottobre 2008;
- Incontro in data 6 dicembre 2008 con le associazioni del territorio;
- Incontro aperto al pubblico per illustrare il Documento di Piano il 19 dicembre 2008;
- 19 gennaio 2009 incontro con i cittadini e le associazioni per illustrare il Documento di Piano e la VAS;
- II^{a} conferenza di VAS convocata il giorno 2 febbraio 2009;
- Tavolo tecnico integrativo alla II^{a} conferenza di VAS tenutosi il 4 febbraio 2009;

2. Soggetti coinvolti per competenze e condivisione partecipata

- Soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati sono stati individuati:
  - ARPA Lombardia
  - ASL di Brescia Distretto socio sanitario Garda e Vallesabbia Salò
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
  - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici
  - Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
  - Regione Lombardia DG territorio e urbanistica
  - Ster Brescia
  - Provincia di Brescia Assetto territoriale ufficio Vas Brescia - Arch. Anna Benedetti
  - Provincia di Brescia Assessorato all'Ecologia Brescia
  - Comuni confinanti Salò, Gavardo, San Felice, Manerba, Polpenazze, Muscoline
  - Garda Uno S.p.a. Padenghe s/G (Bs)
  - GasPlus Reti Porzano di Leno (Bs)

Pag. 11/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- Asm Brescia

- Enti e soggetti sia pubblici che privati:

  - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Legambiente, Italia Nostra);
  - Associazioni di categoria degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili;
  - Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006
  - Parco delle Colline Moreniche del Garda – Comitato promotore Desenzano del Garda
  - Associazione Viviamo Puegnago

3. Contributi partecipativi

- il documento dell'Associazione "Viviamo Puegnago" "PGT di Puegnago- parere espresso" del 5 febbraio 2009, che richiama le osservazioni espresse nelle date del 27 Ottobre, 12 e 15 Novembre 2008
- il documento del 3 febbraio 2009 n. prot. 0000581, redatto dal Comune di Muscoline dopo la seconda conferenza di VAS".

La redazione definitiva del documento di piano oltre a tenere conto dei succitati contributi, prenderà in esame tutte le considerazioni scaturite nel confronto con i soggetti coinvolti e riportati nei verbali delle riunioni e conferenze

4. Alternative/strategie di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di Documento di Piano

Lo spirito dell'intero iter procedurale è stato quello di minimizzare gli interventi edificatori alle strette esigenze della popolazione residente, dando maggior evidenza agli interventi di riqualificazione e sviluppando le dotazioni di servizi pubblici necessari in rapporto all'aumento della popolazione in età scolare. A queste si sono aggiunte le esigenze di valorizzazione del territorio attraverso meccanismi di tutela e salvaguardia delle culture agricole esistenti e dei paesaggi collinari morenici.

In fase valutativa sono stati presi in considerazione quei criteri di compatibilità ambientale in grado di individuare gli effetti delle azioni di piano sulla qualità dell'ambiente, in modo da poter definire gli interventi di mitigazione e compensazione.

Per fare ciò sono stati seguiti i criteri di sostenibilità ambientale:

Tutela della qualità del suolo
Difesa del suolo dai rischi idrogeologici, geologici e sismici
Minimizzare il consumo di suolo
Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia
Contenimento della produzione di rifiuti
Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche
Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi
Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici
Tutela degli ambiti paesistici
Contenimento emissioni in atmosfera
Contenimento inquinamento acustico
Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Comunicazione e partecipazione

Sulla base delle considerazioni emerse dall'individuazione dei sopra enunciati criteri, nonché dalla contestualizzazione alla realtà del Comune di Puegnago del Garda di tali tematiche, è stato possibile focalizzare gli obiettivi del piano.

Pag. 12/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Conseguentemente gli obiettivi sono stati esplicitati in azioni concrete per dare maggiore evidenza alla cittadinanza delle ipotesi proposte e di conseguenza per giungere attraverso la fase di partecipazione a delle scelte condivise

Gli obiettivi e le corrispettive previsioni di partenza sono stati quindi rivisti e ridefiniti in funzione delle osservazioni emerse durante le diverse fasi di confronto con il territorio e i tecnici e in relazione alle analisi conoscitive sullo stato ambientale e territoriale.

La valutazione ambientale degli obiettivi del piano è stata realizzata mediante l'ausilio di matrici qualitative. Le matrici hanno consentito di individuare, descrivere e stimare quali sono gli impatti ambientali conseguenti la futura attuazione delle previsioni di piano. Il concetto base delle matrici è quello di mettere in relazione il contenuto del piano con il rispettivo impatto ambientale.

Le matrici sono strumenti semplici che i decisori possono utilizzare per tenere sotto controllo le conseguenze ambientali delle scelte intraprese. Sono strumenti flessibili, che si adattano mano a mano che vengono rese disponibili informazioni ulteriori.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale

I risultati delle schede di valutazione per gli ambiti di trasformazione proposti e tutto l'insieme del Rapporto Ambientale hanno permesso di conoscere per esteso il contesto locale, il livello di interferenza dei piani e dei progetti del PGT sul territorio e sulla qualità ambientale, producendo così una serie di osservazioni e considerazioni delle quali sarà necessario tenere conto nella fase attuativa del piano di governo.

6. Il parere motivato

Con provvedimento del 02.03.2009 l'autorità competente per la VAS, ha espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano.
Il citato parere ripercorre i contributi del processo partecipativo del Documento di Piano e analizza sia le scelte effettuate che le criticità emerse. Recepisce le prescrizioni e le osservazioni per gli ambiti di trasformazione individuati, accoglie positivamente le raccomandazioni e si costituisce quale strumento di chiarificazione e approfondimento.

Il parere motivato ha espresso parere positivo e pertanto risulta consequenziale la coerenza tra il parere suddetto e la dichiarazione di sintesi.

7. Il monitoraggio

Il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio e di controllo dei possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del PGT, a tal fine è necessario verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, valutare gli effetti delle linee d'azione e fornire indicazioni in termini di riorientamento del piani.

Questo controllo costante viene effettuato attraverso l'ausilio di una serie di indicatori di riferimento.

Per il Comune di Puegnago del Garda è stato individuato un set di 25 indicatori, scelti sulla base delle criticità evidenziate nel Quadro Ambientale e sulla base delle informazioni emerse nella fase successiva di valutazione degli obiettivi e delle azioni del Piano.

Gli indicatori individuati sono rappresentativi delle componenti ambientali quali acqua, rifiuti, aria, suolo e sottosuolo, pianificazione territoriale, trasporto pubblico e viabilità urbana, rumore, energia ed elettromagnetismo, emergenze ambientali, situazione economica e turismo.

Si ritiene di stabilire di poter implementare e correggere tale attuale set di indicatori in funzione delle esigenze (economiche e di disponibilità) e sulla base di considerazioni per cui gli indicatori originariamente scelti non sembrino dare le indicazioni sperate.

Puegnago del Garda 14.03.2009

Per l'autorità procedente
Il Sindaco
Comincioli Gianfranco

Pag. 13/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA
Ufficio Tecnico
Area Tecnica – Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1 Provincia di Brescia Cap 25080
Tel. 0365555311 - Fax 0365554051
C.F. 00842980179 – P. I.V.A. 00581420981
www.comune.puegnagodelgarda.bs.it
UfficioTecnico/Urbanistica/P.G.T./Vas/marzo 09

Piano di Governo del Territorio – Valutazione Ambientale Strategica

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Preso atto che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

Considerato che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con la Deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata;

Visto l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS;

Preso atto che:

a) l'avvio del procedimento di formazione del P.G.T. è stato reso noto al pubblico mediante avviso pubblicato all'albo pretorio dal 12.07.2006 al 10.10.2006 e sul giornale "Bresciaoggi" in data 12.07.2006, nonché tramite manifesti esposti nelle bacheche e negozi comunali;
b) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.06.2006 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi degli artt. 13.2 e 26.2 della L.R. n. 12/2005;
c) con deliberazione della Consiglio Comunale n. 105 del 15.09.2008 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategia degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e della D.C.R. n. VIII/6420 del 27.12.2007;
d) i primi incontri pubblici hanno avuto luogo il 4 e 5 febbraio 2008;
e) in data 27.10.2008 è stata convocata la prima conferenza di valutazione con autorità competenti in materia ambientale;
f) in data 19/01/2009 è stato organizzato un incontro pubblico con i cittadini per illustrare il documento di Piano e Vas;
g) in data 02.02.2009 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione;
h) sono pervenute le seguenti comunicazioni da parte degli Enti e/o associazioni:

- A.R.P.A. della Provincia di Brescia;
- A.S.L. di Brescia;
- PROVINCIA di BRESCIA –assetto territoriale parchi e valutazione impatto ambientale.

Pag. 14/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Rilevato che:

in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Piano dimostra una coerenza interna, relativa al suo dimensionamento in termini di abitanti e di obiettivi.

Infatti il Documento di Piano di Puegnago del Garda definisce strategicamente le esigenze in termini abitativi della popolazione residente e definisce le modalità con le quali è possibile dare una risposta adeguata, mediante la successiva pianificazione attuativa degli interventi.

La valutazione dell'incremento demografico viene stimata con una previsione quinquennale sulla base dei dati relativi all'incremento della popolazione e delle famiglie, tenuto conto degli obiettivi teorici che sono riferiti ad una quota di edificabilità residenziale al lordo della polifunzionalità dei comparti e degli obiettivi premiali.

Gli obiettivi principali prefissati:

a) edificazione di frangia;
b) nuovo polo scolastico sportivo;
c) riqualificazione della viabilità comunale;
d) dotazione di servizi di pubblica utilità e trasferimento diritti edificatori;
e) recupero del nucleo storico;
f) governo degli insediamenti agricoli;
g) valenza paesistica aree agricole,

sono stati raggiunti.

Valutati gli effetti prodotti dal P.G.T. sull'ambiente;

Valutate le comunicazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

Visti i verbali della Conferenza di Valutazione;

Constatato che il sistema di monitoraggio del rapporto ambientale e gli indicatori selezionati risultano congrui ed efficaci;

Rilevato che il Comune di Puegnago del Garda ha colto l'occasione per effettuare una ricognizione degli allevamenti a carattere familiare sul territorio, attraverso una lettera a firma del Sindaco in materia di Autorità Sanitaria (prot. 875.06.09) inviata per conoscenza al geom. Tenchini, Distretto n 11 Garda (Distretto A.s.l. di Brescia) in data 05.02.2009;

Richiamate le schede di valutazione contenute nel Rapporto Ambientale in parte rielaborate con le modifiche definite nell'incontro del 04.02.2009 con la Provincia di Brescia, l'ASL e ARPA;

Visto il parere della Provincia di Brescia, Ufficio VAS, prot. n 0020967/09FF di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT pervenuto il 13.02.2009 al prot. n 1122,

per tutto quanto esposto

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, parere positivo circa la compatibilità del DDP del PGT del Comune di Puegnago del Garda a condizione che l'attività edilizia risulti conforme alla normativa vigente in tema di fasce di rispetto per captazione di acque potabili (D.P.R. 236/88, sostituito dal D.L.gvo 152/99 e seguenti e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) e alla normativa in materia di fonti di inquinamento elettromagnetico ed acustico.

L'AUTORITA' RESPONSABILE DELLA VAS
Dr. Ing. Angelo Botti

In allegato il parere della Provincia di Brescia, Ufficio VAS, prot.n. 0020967/09FF con il quale si ricevono le osservazioni inerenti il Documento di Piano, e precisamente per i diversi ambiti, riportati e riassunti nella seguente tabella con le relative controdeduzioni e prescrizioni da attuarsi in sede esecutiva ovvero riportate nelle Schede di attuazione degli ambiti di trasformazione (allegato DP-C7c del Documento di Piano):

Pag. 15/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Scheda di valutazione	Schede d'ambito del DP	Nuove schede d'ambito del DP
Scheda 1	Ambito scolastico	
Scheda 2	D3-1, D3-2, D3-3	D3-3 variato
Scheda 3	C-18, C-19, C-20, C-21, C-22, C-23	
Scheda 4	C-6, C-12, C-13, C-14, C-15, C-16, C-17	
Scheda 5	C-7, C-8, C-9, C10, C11,	C7, C8, C9a, C9bnuovo, C10, C11 diviso in C11a e C11b
Scheda 6	C-1, C-2, C-3, C-4, C-5	
Scheda 7	C-26	
Scheda 8	C-24, C-25, C-27	C-24 C-25 nuovo
Scheda 9	Centro di aggregazione	

Osservazione ambito scolastico:
"*L'ambito risulta servito da rete di pubblico acquedotto, anche se da quanto indicato dall'ente gestore l'attuale sistema dell'acquedotto risulta sottodimensionato e sufficiente solamente per la necessità dei residenti nel periodo invernale".*
Si prevede la realizzazione di un nuovo pozzo, e l'adeguamento dei pozzi di Festole con l'obiettivo di rendere autonomo e autosufficiente il sistema comunale, in attesa del progettando sistema acquedottistico generale della Valtenesi. (dati ATO Provincia Brescia).

Osservazioni ambito D3-1 (produttivo):
"*Esistenza di un ambito residenziale nelle immediate vicinanze"*
Si ritiene di accogliere l'osservazione della Provincia di Brescia, la quale prescrive un approfondimento circa la definizione delle opportune distanze di sicurezza delle attività potenzialmente rischiose, e ricorda le necessità di realizzare forme di mitigazione paesistico-ambientale che possano ridurre, attraverso le cosiddette fasce di vegetazione "cuscinetto", sia l'impatto acustico che quello inquinante sull'ambito residenziale proposto.

"*Si colloca all'interno di un varco insediativo a rischio"*
Per evitare una completa saldatura dell'urbanizzato tra Raffa e Salò, è opportuno mantenere lo spazio minimo inedificato tra i due fronti, in maniera tale da garantire la continuità del corridoio ecologico; in particolare la realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possono interferire con i corridoi e le direttrici di permeabilità deve essere preceduta dalla realizzazione di fasce di naturalità per una larghezza idonea a garantire la continuità del corridoio stesso (in via indicativa almeno 50m), orientate nel senso del corridoio stesso.

Osservazione ambiti D3-1 (produttivo) e C2 (residenziale):
"Ambiti a rischio idrogeologico dovuto alla presenza del fosso "Riotto".
Come specificato nelle osservazioni pervenute dalla Provincia di Brescia, si rimanda al RA, e precisamente alle schede n. 2 (Raffa e San Quirico) e n.6 (Raffa) in cui si evidenzia che, qualora siano effettuate opere lungo il corso d'acqua, venga prevista la realizzazione di interventi di mitigazione di ingegneria naturalistica. Inoltre, si specifica che un'eventuale richiesta di modificazione del corso d'acqua dovrà essere accompagnata da una relazione che ne motivi la necessità in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia e miglioramento dell'assetto idrogeologico.
Si fa presente che il vaso Riotto nel tratto interessante l'ambito C2 è già intubato.

Osservazione ambiti D3-1 e D3-2 (produttivi):
"Interessati dalla fascia di rispetto di reticolo idrico minore".
Oltre al rimando alla scheda 2 (Raffa e San Quirico) del RA, già menzionata per il rischio di esondazione del fosso Riotto, si precisa che dal momento che l'urbanizzazione creerà una variazione della permeabilità e della risposta determinando il sovraccarico della rete idrica superficiale (Fosso Riotto), sarà necessario provvedere ad uno studio di compatibilità idraulica finalizzato a prevedere la realizzazione di idonee misure che abbiano funzioni compensative dell'alterazione provocata dalle nuove previsioni urbanistiche, volte a garantire l'invarianza idraulica. Inoltre nei lotti di nuova edificazione dovrà essere prevista un'adeguata percentuale di superfici permeabili.

Osservazioni ambito D3-3 (produttivo) C25 (residenziale) nuovo D3-3:

Pag. 16/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

"Presenza di diverse problematiche sul suddetto ambito quali presenza di un allevamento intensivo in località S.Quirico e relativa fascia di rispetto, oltre alla vicinanza con un'area estrattiva la cui attività ormai è deceduta (rif. Piano Cave Provinciale, Ex ATEg08)."
Proposta di unire i due ambiti a solo carattere polifunzionale misto in modo da eliminare il problema di incompatibilità generato con la residenza. Aggiungere altresì una fascia a sud del comparto di 30 mt di mitigazione tra il nuovo ambito polifunzionale e la sottostante area già esistente a carattere residenziale prevalente.

(l'osservazione già espressa in occasione del'incontro del 4 febbraio 2009 ha reso opportuna la variazione delle schede d'ambito e delle relative schede di valutazione. L'ambito C25 viene sostituito con ambito artigianale)

Osservazione ambito C3 (residenziale):
"Interessato dal reticolo idrico minore del fosso Cruciale Raffa"
Come specificato nella scheda n. 6 (Raffa) del RA è necessario tenere in considerazione le attività di polizia idraulica comunale contenuta nel Piano di settore comunale, e si ritiene opportuna, qualora vi siano opere che si collocano lungo il corso d'acqua, la realizzazione di opere di mitigazione di ingegneria naturalistica. Inoltre, un'eventuale richiesta di modificazione del corso d'acqua dovrà essere accompagnata da una relazione che ne motivi la necessità in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia e miglioramento dell'assetto idrogeologico.

Osservazione ambito C6 (residenziale):
"Area non servita da rete fognaria"
Dovrà essere realizzata l'estensione della rete fognaria in questo ambito, provvedendo così anche l'allacciamento in fognatura dell'insediamento esistente adiacente a questo ambito.

Osservazione ambiti C7, C8, C9 (residenziali):
"Ricadono all'interno della fascia di rispetto di allevamento di polli e conigli (all.to sig.ra Cecilia Vagliati)"
Nello specifico l'allevamento è di carattere familiare, come dichiarato con lett. del Comune prot. n. 875.06.09; non necessita pertanto di distanze di salvaguardia e vincolo di reciprocità.

Osservazione ambito C8 (residenziale):
"...adiacenza attività insalubre: cantina, che non risulta cartografata nel RA"
Tale attività è in realtà cartografata nella carta delle criticità e individuata con il numero 34. Riconosciuta come attività industriale di seconda classe e di modeste dimensioni, la sua presenza non implica la movimentazione di mezzi pesanti o l'impiego di macchinari rumorosi e pertanto la sua presenza non è di disturbo per gli ambiti residenziali adiacenti.

Osservazione ambito C9 (residenziale) nuovo C9a (residenziale):
"...adiacenza attività insalubre: falegnameria, che non risulta cartografata nel RA"
Da un approfondimento cartografico è emerso che in realtà le attività potenzialmente insalubri presenti nelle vicinanze di tale ambito sono relative all'esistenza di due cantine e non di una falegnameria. Tali attività, di modeste dimensioni, non risultano costituire elementi di disturbo per l'abitato adiacente.

Osservazione ambito C10 (residenziale):
"...adiacenze ditta insalubre (cantina)".
Da un'ulteriore verifica non risultano essere presenti attività insalubri adiacenti a questo ambito.

"adiacenze allevamento polli dismesso"
Da quanto emerso durante l'incontro del 4 febbraio 2009, l'area interessata dalla presenza di tale allevamento ora dimesso, sarà sottoposta a vincolo assoluto di dismissione sulla struttura.

Osservazione ambito C11 (residenziale) nuovi C11a e C11b (residenziali):
"...interessato da Reticolo idrico minore"
In riferimento a quanto riportato nella scheda n. 5 (Mura), circa il pericolo di tracimazioni del Rio Naviglio, legate alla sezione d'alveo e del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena, si rimanda innanzitutto al regolamento comunale di polizia idraulica e alla previsione di realizzare opere di mitigazione di ingegneria naturalistica qualora vi siano interventi che si collochino lungo il corso d'acqua. Inoltre si specifica che eventuali richieste di modificazione del corso d'acqua dovranno essere accompagnate da una relazione che ne motivi la necessità in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia e miglioramento dell'assetto idrogeologico.

Osservazione ambiti C12, C16 e C17 (residenziali):

Pag. 17/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

"*In parte interessati dalla variante provinciale alla SP 25 Lonato-Cunettone*".

Come già evidenziato nel RA, e precisamente nella scheda n. 4 (Castello), dal momento che questi ambiti potrebbero risentire delle emissioni atmosferiche generate dal traffico veicolare che scorrerà lungo la variante alla S.P. 25 Lonato-Cunettone dovrà essere previsto un sistema di aree a verde pubblico, con funzione di filtro per il trattenimento degli inquinanti, in particolare le polveri sottili.
Viene inoltre specificato che al fine di garantire un adeguato contenimento dell'inquinamento acustico lungo i margini della variante alla S.P. 25, dovrà essere previsto un sistema di aree a verde pubblico. Queste aree, ove dovrà essere potenziato l'equipaggiamento arboreo boschivo, andranno a lenire l'impatto ambientale della nuova infrastruttura stradale che si configurerà come strada - parco nel verde.
In sede realizzativa verrà richiesto uno studio specifico sull'impatto acustico in relazione alla necessità di aggiornare la zonizzazione acustica con l'inserimento delle nuove aree residenziali in classe II.

Osservazione C12 e C17 (residenziali) :
"*...collettamento rete fognaria*"

In riferimento al RA, già citato dalla Provincia, si riporta che nella scheda n.4 (Castello) viene previsto il collettamento delle nuove edificazioni di questi ambiti alla rete fognaria delle acque nere, verificando la necessità di realizzare una linea per la raccolta delle acque meteoriche, valutando altresì la possibilità di collettare in fognatura.

Osservazione ambiti C13 e C14 (residenziali)
"Presenza immediate vicinanze di una ditta insalubre di macellazione e rivendita carni (categoria I)".
Come riportato in sede dell'incontro tecnico del 4 febbraio 2009, tale attività non è nelle limitrofe vicinanze ma è più spostata verso l'ambito C6. Non si tratta di attività impattante perché svolge mera rivendita di carni con solo laboratorio di sezionamento.

Osservazione ambito C24 (residenziale):
"Localizzato in prossimità dell'elettrodotto ad alta tensione"
In sede di pianificazione attuativa nonché in sede di edificazione dovranno essere considerate le fasce di rispetto dell'elettrodotto esistente.

Osservazione ambito C24 (residenziale) e C27 (residenziale) nuovo C25 (residenziale):
"*... all'interno della fascia di rispetto di allevamenti"*
Per quanto riguarda i vincoli di reciprocità si ritiene di accogliere positivamente le osservazioni, di provvedere alle correzioni e di specificare le norme di edificazione secondo i principi prescrittivi individuati nel R.L.I. per quanto riguarda le distanze minime da case isolate.

Osservazione C 26 (residenziale) :
"*parzialmente interessato alla fascia di rispetto del reticolo idrico minore"*

Come si evince dalla scheda n. 7 (Monteacuto) del RA, già richiamata dalla Provincia, pur non presentandosi evidenti rischi idrogeologici per quest'area, ma essendo comunque interessata dalla presenza del fosso Riotto è necessario fare riferimento al Regolamento dell'attività di polizia idraulica comunale contenuta nel Piano di settore comunale. Inoltre risulta opportuno che, qualora vi siano opere che si collochino lungo il corso d'acqua, venga prevista la realizzazione di interventi di mitigazione di ingegneria naturalistica.
Si fa presente che il vaso Riotto nel tratto considerato è già intubato.

L'AUTORITA' RESPONSABILE DELLA VAS
Dr. Ing. Angelo Botti

Puegnago D/G, lì 2 marzo 2009

Pag. 18/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Relativamente ai principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica si richiamano i contenuti di cui al Documento di Scoping, capitolo 3 “Riferimenti Normativi”.
Di seguito si riportano i principali contenuti che deve individuare il Rapporto Ambientale ed i relativi riferimenti normativi.

3.1 NORMATIVA EUROPEA

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Tale Direttiva Comunitaria cita all’articolo 1: “*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*.”
Inoltre, ai sensi dell’articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale “*deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa*”.
L’articolo 5 della Direttiva di cui sopra recita: “*Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell’articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma. L’allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo.”*
Il suddetto Allegato I della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, cita:
“Le informazioni da fornire ai sensi dell’articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l’articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;*
f) *possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;*
g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell’attuazione del piano o del programma;*
h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know- how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all’articolo 10;*
j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.”*

Pag. 19/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

3.2 NORMATIVA NAZIONALE

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del D.lgs. 152/2006, in ritardo rispetto alla scadenza del 21 luglio 2004 imposto dall'Unione; da notare che nel frattempo alcune Regioni avevano legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, fra cui la Lombardia con la L.R. 12/2005.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e così come modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128. All'articolo 4 comma 4 lettera a) del disposto principale vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS: "*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

L'articolo 13, comma 4 recita: "*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative."*

L'Allegato VI di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 recita: "*Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:*

a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;*
e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si e tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*

Pag. 20/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come e stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti."

Come già evidenziato nel Documento di Scoping, a supporto dell'apparato normativo sopra richiamato, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha prodotto le Linee Guida ISPRA_MLG_109_2014 in ragione delle competenze tecnico-scientifiche e dell' esperienza pluriennale maturata come supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per le VAS e le valutazioni di impatto ambientale nazionali, e come soggetto competente in materia ambientale e come supporto al MATTM per le VAS regionali. Per la VAS, il contributo è relativo alla redazione dei documenti previsti nella procedura prevista al Capo I, parte II del decreto legislativo in parola: documento preliminare per la verifica di assoggettabilità, rapporto preliminare e rapporto ambientale. Sono, inoltre, riportate le finalità ed i contenuti del piano di monitoraggio ambientale ed i criteri per la valutazione della significatività degli impatti con riferimento a quanto previsto dall'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii.

A seguire i riferimenti legislativi nazionali in materia:

- D.Lgs 16 giugno 2017, n.104: *Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;*
- Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006);
- Legge 3 maggio 2016, n. 79: *Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a)....; f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003;*
- Legge 11 agosto 2014, n. 116: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;*
- Legge 12 luglio 2011, n. 106: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia*;
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128: *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*;
- Legge 6 agosto 2008, n.133: *Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4: *Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale;*
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (testo coordinato): *Norme in materia ambientale.*

Pag. 21/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

3.3 NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Con la successiva Delib.G.R. 29/12/2005, n. 8/1681 “Modalità per la pianificazione comunale” definisce dettagliatamente come la VAS si inserisca nel processo di formazione del Documento di Piano (art. 2.2). Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS – richiamate nel dettaglio all’interno del Documento di Scoping.

Il presente Rapporto Ambientale è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica di cui all’articolo 13, D.Lgs. 152/2006, articolo 4, “Valutazione ambientale dei piani”, della LR 12/05 e s.m.i., degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011, come già esposto nello specifico nel Documento di Scoping propedeutico al presente Rapporto Ambientale.

Nel rispetto di tale normativa, il presente Rapporto Ambientale applica l’allegato 1a “*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT*”, della DGR n. 9/761, sottoponendo a valutazione ambientale gli interventi previsti nel Documento di Piano.

Come già specificato nel Documento di Scoping presentato in occasione della prima conferenza di VAS, si sottolinea la necessità di avviare il procedimento di VAS per l’interezza delle proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi: ciò si configura quale passaggio dettato dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia”, che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all’articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i..

Pag. 22/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

4 FASI DEL PROCEDIMENTO

L'*allegato 1a* illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda. Tale metodologia viene specificata al punto 6 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il **proponente**: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'**autorità procedente**: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'**autorità competente per la VAS**: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:
  "*3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:*
  a) separazione rispetto all'autorità procedente;
  b) adeguato grado di autonomia;
  c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
  3 quater. L'autorità competente per la VAS:
  a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
  b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
  c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
  d) *collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio*";
- i **soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati**: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- il **pubblico**: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il **pubblico interessato**: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Il Sistema informativo lombardo della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS) è stato costituito nell'ambito del sistema informativo regionale per perseguire le finalità di cui al capitolo 8.1 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", (DCR n. 351/07) ed in accordo con il disposto dell'Allegato 3 alla DGR n. 6420/07. Il SIVAS fornisce un servizio di pubblicazione internet per tutte le procedure di VAS espletate in Regione Lombardia, al fine di rendere più efficace l'attività di comunicazione da parte delle Autorità procedenti nei confronti dei cittadini relativamente a tutti gli atti formali, le comunicazioni e i documenti per i quali occorre obbligo di informazione al pubblico.
Dal 1 gennaio 2010, ai sensi dell'art.32 della Legge 69/2009, la pubblicazione nella sezione "Agenda (Messa a disposizione)" del sito web SIVAS sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;

Pag. 23/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- la pubblicazione (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di avviso sul BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

Il SIVAS costituisce inoltre l'archivio documentale digitale della VAS, al fine di supportare la Giunta Regionale nel monitoraggio dell'applicazione della norma e nell'obbligo di rapporto triennale all'UE. A tal fine il sistema documentale della VAS raccoglie gli atti finali del Piano/Programma (documento di Piano o Programma, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi) di tutte le procedure di Valutazione Ambientale VAS espletate in Lombardia. Raccoglie inoltre il Rapporto preliminare e i provvedimenti di verifica per tutte le procedure di Verifica di assoggettabilità alla VAS espletate in Lombardia.

4.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.
Contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 *"Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"* il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

4.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifica deliberazione di Giunta Comunale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

4.3 ELABORAZIONE DEL PIANO E PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

In particolar modo, per quanto riguarda l'elaborazione del Rapporto Ambientale, l'allegato 1a della DGR n.9/761 specifica:

Pag. 24/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

"*Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:*

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale".

4.4 MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE

Come già visto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del Documento di Scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva. Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web *SIVAS*, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

4.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al Documento di Scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza. L'autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

Pag. 25/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

4.6 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano, alla luce del Parere Motivato espresso prima della sua presentazione per l'adozione o l'approvazione.

4.7 MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi. Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni. Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT, una volta approvati, vengono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza a Provincia e Regione e pubblicati per estratto sul sito web SIVAS; questi acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva sul BURL, a sua volta subordinato dall'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del PGT in formato digitale.

Pag. 26/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

4.8 APPROVAZIONE DEFINITIVA, FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO FINALE E DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni precedentemente assunte. Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul sito web SIVAS.

4.9 SCHEMA GENERALE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – ***Allegato 1a*** (immagine da Regione Lombardia).

Pag. 27/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Pag. 28/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

4.10 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Si riporta di seguito il testo dell'articolo 3 – sexties "Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo", del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: "*In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale*".

L'*allegato 1a* della DGR 9/761 del 10/11/2010, al punto 4.1, specifica: "*Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*
Omissis"

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi", definisce:
"*consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei "pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa"; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;*
partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati".
La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati "Indirizzi generali" nella successione di seguito riportata:
FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;
FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;
FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;
FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

4.11 DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO

Con la Delibera Di Giunta n. 52 del 22/05/2017 è stato dato avviso di avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda e relativa Valutazione Ambientale Strategica per la formazione della suddetta variante al PGT, con pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia dedicato alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente avviso su un quotidiano a diffusione locale.
Con la Delibera di Giunta Comunale sopra citata sono stati individuati per il comune di Puegnago del Garda gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Puegnago del Garda, nella persona del Sindaco pro-tempore sig. Zeni Adelio;
- Autorità procedente: Responsabile del Procedimento - Edilizia Privata del Comune di Puegnago del Garda, Geom. Vezzola Clara;

Pag. 29/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- Autorità competente: Responsabile del Servizio - Area Tecnica del Comune di Puegnago del Garda, p.a. Zanelli Silvano.

Vengono inoltre istituite la Conferenza di Verifica e le Conferenze di Valutazione articolate in due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione Documento di scoping);
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo su temi generali, quali la tematica atmosferica, paesaggistica, architettonica e culturale, idrogeologica, estrattiva e inerente lo smaltimento di rifiuti e liquami, le bonifiche, i rischi di incidente rilevante e di vulnerabilità tecnologica, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso; la tematica energetica e agro-floro faunistica.

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sono stati individuati i seguenti soggetti:

1. Enti territorialmente interessati:
   - Regione Lombardia – Direzione generale territorio ed urbanistica Piazza Citta di Lombardia n 20124 1 Milano;
   - Regione Lombardia - Direzione generale qualità ambiente Ufficio Vas via Sassetti 32/a 20124 Milano;
   - STER Via Dalmazia 92/94, 25122 Brescia;
   - Provincia di Brescia Assetto territoriale ufficio Vas via Milano n 13, 25100 Brescia;
   - Provincia di Brescia Assessorato all'Ecologia via Milano n 13, 25100 Brescia;
   - Comuni limitrofi: Comune di Salò, Comune di Gavardo, Comune di San Felice, Comune di Manerba del Garda, Comune di Polpenazze del Garda, Comune di Muscoline.

2. Soggetti competenti in materia ambientale
   - A.R.P.A. di Brescia, via Cantore n 20 25128 Brescia;
   - A.T.S. di Brescia,viale Duca degli Abruzzi n 15 25124 Brescia;
   - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Palazzo Litta Corso Magenta n. 24, 20123 Milano;
   - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Brescia, via G. Calini n. 26, 25121 Brescia;

3. altri soggetti interessati all'iter decisionale:
   - Garda Uno S.p.a. via Italo Barbieri n 20, Padenghe sul Garda
   - GP Infrastrutture S.t.l. via Copernico n 13, 25024 Porzano di Leno Bs
   - A2a reti elettriche via Lamarmora n 20, 25124 Brescia
   - Telecom Italia S.p.a. via G. Negri n 1, 20123 Milano

4. i settori del pubblico interessati al percorso decisionale della VAS, le associazioni di categoria e di settore (*cfr* art. 13, comma 3, della LR 12/2005 e s.m. e i.):
   - Gruppo Alpini Puegnago
   - Gruppo Alpini Raffa
   - Gruppo Fanti Puegnago
   - Gruppo Fanti Raffa
   - Gruppo San Giovanni

Pag. 30/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- Parrocchia Di Raffa
- Parrocchia Di Puegnago
- Associazione Amici Don Baldo
- Oratorio Arcobaleno Raffa
- Gruppo Bandistico Di Puegnago
- Associazione Amici Della Musica
- Slow Food Condotta Garda
- Aipol
- Consorzio Valtenesi
- Confraternita Del Groppello
- Compagnia Della Torre
- Associazione Comunita' Puegnago
- Associazione Culturale E Ricreativa Puegnago E Raffa
- Parco colline Moreniche del Garda
- Corpo nazionale VVFF
- Protezione Civile
- Gruppo Volontari del Garda

Di seguito si riporta il verbale della prima Conferenza dei Servizi di VAS avvenuta in data 03/05/2023 (protocollo n. 3759), in cui è stato esaminato il Documento di Scoping, con relativi pareri allegati (ARPA Lombardia prot. 3153 del 07/04/2023, Provincia di Brescia prot. 3534 del 21/04/2023, ATS Brescia prot. 3625 del 27/04/2023).

Pag. 31/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA
Ufficio Tecnico
Area Tecnica – Settore Urbanistica Edilizia Privata
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1 Provincia di Brescia Cap 25080
Tel. 0365555311 - Fax 0365555315
C.F. 00842980179 – P. I.V.A. 00581420981
www.comune.puegnagodelgarda.bs.it

Prot

Puegnago del Garda, 03/05/2023

OGGETTO: **VERBALE della conferenza dei servizi prima conferenza di vas relativa al procedimento per la revisione generale del piano di governo del territorio vigente, ai sensi dell'art.13 della l.r. 12/2005**

Alla prima Conferenza di Scoping in data odierna presso la sede municipale sono intervenuti i seguenti rappresentanti:

Per Comune di Puegnago del Garda:

- Silvano Zanelli– Sindaco e Responsabile Area tecnica
  AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
- geom Clara Vezzola – istruttore Settore Ufficio Tecnico
  AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

Per G.P. Infrastrutture

- geom Eugenio Orio

Progettista redazione PGT

- Ing Francesco Rosa

Alle ore 9.45 si apre la conferenza.

L' Ing Rosa e il Sindaco descrivono brevemente l'intervento e si leggono i pareri qui pervenuti:

- ARPA Lombardia ns prot 3153 del 07/04/2023
- PROVINCIA DI BRESCIA ns prot 3534 del 21/04/2023
- ATS Brescia ns prot 3625 del 27/04/2023

Dopo aver illustrato brevemente gli obbiettivi della variante al PGT e preso atto dei pareri pervenuti si lascia la parola al geom Orio in qualità di tecnico di GP Infrastrutture che dichiara che in caso di assenza di rete gas il cliente dovrà fare richiesta di estensione con contributo a suo carico.

Non essendo pervenute ulteriori richieste, si condivide la chiusura della Conferenza dei Servizi alle ore 10.00.

Pag. 1/2 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3759 - Tipo: P - Data: 03.05.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo:
Pag. 32/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Sindaco e Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico AUTORITA' COMPETENTE	Silvano Zanelli
Istruttore Ufficio Tecnico AUTORITA' PROCEDENTE	Geom Clara Vezzola
PROGETTISTA	Ing Francesco Rosa
GP Infrastrutture	Geom Eugenio Orio

Pag. 33/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 2/2 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3759 - Tipo: P - Data: 03.05.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo:

Pag. 34/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2
Pag. 1/3 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3153 - Tipo: A - Data: 07.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli | Agricoltura, emissioni, RIR

Prot. Generale (n° PEC)
Class. 6.3
Fascicolo n° 2023.3.43.25
(da citare nella risposta)

Brescia, (data PEC)

Spettabile
Comune di Puegnago del Garda
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo, 1
25080 Puegnago sul Garda (BS)
Email:
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

Oggetto : Contributo al documento di Scoping redatto per la VAS della revisione generale del PGT vigente , ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Comune di Puegnago del Garda.

In esito alla pubblicazione degli atti afferenti il documento di Scoping, propedeutico alla redazione del Rapporto Ambientale della VAS della variante generale al P.G.T., premesso che l'Agenzia si esprime nell'ambito del procedimento di VAS in qualità di soggetto competente in materia ambientale, conformemente agli artt.12 e 13 di cui al D.lgs. 152/2006 s.m.i., fornendo un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale, si riportano di seguito le osservazioni di competenza.

Atteso che il Comune di Puegnago del Garda, DGC n. 52 del 22/05/2017 ha dato avvio al procedimento per la revisione generale dello strumento urbanistico comunale e rettifica e variante alle Aree Agricole Strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica congiunta con la Provincia di Brescia.

La variante interessa tutti gli atti che compongono lo strumento di pianificazione, motivata dall'esigenza di rivedere il P.G.T declinando alcuni obiettivi che si traducono sostanzialmente nell'adeguamento normativo dello strumento di pianificazione alle nuove disposizioni normative sopraggiunte, a dare risposta alle istanze di privati cittadini molte delle quali sono state anticipate nel documento depositato. Le modifiche rappresentate non vengono in questa fase sottoposte a valutazione in quanto patrimonio del Rapporto Ambientale.

Si ricorda che in applicazione della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", i comuni sono tenuti a redigere la Carta del Consumo di Suolo, i cui criteri sono stati elaborati da Regione Lombardia nell'ambito del progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale e ad effettuare il bilancio di consumo di suolo. La valutazione di tale aspetto è di competenza della Provincia.

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448 e-mail: m.don@arpalombardia.it

Pag. 35/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2
Pag. 2/3 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3153 - Tipo: A - Data: 07.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli | Agricoltura, emissioni, RIR

Il documento di Scoping, che rappresenta il documento che ha la finalità di inquadrare e definire il processo di Valutazione Ambientale Strategica che troverà sviluppo nel rapporto ambientale, richiama le principali normative regionali e nazionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica si ritiene tuttavia necessaria l'applicazione delle Norme Tecniche che accompagnano il manuale e le linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

La valutazione dello stato dell'ambiente prende a riferimento i risultati e i dati contenuti nel vigente strumento urbanistico, si ricorda l'opportunità di aggiornare il patrimonio di dati disponibili con quelli che si sono resi disponibili in seguito e di utilizzare i dati desunti dal Piano di Monitoraggio del P.G.T.

Si prende atto delle indicazioni anticipate e indirizzate alla definizione del sistema dei vincoli ambientali e del sistema delle sensibilità che interessano il territorio comunale. Si ricorda che tale verifica deve essere finalizzata a individuare eventuali criticità presenti sul territorio comunale, che devono essere caratterizzate all'interno del quadro conoscitivo, al fine di valutare o escludere la necessità di interventi di risanamento. Un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, e l'identificazione di vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale.

Nel R.A. dovranno essere riproposti, confermati o rimodulati gli obiettivi strategici (a grandi linee già evidenziati nel documento di Scoping) che il piano intende perseguire per rispondere ai principi di sviluppo sostenibile. La sostenibilità delle azioni di Piano, attraverso le quali si attueranno le scelte strategiche definite dalla variante, dovrà essere valutata confrontando gli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale definendone anche scenari alternativi.

Si rammenta che a seguito della modifica dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e d.g.r. 25 luglio 2012, n. IX/3836, le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS. Pertanto, nella costruzione della variante, è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel P.G.T .vigente (in tutti i documenti che lo compongono), evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti di trasformazione consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che ricadono, anche parzialmente, in aree caratterizzate da criticità geologiche e/o idrogeologiche per le quali sono previste restrizioni e limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità e vulnerabilità individuate, occorre definire puntualmente le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto.

Si suggerisce, inoltre, la predisposizione di un quadro aggiornato con le disposizioni della L.R. n.4/2016 che inserisce il principio di invarianza idraulica e idrologica per le previsioni del Documento di Piano e per le trasformazioni inerenti "… *le aree già urbanizzate oggetto d'interventi edilizi*". La L.R 4/2016 è stata istituita al fine di prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, di contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale.

Si ritiene auspicabile il censimento di zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale n° 6/2019.

Il Piano acustico comunale dovrà essere reso coerente con le nuove previsioni, qualora fosse

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448 e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia
Tel. 030 7681.1 – Fax 030 7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli | Agricoltura, emissioni, RIR

necessario. Si richiama a tale proposito l'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" che stabilisce il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" previsti dalla medesima legge quadro.

Si sottolinea inoltre l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico–ambientale, che possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante sugli ambiti di nuova realizzazione.

Si ricorda che il Piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socioeconomiche e territoriali. Si richiama, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di monitoraggio in funzione delle nuove scelte pianificatorie al fine di verificare il livello di attuazione dello stesso, assicurando il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e procedendo all'aggiornamento dello stesso.

Il Dirigente

ANTONELLA ZANARDINI

Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, *e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it*
Istruttore: Marcella Don tel.030.7681448 *e-mail: m.don@arpalombardia.it*

ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia
Tel. 030 7681.1 – Fax 030 7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

3/3

Pag. 3/3 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3153 - Tipo: A - Data: 07.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2
Pag. 36/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 37/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 1/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3
AOO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 77944 2023 del 21-04-2023
Doc. Primitivo - Class. 7.4.6 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

G.L.

TERRITORIO

Al Comune di
PUEGNAGO DEL GARDA
Piazza Beato D. G. Baldo, 1
25080 Puegnago d/G (BS)

FV/fv
Anno 2023
Class. 7.4.6
Rep. 4749
Fasc. 52

Alla cortese attenzione di:
Autorità competente Sig. Silvano Zanelli
Autorità procedente Geom. Clara Vezzola

Oggetto: VAS relativa alla variante generale del piano di governo del territorio. Consultazione preliminare. Comunicazione.

Con riferimento alla documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS in data 28/03/2023 e ai fini della redazione del rapporto ambientale e della successiva fase di consultazione, si rappresenta in via preliminare quanto segue.

1. Qualificazione della variante e Carta del consumo di suolo

Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 i PGT e le relative varianti devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati per contenere il consumo di suolo.
Si richiama inoltre l'art. 5 della medesima legge, che prevede la possibilità per i Comuni di approvare:

- varianti a bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero
- varianti in adeguamento diretto al PTR,

rispetto al quale si chiede a codesto Comune di qualificare la natura della variante in fase di redazione (ferma restando la necessità, se trattasi di nuovo Documento di Piano, di redigere la Carta del consumo di suolo ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. e-bis della L.R. 12/2005, con i contenuti di cui al punto 4 (4.1-4.2-4.3) dei Criteri del PTR integrato alle due soglie temporali T0 (02.12.2014) e al Tn corrispondente all'attualità).

Si richiama altresì la nota inviata da Regione Lombardia a tutti i Comuni nell'ottobre 2021, nella quale viene precisato che, nel caso di adeguamento diretto del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 – circostanza che dovrebbe emergere sin dalla fase di avvio del procedimento – è necessario il contestuale adeguamento del PGT medesimo alle disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica (fatto salvo quanto previsto dall'art. 58-bis della L.R. 12/2005 come recentemente modificato), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.
Si ricorda inoltre la necessità di individuare le aree che nello stato di fatto sono interessate da fenomeni di dismissione/abbandono o degrado

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERRITORIO

Pag. 2/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3
PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 77944 2023 del 21-04-2023
Doc. Principale - Class. 7.4.6 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

urbanistico-edilizio, economico-sociale e ambientale, anche in funzione dell'individuazione delle aree di potenziale rigenerazione.

2. Verifica del bilancio ecologico del suolo (BES)

La verifica del BES (art. 2, comma 1, lett. d) della L.R. 31/2014), che deve riguardare tutti i documenti del PGT (DdP – PdR – PdS) deve essere svolta in modo analitico. Considerata la presenza di numerose proposte comportanti aumento o riduzione di consumo di suolo, si precisa che non è sufficiente riportare i totali delle superfici per le quali c'è cambio di stato fra le macro-voci (agricolo o naturale/urbanizzato/urbanizzabile), ma è necessaria una rappresentazione puntuale, sia a livello cartografico che tabellare, delle singole aree interessate dal passaggio di stato. Questa verifica deve inoltre rapportarsi all'Indagine "offerta PGT" a suo tempo compilata dai Comuni e deve verificare "la scheda istruttoria consumo di suolo", elaborata dalla Provincia e inviata a tutti i Comuni, provvedendo al suo aggiornamento.

3. Aspetti viabilistici provinciali

In merito all'istanza 33-subvariante 19 che propone di eliminare la previsione della strada provinciale Lonato-Cunettone est e l'istanza 51-subvariante 30 che richiede la possibilità di realizzare una rotatoria sulla SP572, si ritiene opportuno che queste varianti vengano sottoposte al preliminare esame dei competenti uffici provinciali e concordate col Settore delle Strade e dei Trasporti di questa Provincia, che legge in copia.

4. Rete ecologica e Aree protette

Il Quadro conoscitivo del territorio di Puegnago in relazione alla Rete Ecologica ed alla Rete Verde sovraordinate, lo caratterizza per le seguenti valenze eco paesaggistiche:

- entro la RER: la totalità della superficie non urbanizzata è interessata da Elementi di Primo Livello;
- entro la REP: la rete ecologica regionale è stata dettagliata nei seguenti tematismi:" Ambito di consolidamento ecologico delle Colline Moreniche del Garda (Art. 46 Normativa PTCP) "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" (Art. 51 Normativa PTCP). È inoltre presente il Varco provinciale n. 130 (Art. 52 Normativa PTCP).

La Rete Verde paesaggistica connota il territorio entro gli "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale", (Art. 67 Normativa PTCP).
La valenza eco paesaggistica di Puegnago, pertanto, richiede che tutte le azioni di Piano si rapportino alle reti sopra citate prevedendo adeguate e proporzionali mitigazioni e compensazioni ecologiche, come previsto dalla normativa sovraordinata.
In merito, l'analisi di scoping evidenzia, per le istanze inoltrate, l'appartenenza alla RER; per completare l'analisi è necessario riferirsi anche alla rete Verde paesaggistica, quale "infrastruttura primaria" riconosciuta dal PTR.

Pag. 38/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERRITORIO

Pag. 3/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3
PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 77944/2023 del 21-04-2023
Doc. Principale - Class. 7,1 6 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

Si rammenta inoltre che entro l'ATO Riviera Gardesana e Morene del Garda il Comune di Puegnago è uno dei pochi enti che non ha ancora provveduto ad inserire la REC nel PGT, come richiamato dal Comunicato della Regione Lombardia inerente agli Adempimenti procedurali per l'attuazione degli articoli 3-ter, comma 3 e 25bis, comma 5 della L.R. 86/83, inviato a tutti i Comuni in data 23/02/2012.
Durante la procedura di VAS del PGT o di sue varianti, dovrà essere anche considerata la presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e le relative indicazioni, formulate da Regione Lombardia con d.g.r. 10962/09, con particolare richiamo a quanto specificato al Cap. 5 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti Locali".
Pertanto, si invita a provvedere al recepimento di tale tematismo attraverso gli strumenti che lo compongono, ossia il progetto di REC illustrato da una Relazione, una adeguata cartografia di rappresentazione e la specifica normativa di Piano (DdP, PdR e PdS), che traduca a livello locale il maggior dettaglio della REP, affinché la Provincia possa verificare "l'adeguatezza dei contenuti del PGT rispetto alla dimensione ecologica propria della RER e della REP declinate a scala locale".

5. Altri temi

Si richiama l'attenzione sui seguenti tematismi:

a) Si prende atto delle numerose richieste di modifica puntuale del PGT presentate e della verifica operata in via preliminare nel R.P. La valutazione specifica delle modifiche viene rinviata alla successiva fase di consultazione, a seguito dell'effettivo accoglimento delle proposte.
b) Necessità di rendere evidente il rapporto che collega gli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR e quelli del PTCP alla definizione degli obiettivi e delle azioni di piano.
c) Tenuto conto del considerevole numero di varianti puntuali proposte e la conseguente difficoltà nell'individuazione territoriale delle istanze, si chiede a titolo collaborativo che venga redatto anche un elaborato che riporti le istanze accolte.
d) In merito al recepimento nel PdR degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" (AAS), si invita il Comune fin dalla presente valutazione preliminare ambientale a svolgere l'attività di cui all'art. 15, comma 5, della Legge Regionale n. 12/2005, apportando se del caso alla scala locale le relative rettifiche, precisazioni e miglioramenti, nell'osservanza della Normativa del PTCP, specificando le casistiche di riferimento (vedi art. 76).
   Al proposito, si ritiene opportuno sia prodotto un elaborato riepilogativo che analizzi i singoli areali oggetto di rettifica, riportante immagini dello stato dei luoghi, estratti del PGT vigente ed eventualmente delle variazioni apportate, e che fornisca le motivazioni che sorreggono le rettifiche con riferimento alla casistica della normativa del PTCP.
   Si precisa che è possibile altresì svolgere l'attività di verifica riguardo al ricorrere di eventuali fattispecie di cui all'art. 75 del PTCP.
e) Deve essere rappresentata cartograficamente la delimitazione del centro abitato, specificando gli estremi della delibera di approvazione della Giunta Comunale, e riportati i riferimenti normativi al Regolamento Viario Provinciale nelle NTA del PGT.

Pag. 39/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERRITORIO

Pag. 4/4 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3534 - Tipo: A - Data: 21.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/3

AOO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 77944/2023 del 21-04-2023
Doc. Principale - Class. 7.4.6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

f) In relazione alle proposte di carattere residenziale presentate, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 81, comma 6, della normativa del PTCP relativamente alla tematica del "perimetro sensibile";

g) Tenuto conto della presenza di molteplici varianti riguardanti il cambio di destinazione d'uso di edifici localizzati in zona agricola non adibiti ad uso agricolo e in alcuni casi della richiesta di ampliamento, si ritiene opportuno venga verificato che i fabbricati non siano funzionali all'attività di alcuna azienda agricola e che risultino realmente dismessi. Inoltre, dovrà necessariamente essere verificata la coerenza della proposta con il PTCP.

h) Si rileva che alcune aree risultano interne ad "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (cfr. artt. 67 e 69 Normativa PTCP) per i quali si rimanda alle norme dell'art. 48 PTCP inerenti la "ricostruzione polivalente dell'agroecosistema", ove si prevede, oltre alla mitigazione, anche la compensazione ecologica la cui entità "sarà proporzionale all'estensione del territorio trasformato e delle sensibilità paesaggistiche degli ambiti interessati".

i) Si ricorda fin d'ora la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (Allegato 1 alla DGR Lombardia n. XI/6314 del 26.04.2022 - ex allegato 6 alla DGR Lombardia n. X/6738 del 19.06.2017) e del PGRA.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Riccardo Davini

Documento firmato digitalmente

Pag. 40/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 41/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2
Pag. 1/1 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2023 - Numero: 3625 - Tipo: A - Data: 27.04.2023 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brescia

DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
SC IGIENE, SANITÁ PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Viale Duca degli Abruzzi, 15 – Brescia
Tel. 030.383.8200
E-mail: servizioisp@ats-brescia.it
Sede operativa:
Equipe territoriale ISP 3 - Garda
Viale Angelo Landi, 5 – Salò

Cl: 2.3.05
Trasmissione: *P.E.C.*
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

Spett.le
Comune di Puegnago del Garda
Area Tecnica – Settore Urbanistica
Edilizia Privata
c.a Signor Sindaco
Silvano Zanelli

Oggetto: convocazione prima Conferenza di VAS relativa al procedimento per la Revisione generale del Piano di Governo del Territorio vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005. Parere di ATS Brescia.

In seguito alla Sua comunicazione relativa all'oggetto pervenuta alla scrivente Equipe Territoriale (Atti ATS Brescia prot. 35403 del 27/03/2023), si è provveduto ad esaminare la documentazione messa a disposizione.

Si ritiene di dover mettere in evidenza i seguenti aspetti che necessitano di chiarimento:

- istanza 1 nuova residenza in zona agricola;
- istanza 12 residenza in ambito produttivo;
- istanza 13 nuova residenza in zona agricola; si nota una riduzione della fascia di rispetto allevamenti che non viene giustificata;
- istanza 21 l'intervento sembra ricadere all'interno di una fascia di rispetto allevamenti;
- istanza 37 l'intervento sembra ricadere all'interno di una fascia di rispetto allevamenti;
- subvariante 44 l'intervento ricade all'interno della fascia di rispetto delle captazioni idropotabili;
- subvariante 52 l'intervento risulta parzialmente all'interno di una fascia di rispetto degli allevamenti;
- subvariante 53 gli estratti delle tavole non sembrerebbero congruenti al testo;
- subvariante 59 l'intervento risulta all'interno di una fascia di rispetto degli allevamenti;
- subvariante 69 si nota contiguità tra ambito residenziale e ambito produttivo;
- subvariante 74 nuova residenza in ambito agricolo;
- subvariante 75 dalle tavole sembra riferirsi all'istanza 12.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente
IL DIRIGENTE MEDICO
Dott. Aurelio Astri

Struttura competente: Equipe territoriale ISP 3 – Garda
Il Responsabile del procedimento: Dott. Aurelio Astri ☎ 030.383.9828

5 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

5.1 OBIETTIVI GENERALI

Con riferimento ai contenuti di cui alla Deliberazione G.C n.52 del 22 maggio 2017, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato avviato il procedimento per la variante al PGT unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e viste le volontà dell'Amministrazione comunale espresse con la deliberazione di riferimento, la presente variante al Piano di Governo del Territorio vigente fissa e limita i contenuti delle azioni di variante ai seguenti punti:

- aggiornamento cartografico ai fini del recepimento di norme edilizie/urbanistiche emanate da Enti sovraordinati, con particolare riferimento alla L.R. 31/2014 – art. 5 c.3 , con eventuale aggiornamento a strumenti urbanistici sovraordinati e con eventuale elaborazione del documento denominato Carta del consumo di suolo di cui all'art. 10 c. 1 lett. e-bis LR 12/2005;
- aggiornamento delle Norme vigenti ai fini del recepimento di norme emanate da Enti sovraordinati;
- rinnovamento e riqualificazione del territorio urbanizzato, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- rinnovamento e riqualificazione degli ambiti extra urbani comprese eventuali Aree di Trasformazione, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- aggiornamento delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi con eventuale modifica o ricollocazione di aree per Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico.

5.2 ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata al perfezionamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano.
Le singole azioni che articolano la variante cesellano lo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.
Le azioni di variante possono essere ricondotte in quattro macro-categorie generali:

1. azioni rivolte alla modifica degli elaborati operativi di Piano funzionalmente all'attuazione delle previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio e dei sistemi economici locali;
2. azioni di adeguamento degli elaborati operativi di Piano in relazione alle specifiche esigenze, emerse durante la fase di consultazione e partecipazione, espresse dai privati operatori e dalla cittadinanza in generale;
3. azioni di perfezionamento degli elaborati operativi di Piano finalizzate a favorirne l'applicazione ordinaria;
4. azioni di correzione di errori e refusi riscontrati durante il periodo di vigenza del Piano.

Le modifiche introdotte dalla variante, articolate nelle categorie sopra introdotte, possono a loro volta essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;

Pag. 42/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

3. modifiche rivolte all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.

In relazione alle caratteristiche delle modifiche introdotte, con la presente relazione si intende rendere evidenza delle variazioni apportate al PGT comunale raggruppandole per tipologia, affrontandole ed esaminandole puntualmente, anticipando nel presente documento – per estratto – le indicazioni funzionali alle modifiche agli strumenti operativi del PGT.

Ai fini operativi, le richieste accolte e i relativi esiti sono stati definiti come "subvarianti", tabellate e analizzate in fase di scoping; ciò ha permesso una valutazione puntuale e dettagliata relativamente a due aspetti:

- l'inquadramento dell'ambito di ogni subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale, definendo se essa coinvolge le aree di questi ultimi, se è limitrofa o coinvolta dagli effetti delle realtà in disamina, o ancora se non è interessata in alcun modo dai suddetti siti o da aspetti ambientali a questi connessi.
- Gli effetti che la subvariante va a determinare sui diversi aspetti della disamina ambientale, definendo se vi sono o meno caratteristiche di coerenza ed effetti positivi, negativi o nulli.

Questa valutazione puntuale viene riportata a seguire nel capitolo 20, in quanto si ritiene indispensabile e propedeutica la disamina degli aspetti generali del territorio e degli indicatori ambientali, che chiaramente vanno indagati prima di procedere alla valutazione degli effetti delle singole subvarianti e dunque della variante di Piano nel suo complesso.

5.3 PERFEZIONAMENTO DEL CORPO NORMATIVO DI PIANO

La variante al PGT vigente illustrata con lo svolgimento della presente relazione si completa con la revisione generale del corpo normativo di Piano, azione fondamentale rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione locale.

Tale azione di variante completa le variazioni puntuali al testo di norma correlate alle modifiche puntuali di cui ai paragrafi precedenti del presente documento, ai quali si rimanda per il confronto dei contenuti di merito.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interpiano o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in relazione all'obiettivo di variante rivolto al perfezionamento delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mediante l'adeguamento del corpo normativo alle disposizioni di legge cogenti, vengono introdotte le "Definizioni Tecniche Uniformi" ai sensi della D.g.r. 695/2018. Rientra in questa casistica anche l'adeguamento del testo normativo alle disposizioni del Decreto legislativo 25/11/2016, n. 222 (c.d. SCIA 2), che ha introdotto importanti modifiche ai procedimenti amministrativi, sia in ambito produttivo che in ambito edilizio. Per quel che interessa in particolare il presente procedimento di variante, si ricorda come la fase di scoping evidenziasse che con l'entrata in vigore del testo poc'anzi richiamato fosse scomparso in Regione Lombardia il procedimento di denuncia di inizio attività (DIA), alternativa al permesso di costruire prevista dall'art. 41 della LR 12/2005 (e ss. mm. e ii.); tale strumento è stato di fatto sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei soli casi individuati dall'art. 23 del DPR 380/2006. Ad ogni modo, con la presente variante si propone l'adeguamento puntuale del testo normativo comunale secondo il principio dell'equipollenza dei titoli edilizi.

Ulteriormente, con la variante si è provveduto a riformulare puntualmente alcuni disposti – senza snaturarne i contenuti – in funzione di un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguendo di caso in caso gli obiettivi del PGT.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenziazione, ovvero di scelte sostanziali comunque coerenti con l'impostazione del PGT originario, il complesso delle azioni di variante rivolte al corpus normativo del PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenziazione ed incentivazione all'attuazione delle

Pag. 43/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale e, di riflesso, della presente variante.
Specificando che, in relazione alla puntualità del lavoro svolto, si è ritenuto di novellare in questa sede le variazioni salienti che hanno dunque interessato le NTA del PGT, si rimanda al testo del *corpus* normativo di variante per la visione completa dei contenuti delle NTA di Piano.

5.4 QUADRO SINOTTICO DEGLI ADT DEL PGT

Al fine di facilitare la comprensione delle variazioni che si intende apportare al Documento di Piano vigente, di seguito si predispone una tabella riassuntiva degli Ambiti di Trasformazione che evidenzia:
- gli Ambiti di Trasformazione rimossi dal DdP e consegnati alla disciplina del Piano delle Regole in quanto attuati;
- gli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente e riconfermati dalla variante;
- gli Ambiti di Trasformazione per i quali la variante in oggetto dispone modifiche delle previsioni vigenti;
- gli Ambiti di Trasformazione stralciati dal DdP e dunque dal PGT a seguito di richieste specifiche.

Si richiama il fatto che le modifiche degli Ambiti di Trasformazione sono consequenziali anche ad istanze ovvero a modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico – lapalissiano il caso degli AdT attuati: le successive analisi inerenti le interferenze degli ambiti di trasformazione con gli indicatori ambientali verranno pertanto ristrette ai soli AdT confermati, variati o di nuova introduzione, in quanto è evidentemente superflua la disamina relativamente a quelli già attuati o stralciati per altre ragioni.

ADT	**ATTUATO**	**CONFERMATO** (CONFERMA DI PREVISIONI VIGENTI)	**VARIATO** (REVISIONE DI PREVISIONI VIGENTI)	**STRALCIATO** (ADT ELIMINATO DAL PGT)	**NUOVO** (ADT DI NUOVA PREVISIONE)
C1		X			
C2			X RIDOTTO		
C3	X ATTUATO IN PARTE		X RIDOTTO		
C4		X			
C5	X				
C6			X RIDOTTO		
C7		X			
C8				X	
C9			X PARTE C9A		
C10		X			
C11		X			
C12	X				
C13				X	
C14		X			
C15	X CONVENZIONATO				
C16	X CONVENZIONATO				
C17		X			
C18		X			
C19		X			

Pag. 44/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

C20		X DIVISO IN A-B-C			
C21	X CONVENZIONATO 21A	X CONFERMATO 21B			
C22				X	
C23		X			
C24		X			
C25				X	
C26	X ATTUATO IN PARTE	X CONFERMATO IN PARTE			
C27	X CONVENZIONATO				
C28					X
PA-1			X		
D3-2				X	
D3-3A	X CONVENZIONATO				
D3-3B				X	

Pag. 45/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

6 ANALISI DEL CONTESTO

6.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Puegnago del Garda si colloca nell'entroterra della sponda bresciana del lago di Garda: si estende per una superficie di 10,97 kmq e si trova a circa 4,9 km dalla Città di Salò ed a 22,5 km dal capoluogo provinciale Brescia. Confina con i comuni di Polpenazze del Garda, Muscoline, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Salò e Gavardo. Il Comune è costituito da diverse frazioni: Mura, Palude, Castello, San Quirico, Monteacuto e Raffa; quest'ultima fino al 1928 costituiva comune autonomo.

Le principali infrastrutture viarie che garantiscono l'accessibilità al comune sono la provinciale SPBS572 Salò-Desenzano, che attraversa la piana di Raffa, e la SP25 Cunettone – Esenta, che tocca sostanzialmente tutte le altre frazioni che compongono il paese.

Il paese di Puegnago del Garda è situato nella zona collinare della Valtenesi e la sua morfologia lo pone come terrazza naturale aperta a est verso il Lago di Garda, al quale tuttavia non arriva direttamente. Puegnago presenta infatti un territorio prevalentemente collinare caratterizzato dalla morfologia morenica: l'altitudine va da un minimo di 130 m.s.l.m. ad un massimo di 367 m.s.l.m. con un'escursione altimetrica di 237 metri.

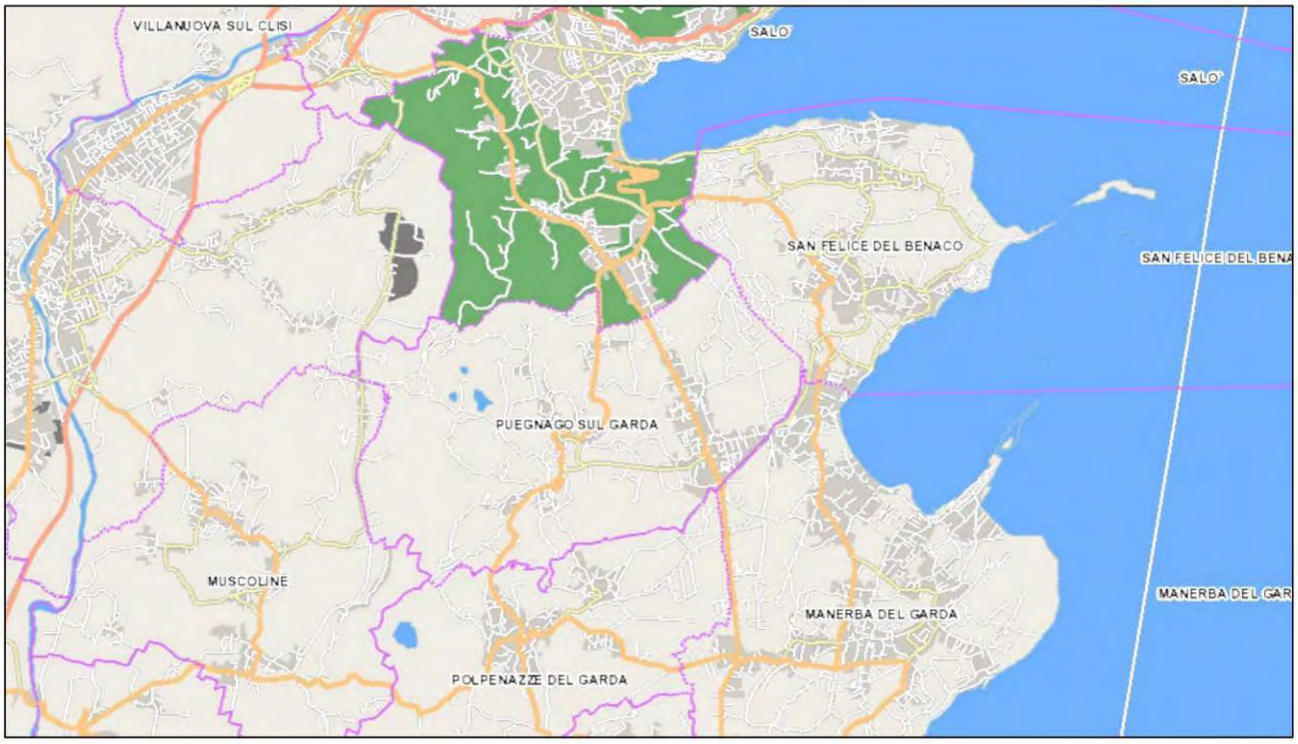
Individuazione del territorio comunale su ortofoto
(tratta da Geoportale Provincia di Brescia)

Il territorio amministrativo di Puegnago d/G è interessato dai seguenti Decreti Ministeriali:
- DM 15 giugno 1960: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in frazione Raffa;
- DM 12 novembre 1962: Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso della collina e torre medioevale;
- DM 22 febbraio 1967: Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e di parte del comprensorio comunale di Puegnago.

La rete idrografica del territorio di Puegnago si caratterizza per la presenza di torrenti ad andamento tortuoso che sfociano nel Lago di Garda. Non sono tuttavia presenti corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale così come individuati dall'allegato A della DGR 7/7868 del 2002. Lo studio del Reticolo Idrico Minore vigente ha evidenziato la presenza di sette corsi d'acqua: Fosso Riotto, Fosso Monteacuto, Fosso C.na il Dosso, Fosso Crociale Raffa, Fosso Aione, Fosso Monte

Pag. 46/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Soffaino e Rio Naviglio. I più importanti sono il Fosso Riotto e il Rio Naviglio. Il Fosso Riotto delimita a nord il Comune, attraversa la zona pianeggiante della Raffa e proseguendo in direzione sud verso il Crociale di Manerba confluisce nel Rio Bergognini. Il Rio Bergognini si origina a Puegnago del Garda, dove prende il nome di Rio Naviglio e nasce dalla conca dei laghi di Sovenigo, attraversa il territorio di Polpenazze e poi, unendosi al Fosso Riotto, dà origine al Rio d'Avigo. L'origine glaciale del territorio di Puegnago lo ha reso ricco di laghi di sbarramento e di acqua in generale, tuttavia, la mancanza di immissari e la successiva crescita della vegetazione ha trasformato i laghi di sbarramento in paludi che hanno poi finito con il prosciugarsi. L'unico lago rimasto è quello di Sovenigo, attualmente diviso in tre porzioni tra loro comunicanti e collocato intorno alla collinetta morenica denominata Roccolo. Gli interventi antropici più rilevanti sono stati l'estrazione di torba fin dagli inizi del '900 e la realizzazione della galleria drenante nel settore sudorientale della depressione, galleria crollata agli inizi degli anni '50 causando la formazione dell'attuale terzo lago.



Individuazione cartografica del Comune a livello locale. (tratta da Geoportale Provincia di Brescia)

Il clima mite generato dal Benaco favorisce la presenza di oleacee, tra cui spicca, naturalmente, l'olivo che produce uno degli oli più pregiati d'Italia. Anche il lauro o alloro sono molto presenti e a gruppi isolati si trovano cipressi, mirti e ginepri, oltre a betulle e magnolie nei giardini. I boschi che rivestono i dossi e i versanti delle colline sono costituiti da latifoglie termofile riconducibili, in linea di massima, a querceti misti. Specie dominante è la roverella accompagnata dal carpino nero. Nei laghetti di Sovenigo si trovano anche ninfee e fior di loto assenti in altre parte della Riviera. I laghi sono circondati da una fitta fascia di canne palustri mentre arretrando si trovano pioppi e salici. I laghi di Sovenigo, per le caratteristiche proprie, sono considerati un biotipo estremamente significativo.

Il territorio ha una vocazione fortemente agricola, in particolare caratterizzato da forme agricole di pregio.

Olivi e vigneti costituiscono gli elementi più caratteristici e qualificanti del paesaggio agricolo dell'entroterra Gardesano. Nel territorio comunale l'olivo è diffuso un po' ovunque, sia in impianti di una certa estensione, che come elemento isolato sparso in gruppi e filari nei campi, negli orti, nei giardini o frammisto ai filari in molti vigneti. Numerosi, in passato, gli interventi di sistemazione con terrazzamenti e ciglioni inerbiti. L'olivo, associato a prato stabile o avvicendato, costituisce un elemento paesistico di grande valore. La vite è ampiamente diffusa in tutto il territorio comunale, dove trova condizioni

Pag. 47/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

climatiche e pedologiche ideali. La coltivazione della vita ha ormai assunto connotati di tipo moderno, con impianti specializzati che hanno soppiantato i tradizionali metodi. Notevole importanza rivestono infine le aree floristiche del territorio comunale: diverse specie di orchidee, pulsatilla montana etc.

6.2 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

Compito del Rapporto Ambientale è quello di aggiornare tutti i dati relativi alla situazione demografica del Comune di Puegnago d/G rispetto a quelli presentati con il Rapporto Ambientale del PGT vigente; di seguito si riportano le analisi da presentare in occasione della seconda seduta di Valutazione Ambientale Strategica riguardanti l'aspetto demografico.

POPOLAZIONE RESIDENTE E FAMIGLIE

La popolazione residente all'interno del territorio comunale al 31 dicembre 2022 (fonte: Istat) è pari a 3.454 abitanti; come si può analizzare dal grafico della pagina seguente, il numero degli abitanti a partire dal 2001 è stato caratterizzato da un andamento crescente, con un *plateau* a partire dal 2013 leggermente innalzatosi negli ultimi quattro anni.

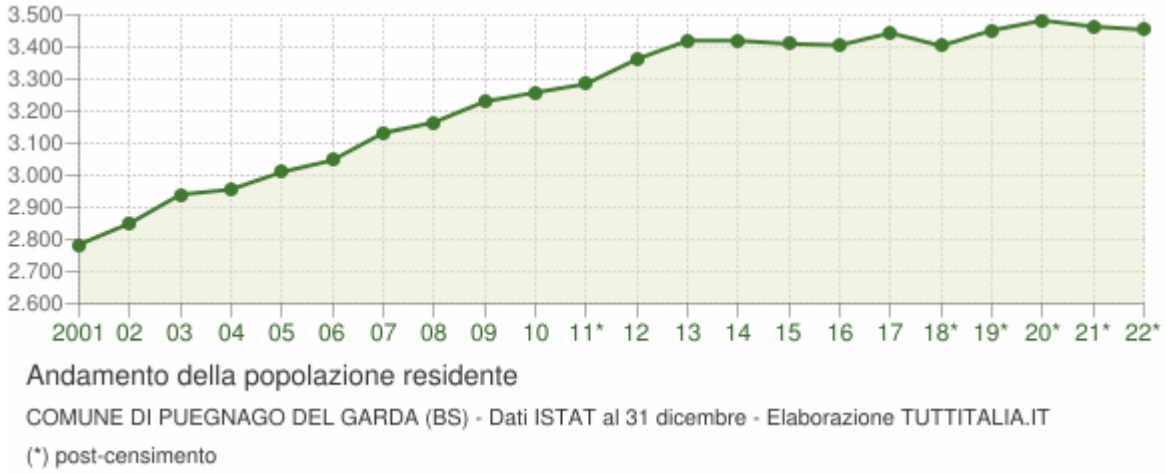
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**2.784**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**2.850**	+66	+2,37%	-	-
2003	31 dicembre	**2.940**	+90	+3,16%	1.139	2,57
2004	31 dicembre	**2.956**	+16	+0,54%	1.146	2,56
2005	31 dicembre	**3.010**	+54	+1,83%	1.169	2,56
2006	31 dicembre	**3.047**	+37	+1,23%	1.187	2,55
2007	31 dicembre	**3.132**	+85	+2,79%	1.253	2,49
2008	31 dicembre	**3.165**	+33	+1,05%	1.307	2,41
2009	31 dicembre	**3.230**	+65	+2,05%	1.363	2,36
2010	31 dicembre	**3.258**	+28	+0,87%	1.398	2,32
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***3.264***	*+6*	*+0,18%*	*1.410*	*2,31*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***3.263***	*-1*	*-0,03%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**3.285**	+27	+0,83%	1.414	2,32
2012	31 dicembre	**3.362**	+77	+2,34%	1.426	2,35
2013	31 dicembre	**3.420**	+58	+1,73%	1.476	2,31
2014	31 dicembre	**3.420**	0	0,00%	1.429	2,38
2015	31 dicembre	**3.410**	-10	-0,29%	1.436	2,37
2016	31 dicembre	**3.406**	-4	-0,12%	1.447	2,35
2017	31 dicembre	**3.444**	+38	+1,12%	1.493	2,30
2018*	31 dicembre	**3.404**	-40	-1,16%	1.485,00	2,28
2019*	31 dicembre	**3.452**	+48	+1,41%	1.525,96	2,25
2020*	31 dicembre	**3.483**	+31	+0,90%	1.568,00	2,21
2021*	31 dicembre	**3.464**	-19	-0,55%	1.557,00	2,22
2022*	31 dicembre	**3.454**	-10	-0,29%	1.561,00	2,20

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

Pag. 48/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

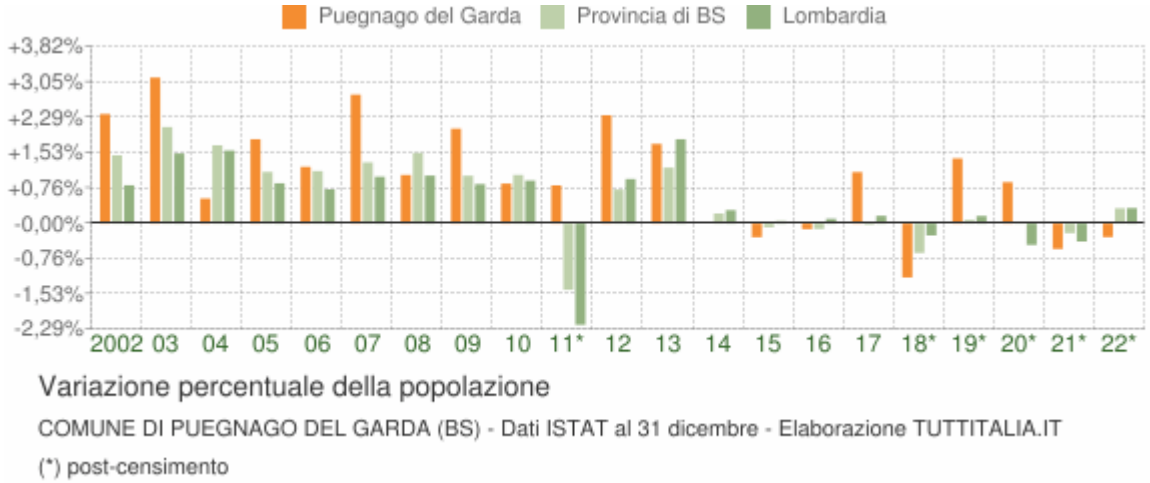
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione post-censimento

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Puegnago del Garda. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno:



VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Le variazioni annuali della popolazione di Puegnago del Garda espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brescia e della regione Lombardia.



MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

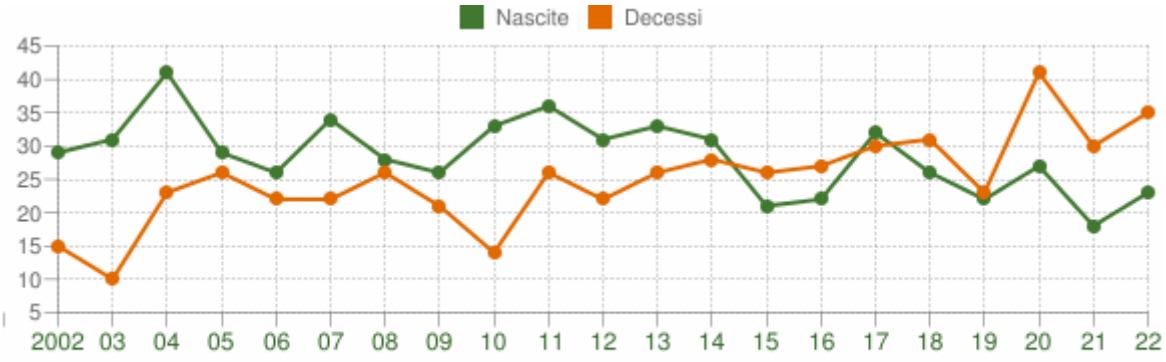
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	29	-	15	-	+14
2003	1 gennaio-31 dicembre	31	+2	10	-5	+21
2004	1 gennaio-31 dicembre	41	+10	23	+13	+18
2005	1 gennaio-31 dicembre	29	-12	26	+3	+3
2006	1 gennaio-31 dicembre	26	-3	22	-4	+4

Pag. 49/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

2007	1 gennaio-31 dicembre	34	+8	22	0	+12
2008	1 gennaio-31 dicembre	28	-6	26	+4	+2
2009	1 gennaio-31 dicembre	26	-2	21	-5	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	33	+7	14	-7	+19
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*29*	*-4*	*18*	*+4*	*+11*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*7*	*-22*	*8*	*-10*	*-1*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	36	+3	26	+12	+10
2012	1 gennaio-31 dicembre	31	-5	22	-4	+9
2013	1 gennaio-31 dicembre	33	+2	26	+4	+7
2014	1 gennaio-31 dicembre	31	-2	28	+2	+3
2015	1 gennaio-31 dicembre	21	-10	26	-2	-5
2016	1 gennaio-31 dicembre	22	+1	27	+1	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	32	+10	30	+3	+2
2018*	1 gennaio-31 dicembre	26	-6	31	+1	-5
2019*	1 gennaio-31 dicembre	22	-4	23	-8	-1
2020*	1 gennaio-31 dicembre	27	+5	41	+18	-14
2021*	1 gennaio-31 dicembre	18	-9	30	-11	-12
2022*	1 gennaio-31 dicembre	23	+5	35	+5	-12

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
(*) popolazione post-censimento



Movimento naturale della popolazione

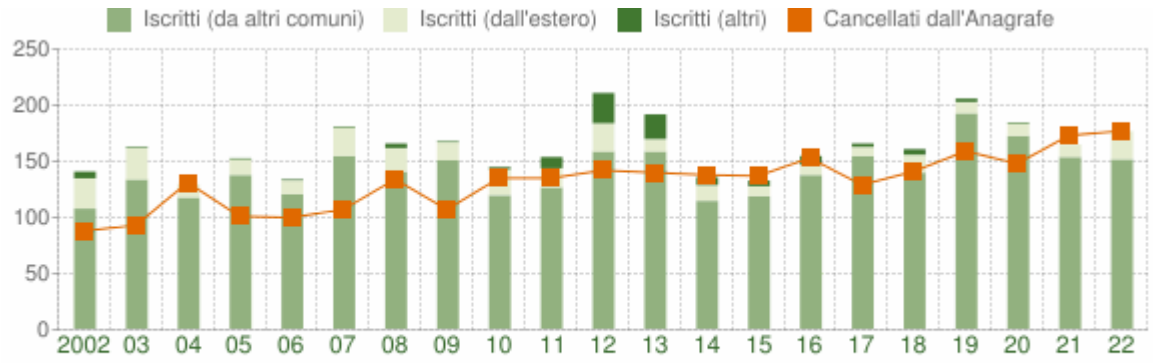
COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Puegnago del Garda negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Pag. 50/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

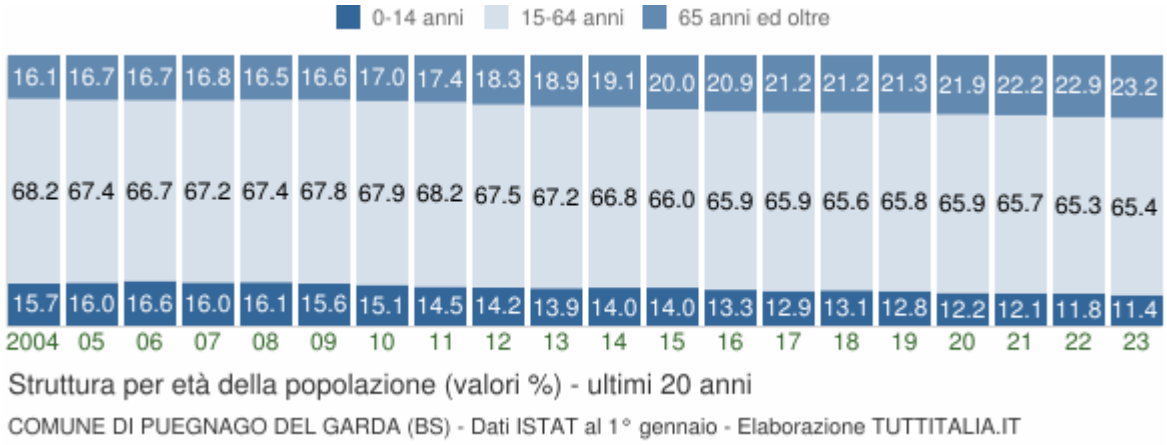
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	107	27	6	86	2	0	+25	+52
2003	133	28	1	72	8	13	+20	+69
2004	117	12	0	123	6	2	+6	-2
2005	137	14	1	97	4	0	+10	+51
2006	120	12	1	98	2	0	+10	+33
2007	154	25	1	106	1	0	+24	+73
2008	140	21	4	131	3	0	+18	+31
2009	150	16	1	101	5	1	+11	+60
2010	119	23	2	113	15	7	+8	+9
2011 *(1)*	*83*	*10*	*7*	*98*	*4*	*3*	*+6*	*-5*
2011 *(2)*	*43*	*7*	*3*	*30*	*0*	*0*	*+7*	*+23*
2011 (3)	126	17	10	128	4	3	+13	+18
2012	158	25	27	128	7	7	+18	+68
2013	158	11	22	123	15	2	-4	+51
2014	114	14	7	125	12	1	+2	-3
2015	118	9	5	118	7	12	+2	-5
2016	137	9	8	131	9	13	0	+1
2017	154	8	3	117	5	7	+3	+36
2018*	139	16	5	126	8	7	+8	+19
2019*	192	10	3	155	3	1	+7	+46
2020*	172	11	1	141	4	3	+7	+36
2021*	153	11	0	154	11	8	0	-9
2022*	151	25	-	172	5	-	+20	-1

Pag. 51/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
(*) popolazione post-censimento

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni
COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

INDICATORI DEMOGRAFICI

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Puegnago del Garda.

Anno	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità** (x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità** (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	100,2	43,3	136,6	89,7	0,0	10,3	5,3
2003	99,5	44,7	146,2	96,0	0,0	10,7	3,5
2004	102,8	46,6	134,5	100,5	0,0	13,9	7,8
2005	104,2	48,4	134,5	107,3	0,0	9,7	8,7
2006	100,6	50,0	138,7	112,4	0,0	8,6	7,3
2007	104,7	48,8	133,6	115,8	0,0	11,0	7,1
2008	102,4	48,4	142,3	120,0	0,0	8,9	8,3
2009	106,1	47,4	132,5	128,2	0,0	8,1	6,6
2010	112,1	47,3	141,8	133,3	0,0	10,2	4,3
2011	120,2	46,7	140,3	139,8	0,0	11,0	7,9
2012	128,2	48,2	139,2	141,0	0,0	9,3	6,6
2013	136,4	48,9	122,3	142,8	0,0	9,7	7,7

Pag. 52/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

2014	136,3	49,6	137,0	150,4	0,0	9,1	8,2
2015	142,5	51,6	122,2	148,5	0,0	6,1	7,6
2016	157,0	51,8	117,8	149,8	0,0	6,5	7,9
2017	165,3	51,8	122,8	151,0	0,0	9,3	8,8
2018	161,7	52,3	129,0	151,8	0,0	7,6	9,1
2019	166,1	51,9	127,4	148,2	0,0	6,4	6,7
2020	179,6	51,7	121,0	143,6	0,0	7,8	11,8
2021	184,0	52,1	118,9	140,8	0,0	5,2	8,6
2022	193,4	53,2	114,3	138,3	0,0	6,6	10,1
2023	204,3	53,0	127,3	145,2	0,0	-	-

COMUNI LIMITROFI A PUEGNAGO DEL GARDA

Elenco dei comuni limitrofi a Puegnago del Garda ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'area dal centro urbano (popolazione al 01/01/2023, fonte: ISTAT, elaborazione tuttitalia.it).

Comuni confinanti (o di prima corona)	*distanza*	*popolazione*
Polpenazze del Garda	1,8 km	2.729
Muscoline	3,8 km	2.697
San Felice del Benaco	4,1 km	3.465
Manerba del Garda	4,3 km	5.386
Salò	4,9 km	10.441
Gavardo	5,8 km	12.288
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	*distanza*	*popolazione*
Soiano del Lago	4,3 km	1.926
Moniga del Garda	5,0 km	2.622
Roè Volciano	5,3 km	4.353
Villanuova sul Clisi	5,8 km	5.818
Calvagese della Riviera	6,5 km	3.671
Prevalle	7,0 km	6.801
Gardone Riviera	7,8 km	2.631
Vobarno	8,2 km	8.306
Paitone	8,5 km	2.181
Vallio Terme	10,0 km	1.406
Sabbio Chiese	12,3 km	4.005
Torri del Benaco (VR)	14,5 km	2.920
Garda (VR)	15,8 km	4.156
Bardolino (VR)	17,0 km	6.947
Comune capoluogo della Provincia	*distanza*	*popolazione*
Brescia	22,5 km	197.236

Pag. 53/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

6.3 NUOVI ABITANTI INSEDIABILI

Viene qui riportata la previsione degli abitanti di futuro insediamento a seguito dell'attuazione delle singole varianti costituenti il nuovo Piano di Governo del Territorio di Puegnago del Garda nonché delle previsioni proprie degli Ambiti di Trasformazione previsti dal nuovo Documento di Piano – in entrambi i casi, si riportano le previsioni afferenti alla destinazione residenziale. Per la determinazione del peso insediativo residenziale si considerano quote di volume pro-capite di 200 mc/abitante, con arrotondamento al ribasso al primo intero per il numero di abitanti insediabili.

AdT	località	Superficie Adt (mq)	Indice (mc/mq)	Dimensionamento residenziale (mc)	Abitanti insediabili
C-1	Raffa	5.590	0,40	2.236	11
C-2	Raffa	9.975	0,40	3.990	19
C-3	Raffa Crociale	5.331	0,40	2.132	10
C-4	Raffa Crociale	5.841	0,40	2.341	12
C-6	Palude - Pianello	10.713	Volumetria predefinita	1.000	5
C-7	Mura	6.647	0,40	2.656	13
C-9A	Mura	3.972	0,40	1.517	8
C-10	Mura – Predefitte	2.887	0,40	1.155	6
C-11	Mura – Monte Vò	5.474	0,40	2.190	10
C-14	Castello	2.357	Volumetria predefinita	2.300	12
C-17	Palude – Zenera	3.411	0,40	1.365	7
C-18	Palude	2.296	0,40	900	5
C-19	Palude	2.265	0,40	906	5
C-20A	Palude	1.822	Volumetria predefinita	1.240	6
C-20B	Palude	6.073	Volumetria predefinita	4.132	20
C-20C	Palude	923	Volumetria predefinita	628	3
C-21B	Palude	4.871	0,40	1.948	9
C-23	Palude	2.770	0,40	1.108	6
C-26A	Monteacuto	7.185	0,40	2.874	14
C-26B	Monteacuto	4.110	0,40	1.644	8
C-27	Raffa	3.740	0,40	1.496	7
C-28	Mura	2.931	0,40	1.172	5

Istanza (n. subvariante)	Destinazione prevista	via/località	Descrizione	Dimensionamento residenziale (mc)	Abitanti insediabili
1	Residenziale	Via Panoramica (monte Riello)	Recupero della SLP preesistente: LN01	=932x3 = 2.796 (previa verifica dell'esistente)	14
4	Residenziale	Raffa Crociale – via Aldo Merler	Ulteriore volumetria per 300 mc tramite PdCc: LN 03	300	1
6	Residenziale	Raffa – via Don Luigi Sturzo	riconversione in residenziale della destinazione d'uso del fabbricato esistente: LN04	=375x3=1.125 (previa verifica dell'esistente)	5
7	Residenziale	Raffa loc. Paradiso – via	Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale (da catasto l'edificio risulta già parte residenziale e parte deposito	/	/

Pag. 54/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

		Mascontina	attrezzi agricoli).		
9	Residenziale	Via Pizzamala, vicinale Singlino	Cambio destinazione d'uso degli immobili da agricolo a residenziale, aumento delle potenzialità edificatorie con un limite del 20%.	+20% (di 68 mq x3 m)	1
10	Agricolo	Via Pizzamala, vicinale Singlino	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
12	Agricolo	Palude	Stralcio AdT C1-22	-1.000	-5
13	Verde Privato	Raffa Crociale – via Benaco	Stralcio dell'edificabilità concessa e inserimento dell'area in Verde privato	-326 mq x 0,9mc/mq = 293,4	-1
14	Verde Privato	Mura – via Boccale	Stralcio dell'Ambito di Trasformazione C1-8 ed inserimento dell'area in Verde Privato.	-423	-2
16	Agricolo	Mura – via Predefitte	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
20	Residenziale	Raffa via Nazionale (viabilità interna Borgo Santa Chiara)	Possibilità di ampliamento dell'edificio esistente pari al 20%.	(+20% di 47 mq) x 3m = 9,4mq x 3m = 28,2	0
22	Residenziale	B&B Sovenigo)	Possibilità di ampliamento dell'edificio esistente pari al 20% a cui si sommano i 200 mc previsti da PGT vigente mediante individuazione del lotto a norma particolare LN6	(+20% di 1500 circa più 200 mc = 500 circa	2
27	Residenziale	Via San Quirico	Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale in quanto l'edificio risulta già utilizzato da anni quale abitazione non agricola.	/	/
29	Residenziale	Crociale – Via Casa Nuova	Cambio di destinazione in residenziale, con possibilità d'aumento volumetrico del 20% del fabbricato esistente (pari a circa 150mq).	+20% = (540 circa)	2
33	Agricolo	Semonte – via dei Laghi	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
70	Residenziale	Palude – via Borgo Alto	Ampliamento della zona residenziale consolidata B1 per circa 1.000 mq	1.400mqx0,9mc/mq = 1.2600	6
71	Residenziale	Via Pizzamala	Ampliamento della zona residenziale consolidata B1 per circa 500 mq	600mqx0,9mc/mq = 540	3
73	Agricolo	Via Pedemonte	Stralcio volumetria insediabile per ampliamento di 200 mc.	-200	-1
76	Verde Privato	Raffa Crociale – via Serraglie	Stralcio dell'edificabilità prevista dalla zona B1 e inserimento dell'area in Verde privato per circa 2.100 mq	-2.100mq x 0.9mc/mq= -1.890	-10
77	Verde Privato	Mura – via Palazzi Garibaldi	Stralcio dell'edificabilità prevista dalla zona B1 e inserimento dell'area in Verde privato per un area di circa 800 mq	-800mq x 0.9mc/mq= -720	-4
79	Residenziale		Possibilità di ampliamento di 200 mc.	200	1

Complessivamente il nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda prevede l'insediamento di 210 nuovi abitanti potenziali, che corrisponde ad una crescita del 6,08% rispetto alla popolazione di 3.454 unità residenti al 31/12/2022. La previsione degli abitanti futuri determinati dalla variante al PGT è pertanto pari a 3.664 unità (arrotondato all'intero).

Pag. 55/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Confronto con il PGT previgente

Rispetto al PGT previgente la proposta di piano prevede lo stralcio degli ambiti a destinazione residenziale denominati C13, C22, la riconversione in verde privato del C8, e l'inserimento come nuova previsione del solo C28 a cui viene attribuita una superficie di circa 2.931 mq con un indice territoriale pari a 0.4 mc/mq che comporta una volumetria massima ammissibile pari a 1.172 mc, corrispondente a 6 nuovi abitanti.

Ambiti di nuova previsione

DENOMINAZIONE	Volumetria (mc)	Abitanti (n.)
C-28	2.931	6
COMPLESSIVI NUOVI	**2.931**	**6**

Ambiti stralciati

DENOMINAZIONE	Volumetria (mc)	Abitanti (n.)
C-8	423	2
C-13	1.600	9
C-22	1.004	5
C-25	2.351	12
COMPLESSIVI	**-5.378**	**-28**

Complessivamente pertanto il PGT proposto prevede la riduzione degli abitanti teorici di circa 22 unità

Per quanto riguarda le altre destinazioni d'uso, la proposta di piano prevede lo stralcio degli ambiti D3-2, per una superficie territoriale complessiva di 11.076 mq (corrispondente a pari SL), e della parte dell'ex ambito D3-3, denominata D3-3b a seguito dell'attuazione di parte dell'ambito D3-3 originariamente previsto, per una superficie pari a circa 9.276,.

Inoltre è opportuno ricordare che la proposta di piano prevede la rimodulazione dell'ambito di trasformazione denominato PA-1 che era già previsto dal PGT vigente ma che è stato necessario modificare in quanto nelle vicinanze dell'area in oggetto è stata prevista la realizzazione della vasca di laminazione. Come è descritto più chiaramente nella scheda dell'ambito, tale previsione ha comportato l'individuazione di un'area in cessione di superficie pari a circa 10.000 mq e l'attribuzione di una capacità edificatoria di 5.000 mq di SL da realizzare all'interno della parte di area dell'ambito PA-1 posta più a sud.

Pag. 56/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

6.4 DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il comune di Puegnago del Garda si colloca al centro della Valtenesi, sulla costa occidentale del Lago di Garda, in provincia di Brescia: il territorio è collocato sulle colline moreniche, coprendo un'area che va dai crinali più alti fino al margine del lago, seppur senza raggiungerlo. Il paese è composto da sei frazioni - Castello, Mura, Palude, Monteacuto, Raffa e San Quirico – abitate da circa 3.500 persone.

Il panorama è quello tipico della zona sud del Benaco: armoniose colline che alternano boschi ad aree agricole spesso terrazzate, in cui si alternano principalmente vigneti ed uliveti. Le piccole borgate storiche sparse completano il paesaggio tradizionale, in cui sono successivamente subentrati i segni della modernità con agglomerati più recenti, le attività produttive ed artigianali, alcuni insediamenti turistici – seppur in misura molto minore che in altre parti della Valtenesi. In generale, comunque, si avverte una cura esemplare per le aree coltivate che esplicita la vocazione e la tradizione agricola del comune.

Soprattutto nella parte occidentale del territorio, si ritrovano aree di bassa urbanizzazione che trovano la loro principale peculiarità nei Laghi di Sovenigo, ovvero piccoli bacini naturali posti nella parte occidentale e più elevata del comune nei quali sono stati ritrovati resti preistorici.

Storia del comune

L'area di Puegnago risulta infatti abitata fin dall'età del bronzo, come testimoniano i reperti archeologici e la presenza di palafitte rinvenute presso i laghi suddetti. La denominazione del comune sembra derivi dal nome latino di persona Popinius, da cui Popiniacus ("di Popinio") poi distorto nel toponimo medievale Puviniaco; all'epoca romana (primo secolo A.C.) risalgono infatti le vestigia di una villa romana rinvenute nel 1971 e, secondo testimonianze del X secolo, sembra fosse stato eretto anche un tempio dedicato alla dea Vittoria.

Durante il X secolo gli abitanti edificarono un fortilizio dalla pianta irregolare vagamente esagonale al fine di fronteggiare le incursioni di popolazioni nordiche, ovvero l'attuale castello: già dotato di torri, una di esse fu poi trasformata nell'attuale torre campanaria.

Come buona parte dell'attuale provincia di Brescia, il territorio di Puegnago passò nel Quattrocento dalla signoria dei Visconti al dominio della repubblica di Venezia: in particolare, fece parte della Magnifica Patria della Riviera di Salò, inserito all'interno della Quadra di Val di Tenese - costituita dai comuni di Puegnago, Portese, S. Felice, Raffa, Manerba, Moniga, Soiano, Polpenazze (secondo quanto riporta Da Lezze nel 1610). Ciò fino alla caduta della Serenissima con la successiva occupazione napoleonica e poi austriaca. Seguì poi le vicende storiche successive all'unità d'Italia.

Dettaglio fondamentale è che la frazione di Raffa costituì sempre comune autonomo, tranne una breve parentesi sotto Napoleone in cui venne annessa temporaneamente a San Felice e Cisano, mentre nell'epoca fascista si decise la soppressione e la fusione con Puegnago tramite il Regio Decreto n.1984 del 03/08/1928.

Vincoli vigenti

I vincoli che insistono sul territorio sono disciplinati dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n.137", modificato dal D.Lgs 24 marzo 2006, n. 157, e da uno dei due articoli ancora vigenti della L.431/1985 (Legge Galasso), art. 1 ter, "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale", che individua le Aree di primo appoggio alla pianificazione paesistica

Nel nostro caso sono sottoposti a vincolo:

- Bellezze d'insieme [intero territorio comunale], (art. 136, comma 1, lettera c e d, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) ai sensi dei seguenti decreti:

Pag. 57/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- D.M. 15 giugno 1960: Nucleo abitato di Raffa e zone circostanti [territorio comunale ad est della strada Salò Desenzano, SP572]
- D.M. 12 novembre 1962: complesso della collina e torre medioevale [Castello]
- D.M. 22 febbraio 1967: Abitato e parte del comprensorio comunale di Puegnago, [territorio comunale ad ovest della strada Salò Desenzano, SP572]

- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (art. 19, comma 4, Normativa del PPR)
- Beni culturali (artt. 10,11,12, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42):
  - D.M. 14/02/1912 Castello medioevale;
  - D.M. 22/12/1965 Mura e zona di rispetto;
  - D.M. 30/06/2000 Oratorio di San Gaetano da Thiene, via Dosso, frazione Monteacuto;
  - D.M. 13/05/2000 Edificio, via Dosso n. 4, frazione Monteacuto.

6.5 FATTORI CLIMATICI

Ai sensi del DPR 412/93, *Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia*, e s.m.i, il territorio nazionale è suddiviso in sei zone climatiche in funzione dei gradi-giorno1, indipendentemente dalla ubicazione geografica. In particolar modo la regione Lombardia è caratterizzata dalla presenza prevalente della zona climatica E2, con un numero limitato di comuni montani classificati in zona F13 ed in pochi casi in F24.

Il Comune di Puegnago del Garda è classificato come zona climatica E con 2.530 gradi giorno (calcolati in base alla normativa). Le caratteristiche climatiche del territorio comunale di Puegnago sono fortemente influenzate dalla presenza del lago di Garda. La capacità termica del bacino lacustre produce una forte azione mitigatrice sulle temperature, sia massime che minime, e influenza gli andamenti stagionali del regime pluviometrico.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa e la carta relative le diverse zone climatiche del territorio nazionale.

zona	Gradi giorno
A	fino a 600
B	da oltre 600 a 900
C	da oltre 900 a 1400
D	da oltre 1400 a 2100
E	da oltre 2100 a 3000
F	oltre 3000

Tabella - Zone Climatiche Nazionali

Immagine - Carta Zone Climatiche Nazionali

1 Per «gradi-giorno» di una località, si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera.

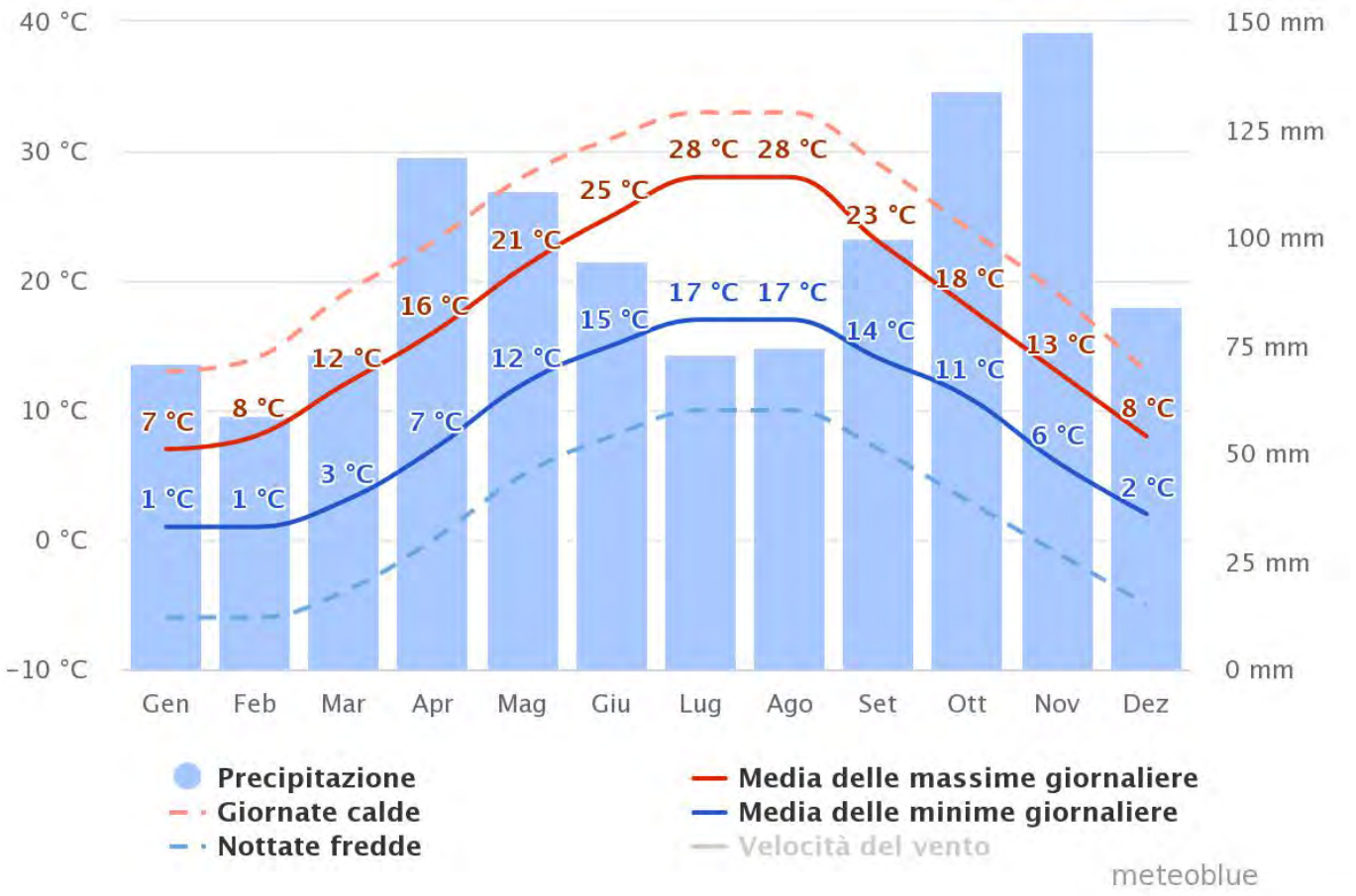
2 Rientrano nella zona climatica E i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 2.101 e 3.000.

3 Rientrano nella zona climatica F1 i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 3.000 e 3.900.

4 Rientrano nella zona climatica F2 i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 3.900 e 4.800.

Pag. 58/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Le caratteristiche climatiche del territorio comunale sono influenzate dalla presenza del lago di Garda. La capacità termica del bacino lacustre produce una forte azione mitigatrice sulle temperature, contenendo gli abbassamenti termici invernali e mitigando la calura estiva. Altri elementi caratteristici della presenza dei laghi sono la scarsità delle nebbie, la presenza di venti locali caratteristici ed un'influenza sugli andamenti stagionali del regime pluviometrico.

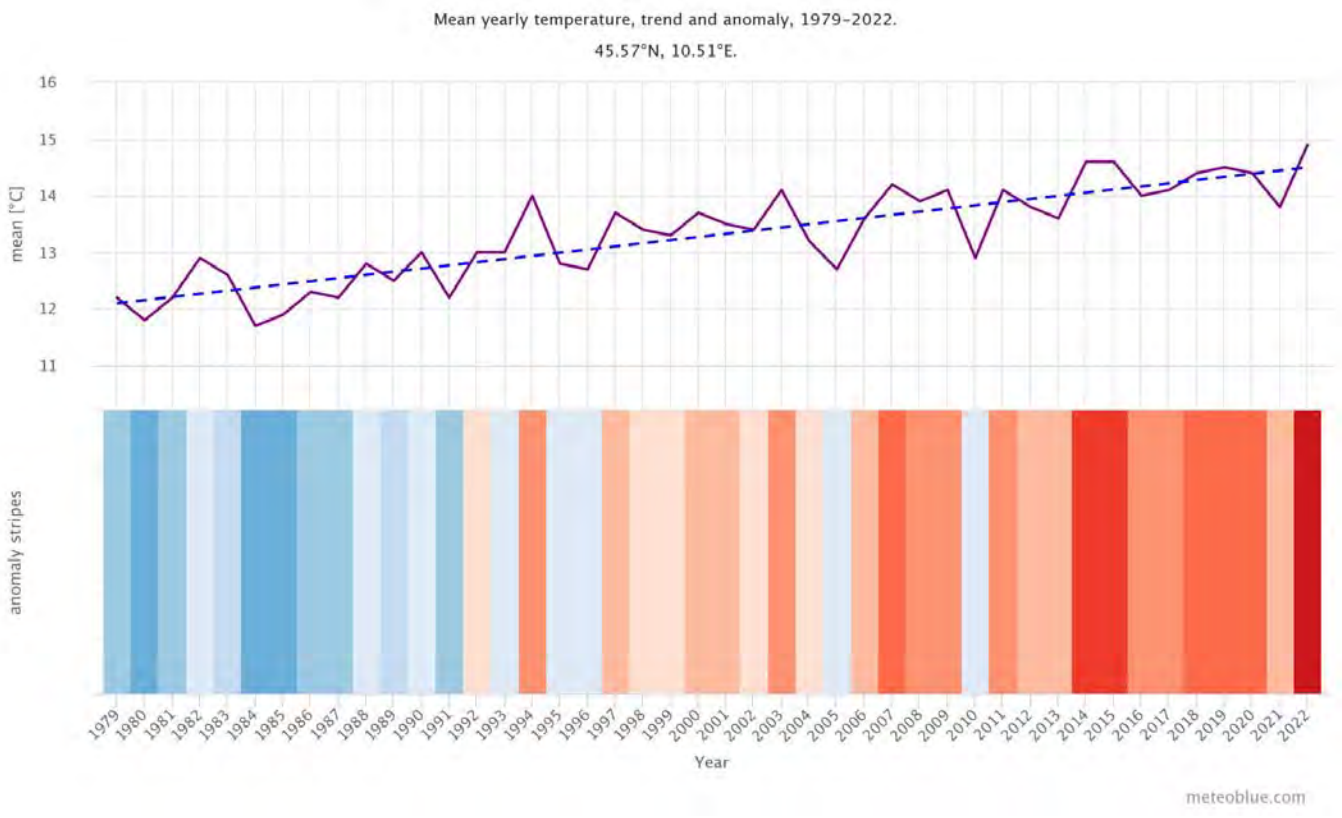


Simulazione parametrizzata del clima annuale (Meteoblue)

Per quanto riguarda l'analisi del regime termico dell'area, si riporta la parametrizzazione del clima annuale effettuata tramite il sito internet Meteoblue basata su 30 anni di simulazioni orarie di modelli meteorologici: da questa elaborazione, risulta come l'escursione termica giornaliera sia maggiore durante la stazione estiva (mediamente 11° C) rispetto a quella invernale (differenze medie di 6°C).

È doveroso notare come le temperature siano comunque in crescita tendenziale: il grafico seguente – elaborazione Meteoblue – mostra una stima della temperatura media annuale anno per anno, con una linea retta che descrive la tendenza alla variazione in aumento delle temperature. La parte bassa del grafico evidenzia anomalie di riscaldamento (rosso) o raffreddamento (blu) delle medie annuali.

Pag. 59/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Variazione della temperatura annuale (Meteoblue)

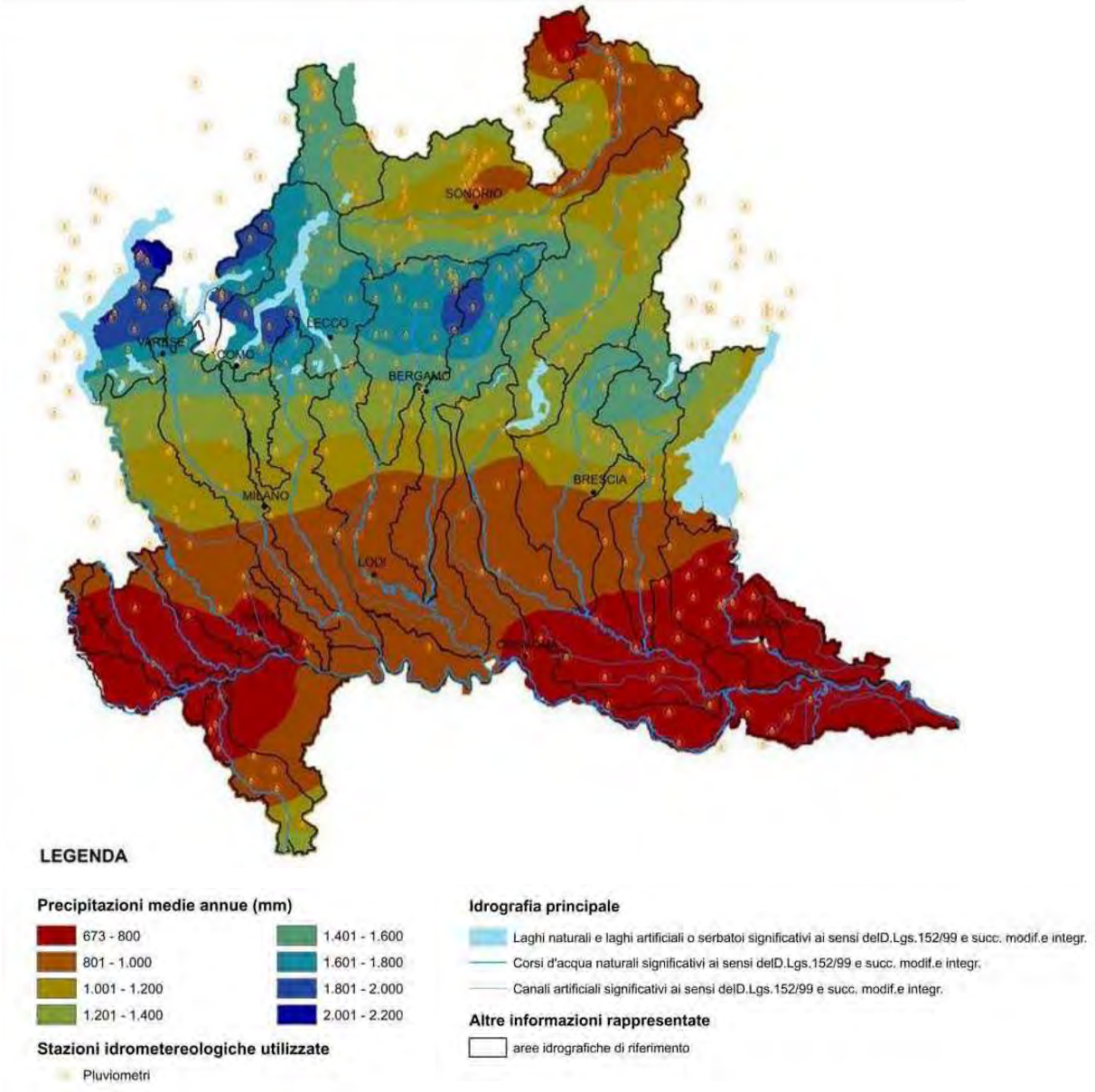
Per quanto riguarda le precipitazioni, pure evidenziate nella precedente elaborazione sul clima annuale, si riporta di seguito la "*Carta Regionale delle precipitazioni medie annue e regionalizzazione delle portate", [Allegato 2 alla Relazione Generale del Programma di Tutela e uso delle Acque. (Fonte: Programma di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia, Portale servizi pubblica utilità, Risorse Idriche)]* che consente una stima delle precipitazioni medie annue mediante l'elaborazione e correzione delle misurazioni disponibili di circa 740 stazioni, localizzate non solo sul territorio della Lombardia, ma anche nelle aree limitrofe delle regioni confinanti (Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto e anche in Svizzera). Sia prima che durante le elaborazioni, in fasi successive, è stata effettuata una selezione dei dati disponibili in modo tale da individuare quelli da utilizzare effettivamente, escludendo così le stazioni da non prendere in considerazione (per esempio quelle non localizzabili con certezza, quelle con valori di precipitazioni annue inferiori ai 600 mm o quelle per le quali i valori medi misurati coprivano un arco temporale inferiore ai 5 anni).

Da una rapida valutazione d'insieme si può osservare che le precipitazioni medie annue tendono progressivamente ad aumentare passando da sud a nord, vale a dire passando dalla pianura ai rilievi prealpini e alpini. All'altezza di Milano (1.010 mm/anno), Brescia (981 mm/anno) e Salò (1.104 mm/anno) si ha una fascia che si estende da est ad ovest con valori compresi circa tra 1.000 e 1.200 mm/anno, con andamento delle curve pluviometriche che subiscono variazioni in corrispondenza delle principali valli.

Nel Comune di Puegnago d/G non è presente una stazione pluviometrica, dalla cartografia lo si colloca nella fascia di precipitazioni fra 1.001 e 1.200 mm annui.

L'andamento delle piogge nel corso dell'anno evidenzia come queste siano concentrate prevalentemente nei mesi primaverili e autunnali. Il regime pluviometrico è di tipo "sublitoraneo alpino" con il massimo autunnale superiore a quello primaverile ed il minimo invernale inferiore al minimo estivo. Il mese più piovoso risulta essere ottobre mentre il minimo annuale delle altezze di pioggia è registrato nel mese di febbraio.

Pag. 60/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



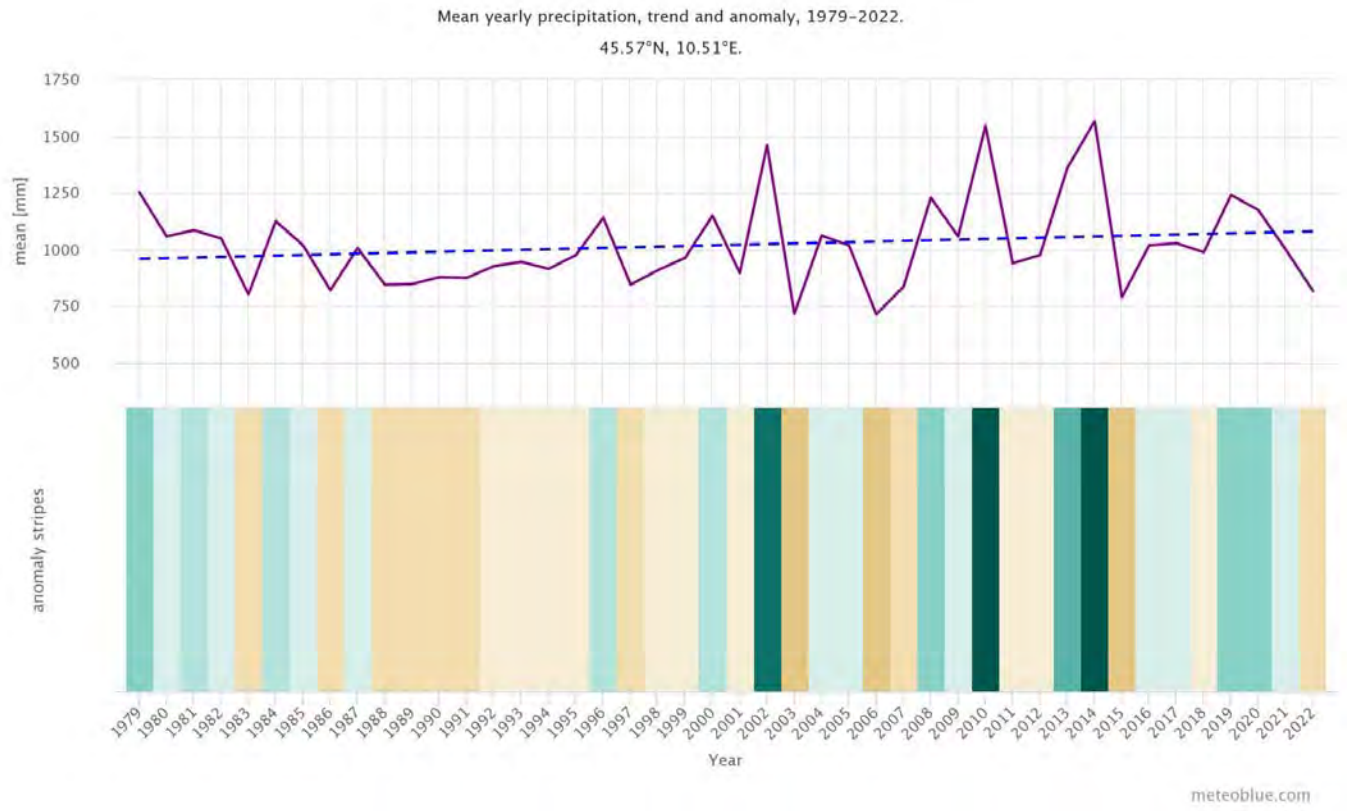
Carta Regionale delle precipitazioni medie annue e regionalizzazione delle portate

Il servizio di monitoraggio e sorveglianza della Protezione Civile consente di prendere visione in tempo reale dei dati (pioggia, livello idrometrico, temperatura, ecc.) acquisiti dalla rete di oltre 250 stazioni di monitoraggio. Le attività di monitoraggio e sorveglianza sono componenti fondamentali per il sistema di http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/protezione-civile/avvisi-di-criticita/guida_allertamento/funzionamento-allertamento allertamento di Protezione civile e per la redazione delle “allerte”. Il monitoraggio si basa sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di stazioni di proprietà di ARPA, e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'. I dati, che vengono esaminati dai tecnici presenti nel Centro funzionale di monitoraggio dei rischi, costituiscono una preziosa fonte di informazioni sullo stato degli eventi naturali in atto e possono, inoltre, essere utilizzati da alcuni modelli di previsione in continuo sviluppo. Attraverso tali informazioni e con il continuo aggiornamento dei valori di soglia, è possibile ottenere una valutazione globale dei probabili effetti al suolo generati dagli eventi naturali e dei livelli di rischio cui è soggetta la popolazione. Il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi è inserito nella Sala operativa di protezione civile e collegato permanentemente con le varie sale di controllo di ARPA

Pag. 61/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

(tra cui il Servizio Meteorologico Regionale) e le sale operative unificate Prefetture - Province. Presso il Centro funzionale, il personale tecnico qualificato, in presenza permanente h24, 365 giorni all'anno, garantisce la vigilanza continua dei parametri premonitori dei rischi naturali considerati nella Direttiva regionale sull'allertamento. Nel Comune di Puegnago s/G non si rileva la presenza di una centralina, la più vicina stazione fissa ARPA risulta essere a Lonato del Garda.

In conclusione, è interessante notare come si abbia un leggero trend di crescita delle precipitazioni, se pur con notevoli differenze anche fra anni consecutivi a partire dalla fine degli anni Novanta: l'elaborazione che segue mostra la media delle precipitazioni annuali, evidenziando con barre colorate le anomalie di annate particolarmente piovose (verde) o asciutte (marrone).



Variazione delle precipitazioni annuali (Meteoblue)

Pag. 62/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

7 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del Piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di Piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi. La definizione di un set di indicatori si rende inoltre necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.
Seguendo le indicazioni del Rapporto Ambientale vigente, si riporta una selezione degli indicatori che si ritenga possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Puegnago del Garda – precisando che non hanno subito modificazioni rispetto allo scoping a seguito della discussione durante la prima conferenza di valutazione.

INDICATORI

ARIA
Emissioni INEMAR
Presenza Radon Indoor
RUMORE
Valutazione degli effetti del rumore
ELETTROSMOG
Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico
INQUINAMENTO LUMINOSO
Presenza di fonti di inquinamento luminoso
ACQUA
Qualità delle acque superficiali
Qualità delle acque profonde
Qualità delle acque ad uso potabile
Consumi idrici per abitante
Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria
Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione
SUOLO
Presenza di siti contaminati
Presenza di siti di bonifica
Presenza di cave e/o attività estrattive
Presenza di discariche
Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)
Presenza di rischi di calamità naturali

Pag. 63/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA
Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)
Presenza di siti AIA – IPPC
Presenza di siti soggetti a VIA

AREE PROTETTE o VINCOLATE
Presenza di parchi
Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)
Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)
Presenza di aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA
Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),
Dati consumi di gas per abitante

TERRITORIO URBANIZZATO
Dati relativi alla superficie urbanizzata
Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]
Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITA'
Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico
Dati relativi al traffico su strade provinciali
Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali
Dati aree a parcheggio per abitante

RIFIUTI
Produzione di rifiuti per abitante
Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di Piano, elemento importante che caratterizza il processo di VAS, in particolare il comma 4 prevede che *"Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*."

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del Comune con scadenza annuale, a partire dalla data di approvazione del DdP, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

Pag. 64/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

8 INDICATORI AMBIENTALI: ARIA

L'aria che respiriamo è costituita per il 78.8% da azoto (N2), per il 20,95% da ossigeno (O2). per l'0,93% di argon e per lo 0,035% da anidride carbonica (CO2) più altri componenti in quantità minori. L'aria rappresenta una materia prima indispensabile per la vita degli organismi viventi: è infatti fonte dell'ossigeno necessario ai processi di produzione dell'energia che sono alla base della vita e della attività cellulare. Gli interscambi tra aria atmosferica e organismi viventi avvengono attraverso vari organi e apparati, fra questi l'apparato respiratorio rappresenta il principale sistema di contatto con l'atmosfera e tutto ciò che in essa è presente.

Un individuo adulto respira:

- in condizioni di riposo: dai 6 ai 9 litri di aria al minuto (circa 9-13 metri cubi al giorno);
- durante una attività fisica moderata: 60 litri al minuto;
- durante una attività fisica intensa: 130 litri al minuto.

Questi volumi d'aria sono filtrati da una superficie respiratoria che si sviluppa per una estensione complessiva di ben 130-150 metri quadrati. L'inquinamento atmosferico è dato dalla presenza nell'aria di una o più sostanze indesiderabili o estranee, in quantità e per una durata tali da alterare la salubrità dell'aria stessa e da costituire un pericolo per la salute umana. Se si considera la quantità di aria che viene quotidianamente respirata da un individuo, ci si può meglio rendere conto della sua importanza ai fini della salute e dei rischi collegati alla respirazione di aria inquinata.

Sia le politiche comunali che le abitudini del singolo cittadino possono influire sulla qualità dell'aria, di seguito vengono date alcune "indicazioni/politiche/comportamenti" da adottare al fine di migliorare la qualità dell'aria:

- incentivare l'uso del trasporto pubblico locale;
- creare percorsi ciclopedonali;
- sia negli ambienti pubblici che in quelli privati mantieni il riscaldamento al minimo
- installare impianti a energia solare per la produzione di elettricità e acqua calda;
- risparmiare energia mantenendo il riscaldamento al minimo quando i locali non sono frequentati;
- car sharing, car pooling;
- sulle strade a scorrimento veloce, diminuire la velocità massima di almeno 20 km/h;
- non accendere falò all'aperto, non usare petardi o fuochi pirotecnici;

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria è lo strumento di programmazione per la Lombardia che serve a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente. Il PRIA serve a prevenire l'inquina-mento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente in Lombardia. L'obiettivo strategico è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino impatti negativi per salute e ambiente. Gli obiettivi sono pertanto:

1. Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
2. Preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Il PRIA è composto da 91 azioni da realizzare nei settori di mobilità e trasporti (40 misu-re), energia e industria (37 misure) agricoltura e foreste (14 misure). Nel mese di ottobre 2016 è stato sottoscritto in Regione Lombardia un protocollo di collaborazione per l'attuazione di misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento locale da applicare in occasione di episodi acuti di inquinamento. Le misure riguardano, in sintesi, la previsione di ulteriori limitazioni del traffico rispetto a quelle in vigore nella stagione invernale, limitazioni per il riscaldamento domestico, nonché misure per contenere gli spandimenti in agricoltura.

L'INventario EMissioni ARia è un database curato da ARPA e Regione Lombardia che stima a livello regionale, provinciale e comunale le emissioni dei diversi inquinanti in atmosfera derivanti da ogni attività, considerando 11 macrosettori emissivi e ogni tipo di combustibile.

Pag. 65/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

8.1 GLI INQUINANTI

Di seguito si propone una breve descrizione relativa ai principali inquinanti, nonché sulle loro fonti di emissione e sulle dinamiche e le modalità della loro diffusione in atmosfera.

Gli ossidi di azoto e le loro miscele (NO_X) vengono prodotti durante i processi di combustione per la reazione che, ad alte temperature, avviene tra l'azoto e l'ossigeno contenuto nell'aria. La causa principale è rappresentata dal traffico veicolare, in secondo luogo le combustioni di origine industriale, la produzione di energia elettrica e le emissioni dovute dal riscaldamento domestico. L'NO_2 è un inquinante di tipo secondario (cioè non direttamente emesso) che si forma, per lo più, per ossidazione del monossido di azoto prodotto durante i processi di combustione; ha un ruolo "chiave" nella formazione di un insieme di inquinanti atmosferici secondari, noti come "gas fotochimico", tra i quali l'ozono, l'acido nitrico e l'acido nitroso. L'NO_2 può causare alcuni effetti sulla salute umana, tra cui un'azione irritante sulla mucosa degli occhi, del naso e della gola, nonché di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio (bronchiti, irritazioni, etc.). Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

	VALORE LIMITE (µg/m³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
Biossido di Azoto (NO_2)	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 18 volte per anno civile).	200	1 ora	D.Lgs. 155/2010
	Valore limite protezione salute umana	40	Anno civile	D.Lgs. 155/2010
	Soglia di allarme	400	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.Lgs. 155/2010

Ossidi di Azoto (NOx)	VALORE LIMITE (µg/m³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
	Valore limite protezione vegetazione	30	Anno civile	D.Lgs. 155/2010

Anche l'ozono troposferico (O_3) è un inquinante secondario che si forma a seguito di reazioni chimiche che avvengono in atmosfera in particolare tra gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili; questo tipo di reazioni sono favorite da un intenso irraggiamento e da elevate temperature, pertanto le concentrazioni di ozono sono più elevate nei mesi estivi ed in caso di condizioni metereologiche favorevoli. I suoi precursori sono prodotti da processi di combustione civile ed industriale e dal traffico veicolare. Per quanto riguarda gli effetti sulla salute umana l'ozono rappresenta un forte ossidante, può, ad esempio, danneggiare i tessuti dell'apparato respiratorio; dal punto di vista degli effetti sull'ambiente può provocare danni alla vegetazione (limitazione alla fotosintesi e quindi alla crescita). Poiché l'ozono tende a formarsi in atmosfera durante il trasporto di masse d'aria che contengono agenti inquinanti (precursori), si riscontrano elevate concentrazioni di ozono nelle zone periferiche e sottovento rispetto alle aree urbane dove si emettono gli inquinanti primari. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

	VALORE LIMITE (µg/m³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
Ozono (O3)	Valore bersaglio per la protezione della salute umana	120	8 ore	D.Lgs. 155/2010
	Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	18000 g/m3 * h	AOT40 (mag-lug) su 5 anni	D.Lgs. 155/2010
	Soglia di informazione	180	1 ora	D.Lgs. 155/2010
	Soglia di allarme	240	1 ora	D.Lgs. 155/2010

Il monossido di carbonio (CO) è un gas inodore, incolore, infiammabile e molto tossico, risultante dalla combustione incompleta di gas naturali, propano, carburanti, benzine, carbone e legna. Le principali fonti di emissione di tipo antropico

Pag. 66/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

sono costituite dall'utilizzo dei combustibili fossili per i motori a scoppio degli autoveicoli (in particolare quelli non dotati di marmitta catalitica), dalla combustione della legna per riscaldamento civile e dalle attività industriali come la produzione di ghisa e acciaio, la raffinazione del petrolio, la lavorazione del legno e della carta. Di conseguenza, il CO è diffuso soprattutto nelle aree urbane dove sono maggiormente diffuse queste attività. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

Monossido di carbonio (CO)	VALORE LIMITE (µg/m³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
	Valore limite protezione salute umana	10	8 ore	D.Lgs. 155/2010

Il biossido di zolfo, o anidride solforosa (SO_2), è un gas dall'odore pungente, incolore, irritante, molto solubile in acqua, la cui presenza in atmosfera deriva dalla combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo, quali carbone, petrolio e derivati. Le principali fonti di emissione di tipo antropico sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Per quanto riguarda il traffico veicolare, che contribuisce alle emissioni solo in maniera secondaria, la principale sorgente di biossido di zolfo è costituita dai veicoli con motore diesel, anche se negli ultimi anni si è avuto un netto miglioramento della qualità dei combustibili che presentano un minor contenuto di zolfo e del sempre più diffuso uso del metano. Data l'elevata solubilità in acqua, il biossido di zolfo contribuisce al fenomeno delle piogge acide trasformandosi in anidride solforica e, successivamente, in acido solforico, a causa delle reazioni con l'umidità presente in atmosfera. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

Biossido di Zolfo (SO2)	VALORE LIMITE (g/m³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 24 volte per anno civile).	350	1 ora	D.Lgs. 155/2010
	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 3 volte per anno civile).	125	24 ore	D.Lgs. 155/2010
	Valore limite protezione ecosistemi	20	Anno civile e inverno (1 ott.-31 mar.).	D.Lgs. 155/2010
	Soglia di allarme	500	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.Lgs. 155/2010

Il benzene (C_6H_6) è il più comune, ed uno dei più tossici, tra gli idrocarburi aromatici; viene sintetizzato a partire dal petrolio e viene utilizzato come antidetonante nelle benzine e come materia prima per produrre plastiche, resine sintetiche e pesticidi. La maggior parte del benzene presente nell'aria deriva da combustione incompleta di combustibili fossili; le principali fonti di emissione sono il traffico veicolare (soprattutto da motori a benzina) e diversi processi di combustione industriale.
Relativamente le emissioni di benzene, come enunciato all'interno di specifiche pubblicazioni di settore (APAT – Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici "Emissioni di benzene in Italia dal 1990 al 2000), si sottolinea che "*le emissioni di benzene in atmosfera stanno costantemente diminuendo. Nel periodo 1990 – 2000 le stime nazionali hanno mostrato una riduzione percentuale pari ad oltre il 60%. Tale riduzione è da attribuire prevalentemente al settore dei trasporti stradali, quale conseguenza della progressiva catalizzazione del parco auto e della riduzione della percentuale di benzene contenuta nei carburanti. […] In relazione alle aspettative future ed agli scenari di emissione, sia pur in considerazione di continui incrementi delle percorrenze previste, le normative che introducono nuovi limiti di emissione per i veicoli introdotti nel mercato dopo il 2001 ed il 2006, e che indicano per le stesse date le composizioni delle benzine in termini di contenuto di zolfo, benzene ed aromatici, contribuiranno alla riduzione delle emissioni di benzene anche nei prossimi anni*."

Il particolato PM (ParticulateMatter) è la definizione generale con cui si definisce un mix di particelle solide e liquide (particolato o particolarato) che si trovano in sospensione nell'aria. Le fonti principali del particolato, quale inquinante primario, sono principalmente il traffico veicolare ed i processi di combustione, nonché l'utilizzo della legna in stufe e/o

Pag. 67/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

caminetti per il riscaldamento domestico e per fenomeni naturali (processi di erosione al suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, etc.); come inquinante di tipo secondario è dovuto alla compresenza in atmosfera di altri inquinanti come l'NO_X e l'SO_2 che, reagendo fra loro e con altre sostanze presenti nell'aria, danno luogo alla formazione di solfati, nitrati e sali di ammonio. Si valuta che in alcuni contesti urbani più del 50% del particolato sia di origine secondaria. I maggiori componenti del PM sono il solfato, il nitrato, l'ammoniaca, il cloruro di sodio, il carbonio, le polveri minerali e l'acqua.

A causa della sua composizione, il particolato presenta una tossicità intrinseca, che viene amplificata dalla capacità di assorbire sostanze gassose come gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) ed i metalli pesanti, di cui alcuni sono potenti agenti cancerogeni. Il particolato fine PM_{10}, con particelle aventi diametro inferiore a 10 micron, presenta particelle talmente fini da riuscire a penetrare nelle prime vie aeree (naso, faringe, laringe) e depositarsi nell'apparato respiratorio. Le concentrazioni di PM_{10} dipendono, oltre che dalle emissioni dirette, anche dalle condizioni metereologiche, come piovosità e ed il perdurare di condizioni di stabilità atmosferica.

Nell'ultimo quinquennio è stato introdotto il monitoraggio del PM2.5, corrispondente ad un particolato con particelle con diametro inferiore a 2.5 µm, che riesce a raggiungere le parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi e alveoli polmonari). Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

Particolato fine	VALORE LIMITE (g/m^3)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
PM10	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 35 volte per anno civile).	50	24 ore	D.Lgs. 155/2010
PM10	Valore limite protezione salute umana	40	Anno civile	D.Lgs. 155/2010
PM2.5	Valore limite protezione salute umana	25	Anno civile	D.Lgs. 155/2010

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)"].

8.2 QUALITÀ DELL'ARIA E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE

La qualità dell'aria in Lombardia è migliorata, anche grazie a politiche mirate che hanno permesso, negli ultimi anni, di sconfiggere la presenza di alcuni inquinanti. È il frutto delle scelte messe in campo che vanno nella direzione di tutelare maggiormente la salute di tutti e proteggere il nostro ecosistema. Le sfide inerenti la qualità dell'aria in Lombardia, insieme alla lotta al cambiamento climatico, richiedono un orientamento integrato per mettere a sistema una molteplicità di approcci che necessitano allo stesso tempo di maggiore responsabilità da parte di tutti. Regione Lombardia ha perciò attivato significative azioni di coordinamento con le Regioni del bacino padano e con lo Stato, consapevole che la risoluzione del problema dell'inquinamento dell'aria non è restringibile all'interno dei confini regionali. L'aria non ha confini e quindi azioni e politiche hanno bisogno di essere attivate in maniera sinergica. L'Accordo firmato nel 2017 con le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e con il Ministero dell'Ambiente rappresenta un momento decisivo per la realizzazione coordinata di misure di contrasto all'inquinamento atmosferico nel breve, medio e lungo periodo. Tre sono le linee principali di intervento: riscaldamento, spandimenti in agricoltura e contrasto alle emissioni di polveri sottili e inquinanti generati dal traffico dei veicoli. Con tale Accordo sono stati fissati interventi comuni per le limitazioni all'utilizzo di veicoli diesel particolarmente inquinanti, per l'installazione di camini e stufe performanti in sostituzione di quelle obsolete ad alto impatto ambientale e per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in agricoltura.

Il successo nella lotta all'inquinamento atmosferico passa necessariamente attraverso interventi strutturali su vari settori, tra cui quello del trasporto su gomma. Le politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico, finalizzate a conseguire migliori livelli di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile, dedicano pertanto particolare attenzione all'inquinamento da combustibili fossili derivante dal settore dei trasporti. I trasporti su strada e la mobilità rappresentano anche uno dei tre macrosettori di intervento su cui si è strutturato il lavoro per l'aggiornamento del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), altro strumento sostanziale per l'azione di governo di Regione

Pag. 68/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Lombardia. È grazie all'applicazione di tali provvedimenti si sta effettivamente registrando una diminuzione delle concentrazioni degli inquinanti tradizionali. Ma seppure la qualità dell'aria stia sensibilmente migliorando, sono ancora da compiere molti passi per soddisfare tutti gli obiettivi di qualità previsti dalle normative, per raggiungere i quali occorre proseguire con uno sforzo comune da parte delle istituzioni (a livello europeo, nazionale, regionale e locale), delle imprese e dei cittadini senza privarsi del diritto alla mobilità, coniugando efficacia e buon senso per tutelare la salute e l'ambiente in cui viviamo.

Le misure temporanee antismog possono essere attivate tra il 1° ottobre e il 31 marzo di ogni anno. Dal 1 ottobre 2017 infatti è entrato in vigore il nuovo sistema di riferimento per l'individuazione e la gestione delle situazioni di persistente accumulo degli inquinanti in atmosfera (allegato 2 della DGR n. 7095 del 18 settembre 2017). Il provvedimento attua l'Accordo di bacino padano, sottoscritto da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Le procedure si applicano nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti (pertanto Puegnago del Garda ne è escluso) appartenenti alle fasce 1 e 2. Le misure si articolano su due livelli in base al superamento continuativo del limite giornaliero per il PM10 (50 µg/m3) registrato dalle stazioni di riferimento (per almeno 4 giorni scatta il 1 livello, per almeno 10 giorni scatta il 2 livello).

La verifica per stabilire l'attivazione viene effettuata nelle giornate di lunedì e giovedì (giornate di controllo) sui quattro giorni antecedenti. Le misure temporanee, da attivare entro il giorno successivo a quello di controllo(ovvero martedì e venerdì), restano in vigore fino al rientro determinato secondo le modalità individuate dalla DGR

n. 712/2018 ovvero controllo quotidiano che tenga anche conto delle previsioni meteorologiche per i giorni successivi.

Le misure temporanee omogenee a carattere locale possono essere adottate anche da altri Comuni a titolo di adesione volontaria. Per aderire occorre darne comunicazione a Regione Lombardia. Le misure si attuano previa emanazione di ordinanza annuale da parte dei Sindaci.

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.

In attuazione delle previsioni contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato con DGR n. 593/2013, e in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 24 dell'11 dicembre 2006, si è proceduto a effettuare il monitoraggio periodico dello stato di attuazione del PRIA e in particolare:

- con Delibera n. 3523 del 30 aprile 2015 è stato approvato il primo monitoraggio, relativo all'anno 2014,
- con Delibera n. 5299 del 13 giugno 2016 è stato approvato il secondo monitoraggio, relativo all'anno 2015 ,
- con Delibera n. 7305 del 30 ottobre 2017 è stato approvato il monitoraggio triennale, relativo all'anno 2016 e al primo triennio del Piano.

Il monitoraggio triennale del PRIA è propedeutico all'aggiornamento di Piano e contiene l'avanzamento dello stato di attuazione delle misure, l'aggiornamento dello stato delle conoscenze in materia di qualità dell'aria, l'analisi dei risultati e degli impatti sulla riduzione delle emissioni e delle concentrazioni degli inquinanti e la valutazione degli effetti sulle altre componenti ambientali. L'aggiornamento del PRIA è stato approvato con delibera n. 449 del 2 agosto 2018.

- con Delibera n. 1972 del 22 luglio 2019 è stato approvato il quarto monitoraggio, aggiornato al dicembre 2018,
- con Delibera n. 3397 del 20 luglio 2020 è stato approvato il quinto monitoraggio, aggiornato al dicembre 2019.

Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e della LR 24/06, "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", e s.m.i., in relazione alla qualità dell'aria, ha provveduto con DGR 30 novembre 2011, n.2605, a ripartire il territorio regionale in zone e agglomerati sui quali svolgere l'attività di misura e poter così valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. In particolare è stata proposta una ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

Pag. 69/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- *Agglomerato di Bergamo*
- *Agglomerato di Brescia*
- *Agglomerato di Milano*

individuati in base ai criteri di cui all'Appendice 1 al D.Lgs. 155/2010 e caratterizzati da:

- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione - area caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona B – pianura - area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Zona C – montagna - area caratterizzata da:

- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa.

Zona D – fondovalle - area caratterizzata da:

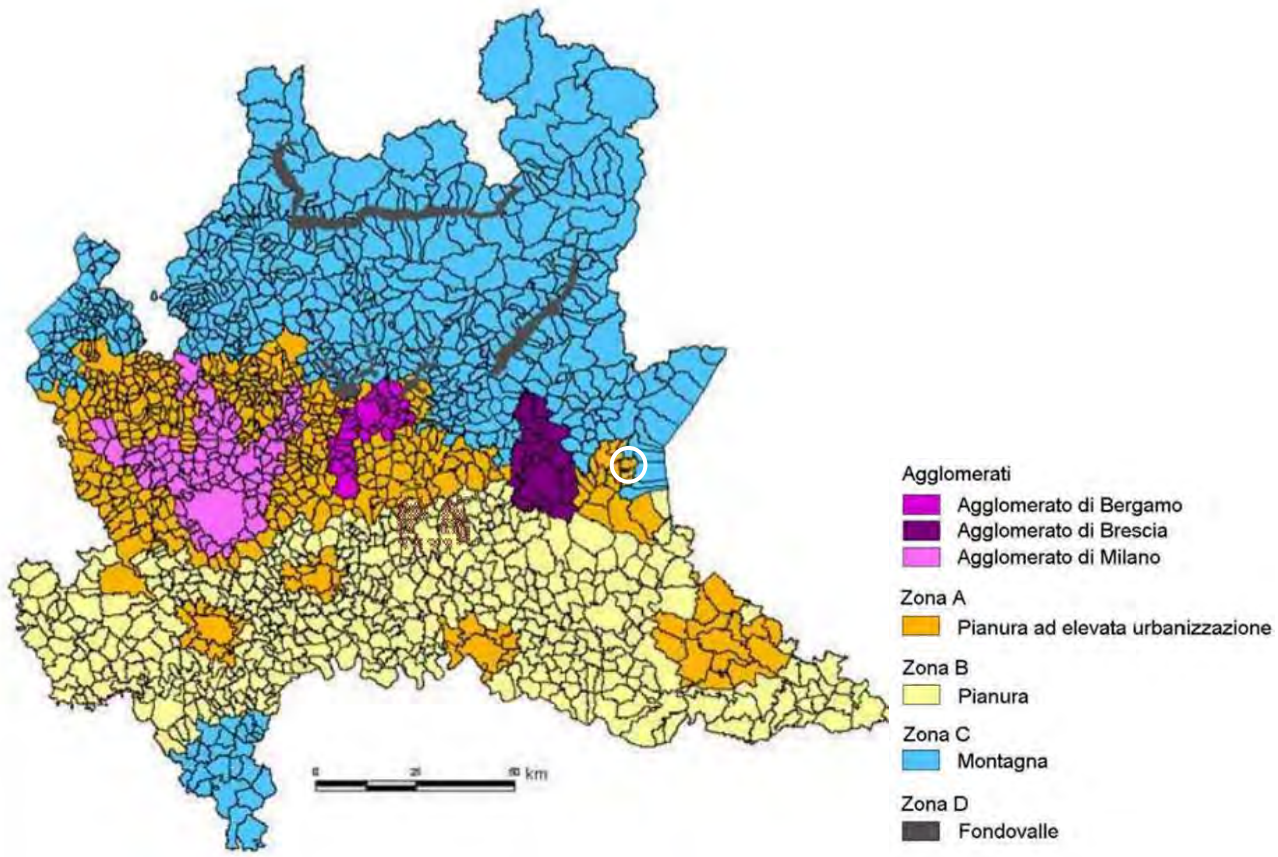
- porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).

Tale ripartizione vale per tutti gli inquinanti monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'ozono vale l'ulteriore suddivisione della *Zona C* in:

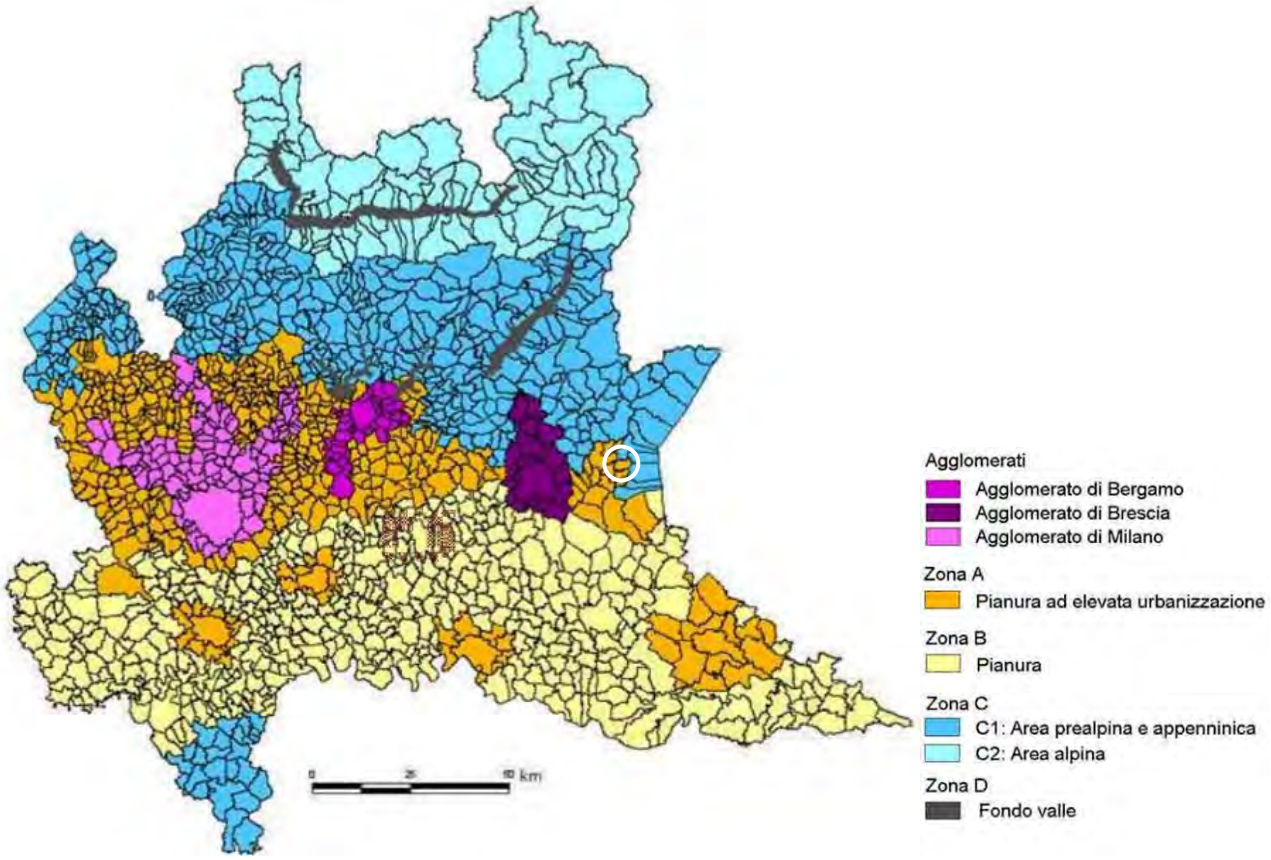
- *Zona C1 - area prealpina e appenninica:* fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;
- *Zona C2 - area alpina_* fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura.

In particolare, secondo l'Allegato 1 alla DGR 30 novembre 2011, il Comune di Puegnago del Garda ricade in "Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione".

Pag. 70/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono - Fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/2011, n. 2605



Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per l'ozono (fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605)

Pag. 71/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

8.3 INVENTARIO EMISSIONI INEMAR

L'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (Inventario Emissioni ARia) realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, con riferimento all'anno 2008, ha lo scopo di fornire sintetiche informazioni riguardo le emissioni in aria effettivamente generate da attività presenti entro i confini del territorio comunale, nonché le sostanze inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente. È importante sottolineare che l'inventario INEMAR non stima le emissioni "ombra", ossia le emissioni derivanti da tutti i consumi energetici finali presenti nel territorio. Il concetto di "emissioni ombra" considera e dà espressione a quelle fonti di emissione che non hanno necessariamente luogo nel territorio considerato, ma sono strettamente connesse agli usi energetici del territorio stesso. Ad esempio, si parla di emissioni ombra nel caso specifico della produzione di energia elettrica, ove sussista, come nel caso lombardo, un deficit di produzione che porti a soddisfare i propri fabbisogni ricorrendo all'importazione di energia prodotta in luoghi esterni al territorio regionale. La classificazione utilizzata per l'inventario delle emissioni INEMAR è quella definita nell'ambito del progetto CORINAIR nella sua ultima versione denominata SNAP 97 (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution - anno 1997) che suddivide le attività considerate rilevanti per le emissioni atmosferiche in 11 macrosettori, quali:

- Impianti di combustione non industriali (commercio, residenziale agricoltura);
- combustione nell'industria
- processi produttivi
- uso di solventi
- estrazione e distribuzione di combustibili fossili
- trasporto su strada
- altre sorgenti mobili e macchinari
- trattamento e smaltimento rifiuti
- agricoltura
- centrali elettriche pubbliche, cogenerazione e teleriscaldamento, produzione di energia (elettrica, cogenerazione e teleriscaldamento) e trasformazione di combustibili
- altre sorgenti e assorbimenti

Nell'inventario delle emissioni le sorgenti possono quindi essere distinte nelle seguenti tipologie:

- *"diffuse",* cioè distribuite sul territorio, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione;
- *"puntuali",* ossia fonti di inquinamento localizzabili geograficamente, stimate dai dati misurati raccolti tramite un apposito censimento;
- *"lineari",* come ad esempio le strade, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione, generalmente tramite metodologie di dettaglio.

L'inventario delle emissioni INEMAR considera i seguenti inquinanti atmosferici:

- ossidi di zolfo (SOx)
- ossidi di azoto (NO_x)
- polveri totali sospese (PT_S)
- ammoniaca (NH_3)
- protossido d'azoto (N_2O)
- anidride carbonica (CO_2)
- monossido di carbonio (CO)

Pag. 72/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- metano (CH_4)
- polveri con diametro inferiore ai 10 mm (PM_{10})
- polveri con diametro inferiore ai 2.5 mm ($PM_{2,5}$)
- composti organici volatili non metanici (COVNM)

Sono inoltre disponibili i dati di alcuni parametri inquinanti "aggregati", ottenuti dalla combinazione dei dati di emissione di singoli inquinanti, quali:

- CO2eq: totale emissioni di gas serra in termine di CO2 – equivalente;
- Tot. acidif. (H+): totale emissioni sostanze acidificanti;
- Precurs. O3: totale emissioni di precursori dell'ozono.

L'analisi dei dati per il Comune di Puegnago del Garda mostra che una delle principali fonti di sostanze inquinanti è costituita dalle combustioni non industriali che provocano emissioni consistenti di mercurio (Hg), idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP, IPA), diossido di zolfo (SO2), CO (monossido di carbonio) e cadmio (Cd).
L'uso di solventi è il principale fattore che causa le emissioni di COV (composti organici volatili non metanici).
L'attività agricola risulta essere causa principalmente delle emissioni di protossido d'azoto (N2O) e ammoniaca (NH3).
Il trasporto su strada è la causa principale di emissioni di metalli pesanti (As, Cr, Cu, Ni, Pb, Se, Zn), ossidi di azoto (NOx), PM2,5 (polveri con diametro inferiore ai 2.5 mm), PM10 (polveri con diametro inferiore ai 10 mm), PTS (polveri totali sospese), CO2 eq (emissioni di gas serra in termine di CO2 – equivalente), CO2 (anidride carbonica), frazioni carboniose del particolato (EC, OC).

Per una comparazione dei dati si rimanda alle tabelle di seguito riportate desunte dai dati forniti dal sito internet INEMAR (Inventario Emissioni Aria).

	Cr kg	Hg kg	Se kg	IPA-CLTRP kg	SO2 t	PM10 t	EC t	OC t	BkF kg	SOST_AC kt	BaP kg	BbF kg
Combustione non industriale	0,27	0,02	0,00	4,66	0,41	4,91	0,54	2,59	0,77	0,15	1,53	1,37
Combustione nell'industria	0,02	0,01	0,01	0,31	0,12	0,26	0,07	0,06	0,05	0,04	0,09	0,13
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,01	0,00	0,00	0,02	0,02	0,27	0,10	0,07	0,00	0,12	0,00	0,01
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,04	0,00	0,00	0,06	0,00	0,24	0,03	0,13	0,03	0,00	0,01	0,01
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	0,00	0,00	0,00	1,62	0,00	0,00
Trasporto su strada	1,63	0,00	0,03	0,25	0,05	2,50	0,67	0,38	0,06	0,72	0,06	0,07

	tot/F kg	N2O t	NH3 t	PTS t	Cd kg	Ni kg	Zn kg	CO2_eq kt	NOx t	COV t	PM2.5 t	PREC_OZ t	CH4 t	CO t	CO2 kt	As kg	Pb kg	Cu kg
Combustione non industriale	0,99	0,32	0,12	5,16	0,15	0,02	6,01	8,09	6,21	5,89	4,63	18,58	4,11	45,99	7,89	0,02	0,32	0,07
Combustione nell'industria	0,04	0,03	0,02	0,37	0,00	0,07	0,38	0,99	1,46	1,25	0,21	3,11	0,08	0,74	0,98	0,02	0,04	0,04
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,85	0,00	23,36	0,30	23,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,22	0,00
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00	0,02	0,00	0,27	0,00	0,01	0,16	0,50	5,43	0,55	0,27	7,37	0,01	1,77	0,49	0,00	0,00	0,26
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,02	0,00	6,00	0,24	0,03	0,03	0,69	-0,73	0,01	6,32	0,24	6,36	0,02	0,23	-0,73	0,00	0,20	0,40
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,25	0,07	2,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	0,00	1,15	0,00	1,66	36,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura	0,00	3,60	27,59	0,72	0,00	0,00	0,00	2,53	0,05	11,24	0,22	12,12	58,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	0,06	0,28	0,52	3,24	0,04	0,21	17,02	8,62	31,58	6,15	1,77	47,97	0,53	29,88	8,53	0,05	4,32	34,38

L'autorizzazione generale per impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, adottata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale n. 1674 del 26/05/2009, segna la conclusione del trasferimento delle competenze relative alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera dalla Regione alle Province ed ai Comuni. Tale trasferimento è iniziato con la LR n. 1 del 05/01/2000, art. 3 comma 68, con la delega alle Province della competenza autorizzatoria ex DPR n. 203/1988 e si è concluso con la LR n. 24 del 11/12/2006 con il conferimento alle Province delle funzioni relative alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. Pertanto, con l'entrata in vigore della Parte Quinta del D.lgs. n. 152/2006, in relazione alle diverse tipologie di impianti/attività ed alle rispettive tipologie autorizzative i relativi

Pag. 73/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

procedimenti sono classificati come segue:

- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del DLgs. n. 59/2005 (Il procedimento è gestito dallo Sportello IPPC);
- Procedura Ordinaria - art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006.
- Procedura Semplificata - art. 272 commi 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006.
- Pulitintolavanderie - DGR n. 20138 del 23/12/2004.
- Inquinamento Scarsamente Rilevante - art. 272 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006.
- Impianti ed attività non soggetti ad autorizzazione (art. 269 comma 10 e art. 272 comma 5 del D.Lgs n. 152/2006).

Il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010 ha modificato la Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006. Tali modifiche sono attualmente oggetto di valutazione da parte del Tavolo Tecnico Aria Regione/Province che si occupa, tra l'altro, dell'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle province relative alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. L'Ufficio Aria della Provincia di Brescia rende pubbliche le decisioni del citato Tavolo.

8.4 RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

La rete di rilevamento della qualità dell'aria regionale è attualmente composta da 152 stazioni fisse (tra stazioni pubbliche e stazioni private, queste ultime afferenti a grandi impianti industriali) che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono in modo continuo dati ad intervalli temporali regolari, generalmente con cadenza oraria. Le specie di inquinanti monitorati sono quelle riportate nella tabella di seguito, nella quale viene indicato anche il numero di postazioni in grado di monitorare un particolare tipo di inquinante. A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, ecc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare, di fatto non tutte la stazioni sono dotate della medesima strumentazione analitica.

Inquinante	SO2	NOX	CO	O3	PM10	PM2.5	Benzene
Postazioni di misura	42	142	60	76	76	31	26

Tabella – Tipologia di inquinante rilevato - (Fonte: ARPA Lombardia - Rapporto qualità Aria 2012)

Le postazioni di rilevamento regionali sono distribuite su tutto il territorio lombardo in funzione della densità abitativa territoriale e della tipologia di territorio. Nello specifico la rete di rilevamento è suddivisa in 11 sotto-reti provinciali, ciascuna di esse afferente, in termini di manutenzione e analisi dati, ai singoli Dipartimenti Provinciali di Arpa Lombardia. I dati forniti dalle stazioni fisse vengono integrati con quelli rilevati durante le campagne temporanee di misura mediante 11 laboratori mobili e 57 campionatori utilizzati per il rilevamento del particolato fine oltre che alla strumentazione avanzata quale ad esempio Contatori Ottici di Particelle. Nel territorio della provincia di Brescia è presente una pubblica rete di rilevamento della qualità dell'aria di proprietà dell'ARPA e gestita dal Dipartimento di Brescia a partire dal 2002. La rete pubblica attualmente è costituita da n. 13 postazioni fisse, n. 4 campionatori gravimetrici per la misura delle polveri sottili. Di seguito si riporta in tabella una descrizione delle postazioni della rete in termini di localizzazione e tipologia di destinazione urbana, considerando la proposta più recente di classificazione secondo la normativa italiana definita dal D.Lgs. 155/2010.

TIPI DI ZONA (ai sensi del D.Lgs. 155/2010)
Urbana: area edificata in continuo o almeno in modo predominante.
Suburbana: area largamente edificata in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate.
Rurale: tutte le aree diverse da quelle urbane e suburbane. Il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 Km dalle fonti di emissione.
TIPI DI STAZIONE (ai sensi del D.Lgs. 155/2010)

Pag. 74/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Traffico: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico media alta.
Industriale: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.
Fondo: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.), ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Tabella - (Fonte: ARPA Lombardia - Rapporto qualità Aria 2012)

Nella tabella di seguito riportata sono rappresentate le stazioni fisse di misura poste sul territorio della Provincia di Brescia con l'indicazione degli inquinanti rilevati.

Nome Stazione	Rete	Tipo Zona Decisione 2001/752/CE	Tipo Stazione Decisione 2001/752/CE	Altitudine[m slm]	Inquinanti misurati						
					SO_2	NO_2	CO	O_3	PM_{10}	$PM_{2.5}$	C_6H_6
Brescia Broletto	PUBBLICA	URBANA	TRAFFICO	150		**X**	**X**		**X**	**X**	
Brescia via Turati	PUBBLICA	URBANA	TRAFFICO	150		**X**	**X**				**X**
Brescia V. Sereno	PUBBLICA	URBANA	FONDO	122	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	
Darfo	PUBBLICA	URBANA	FONDO	223		**X**		**X**	**X**	**X**	**X**
Gambara	PUBBLICA	URBANA	FONDO	48		**X**		**X**			
Lonato	PUBBLICA	URBANA	FONDO	184		**X**		**X**			
Odolo	PUBBLICA	RURALE	FONDO	345		**X**			**X**		
Rezzato	PUBBLICA	SUBURBANA	INDUSTRIALE	154		**X**	**X**		**X**		
Sarezzo	PUBBLICA	SUBURBANA	FONDO	265		**X**	**X**	**X**	**X**		

Nel Comune di Puegnago del Garda non è presente una stazione fissa per il rilevamento della qualità dell'aria: la stazione di rilevamento più vicina all'ambito qui in esame è quella sita nel Comune di Lonato del Garda. Detta stazione rileva i seguenti inquinanti: biossido di azoto (NO2) e ozono (O3). La stazione più vicina che misura le particelle sospese PM10 si trova nel Comune di Rezzato.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dal 2000 al 2019 non ha mai effettuato rilevazioni con stazioni mobili all'interno del Comune di Puegnago del Garda, nondimeno fornisce una valutazione in tempo reale prodotta con strumenti modellistici e misure della rete per tutti i comuni lombardi. Nel sito internet dell'ARPA Lombardia vengono riportati gli indicatori seguenti: Indice di qualità dell'aria, PM10, PM 2,5, NO2 Biossido di Azoto, SO2 Biossido di Zolfo, O3 Ozono; di essi è indicato il valore del giorno, mentre è possibile visualizzare i dati delle 10 giornate precedenti a quella di consultazione sotto forma di grafico nonché richiedere altri dati in diversi intervalli temporali – tuttavia la disponibilità riscontrata è piuttosto aleatoria e quindi non permette una continuità e completezza di valutazione.

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLA COMPONENTE ARIA

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuta puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

Pag. 75/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

8.5 RADIAZIONI IONIZZANTI: RADON

Il Radon (Rn) è un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento dell'uranio e del torio e identificato come inquinante indoor; infatti è un agente cancerogeno che causa soprattutto un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare. La concentrazione di radon indoor, oltre che dalle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, è strettamente dipendente dalle caratteristiche costruttive, dai materiali utilizzati, dalle modalità di aerazione e ventilazione, nonché dalle abitudini di utilizzo della singola unità immobiliare. Pertanto, con Decreto n.12678 del 21 dicembre 2011, Regione Lombardia ha emanato le "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*".

Il Dipartimento di Prevenzione Medico (DPM) di Brescia ha inteso farsi parte attiva nella collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sostenendole negli aspetti tecnico scientifici e svolgendo un'azione di sensibilizzazione sul rischio di esposizione al gas radon nei confronti della popolazione e dei tecnici progettisti. Per quanto concerne i valori limite, una prima mappatura nazionale datata 1989 – 1991 ha portato a stimare in Lombardia una media regionale di concentrazione di radon indoor pari a 116 Bq/m3 (becquerel per metro cubo) con valori più alti rilevati in provincia di Milano, Bergamo e Sondrio. Successivamente, Regione Lombardia ha approfondito, a più riprese, le indagini territoriali (campagne di mappatura e monitoraggio 2003/2005 e 2009/2010) al fine di meglio conoscere la distribuzione del fenomeno sul territorio. I punti di misura sono stati scelti in modo tale che il campione risultasse il più omogeneo possibile e, nello specifico, si è stabilito di scegliere per le rilevazioni, solo locali posti al piano terra, adibiti ad abitazione, collocati in edifici costruiti o ristrutturati dopo il 1970, preferibilmente con cantina o vespaio sottostante e con volumetrie non superiori a 300 m^3. Dalle elaborazioni dei dati delle concentrazioni medie annuali di radon nei 3650 locali in cui sono state effettuate le misurazioni è risultato che:

- la distribuzione del radon nelle abitazioni lombarde è disomogenea: i valori più alti si registrano in zone situate nella fascia nord della regione, nelle province di Sondrio, Bergamo, Varese, Lecco, Como e Brescia, mentre nell'area della pianura padana la presenza di radon è molto bassa;
- i valori medi annuali di concentrazione di radon nelle abitazioni sono risultati compresi nell'intervallo 9 – 1795 Bq/m^3 ; la media aritmetica regionale è di 124 Bq/m3 ,
- il 15,5% dei locali indagati presenta valori superiori a 200 Bq/m3 (valore massimo raccomandatodalla UE) e il 4% presenta valori superiori a 400 Bq/m3.

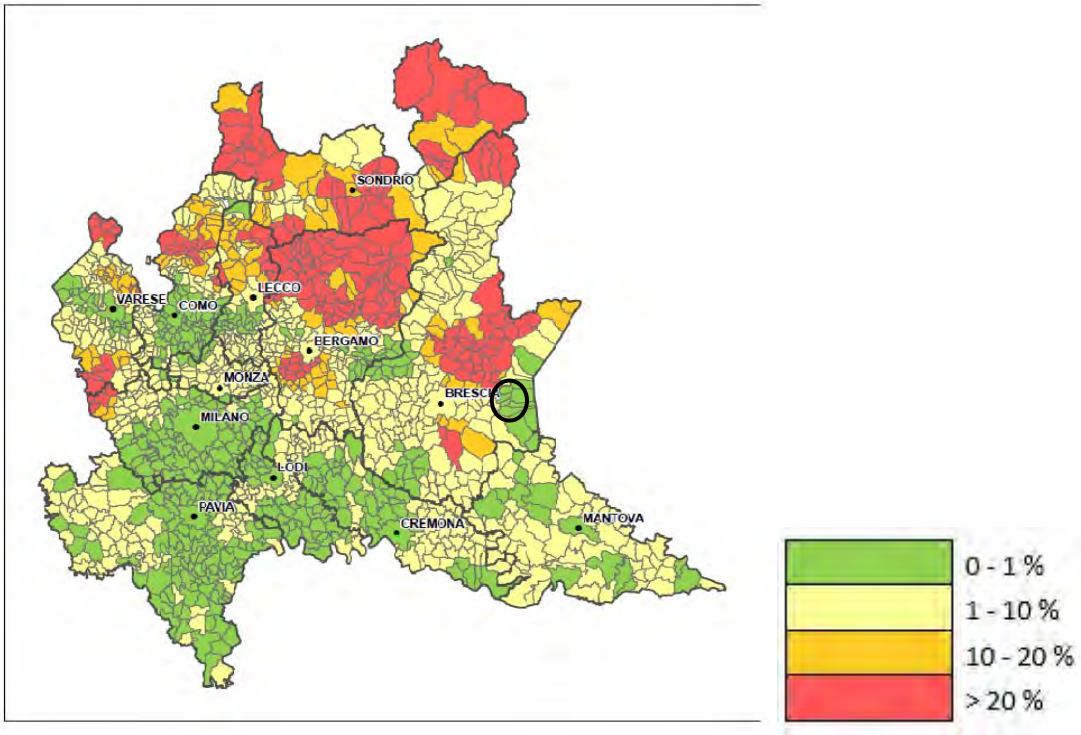
I risultati sono complessivamente coerenti con quelli dell'indagine nazionale svoltasi nel 1989-1991. Questa prima indagine regionale (2003/2005) ha consentito di individuare le aree più contaminate, quindi fonte di rischio per la popolazione, nei territori delle ASL di Bergamo, Brescia, Milano 1, Mantova, Varese e Sondrio. La campagna regionale svoltasi nel 2009-2010 si è posta come obiettivi quelli di approfondire le conoscenze sulla distribuzione territoriale del gas Radon nelle aree più a rischio, di essere rappresentativa delle concentrazioni Radon rispetto alla popolazione residente, nonché il monitoraggio relativo la distribuzione del gas sui diversi piani degli edifici. I risultati delle analisi dei 181 dosimetri collocati nelle abitazioni in provincia di Brescia hanno mostrato ben 54superamenti del valore raccomandato dall'Unione Europea (200 Bq/m^3), di questi superamenti 23 si collocano tra i valori di 200 ed i 300 Bq/m^3, 11 tra i 300 ed i 400 Bq/m^3, e 20 superano la soglia dei 400 Bq/m^3. Il range dei valori che superano i 400 Bq/m^3 registrati nella campagna effettuata nel 2009-2010 è ricompreso tra 452 e 1622 Bq/m^3. Considerando i risultati dell'indagine svoltasi negli anni 2009-2010 e di tutte le indagini precedenti e omogenee per modalità e tipologia, sono state effettuate elaborazioni allo scopo di ottenere delle mappe di previsione della concentrazione di radon indoor al piano terra. A questo scopo è stato utilizzato un approccio di tipo geostatistico e di previsione spaziale che permette di prevedere il valore di concentrazione di radon indoor in un punto dove non sia stata effettuata la misurazione, tenendo conto dei dati a disposizione, della correlazione presente e della caratterizzazione geologica del territorio. Di seguito si riporta la mappa della Regione Lombardia ottenuta con l'approccio sopra descritto, che mostra in continuo l'andamento medio della concentrazione di radon indoor al piano terra. La

Pag. 76/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Commissione Europea, con la Raccomandazione 143/Euratom del 1990, ha fissato dei valori di riferimento della concentrazione di radon nelle abitazioni oltre i quali raccomanda interventi di bonifica per la sua riduzione pari a 400 Bq/m^3 per edifici esistenti e 200 Bq/m^3 per edifici da costruire (come parametro di progetto). Attualmente è in discussione a livello europeo una revisione della direttiva citata (2010_02_24_draft_euratom_basic_safety_standards_directive) che, al momento, indica quali livelli di concentrazione di radon in ambienti chiusi considerare:

- 200 Bq/m^3 per le nuove abitazione e i nuovi edifici con accesso di pubblico;
- 300 Bq/m^3 per le abitazioni esistenti;
- 300 Bq/m^3 per edifici esistenti con accesso di pubblico, tenuto conto che nel periodo di permanenza la media dell'esposizione non deve superare i 1000 Bq/m^3.

In Italia non è ancora stato fissato un valore di riferimento per le abitazioni a livello nazionale ma è comunque vigente la raccomandazione europea. Per quanto riguarda i luoghi di lavoro (scuole incluse) il Decreto Legislativo 241/2000 ha introdotto la valutazione e il controllo della esposizione al radon, fissando anche un livello di riferimento di 500 Bq/m^3, oltre il quale il datore di lavoro deve intervenire con più approfondite valutazioni ed eventualmente con azioni di bonifica.
ARPA Lombardia ha condotto due campagne di misurazione, i cui risultati sono stati elaborati dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi Bicocca, che ha utilizzato metodi geostatistici con i quali è stato possibile stimare la concentrazione media di radon anche in comuni nei quali non sono state effettuate misure.
Non essendo definito un criterio univoco per l'elaborazione dei dati, ne sono stati impiegati diversi, che hanno originato diversi tipi di mappe: una prima possibilità è quella di rappresentare il valore medio della concentrazione di radon misurata o prevista in una determinata area. Nel caso del radon, è ancora più significativa, rispetto alla concentrazione media, la probabilità che una generica abitazione a piano terra abbia una concentrazione di radon superiore a un livello ritenuto significativo, per esempio a 200 Bq/m3



Mappatura della probabilità di superamento del livello di 200 Bq/m3 – Elaborazione ARPA Lombardia

Come già anticipato, la radioattività è un fenomeno che può avere origine naturale o artificiale. Quella naturale è dovuta ad elementi come trizio, uranio, radio o radon presenti normalmente nel terreno, nell'acqua, nell'aria e negli organismi viventi.

Pag. 77/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Quella artificiale deriva dallo sviluppo della tecnologia nucleare e dall'uso di sostanze radioattive in campo medicale. La sua diffusione in ambiente è anche dovuta ai test nucleari del passato e all'incidente di Chernobyl. In ogni caso, tutti i tipi di radioattività, sia naturale che artificiale, rappresentano un fattore di rischio.

Per questo sono nate normative specifiche sulla "radioprotezione", vale a dire l'insieme delle attività di controllo e monitoraggio necessarie per tutelare la salute delle persone e dell'ambiente rispetto all'utilizzo e all'esposizione alle sostanze radioattive.

ARPA Lombardia svolgiamo un ruolo centrale nel controllo della radioattività in ambiente e negli alimenti. Attraverso il Centro Regionale Radioprotezione (CRR) gestisce la Rete Regionale di Monitoraggio della Radioattività, afferente alla Rete Nazionale (RESORAD) ed Europea (REM). Ogni giorno viene misurata la radioattività di origine naturale ed artificiale negli alimenti, nelle acque potabili, nell'aria e nelle altre matrici ambientali. Inoltre, in caso di emergenza, ARPA è dotata di squadre specializzate attivabili h24 e dotate dell'idonea strumentazione che possono intervenire fornendo le informazioni necessarie per la corretta gestione degli eventi. ARPA si occupa inoltre delle autorizzazioni relative alle attività che possono generare radiazioni, in collaborazione con gli altri Enti preposti.

Il Trattato Euratom del 1957 dispone che tutti gli Stati membri dell'Unione Europea eseguano il controllo permanente del grado di radioattività dell'ambiente e delle principali derrate alimentari e che i risultati di tali rilevazioni siano regolarmente comunicati alla Commissione Europea. La legislazione nazionale riprende tale obbligo nell'articolo 104 del Decreto Legislativo n. 230 del 1995 e prevede che il complesso dei controlli sia articolato in reti di sorveglianza nazionali e regionali, la cui gestione è affidata alle Regioni.

ARPA Lombardia ha un ruolo primario nel monitoraggio della radioattività ambientale, sia di origine naturale che artificiale. Gestisce la rete regionale di monitoraggio della radioattività ambientale artificiale che opera dal 1988 ed è gestita per la parte analitica e di definizione dei piani di monitoraggio dal CRR (Centro Regionale Radioprotezione) di ARPA. In collaborazione con i Dipartimenti ARPA locali, la Direzione Generale Welfare della Regione e le ATS vengono ogni anno prelevati oltre 1000 campioni di matrici ambientali ed alimentari sull'intero territorio regionale. Queste sono successivamente trattate ed analizzate nei laboratori ARPA di Milano e Bergamo. La rete di monitoraggio regionale risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla rete nazionale (RESORAD) ed europea (REM), sia da un punto di vista delle matrici analizzate e parametri misurati che dal punto di vista della sensibilità analitica. Viene inoltre monitorata quotidianamente l'aria con una tecnica ad altissima sensibilità che consente di individuare rapidamente anche piccole anomalie dovute ad eventuali incidenti che coinvolgono emissioni di radioattività. Questo sistema di controllo, caratterizzato da elevata sensibilità, è inserito nella rete nazionale di allarme per gli incidenti nucleari coordinata dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale).

Anche la radioattività naturale è oggetto di attenzione specifica; vengono ad esempio monitorate le acque potabili lombarde (che contengono normalmente radionuclidi naturali – uranio e radio), secondo le indicazioni della legislazione nazionale ed europea. ARPA si occupa anche del monitoraggio del radon indoor, che è uno dei principali inquinanti degli ambienti chiusi e tra le principali cause di tumore polmonare. Negli anni sono state realizzate diverse campagne di misura del radon indoor che hanno mostrato che la Lombardia è una delle regioni italiane con le più elevate concentrazioni di questo gas radioattivo.

ARPA Lombardia valuta, su richiesta delle amministrazioni direttamente competenti, le istanze di autorizzazione all'utilizzo di sorgenti radioattive ed esprime il parere di competenza sugli aspetti di maggiore rilevanza ambientale. Svolge azioni di supporto a tutte le amministrazioni pubbliche nella valutazione e gestione delle problematiche che derivano dall'impiego di sostanze radioattive.

In situazioni di emergenza fornisce tutte le informazioni necessarie per la gestione degli eventi, sia rispetto alle attività di monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti che per quanto riguarda le valutazioni di radioprotezione a tutela della salute e dell'ambiente. ARPA Lombardia, presso le due sedi del Centro Regionale Radioprotezione (CRR) di Milano e Bergamo, gestisce laboratori per la misura della radioattività in ambiente e negli alimenti. Il CRR è in grado di effettuare analisi riferite

Pag. 78/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ai principali parametri radiometrici e di isotopi radioattivi con sensibilità di misura molto elevate e adeguate alle richieste di legge. Per garantire la qualità dei dati forniti i principali metodi analitici sono accreditati secondo la ISO 17025. Il CRR di ARPA Lombardia è, inoltre una delle pochissime strutture italiane dotate di un laboratorio di radiochimica che consente di effettuare misure di elevata complessità. Tecnici del CRR partecipano alle attività degli enti di normazione nazionali (UNI) e internazionali (ISO) incaricati di definire le procedure analitiche per la misura della radioattività. Alcuni dei metodi elaborati dal CRR sono stati accettati e pubblicati come standard internazionali. Il CRR ha coordinato un gruppo di lavoro nazionale promosso da ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente allo scopo di produrre un manuale per le misure di radioattività in cui sono descritte le principali tecniche adottate per le misure delle acque. Il CRR di ARPA Lombardia, oltre a fornire il supporto istituzionale previsto dalla legge, è in grado di erogare prestazioni a favore di istituzioni pubbliche e società private di altre regioni tramite opportune convenzioni.

Come premesso, suolo, rocce, materiali da costruzione (tufo, granito) e falde acquifere sono le principali sorgenti di radon. Il radon proveniente dal suolo, penetra negli edifici attraverso le porosità del suolo stesso e del pavimento, le microfratture delle fondamenta, le giunzioni pareti - pavimento, i fori delle tubazioni. E' quindi più probabile trovare elevate concentrazioni in ambienti a contatto diretto col suolo stesso (interrati e seminterrati, piani terra privi di vespaio areato), soprattutto se costruiti in aree in cui il suolo sottostante è ricco di radon (o dei suoi "precursori", radio e uranio) ed è molto permeabile o fratturato. L'accumulo del gas radon in ambienti indoor è anche favorito da uno scarso ricambio d'aria. Potenzialmente si possono quindi avere elevate concentrazioni di radon in ambienti come miniere (prevalentemente di uranio ma non solo), grotte, catacombe e sottovie. Anche gli stabilimenti termali sono ambienti in cui si possono trovare elevate concentrazioni di radon, poiché può essere veicolato da acque che ne sono particolarmente ricche.

Nell'immagine allegata vengono riportati i punti di campionamento nelle campagne realizzate negli anni dal 2005 al 2015: purtroppo il Comune di Puegnago del Garda non ricade fra i territori mappati.

Le Linee Guida di cui al decreto n. 12678 del 21 dicembre 2011, richiamato ad inizio paragrafo, costituiscono peraltro direttiva, ai sensi dell'art.124 della l.r. n. 33/2009. A tal fine una specifica informativa (allegata nota n. 37800 del 27/12/2011) è stata inviata ai Comuni lombardi, per sollecitare l'inserimento nei Regolamenti Edilizi Comunali di specifiche norme tecniche: la scadenza era entro la fine dell'anno 2014, purtroppo largaemnte disattesa.

Recentemente, con la L.R. 3/2022 "Modifiche al Titolo VI della L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla L.R. 10 del marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101" la Regione Lombardia ha apportato innovazioni ai due disposti normativi citati, recependo disposizioni nazionali che vanno ad introdurre specifiche misure dedicate alla prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi tra cui quelle relative al "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti", che richiedono una comunicazione specifica rivolta ai progettisti e agli operatori dell'edilizia.

Inoltre, con riferimento ai commi 2 e 3 del nuovo art. 66 septiesdecies della L.R. 33/2009 ha ribadito l'obbligo per i Comuni di integrare i regolamenti edilizi comunali con norme tecniche specifiche per la protezione dall'esposizione al gas radon in

Pag. 79/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ambienti chiusi entro un anno dall'entrata in vigore della lr 3/2022 – ovvero entro l'8 marzo 2023 dacché la pubblicazione sul BURL è avvenuta sul n. 10 supplemento del 7 marzo 2022.

Si precisa che nella normativa di Piano (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) è stato introdotto un richiamo alla legislazione sopra citata; pur esulando dalle competenze del presente Documento, si riporta che il Comune di Puegnago del Garda procederà al fine di predisporre con specifiche prescrizioni per prevenire l'esposizione al gas radon all'interno del proprio Regolamento Edilizio.

Pag. 80/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

9 INDICATORI AMBIENTALI: RUMORE

Gli agenti fisici in grado di interferire con la salute umana e con l'ambiente sono principalmente dati dalle radiazioni e dal rumore.

Il Comune di Puegnago d/G, in ottemperanza alla vigente normativa, ha provveduto alla redazione della Classificazione Acustica, strumento urbanistico di settore che assegna a porzioni omogenee del territorio una delle sei classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97. Nel dettaglio è la Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 a esprimere la necessità che i Comuni si dotino di un Piano di classificazione acustica, indicazione ripresa ed esplicitata anche nella normativa regionale nella L.R. n. 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico".

La zonizzazione acustica è redatta per passaggi successivi analizzando in primis la destinazione urbanistica prevista dal PRG/PGT e individuando di seguito sul territorio le attività rilevanti dal punto di vista acustico (sorgenti di rumore, ricettori, attrattori), nonché la struttura del sistema stradale e ferroviario; si ricorre infine a misure strumentali mirate per raccogliere dati acustici relativi al territorio. In funzione della zonizzazione acustica il territorio comunale appare così classificato:

CLASSIFICAZIONE		LIMITI	
		DIURNO	NOTTURNO
CLASSE I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50 DB(A)	40 DB(A)
CLASSE II	AREE DESTINATE IN PREVALENZA AD USO RESIDENZIALE	55 DB(A)	45 DB(A)
CLASSE III	AREE DI TIPO MISTO	60 DB(A)	50 DB(A)
CLASSE IV	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	65 DB(A)	55 DB(A)
CLASSE V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70 DB(A)	60 DB(A)
CLASSE VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70 DB(A)	70 DB(A)

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 13/06/2008, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 141 del 09/07/2008.

Non si ritiene necessaria una valutazione specifica degli effetti o delle interferenze, in quanto tutto il territorio ed i relativi interventi in esso previsti o fattibili sono già sottoposti alla disciplina del Piano di Classificazione Acustica comunale ed alle norme in esso richiamate.

Pag. 81/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

10 INDICATORI AMBIENTALI: ELETTROSMOG (RADIAZIONI NON IONIZZANTI)

Le radiazioni, che trasportano energia nello spazio cedendola quando questa viene assorbita dalla materia, si dividono principalmente in ionizzanti e non in funzione dell'energia a loro associata. Le radiazioni ionizzanti, in funzione della loro tipologia e del tipo di materiale in cui agiscono, presentano un'energia tale da indurre nella materia il fenomeno della ionizzazione, rendendo elettricamente carichi gli atomi del materiale. Le radiazioni non ionizzanti sono, invece, onde elettromagnetiche di energia inferiore che non danno luogo alla ionizzazione.

La normativa nazionale vigente in ambito delle radiazioni non ionizzanti è rappresentata dalla L 22 febbraio 2001, n.36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici ed elettromagnetici"; in particolare all'articolo 1 si specifica:

"La presente legge ha lo scopo di dettare i princìpi fondamentali diretti a:

a) *assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione;*
b) *promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea;*
c) *assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili."*

Tale legge stabilisce, inoltre, la necessità di adottare limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. L'individuazione di tali parametri viene garantita dall'attuazione del DPCM 8 luglio 2003, "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 28/08/2003 e dal DPCM 8 luglio 2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29/08/2003.

Ai sensi, rispettivamente dell'articolo 5 e 6 del DPCM 8 luglio 2003 è stato approvato il Decreto 29 maggio 2008 "*Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.153 del 02/07/2008 e il Decreto 29 maggio 2008 "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.156 del 05/07/2008. Con la LR n. 11 del 11/05/2001, "*Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione*" sono stabilite le procedure e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti e per gli impianti esistenti ed istituisce il catasto regionale degli impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione gestito da ARPA. Per quanto riguarda gli elettrodotti Regione Lombardia non dispone di alcune legislazione a riguardo. Compito del Rapporto Ambientale sarà quello di definire la presenza, all'interno del Comune di Puegnago del Garda, di sorgenti che trasmettono a bassa frequenza (inferiore a 50 Hz) e/o sorgenti ad alta frequenza (superiore a 50Hz).

Pag. 82/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Estratto cartografia CASTEL (CAtaSto informatizzato impianti di TELecomunicazione e radiotelevisione) di ARPA Lombardia

Come visibile in cartografia, il territorio di Puegnago d/G è interessato dalla presenza di impianti di telefonia mobile.
Il comune di Puegnago d/G è inoltre interessato dalla presenza di elettrodotti, come evidenziato dalla cartografia comuale dei vigenti PGT e PTCP (Tav. 2.4 Fenomeni di degrado).

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha diffuso un documento di cautela sull'argomento considerando la contrastante documentazione scientifica e dove non esclude il rischio per la salute a causa dell'elettrosmog: una parte degli studi presi in esame ammette un possibile incremento del rischio di leucemia infantile, associato all'esposizione a campi elettrici e magnetici ma d'altro canto occorrono ulteriori ricerche in particolare per chiarire risultati contraddittori e per valutare l'eventuale impatto sulla salute delle tecnologie emergenti.
Si cita che nel giugno 2001, un gruppo di lavoro della IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro), formato da scienziati esperti nel settore, ha esaminato gli studi relativi alla cancerogenicità dei campi elettrici e magnetici statici ed ELF.
Usando la classificazione standardizzata della IARC, che soppesa i dati di studi sull'uomo, sull'animale e di laboratorio, i campi magnetici ELF sono stati classificati come possibilmente cancerogeni per l'uomo, sulla base degli studi epidemiologici relativi alla leucemia infantile.
"Possibilmente cancerogeno per l'uomo" è una classificazione usata per connotare un agente per il quale vi sia una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo e un'evidenza meno che sufficiente negli animali da laboratorio.
La classificazione è la più debole tra le tre ("possibilmente cancerogeno per l'uomo", "probabilmente cancerogeno per l'uomo" e "cancerogeno per l'uomo") usate dalla IARC per classificare i potenziali cancerogeni in base all'evidenza scientifica.

In attesa di far chiarezza degli effetti sulla salute dell'uomo è necessario avere cautela e ridurre la propria esposizione ai campi elettromagnetici limitando l'uso dei apparecchi elettrici e aumentando la distanza da sorgenti che possono produrre campi relativamente elevati. Basta infatti allontanarsi alcune decine di centimetri dagli elettrodomestici, usare radiosveglie a pile, limitare l'uso dell'asciugacapelli (meglio quello fisso con tubo allungabile) e in ogni modo spegnere gli apparecchi elettrici se non si usano. Inoltre, non sostare troppo tempo davanti ad un forno a microonde e attendere prima di aprirlo.

Pag. 83/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Per quanto riguarda il cellulare è sconsigliabile l'impiego ai bambini e bisogna infine ricordare che l'utilizzo dell'auricolare (con il cavo) riduce del 75% – 95% circa l'esposizione alle radiazioni. È inoltre raccomandabile servirsi del vivavoce, limitare il tempo di conversazione, alternare l'orecchio, metterlo a distanza quando si riceve o si effettua una chiamata, non riporlo nel taschino vicino al cuore, o nella tasca anteriore dei pantaloni.
Si misurano i campi elettromagnetici chiamando un tecnico specializzato che individua le sorgenti particolarmente elevate di campo elettrico e magnetico prodotto da apparecchiature o da fonti esterne (elettrodotti, telefonia mobile, radiotrasmettitori, eccetera) mediante un indagine utilizzando opportuni strumenti e secondo una metodologia di misura attendibile e riconosciuta dalla normativa.
L'utilizzazione di radiazioni ionizzanti (ultraviolette, raggi X e raggi gamma), non essendovi più dubbi circa i connessi rischi per la salute dei soggetti ad esse esposti, è da tempo regolamentata dal legislatore, sia comunitario che nazionale.
La materia, ridisciplinata, con norme anche di carattere penale, dal D. L.vo 17 marzo 1995, n. 230, che - in attuazione di sei direttive Euratom - ha sostituito, dopo oltre trent'anni, il D.P.R. 13, febbraio 1964, n. 185, è stata ritoccata recentemente con specifico riferimento alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori.
Affatto diversa la situazione riguardante le radiazioni elettromagnetiche "non ionizzanti", quelle, cioè in cui l'energia associata -anche se di alta intensità- non determina nella materia il fenomeno fisico della ionizzazione, consistente nel processo di scissione di molecole o atomi elettricamente neutri in due o più parti, dette ioni, dotate di cariche elettriche positive o negative; le NIR non danneggiano, quindi, direttamente la cellula, rompendo i legami atomici che tengono unite le molecole, come le radiazioni ionizzanti, ma comunque producono modificazioni termiche, meccaniche, chimiche e bioelettriche.
Lo straordinario sviluppo industriale e tecnologico degli ultimi anni (elettrodotti, cavi, antenne, elettrodomestici, computer, telefoni cellulari, apparecchi elettrici ed elettronici di ogni genere) ha determinato un notevole incremento delle radiazioni non ionizzanti nell'ambiente, nelle case, nei luoghi di lavoro, che sono andate ad aggiungersi a quelle prodotte dalle maggiori sorgenti naturali di campi elettromagnetici (la terra, il sole, le scariche atmosferiche), con la conseguenza che si è ora esposti a campi di intensità decisamente superiore (circa un milione di volte) a quella naturale, venendosi così a determinare un altro vero e proprio fenomeno di inquinamento, di natura fisica, come quello acustico, e quindi più subdolo ed insidioso di quelli di natura chimica e microbiologica. Si pongono, pertanto, con sempre maggiore insistenza, i problemi della protezione della salute della popolazione e della salvaguardia dell'ambiente dai campi elettromagnetici, ovviamente con modalità compatibili con l'irrinunciabile sviluppo di un moderno paese industrializzato.
Indispensabile, a questo punto, è la distinzione nell'ambito dei campi elettromagnetici (CEM) tra quelli "a bassa frequenza" (vi rientrano, ad esempio, le frequenze di 50 Hz utilizzati in Europa per la rete elettrica), e quelli "ad alta frequenza" (onde radio, microonde, ecc.), con applicazioni soprattutto nel settore delle telecomunicazioni e nei processi industriali.
Deve tenersi, a tal uopo, presente che la frequenza, ossia il numero di oscillazioni dell'onda al secondo (Herz, Hz), è inversamente proporzionale alla lunghezza d'onda (distanza percorsa dall'onda nel tempo di una oscillazione completa) ed è direttamente proporzionale all'energia associata. Sui meccanismi di interazione con i sistemi biologici, in particolare col corpo umano, incidono altresì l'intensità dei campi ed il tempo di esposizione ad essi.

<u>Le sorgenti</u>

Le principali sorgenti di campi elettromagnetici che interessano gli ambienti di vita possono essere suddivise in base alle frequenze a cui operano.

- Bassa frequenza
  - le linee di distribuzione della corrente elettrica ad alta, media e bassa tensione (elettrodotti);
  - gli elettrodomestici e i dispositivi elettrici in genere.
- Alta frequenza

Pag. 84/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- gli impianti di telecomunicazione (impianti radiotelevisivi, stazioni radio-base, telefoni cellulari);
- forni a microonde, apparati per saldatura e incollaggio a microonde, etc.

I campi elettromagnetici inoltre vengono usati in medicina a scopo diagnostico o terapeutico: risonanza magnetica nucleare, marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia.

Le sorgenti domestiche

Negli ambienti di vita e di lavoro, tutti gli apparecchi alimentati con l'energia elettrica sono sorgenti di campi elettrici e magnetici.

Il campo elettrico è sempre presente negli ambienti domestici indipendentemente dal funzionamento degli elettrodomestici. Il campo magnetico invece si produce solamente quando gli apparecchi vengono messi in funzione ed in essi circola corrente.

Impianti fissi per telecomunicazioni

Un impianto di telecomunicazione è un sistema di antenne la cui funzione principale è quella di consentire la trasmissione di un segnale elettrico, contenente un'informazione, nello spazio aperto sotto forma di onda elettromagnetica.

Le antenne possono essere sia trasmittenti (quando convertono i segnale elettrico in onda elettromagnetica) sia riceventi (quando operano la trasformazione inversa). Gli impianti di telecomunicazioni trasmettono ad alta frequenza (tipicamente le frequenze utilizzate sono comprese tra i 100 kHz e 300 GHz).

Esistono due diverse metodologie di trasmissione:

- di tipo broadcasting: da un punto emittente a molti punti riceventi, come accade per i ripetitori radiotelevisivi e le stazioni radio base della telefonia cellulare;
- direttiva: da punto a punto, quella ad esempio dei ponti radio.

I ripetitori radiotelevisivi sono situati per lo più in punti elevati del territorio (colline o montagne), dato che possono coprire bacini di utenza che interessano anche diverse province.

Il servizio di telefonia cellulare viene realizzato tramite un sistema complesso di tipo broadcasting che è la rete radiomobile. Essa è distribuita sul territorio ed è costituita da un insieme di elementi, ognuno dei quali è in grado di dialogare con gli altri: le centrali di calcolo in grado di localizzare l'utente e di gestirne la mobilità, le centrali che fisicamente connettono le linee, le Stazioni Radio Base e i telefoni cellulari. Le stazioni radio base per la telefonia cellulare sono gli impianti di telecomunicazione che, per la loro capillare diffusione nei centri abitati, generano maggiore preoccupazione tra i cittadini. Ciascuna SRB è costituita da antenne che trasmettono il segnale al telefono cellulare ed antenne che ricevono il segnale trasmesso da quest'ultimo.

Le antenne possono essere installate su appositi tralicci, oppure su edifici, in modo che il segnale possa essere irradiato senza troppe attenuazioni sul territorio interessato.

Le frequenze utilizzate sono comprese tra i 900 MHz e i 1900 MHz e le potenze in antenna possono variare tra i 25 Watt (per sistemi GSM) e circa 70 Watt (per sistemi TACS). Ogni SRB interessa una porzione limitata di territorio, detta comunemente cella.

A differenza degli impianti radiotelevisivi sono usati bassi livelli di potenza per evitare che i segnali provenienti da celle attigue interferiscano tra loro. Inoltre, grazie anche alle particolari tipologie di antenne impiegate, i livelli di campo elettromagnetico prodotto rimangono nella maggioranza dei casi molto bassi. Al suolo, i livelli di campo elettrico che si riscontrano entro un raggio di 100-200 m da una stazione radio base sono generalmente compresi tra 0.1 e 2 V/m, mentre il decreto nazionale fissa a 20 V/m il limite di esposizione e a 6 V/m la misura di cautela (nel caso di edifici adibiti a prolungata permanenza). All'aumentare dell'altezza da terra, il campo elettrico aumenta in quanto ci si avvicina alla direzione di massimo irraggiamento delle antenne trasmittenti (che di solito sono poste a 25-30 m da terra).

In zone caratterizzate da alta densità di popolazione è necessaria l'installazione di un numero elevato di SRB, tuttavia la

Pag. 85/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

vicinanza relativa tra gli impianti stessi impone che le potenze in antenna siano mantenute, per quanto possibile, ridotte onde evitare i problemi dovuti alle interferenze dei segnali.
I ponti radio sono un esempio di sistemi a trasmissione direttiva.
Essi sono realizzati con antenne paraboliche che irradiano l'energia elettromagnetica in fasci molto stretti per collegare tra loro due antenne anche molto lontane e tra le quali non devono essere presenti ostacoli.
Di solito vengono utilizzate potenze molto basse (spesso anche inferiori al Watt), e l'elevato impatto visivo di questi impianti, l'elevata direttività delle antenne e le basse potenze utilizzate rendono trascurabili gli effetti di questo tipo di trasmissione.

Campi elettromagnetici e salute

I possibili effetti sulla salute dei campi elettromagnetici si possono distinguere tra effetti sanitari acuti, ed effetti cronici.
Gli effetti acuti possono manifestarsi come immediata conseguenza di esposizioni elevate al di sopra di una certa soglia. Sono stati segnalati:

- per esposizione alle alte frequenze (stazioni radiobase, impianti radiotelevisivi, telefoni cellulari, etc.):
  - opacizzazione del cristallino
  - anomalie alla cornea
  - ridotta produzione di sperma
  - alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari
  - alterazioni nel sistema immunitario
- per esposizione alle basse frequenze (linee elettriche, elettrodomestici, etc.):
  - effetti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale
  - stimolazione di tessuti eccitabili
  - extrasistole e fibrillazione ventricolare

Sono stati riscontrati inoltre sintomi quali cefalea, insonnia, affaticamento, in presenza di campi al di sotto dei limiti raccomandati per la protezione dagli effetti acuti (ipersensibilità elettromagnetica).
Gli effetti cronici possono manifestarsi dopo periodi anche lunghi di latenza in conseguenza di lievi esposizioni, senza alcuna soglia certa. Tali effetti hanno una natura probabilistica.
Per quanto riguarda le alte frequenze, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sostiene che 'non c'è nessuna evidenza convincente che l'esposizione a RF renda più breve la durata della vita, né che induca o favorisca il cancro'.
Per l'esposizione alle basse frequenze, alcuni studi hanno ipotizzato un aumento del rischio per la leucemia infantile. Secondo stime effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità, l'esposizione ai campi prodotti dalle linee elettriche potrebbe causare in Italia indicativamente l'1% dei circa 400 casi di leucemia infantile che si registrano ogni anno.

La normativa

La normativa nazionale e regionale per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici disciplina separatamente le basse frequenze (elettrodotti) e le alte frequenze (impianti radiotelevisi, stazioni radiobase, ponti radio).
Il 14 febbraio 2001 è stato approvato dalla Camera dei deputati (con 239 voti a favore, un solo voto contrario e 157 astensioni) il disegno di legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico che era stato approvato lo scorso 24 gennaio dal Senato (L. 22/02/2001).
Basse frequenze:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1992: "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 settembre 1995: "Norme tecniche procedurali di attuazione del DPCM 23 aprile 1992 relativamente agli elettrodotti".

Pag. 86/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Alte frequenze:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998, n. 381: "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana".

In generale il sistema di protezione dagli effetti delle esposizioni agli inquinanti ambientali distingue tra:

- effetti acuti (o di breve periodo), basati su una soglia, per cui si fissano limiti di esposizione che garantiscono con margini cautelativi la non insorgenza di tali effetti);
- effetti cronici (o di lungo periodo), privi di soglia e di natura probabilistica (all'aumentare dell'esposizione aumenta non l'entità ma la probabilità del danno), per cui si fissano livelli operativi di riferimento per prevenire o limitare il possibile danno complessivo.

In ogni caso l'installazione delle stazioni radio-base deve comunque sottostare agli obblighi previsti dalle specifiche norme comunali (licenza edilizia, dichiarazione d'inizio attività…). I Comuni normalmente richiedono preventivamente un parere tecnico sull'impatto ambientale dell'impianto. Alcuni Comuni stanno adottando specifici regolamenti per l'installazione delle stazioni radio-base.

Attualmente i limiti stabiliti dalla legislazione italiana sono i più bassi a livello internazionale.

Per le frequenze utilizzate nella telefonia cellulare, ad esempio, il DM 381/98 prevede un limite di esposizione di 20 V/m, con un valore di cautela di 6 V/m, mentre la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea n. 1999/519/CE del 12/7/99 fissa un livello di riferimento di 41 V/m per la frequenza di 900 MHz e di 58 V/m per la frequenza di 1800 MHz.

Pag. 87/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

11 INDICATORI AMBIENTALI: INQUINAMENTO LUMINOSO

Quando l'uomo immette luce di notte nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, e altera così la quantità naturale di luce presente, produce una forma di inquinamento chiamata inquinamento luminoso. Un inquinamento della luce naturale prodotto dalla luce artificiale.

Ad esempio, è fonte di inquinamento luminoso la luce che un apparecchio di illuminazione disperde al di fuori della zona che dovrebbe illuminare. Le stesse superfici illuminate producono inquinamento luminoso allorquando riflettono o diffondono nell'ambiente la luce che giunge loro.

L'inquinamento luminoso non crea disturbo solo agli animali e alle piante, come documentano molti studi scientifici, ma è un problema anche per l'uomo. Infatti la luce dispersa verso l'alto illumina le particelle in sospensione nell'atmosfera e le stesse molecole che la compongono: si crea così uno sfondo luminoso che nasconde la luce degli astri.

Questo potrebbe sembrare un problema solo per gli astronomi e gli astrofili, che non riescono più a sfruttare la piena potenza dei loro sofisticati e costosi strumenti. Invece è un problema per tutti perché l'aumento della luminosità del cielo notturno, impedendo la visione delle stelle e degli altri corpi celesti, ci isola da quell'ambiente di cui noi e il nostro pianeta siamo parte.

In un futuro non lontano una cappa lattiginosa potrebbe nascondere del tutto agli occhi dei nostri figli la parte di universo in cui ci troviamo. Infatti l'inquinamento luminoso sta crescendo in modo esponenziale, e con esso la luminosità del cielo. Dagli anni settanta ad oggi la luminosità artificiale del cielo è più che quadruplicata. A questo si aggiunge il danno alla componente paesaggistica di cui il cielo notturno è elemento fondamentale con conseguenze per l'industria turistica nazionale che sarebbe sbagliato ignorare. L'inquinamento luminoso, infine, costituisce un inutile spreco energetico, di risorse e, quindi, di denaro ed è il tipico segno di illuminazione inadeguata.

Per indirizzare lo sviluppo dell'illuminazione esterna notturna in una direzione virtuosa di rispetto dell'ambiente e di risparmio energetico, altrimenti non adeguatamente intrapresa, sono necessari degli interventi legislativi.

Le leggi contro l'inquinamento luminoso della Regione Lombardia, costituiscono il corretto punto di partenza per una illuminazione ecologica feconda di proficui sviluppi (L.R. Lombardia 17/2000 integrata da D.G.R. Lombardia 2611/2000, L.R. 38/2004 e regolamento di attuazione D.G.R. Lombardia 7/6162/2001). Queste ottime leggi sono state promosse da "Cielobuio - Coordinamento per la protezione del cielo notturno".

Per limitare in modo efficace l'inquinamento luminoso occorre minimizzare tutta quella parte di esso che è evitabile in quanto non assolutamente necessaria per produrre l'illuminazione richiesta: per far ciò le leggi e le norme dovrebbero applicare le seguenti regole, contemporaneamente (i loro effetti si sommano) e in ogni luogo (l'inquinamento luminoso si propaga a grandi distanze e si somma con quello prodotto dalle altre sorgenti):

Il primo criterio irrinunciabile per un'efficace limitazione dell'inquinamento luminoso è quello di non sovrailluminare. Questo significa limitare i livelli di luminanza ed illuminamento delle superfici illuminate a quanto effettivamente necessario.

Significa anche non applicare livelli superiori al minimo previsto dalle norme di sicurezza, quando presenti, in modo da garantire la sicurezza senza produrre eccessivo inquinamento luminoso.

Quando non siano presenti norme specifiche, i livelli di luminanza dovrebbero essere commisurati a quelli delle aree circostanti (nelle migliori leggi e nei migliori regolamenti si applica il limite di una candela al metro quadro).

Prevedere la possibilità di una diminuzione dei livelli di luminanza e illuminamento in quegli orari in cui le caratteristiche di uso della superficie lo consentano. I livelli di illuminazione necessari per la sicurezza o per il buon uso di un certo tipo di area dipendono infatti dal tipo di utilizzo della superficie.

Se in certi orari cambia l'uso di una certa superficie l'illuminazione può essere ridotta (ad es. quando termina lo scarico di merci dagli autocarri in un area industriale o diminuisce il traffico di una strada). Se poi l'illuminazione dopo una certa ora non viene più utilizzata, si eviterebbe inutile inquinamento luminoso e spreco di energia spegnendo l'impianto.

Minimizzare la dispersione diretta di luce da parte degli apparecchi di illuminazione al di fuori delle aree da illuminare. In

Pag. 88/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

una legge efficace contro l'inquinamento luminoso è fondamentale e irrinunciabile l'obbligo di utilizzare apparecchi di illuminazione totalmente schermati in tutti gli impianti, pubblici e privati (ossia aventi un emissione di 0 cd/klm a 90 gradi ed oltre rispetto la verticale verso il basso).
Infatti anche quando il flusso luminoso emesso verso l'alto dagli apparecchi di illuminazione sembra trascurabile rispetto a quello riflesso dalle superfici, in realtà esso costituisce la parte fondamentale del flusso inquinante ad una certa distanza dalle sorgenti.
Gli effetti delle immissioni luminose inquinanti dipendono dalla direzione di emissione. Apparecchi di illuminazione e superfici distribuiscono in modo diverso la loro luce nelle varie direzioni.
Di solito sono proprio gli apparecchi di illuminazione a produrre le emissioni maggiori nelle direzioni più inquinanti, quelle in cui l'inquinamento luminoso si propaga in un area più vasta e si somma più efficacemente alle emissioni degli altri impianti.
Quindi per ridurre l'effetto delle immissioni luminose in atmosfera è fondamentale minimizzare il più possibile l'emissione verso l'alto degli apparecchi. Questo è concretamente realizzabile attraverso un'attenta progettazione e un'attenta scelta degli apparecchi di illuminazione basata sulle loro caratteristiche e prestazioni.
Inoltre un'attenta progettazione dovrebbe anche massimizzare la frazione della luce emessa dall'impianto che viene realmente utilizzata per illuminare la superficie (detta Utilanza) in modo da ridurre al minimo la luce dispersa nelle aree circostanti.

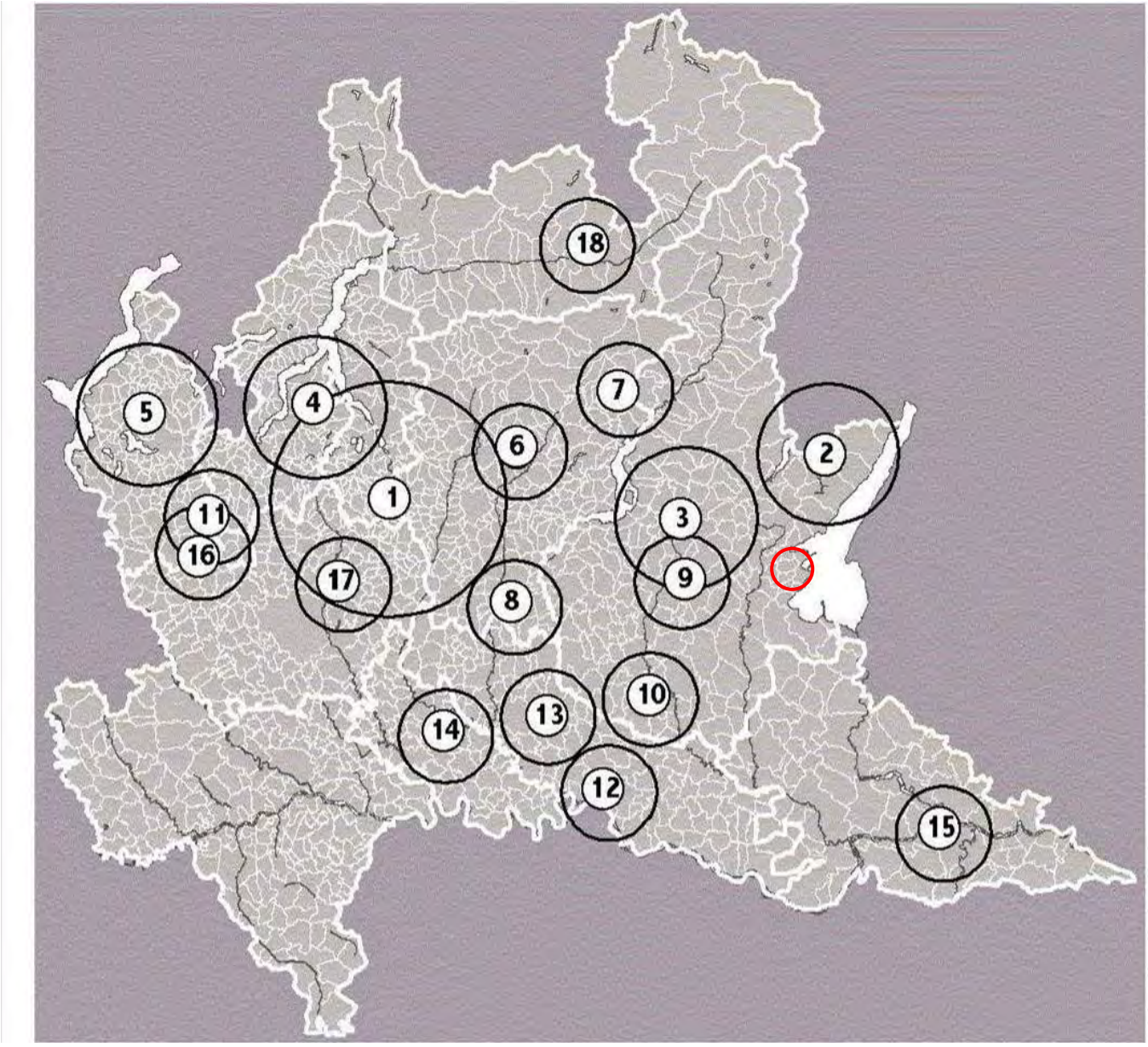
Con la legge Regionale n. 17/2000, la successiva delibera della giunta regionale n. 7/6162 e la legge regionale n.38/04 la Regione Lombardia ha messo in atto una serie di prescrizioni atte a contenere i consumi energetici per illuminazione esterna ed a combattere l'inquinamento luminoso. A seguire, si riporta l'elencazione degli osservatori a livello regionale e la relativa individuazione cartografica delle fasce di rispetto.

1 Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC)
2 Osservatorio Astronomico di Cima Rest di Magasa (BS)
3 Osservatorio Astronomico Serafino Zani di Lumezzane (BS)
4 Osservatorio Astronomico di Sormano (CO)
5 Osservatorio Astronomico G.V. Schiapparelli Campo dei Fiori di Varese (VA)
6 Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche di Aviatico (BG)
7 Osservatorio Astronomico "Presolana" di Castione della Presolana (BG)
8 Osservatorio Astronomico Sharru di Covo (BG)
9 Osservatorio Astronomico Civica Specola Cidnea di Brescia (BS)
10 Osservatorio Privato di Bassano Bresciano (BS)
11 New Millennium Observatory di Mozzate (CO)
12 Osservatorio Sociale del Gruppo Astrofili Cremonesi di Cremona (CR)
13 Osservatorio Pubblico di Soresina (CR)
14 Osservatorio Provinciale del Lodigiano (LO)
15 Osservatorio Astronomico Pubblico di Gorgo San Benedetto Po (MN)
16 Osservatorio Città di Legnano (MI)
17 Osservatorio Sociale "A. Grosso" di Brugherio (MI)
18 Osservatorio Pubblico Giuseppe Piazzi di Ponte in Valtellina (SO)

Il Comune di Puegnago del Garda NON rientra in alcuna fascia di rispetto degli Osservatori astronomici.

Pag. 89/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Non risulta pertanto soggetto alle disposizioni di cui alla LR 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" con particolare riferimento all'articolo 9 "Disposizioni relative alle zone tutelate", all'articolo 4 che prevede che i comuni si dotino di Piano di illuminazione e all'articolo 6 relativo la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".



La Normativa proposta con lo strumento urbanistico in revisione potrà comunque richiamare i disposti di cui alla normativa vigente in materia, di seguito elencata, cui tutti gli interventi devono essere conformi:

- Norme tecnica UNI l 0819/1999 "Luce e illuminazione - Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso";
- LR 5 ottobre 2015, n. 31 (Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso).

Pag. 90/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

12 INDICATORI AMBIENTALI: ACQUA

Gli aspetti riguardanti questo indicatore vengono suddividi per un'analisi più approfondita e dedicata.

12.1 RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE

Il Rapporto Ambientale del PGT previgente (2009), così come citato nello Scoping della presente VAS, riporta quanto segue:

"La rete idrografica del territorio di Puegnago si caratterizza per la presenza di torrenti ad andamento tortuoso che sfociano nel lago di Garda. Non sono tuttavia presenti corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale così come individuati dall'allegato A della DGR 7/7868 del 2002. Lo studio del reticolo idrico minore (approvato con delibera di Consiglio n° 24 del 13.06.2008) ha evidenziato la presenza dei seguenti corsi d'acqua:

- *Fosso Riotto;*
- *Fosso Monteacuto;*
- *Fosso C.na il Dosso;*
- *Fosso Crociale Raffa;*
- *Fosso Aione;*
- *Fosso Monte Soffaino;*
- *Rio Naviglio.*

I più importanti sono il Fosso Riotto e il Rio Naviglio. Il Fosso Riotto delimita a nord il Comune, attraversa la zona pianeggiante della Raffa e proseguendo in direzione sud verso il Crociale di Manerba confluisce nel Rio Bergognini. Il Rio Bergognini si origina a Puegnago del Garda, dove prende il nome di Rio Naviglio e nasce dalla conca dei laghi di Sovenigo, attraversa il territorio di Polpenazze e poi, unendosi al Fosso Riotto, dà origine al Rio d'Avigo.

[…]

"Il reticolo idrografico presente nel territorio comunale è piuttosto articolato con numerosi rii naturali e canali artificiali, impiegati per lo più nel settore agricolo; l'originario assetto idrografico naturale è stato nel corso dei secoli trasformato in più punti in particolare all'interno dei nuclei urbanizzati (tombinature). Generalmente il sistema di drenaggio naturale ha un modello dendritico, ma con una disposizione preferenziale orientata NW-SE, tra una cordone morenico e l'altro. Si individuano però tributari orientati E-W che hanno inciso i depositi morenici, probabilmente impostati sugli alvei di antichi scaricatori fluvio-glaciali. Si tratta di corsi d'acqua per lo più a carattere temporaneo, con portate legate essenzialmente agli apporti delle precipitazioni meteoriche. 29 Rapporto Ambientale

In linea generale, si può affermare che il Comune di Puegnago del Garda si colloca in una regione climatica con caratteri intermedi tra quelli della montagna e quelli della pianura lombarda. Il regime pluviometrico, che risulta caratterizzato da due massimi e due minimi nell'anno medio, con moderata prevalenza del massimo autunnale su quello primaverile e con un minimo invernale inferiore a quello estivo, può essere definito di tipo "sublitoraneo alpino". Il regime idrografico è governato principalmente dagli apporti diretti meteorici e, viste le ridotte dimensioni dei bacini imbriferi, particolare importanza hanno le precipitazioni orarie e giornaliere in particolare quelle di forte intensità e breve durata . Per quanto riguarda gli eventi meteorici di breve durata e forte intensità, dall'elaborazione statistica delle massime precipitazioni annue della durata di 1, 3, 6, 12, 24 ore, è possibile ricavare, dopo regolarizzazione mediante il modello di Gumbel, le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica per vari tempi di ritorno, aventi equazione $h = a \cdot t^n$ *dove: h = altezza di precipitazione per un determinato tempo di ritorno (mm) t = durata della precipitazione (ore) a, n = coefficienti delle curve segnalatrici per assegnato tempo di ritorno I valori dei coefficienti "a" ed "n" per l'area comunale di Puegnago sono i seguenti:*

Pag. 91/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

tempo di ritorno	*a*	*n*
10	*42,493*	*0,287*
25	*52.,020*	*0,269*
50	*59,100*	*0,259*
100	*66,136*	*0,251*
200	*73,153*	*0,245*
500	*82,417*	*0,238*
1000	*89,422*	*0,233*

Lungo i corsi d'acqua sono presenti localizzate situazioni di criticità (potenziali tracimazioni) legate per lo più a ridotte sezioni d'alveo o del tombotto che risultano in condizioni eccezionali insufficienti a contenere le portate di piena. La rete idrografica presenta problemi di smaltimento delle acque soprattutto in corrispondenza della piana della Raffa, a causa della morfologia depressa e della presenza di canali tombati o con sezioni di deflusso spesso ostruite o idraulicamente insufficienti. Altre aree che presentano criticità e che sono state allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali sono ubicate in prossimità di Palude, Monte Acuto, località Case del Rio e Fosso Aione.

Nella maggior parte dei casi per prevenire il verificarsi di queste situazioni di dissesto idraulico sarebbe sufficiente mantenere sgombri gli alvei dei corsi d'acqua da eventuali occlusioni con sistematiche operazioni di pulizia, in altri casi è invece necessario un risezionamento degli alvei e ricalibratura dei tratti tombinati. Sul territorio comunale non sono presenti dissesti gravitativi profondi dei versanti particolarmente gravi; sono tuttavia presenti, nelle zone a maggiore acclività, aree a franosità diffusa caratterizzate da processi gravitativi superficiali difficilmente fedelmente cartografabili. Le incisioni torrentizie sono localmente interessate, in occasione di eventi di piena fluviale, da modesti fenomeni di erosione spondale e di fondo alveo. Sono si seguito riportati le peculiarità dei segmenti idrografici individuati (reticolo idrico minore) con le loro caratteristiche principali.

FOSSO RIOTTO

<u>Localizzazione e caratteristiche geomorfologiche</u>

Il Fosso Riotto delimita il confine settentrionale del comune, al confine con il comune di Salò, e mostra nel suo tratto iniziale, che meno risente dell'azione antropica, un carattere marcatamente erosivo che determina un alveotipo "A2" (L. Trevisan). Nel tratto finale si presenta rivestito ed in parte tombato.

<u>Criticità</u>

Il Fosso Riotto incide depositi morenici würmiani a prevalente componente limo-argillosa; ciò determina la presenza di ampie scarpate in erosione, con pendenze anche superiori a 20°, responsabili di diffusi fenomeni di franosità superficiale (piccoli scivolamenti, soil slip, ecc.), non fedelmente cartografabili.

FOSSO MONTEACUTO

<u>Localizzazione e caratteristiche geomorfologiche</u>

Si origina dalle pendici del M. Strasse (301,9 m) e, nel suo tratto iniziale per l'elevata acclività dell'alveo, presenta uno spiccato carattere erosivo. Segue un tratto tombato, per una lunghezza di 240 m in corrispondenza dell'abitato di Monteacuto, per poi affiorare a monte della SP 25. Il percorso devia in una vallecola incisa, dove torna a presentare uno spiccato carattere erosivo, prosegue infine in direzione sud, attraversando la piana della Raffa, con un tracciato quasi completamente tombato.

<u>Criticità</u>

Il Fosso Monteacuto è localmente interessato, in occasione di eventi di piena, da fenomeni di erosione spondale e d'alveo, questo determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale (piccoli scivolamenti, soil slip, ecc.). Lungo i

Pag. 92/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

corsi d'acqua sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla ridotta sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO CASCINA IL DOSSO

Localizzazione e caratteristiche

Fosso Cascina il Dosso si origina alla base del Monte Valsella (247,4 m) e presenta, nel suo tratto iniziale, molti tratti tombinati. Successivamente devia in una vallecola incisa, dove presenta carattere erosivo, prosegue poi in direzione sud, arrivando alla piana della Raffa con un tracciato prevalentemente tombato.

Criticità

Il Fosso Cascina il Dosso presenta nel tratto iniziale e finale situazioni critiche per potenziali tracimazioni legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena. È' inoltre presente un'incisione erosiva che determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale.

FOSSO CROCIALE RAFFA

Localizzazione e caratteristiche

Si origina in prossimità di C.na S. Giovanni, ad una quota di 142,5 m, per poi scorrere ad est della collinetta della Raffa su un tratto localmente tombato. Tale fosso drena le aree all'estremità orientale del comune. Si tratta di un corso d'acqua per lo più a carattere temporaneo, con portate legate essenzialmente agli apporti delle precipitazioni di forte intensità.

Criticità

Lungo il Fosso Crociale Raffa sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO AIONE

Localizzazione e caratteristiche

Si origina a monte dell'abitato di Castello ad una quota di circa 225 m , da una vallecola incisa. Successivamente attraversa il centro di Castello con un tratto tombato di 970 m circa, per poi riaffiorare in prossimità del plesso scolastico di Puegnago.

Criticità

Il Fosso Aione è nel primo tratto interessato da incisioni erosive interessate in occasione di eventi di piena da fenomeni di erosione spondale e d'alveo, questo determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale. Lungo il corso d'acqua sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

RIO NAVIGLIO

Localizzazione e caratteristiche

Il Rio Naviglio si origina dalle pendici del M. Bespoli (321 m) e dai Laghi di Sovenigo (280 m), e, proprio in quest'ultimo segmento idrografico è ubicato in corrispondenza di una valle profondamente incisa. Il Rio Naviglio viene inoltre alimentato dalle sorgenti del M. Basia. Arrivando all'abitato di Mura è presente un tratto tombato di circa 50 metri dopo il quale l'alveo torna ad affiorare e ad erodere le sponde.

Criticità

Il Rio Naviglio è nella parte iniziale interessato da potenziali tracimazioni, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO MONTE SOFFAINO

Pag. 93/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Localizzazione e caratteristiche

Si origina alla base del M. Soffaino (362,8 m), nel settore sud occidentale del territorio comunale, per poi scorrere con andamento tortuoso in direzione sud.

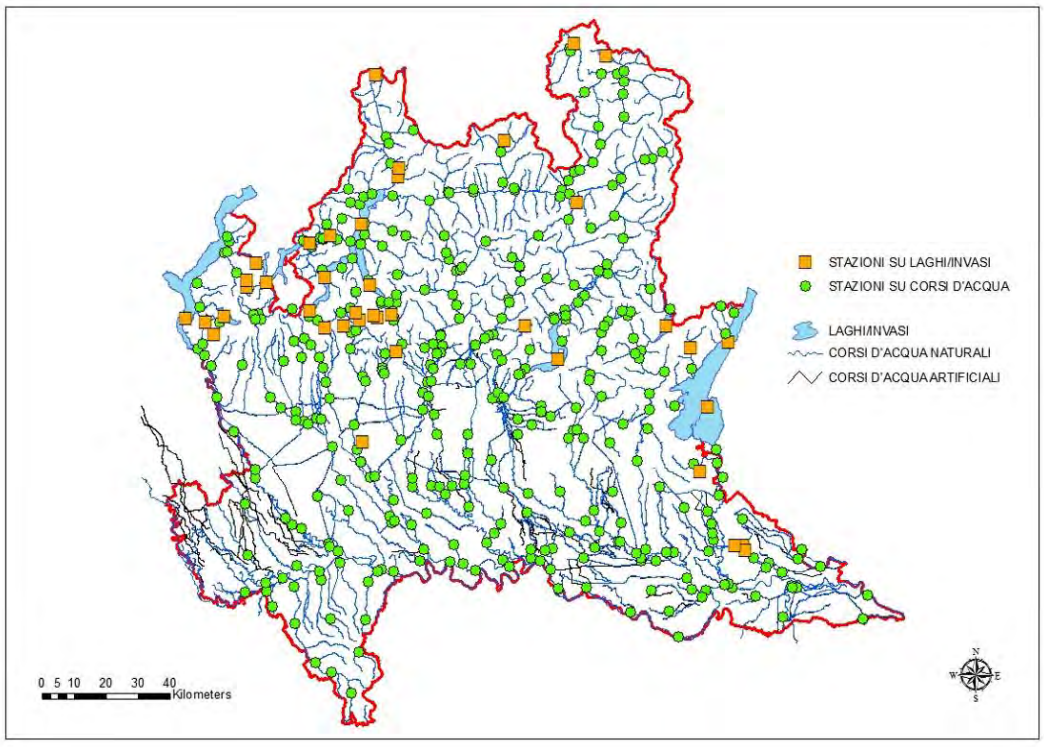
Criticità

Il Fosso Monte Soffaino non evidenzia criticità degne di nota.

L'origine glaciale del territorio di Puegnago lo ha reso ricco di laghi di sbarramento e di acqua in generale, tuttavia, la mancanza di immissari e la successiva crescita della vegetazione ha trasformato i laghi di sbarramento in paludi che hanno poi finito con il prosciugarsi. L'unico lago rimasto è quello di Sovenigo, attualmente diviso in tre porzioni tra loro comunicanti e collocato intorno alla collinetta morenica denominata Roccolo. Gli interventi antropici più rilevanti sono stati l'estrazione di torba fin dagli inizi del '900 e la realizzazione della galleria drenante nel settore sud-orientale della depressione, galleria crollata agli inizi degli anni '50 causando la formazione dell'attuale terzo lago. Il primo lago, il più antico, è collocato tra il Roccolo e la C.na Falcadura è alimentato da una sorgente perenne. Da qui l'acqua fuoriesce alimentando il secondo lago e poi da questo verso il terzo. Dal terzo lago ha origine un Rio che, incanalato in un acquedotto, attraversa il monte Fronzaga, sfocia nei Valletti della Mura e dopo aver costeggiato un tratto di strada campestre, passa sotto la provinciale che da Puegnago conduce a Polpenazze, prosegue tortuosamente fino alla località Molino Rotto, attraverso un tratto di territorio sul comune di Polpenazze dove prende il nome di Rio dell'Avula. Nella parte nord orientale del comune, in prossimità del confine settentrionale, è presente una fossa che ha funzionato in passato come pozzo di dispersione delle acque canalizzate e come cassa d'espansione per la laminazione delle acque in eccesso"

Monitoraggio da parte di Regione Lombardia

Riguardo la qualità delle acque superficiali, non risulta che l'ARPA Lombardia, Dipartimento di Brescia, abbia mai effettuato campionamenti della qualità dei corpi idrici superficiali nel territorio di Puegnago d/G, non rientrando direttamente nel piano regionale di monitoraggio. In esso rientra comunque il Rio d'Avigo, con una stazione di monitoraggio collocata in territorio di Manerba del Garda.



Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) in Lombardia aggiornato al 2013, redatto da ARPA Lombardia, mette in

Pag. 94/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

evidenza alcuni temi fondamentali per la definizione della qualità delle acque superficiali e sotterranee: uno di questi riguarda la caratterizzazione delle acque, attraverso l'analisi del Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMeco). La stazione di monitoraggio che consente di valutare il parametro LIMeco del Rio d'Avigo è localizzata nel comune di Manerba del Garda, a valle del tratto di torrente che interessa il comune oggetto di analisi - pertanto le risultanze potrebbero non essere rappresentative della qualità delle acque del corso d'acqua in oggetto nel comune di Puegnago d/G. Si riporta comunque il dato del 2021 tratto dal report presente sul sito dell'ARPA Lombardia: per il corso d'acqua citato, è stato effettuato un monitoraggio operativo con valore LIMeco 0,586, classe "Buono".

Dalla medesima stazione di monitoraggio arrivano i dati del "Rapporto sessennale 2014-2019 - Stato delle acque superficiali Bacino del Fiume Mincio" redatto sempre da ARPA Lombardia nel Settembre 2022: "*Il monitoraggio condotto nei 5 corpi idrici (sui 10 individuati) del sottobacino del lago di Garda ha evidenziato per il sessennio 2014-2019 come 4 di essi sono in Stato Ecologico BUONO, 1 in stato SUFFICIENTE (D'Avigo), facendo registrare un discreto miglioramento rispetto alla situazione del sessennio precedente in cui nessun corpo idrico raggiungeva lo Stato BUONO*".

A seguire tabelle tratte dal suddetto studio.

Tabella 5– Stato dei corsi d'acqua del sottobacino del Lago di Garda nel sessennio 2014-2019

Corso d'acqua	Località	Prov.	Stato Elementi Biologici	LIMeco	Stato Chimici a sostegno	STATO ECOLOGICO		STATO CHIMICO		
						Classe	Elementi che determinano la classificazione	Classe con nuove sostanze*	Classe senza nuove sostanze**	Sostanze che determinano la classificazione
D'Avigo	Manerba del Garda	BS	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	macroinvertebrati	BUONO	BUONO	-
San Giovanni	Limone sul Garda	BS	BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO	macroinvertebrati	BUONO	BUONO	-
S.Michele	Tremosine	BS	BUONO	ELEVATO	ELEVATO	BUONO	macroinvertebrati	BUONO	BUONO	-
Toscolano	Toscolano Maderno	BS	BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO	macroinvertebrati	BUONO	BUONO	-
Valle del Piles	Tremosine	BS	BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO	macroinvertebrati	BUONO	BUONO	-

*La classe dello stato chimico viene determinata utilizzando anche le nuove sostanze dell'elenco di priorità di tabella 1/A, indicate dalla Direttiva 2013/39/UE recepita dal D. Lgs.172/2015, tra cui il PFOS, il quale prevede che gli SQA fissati per tale sostanza si applichino a partire dal 22 dicembre 2018.

**Classificazione corrispondente a quella adottata nel PdG Po 2021: la classe dello Stato Chimico viene determinata senza utilizzare le nuove sostanze dell'elenco di priorità di tabella 1/A, indicate dalla Direttiva 2013/39/UE recepita dal D. Lgs.172/2015, tra cui il PFOS, il quale prevede che gli SQA fissati per tale sostanza si applichino a partire dal 22 dicembre 2018.

Tabella 6 – Esiti del monitoraggio dei corsi d'acqua del sottobacino del Lago di Garda eseguito nel sessennio 2014-2019 e confronto con sessennio 2009-2014

Corso d'acqua	Località	Prov.	STATO ECOLOGICO 2014-2019	STATO ECOLOGICO 2009-2014	STATO CHIMICO 2014-2019	STATO CHIMICO 2009-2014
D'Avigo	Manerba del Garda	BS	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	BUONO
San Giovanni	Limone sul Garda	BS	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
S.Michele	Tremosine	BS	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
Toscolano	Toscolano Maderno	BS	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	NON BUONO
Valle del Piles	Tremosine	BS	BUONO	SUFFICIENTE*	BUONO	BUONO*

**stato assegnato con procedura di raggruppamento*

Pag. 95/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

12.2 CIRCOLAZIONE IDRICA SOTTERRANEA

Dallo studio sulla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente:
"Le valutazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale è stata eseguita sulla base di dati piezometrici rilavati nel corso di precedenti campagne di indagine. Il territorio comunale è caratterizzato da falda freatica superficiale ed una falda profonda maggiormente produttiva avente carattere artesiano ed interesse regionale. All'interno dei depositi morenici, alla base dei versanti collinari, si hanno acquiferi superficiali generalmente discontinui e di bassa produttività caratterizzati da falde idriche sospese, connessi con le precipitazioni meteoriche. I depositi fluvio-glaciali sono anche essi caratterizzati da falde freatiche superficiali generalmente piuttosto continue ma di scarsa produttività.
La valutazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale è stata eseguita sulla base di dati piezometrici rilavati nel corso di precedenti campagne di indagine. Il territorio comunale è caratterizzato da falda freatica superficiale ed una falda profonda maggiormente produttiva avente carattere artesiano ed interesse regionale. All'interno dei depositi morenici, alla base dei versanti collinari, si hanno acquiferi superficiali generalmente discontinui e di bassa produttività caratterizzati da falde idriche sospese, connessi con le precipitazioni meteoriche. I depositi fluvio-glaciali sono anche essi caratterizzati da falde freatiche superficiali generalmente piuttosto continue ma di scarsa produttività.
In ordine alla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento lo studio geologico, applicando il metodo definito dallo studio di ricerca GNDCI-CNR (AA.VV., 1988), che ha distinto cinque classi a diverso grado di vulnerabilità come visibile nella tabella, ha indicato che nel territorio di Puegnago "*si sviluppa in un ambito geomorfologico-idrogeologico caratterizzato da un grado di vulnerabilità naturale "BASSO" in corrispondenza dei depositi morenici e nei terreni torbosi (mow), at) ed "ALTO" ed "ELEVATO" per i depositi alluvionali e fluvio-glaciali (a1, a2, fgw)".*

Monitoraggio da parte di Regione Lombardia

Attualmente nessuno studio di ARPA Lombardia contempla la zona della Valtenesi e dunque del Comune di Puegnago: strutturalmente viene effettuato un monitoraggio degli acquiferi della porzione planiziale della regione (vedasi il Rapporto sessennale 2014-2019 - Stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia - Corpi idrici sotterranei", che approfondisce le principali idrostrutture sotterranee a sud del margine meridionale dei depositi morenici dei grandi laghi) mentre un approfondimento eseguito sulla zona montana e collinare all'interno dell'Accordo di collaborazione "Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei compresi nelle porzioni collinari e montane ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche sotterranee" si ferma al margine delle Prealpi.

Si rimanda allo Studio Geologico e ad eventuali approfondimenti puntuali di dettaglio in fase attuativa.

12.3 CICLO DELLE ACQUE

Con l'entrata in vigore della c.d. legge Galli (n° 36 del 5.1.94) è stato avviato il processo per il riordino del servizio idrico integrato, con lo scopo è di ridurre gli sprechi e salvaguardare qualitativamente la risorsa idrica. Da qui la creazione dell'Ambito Territoriale Ottimale, vale a dire la definizione di una porzione di territorio che possa lavorare congiuntamente e non più con l'estrema frammentazione che caratterizza oggi il territorio italiano, dove ogni Comune gestisce praticamente da sé acquedotti e fognature. Ogni ATO è costituita da diversi enti locali (comuni, Province e comunità Montane) che esercitano in modo associato la funzione di programmazione, pianificazione, vigilanza e controllo del servizio idrico integrato. La Regione Lombardia, con LR n° 2/03, ha diviso il territorio in 12 ATO, corrispondenti alle 11 Province e alla Città Metropolitana di Milano. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/06 la Regione Lombardia ha provveduto, con l'emanazione della L.R. 8 agosto 2006, n.18, a confermare la delimitazione degli ATO entro i confini provinciali delle 11 Province lombarde, prevedendo tra le forme e i modi per assicurare la cooperazione tra gli enti ricadenti nel medesimo

Pag. 96/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ambito territoriale ottimale il modello consortile, previsto dall'art. 31 del d.lgs. 267/00 e s.m.i.
L'ATO della Provincia di Brescia, quindi, comprende oltre al suddetto ente, i 206 comuni bresciani. Per ragioni organizzative l'ATO della Provincia di Brescia ha deciso di suddividere ulteriormente il territorio in tre sottoambiti:
- Area Ovest
- Area Centrale
- Area Gardesana.

Il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia con deliberazione di Consiglio n°16 del 12 febbraio 2007. L'area di riferimento del Comune di Puegnago è quella gardesana, il cui gestore è già stato individuato nella società Garda Uno SpA che provvede alla gestione del ciclo integrato delle acque ad esclusione delle acque bianche, che restano in carico al Comune.
L'approvvigionamento idrico avviene mediante due pozzi comunali collegati ad altrettanti serbatoi. La rete è in grado di servire una popolazione residente di circa 3000 abitanti.
- Pozzo FONTANA o CASTELLO, n.1, terminato nel giugno 1984, profondità 112 m, portata di esercizio 8 l/s;
- Pozzo FESTOLE, n.2, eseguito nel 1980, profondità 111 m, portata di esercizio 8 l/s.

Al riguardo, si segnala che in passato – particolarmente già nel 2007 – aveva attivato interconnessioni con pozzi privati al fine di aumentare la disponibilità di acqua potabile.

Catasto Utenze Idriche (CUI).

È la banca dati regionale nella quale sono riportati i dati tecnici, amministrativi e gestionali relativi alle utenze di acqua pubblica. Il CUI contiene i luoghi in cui si definiscono la presa e la restituzione, l'uso a cui serve l'acqua, la quantità dell'acqua utilizzata, la superficie irrigata ed il quantitativo di potenza nominale prodotta, il provvedimento di concessione all'uso dell'acqua. Il CUI è aggiornato dalle Province per le piccole derivazioni d'acqua e dalla Regione Lombardia per le grandi derivazioni d'acqua.
Il sito internet http://www.reti.regione.lombardia.it per il Comune di Puegnago del Garda fornisce i seguenti dati aggiornati ad ottobre 2004:

Utilizzi		*Derivazioni e pozzi*	
Altro uso (l/s)	0,00	Numero derivazioni superficiali	0
Antincendio (l/s)	0,00	Numero pozzi	8
Igienico (l/s)	1,50	Numero sorgenti	3
Industriale (l/s)	14,00		
Irriguo (l/s)	1,50		
Irriguo a bocca non tassata (l/s)	0,00		
Zootecnico (l/s)	4,10		
Piscicolo (l/s)	0,00		
Potabile (l/s)	45,40		
Idroelettrico (kW)	0,00		

Per quanto riguarda l'acqua destinata al consumo umano l'Azienda di Tutela della Salute (ATS) effettua con frequenza mensile prelievi di acqua dalle fontanelle pubbliche, acqua che proviene dai pozzi e viene poi distribuita dall'acquedotto comunale. Le analisi condotte sono analisi principalmente di due tipi:
- microbiologico, in cui vengono esaminati parametri relativi i batteri coliformi, *escherichia coli*, enterococchi intestinali e a volte anche *clostridium perfringens*, microrganismi vitali a 36° C microrganismi vitali a 22°C;
- chimiche che verificano la presenza di ammonio, la torbidità, il nitrito, il nitrato e la conducibilità dell'acqua prelevata, a

Pag. 97/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

volte anche la presenza di ferro, manganese, cromo, CR (VI) e arsenico.

Per ciascuno dei prelievi effettuati vengono inoltre evidenziate le determinazioni chimico-fisiche che segnalano il ph, la temperatura dell'acqua, il valore di cloro residuo libero. Al termine di ogni analisi viene espresso un giudizio di conformità rispetto ai valori di parametro.

Compito prioritario dell'ATS è di garantire un adeguato controllo delle acque fornite al consumo umano, con il prelievo in punti delle rete idrica pubblica rappresentativi dell'acqua che giunge nelle abitazioni dei cittadini. I punti rete presenti nel territorio dell'ATS di Brescia sono 727. Il controllo dei pozzi, sorgenti e punti di approvvigionamento da corpo idrico superficiale (laghi e torrenti) è invece di competenza degli enti gestori dell'acquedotto.

Per garantire la tutela della salute del consumatore è necessario il monitoraggio continuo, effettuato dagli Enti gestori, ed il controllo periodico dell'ATS, al fine di evitare rischi di natura microbiologica e chimica correlati al consumo di acqua non conforme agli standard qualitativi fissati dalla normativa. La frequenza di monitoraggio della qualità dell'acqua di prelievo è stabilita dal Decreto Legislativo 31/2001 che abbina il numero dei controlli ai volumi di acqua erogata nell'anno. Le analisi dei campioni di acqua, effettuate dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS, sono volte a rintracciare la presenza di microorganismi che sono indicatori di contaminazione microbiologica (in particolare di natura fecale), o chimica, che può derivare da fenomeni naturali o da attività antropiche (fonti di inquinamento). La ricerca di fitosanitari (diserbanti, antiparassitari) è svolta per conto dell'ATS di Brescia dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS Val Padana dal 1 Aprile 2011. ATS individua tutti i comuni, i punti rete per ogni comune, le date dei campionamenti e l'elenco dei referti.

L'ATS per quanto riguarda il Comune di Puegnago del Garda effettua verifiche delle acque nei seguenti punti di analisi:

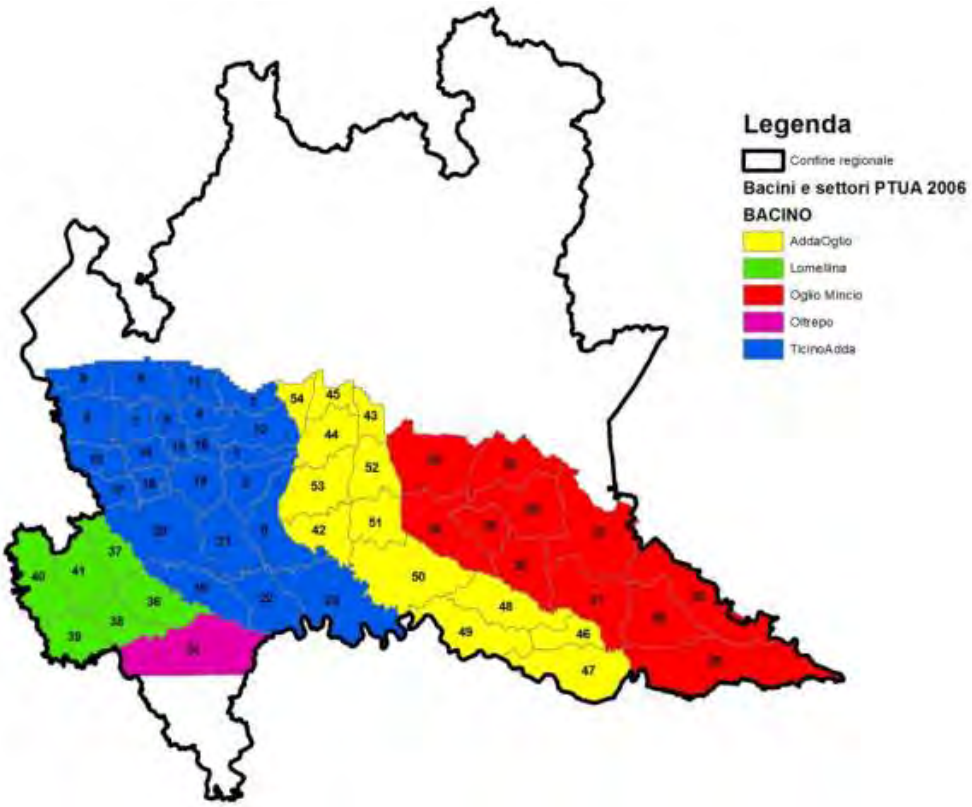
Punto di lettura	Reparto	Categoria	Tipo	Preliavo
Raffa Alta - P.zza IV Novembre	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Via Provinciale	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Mura – via Palazzi	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Via Roma	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore

Si specifica che esaminando gli ultimi dati a disposizione relativi alle analisi delle acque destinate al consumo umano nei mesi compresi tra gennaio e ottobre 2017 emerge che i valori sono sempre stati conformi rispetto ai limiti di legge segnalati in ciascun report.

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque è stato approvato con Deliberazione n. 8/2244 del 29 marzo 2006. Il PTUA costituisce lo strumento di riferimento per gli enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze. Inoltre rende disponibile e organizza le informazioni sui dati ambientali relativi ai bacini idrografici e alle risorse idriche, consentendo la diffusione della conoscenza in materia e favorendo una concreta partecipazione al programma.

Il Comune di Puegnago del Garda non rientra fra i "Bacini e settori idrogeologici identificati contestualmente al Programma di Tutela e Uso delle Acque di Regione Lombardia", rimanendo poco a nord del margine del bacino Oglio-Mincio.

Pag. 98/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Per completezza, si segnala che il ciclo idrico è composto da acquedotto a servizio della quasi totalità della popolazione, per una lunghezza complessiva di ca. 25 km, integrata dall'acquedotto di Muscoline per la frazione San Quirico, e da rete fognaria duale (acque nere e bianche) per una lunghezza complessiva di 17 km circa; parte della rete è ancora mista, mentre circa il 10% delle utenze risultano servite da fosse biologiche e vasche Imhoff in quanto isolate rispetto alla rete pubblica.

12.4 MONITORAGGIO A TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

Regione Lombardia promuove e partecipa alla realizzazione di studi e ricerche e analisi di fattibilità, finalizzati a migliorare la conoscenza del territorio, con lo scopo di prevenire i rischi naturali e di incrementare la qualità e l'efficacia delle azioni di difesa del suolo. Queste attività sono previste sia dall'art. 6 della legge sulla difesa del suolo (LR n. 4 del 2016) sia dall'art. 55 della legge per il governo del territorio (LR n. 12 del 2005)

La Legge Regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (legge regionale n. 4 del 15 marzo 2016) ha come scopo la tutela dei cittadini e delle attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio idrogeologico.

La Legge specifica e disciplina le attività di competenza di Regione Lombardia riguardanti la difesa del suolo e la gestione dei corsi d'acqua e del demanio idrico nel territorio regionale. Inoltre, stabilisce gli strumenti utili a realizzare tali attività per raggiungere gli obiettivi legati alla difesa del suolo, alla gestione del demanio idrico fluviale e al riassetto idraulico e idrogeologico.

I principali temi che la legge affronta sono:

- ostruzione del quadro delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale;
- gestione coordinata del reticolo idrico minore, di competenza comunale, e dei reticoli principale e consortile;
- rispetto dell'invarianza idraulica, dell'invarianza idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile;
- attività di polizia idraulica nel demanio idrico fluviale;

Pag. 99/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- manutenzione continuata e diffusa del territorio, dei corsi d'acqua, delle opere di difesa del suolo, delle strutture e dei sistemi agroforestali di difesa del suolo;
- ripristino delle condizioni di maggiore naturalità dei corsi d'acqua, recupero delle aree di pertinenza idraulica e riqualificazione fluviale;
- riordino delle competenze sulla navigazione interna delle acque;
- nuove competenze in tema di difesa del suolo per i Consorzi di bonifica e irrigazione.

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno. La LR 4 del 15 marzo 2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" è pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 11, Supplementi, del 18 marzo 2016.
Il PTUA costituisce lo strumento di riferimento per gli enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze. Inoltre rende disponibile e organizza le informazioni sui dati ambientali relativi ai bacini idrografici e alle risorse idriche, consentendo la diffusione della conoscenza in materia e favorendo una concreta partecipazione al programma.
Il Programma di Tutela e Uso delle Acque è stato originariamente approvato con Deliberazione n. 8/2244 del 29 marzo 2006. Il PTUA 2016 è stato approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017 e costituisce la revisione del PTUA 2006.

Rete di monitoraggio delle acque superficiali

Per l'individuazione delle stazioni di monitoraggio, punto di partenza è stato l'elenco (ed ubicazione) delle aziende dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale AIA in Lombardia (pari a 1811 al 30/04/2017); tra queste, 59 hanno scarico diretto in corpo idrico superficiale e appartengono alle categorie di interesse (galvaniche: codice 2.6, cartiere: 6.1a e 6.1b, tessili: 6.2 e trattamento rifiuti con esclusione dell'incenerimento e delle discariche codice 5). Per una prima indagine esplorativa sono stati individuati punti di monitoraggio prossimi alle tre aziende che trattano rifiuti liquidi autorizzate AIA. Inoltre, sono stati selezionati punti di monitoraggio a valle di altre potenziali fonti di pressione costituite dai principali impianti di trattamento di acque reflue urbane. Per la scelta della rete di monitoraggio, sono state considerate, oltre alle stazioni localizzate a valle delle potenziali fonti sopra evidenziate, anche quelle posizionate in chiusura dei principali bacini e sottobacini lombardi, snodo del reticolo idrografico.
L'elenco dei 54 punti di monitoraggio relativi ai corsi d'acqua è riportato nella seguente tabella (Stazioni di monitoraggio PFAS 2018 – Corsi d'acqua). Nel secondo semestre 2018 sono inoltre state aggiunte n.3 stazioni sul torrente Seveso per un approfondimento territoriale.

Bacino idrografico	Corso d'acqua	Codice stazione	Prov	Comune	n. campagne programmate
Brembo	Dordo (Torrente)	N008001006422lo1	BG	Filago	4
Oglio sopralacuale	Oglio (Fiume)	N0080604lo1	BG	Costa Volpino	6
Serio	Serio (Fiume)	N0080010236lo1	BG	Mozzanica	6
Chiese sublacuale	Chiese (Fiume)	N00806000413ir1	BS	Villanuova sul Clisi	6
Chiese sublacuale	Chiese (Fiume)	N00806000415ir1	BS	Montichiari	6

Pag. 100/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Mella	Fiume (Vaso)	POOG3MEFICA1lo1	BS	Flero	4
Lago d'Iseo (Sebino)	Italsider (Canale)	POOG2ITCA1lo1	BS	Pisogne	6
Mella	Mella (Fiume)	N0080600085lo1	BS	Pralboino	6
Oglio sublacuale	Seriola Nuova di Chiari	POOG3NUCA1lo1	BS	Rovato	4
Olona-Lambro Meridionale	Antiga (Torrente)	N008044002011101lo1	CO	Limido Comasco	4
Seveso	Seveso (Torrente)	N008001091011lo1	CO	Fino Mornasco	3
Seveso	Seveso (Torrente)	N008001091012lo1	CO	Vertemate	3
Adda prelacuale	Adda (Fiume)	N0080017lo1	CO	Gera Lario	6
Lago di Como (Lario)	Cosia (Torrente)	N0080010552lo1	CO	Como	6
Adda sublacuale	Adda (Fiume)	N00800113lo1	CR	Pizzighettone	6
Po	Morbasco (Colatore)	POMBCA1lo2	CR	Gerre de' Caprioli	4
Po	Po (Fiume)	N00816ir1	CR	Cremona	6
Serio	Serio (Fiume)	N0080010237lo1	CR	Sergnano	4
Serio	Serio (Fiume)	N0080010238lo1	CR	Montodine	6
Adda sublacuale	Adda (Fiume)	N0080019lo1	LC	Calolziocorte/Olginate	6
ADDA SUBLACUALE	Adda (Fiume)	N00800112lo1	LO	Montanaso Lombardo	4
Lambro	Lambro (Fiume)	N0080446lo1	LO	S. Angelo Lodigiano	4
Lambro	Lambro (Fiume)	N0080447lo1	LO	Orio Litta	6
Olona-Lambro Meridionale	Lambro M. (Colatore)	N0080440022lo1	LO	S. Angelo Lodigiano	4
Po	Po (Fiume)	N00814ir1	LO	Somaglia	6
Lambro	Lambro (Fiume)	N0080444lo1	MB	Lesmo	6
Seveso	Seveso (Torrente)	N008001091013lo1	MB	Lentate	3
Seveso	Terrò (Torrente)	N00800109101012lo1	MB	Seveso	4
Olona-Lambro Meridionale	Bozzente (Torrente)	N008044002011102lo1	MI	Lainate	4
Adda sublacuale	La Molgora (Torrente)	N008001191013lo1	MI	Truccazzano	4
Lambro	Lambro (Fiume)	N0080445lo1	MI	Peschiera Borromeo	4
Olona-Lambro Meridionale	Lambro M. (Colatore)	N0080440021lo1	MI	Locate Triulzi	4
Olona-Lambro Meridionale	Olona (Fiume)	N008044002012lo1	MI	Legnano	4
Olona-Lambro Meridionale	Olona (Fiume)	N008044002013lo1	MI	Rho	4
Olona-Lambro Meridionale	Olona (Fiume)	N008044002014lo1	MI	Pero	6
Seveso	Seveso (Torrente)	N008001091014lo1	MI	Paderno Dugnano	4
Ticino sublacuale	Ticino (Fiume)	N0080984ir1	MI	Abbiategrasso	4
Chiese sublacuale	Chiese (Fiume)	N00806000416ir1	MN	Canneto sull'Oglio	6
Mincio	Mincio (Fiume)	N0080566ir1	MN	Roncoferraro	4
Oglio sublacuale	Oglio (Fiume)	N0080609lo1	MN	Marcaria	6
Mincio	Osone Vecchio (Cavo)	POMI3OSCA1lo1	MN	Castellucchio	4
Po	Po (Fiume)	N00818ir1	MN	Borgo Virgilio	6
Po	Po (Fiume)	N00819ir1	MN	Sermide	6
Mincio	Seriola M. - Osone Nuovo	POMI3OSMACA1lo1	MN	Ceresara	4
Oglio sublacuale	Tartaro Fuga (Canale)	POOG3TFCA1lo1	MN	Acquanegra sul Chiese	4

Pag. 101/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Agogna	Agogna (Torrente)	N0080031lo1	PV	Mezzana Bigli	6
Agogna	Erbognone (Torrente)	N0080030022ir1	PV	Ottobiano	6
Olona-Lambro Meridionale	Olona (Roggia)	N0080611lo1	PV	Lardirago	4
Po	Po (Fiume)	N00812ir2	PV	Rea	4
Po	Po (Fiume)	N00813ir1	PV	Arena/Spessa Po	6
Ticino sublacuale	Ticino (Fiume)	N0080985ir1	PV	Bereguardo	4
Ticino sublacuale	Ticino (Fiume)	N0080986ir1	PV	Pavia	4
Ticino sublacuale	Ticino (Fiume)	N0080986ir2	PV	Travacò Siccomario	6
Mera	Mera (Fiume)	N0080010182ir1	SO	Samolaco	6
Lago di Lugano (Ceresio)	Bolletta (Rio)	N0080980350513021lo1	VA	Porto Ceresio	6
Olona-Lambro Meridionale	Olona (Fiume)	N008041002011lo1	VA	Varese	4
Ticino sublacuale	Ticino (Fiume)	N0080981ir2	VA	Golasecca	6

Per il Comune di Puegnago del Garda, si rimanda al dettaglio esposto nel precedente paragrafo 12.1

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Per una prima individuazione dei pozzi e dei piezometri da monitorare sono state prese in considerazione alcune potenziali fonti di pressione: discariche attive e non attive, principali distretti industriali d'interesse nei cui cicli produttivi potrebbero essere presenti o essere stati presenti in passato PFAS. Parallelamente a quanto effettuato per i corsi d'acqua, sono stati selezionati alcuni punti in corrispondenza delle principali chiusure di bacino. Sono stati considerati prioritariamente i punti della rete regionale appartenenti alla falda più superficiale.

L'elenco dei 57 punti di monitoraggio relativi alle acque sotterranee (Stazioni di monitoraggio PFAS 2018 – Acque sotterranee) è riportato nella seguente tabella.

Corpo Idrico*	**Codice punto**	**Prov.**	**Comune**	**n. campagne programmate**
GWB ISS APAO	PO0161170R0112	BG	Grassobbio	3
GWB ISS MPAO	PO0161220R0519	BG	Isso	1
GWB ISS APAO	PO016219NUP001	BG	Treviglio	3
ACQUIFERO LOCALE	PO0170140U0007	BS	Bedizzole	1
GWB ISS APOM	PO017029NR0001	BS	Brescia	3
GWB ISS APOM	PO0170340RC481	BS	Calvisano	3
GWB ISI MPTM	PO0170520UC573	BS	Chiari	3
GWB ISS MPOM	PO0170600UC013	BS	Comezzano - Cizzago	3
GWB FTR	PO017061NU0001	BS	Concesio	1
GWB ISS MPOM	PO017073NUP001	BS	Gambara	3
ACQUIFERO LOCALE	PO0170920U0047	BS	Lonato Del Garda	1
GWB ISS APOM	PO017113NRD106	BS	Montichiari	3
GWB ISS APOM	PO0171140UC023	BS	Montirone	3
GWB FCA	PO0171430RC548	BS	Pisogne	1
GWB ISS APOM	PO0171500UC557	BS	Pontoglio	3
GWB ISI MPMOM	PO0171520UC566	BS	Pralboino	1

Pag. 102/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

GWB ISS APOM	PO0171660UC529	BS	Rovato	3
GWB FTR	PO0171990UC036	BS	Villa Carcina	1
GWB ISS APTA	PO0131000U0002	CO	Fenegrò	3
GWB ISS APTA	PO013143NUP001	CO	Mariano Comense	3
GWB ISS MPAO	PO019049NRA001	CR	Gombito	3
GWB ISS BPPO	PO019071NRA001	CR	Piadena	3
GWB ISS BPPO	PO019103NRA001	CR	Stagno Lombardo	3
GWB FITE	PO0970230R0002	LC	Colico	1
ACQUIFERO LOCALE	PO0970820U0002	LC	Valgreghentino	1
GWB ISS MPLAS	PO098006NR0030	LO	Brembio	1
GWB ISS MPLAS	PO098017NR0063	LO	Cavenago D'Adda	1
GWB ISS MPLAS	PO098042NR0008	LO	Orio Litta	3
GWB ISS APTA	PO108033NR0142	MB	Monza	3
GWB ISP AMPLO	PO0150410U0058	MI	Busto Garolfo	1
GWB ISS APTA	PO0151080U0002	MI	Gorgonzola	1
GWB ISS APTA	PO0151460U1638	MI	Milano	3
GWB ISS APTA	PO015146NR0699	MI	Milano	3
GWB ISS APTA	PO015170NR0099	MI	Pero	3
GWB ISS BPPO	PO0200710U0001	MN	Borgo Virgilio	3
GWB ISS APOM	PO020017NU0005	MN	Castiglione Delle Stiviere	3
GWB ISS MPOM	PO020018NU0004	MN	Cavriana	3
GWB ISS MPBM	PO0200260R0001	MN	Goito	3
GWB ISS BPPO	PO0200270R0053	MN	Gonzaga	3
GWB ISS MPOM	PO020032NR0001	MN	Mariana Mantovana	3
GWB ISS MPBM	PO0200330R0002	MN	Marmirolo	3
GWB ISS MPOM	PO0200340R0001	MN	Medole	3
GWB ISS BPPO	PO0200400R0001	MN	Pieve Di Coriano/Borgo Mantovano	3
GWB ISS BPPO	PO0200470R0001	MN	Quistello	3
GWB ISI BPPO	PO020050NU0002	MN	Rivarolo Mantovano	1
GWB ISS BPPO	PO0200540R0001	MN	Sabbioneta	3
GWB ISS MPOM	PO020063NU0002	MN	Solferino	3
GWB ISS BPPO	PO020066NU0004	MN	Viadana	3
GWB ISS MPP	PO018062NRD002	PV	Ferrera Erbognone	3
GWB ISS MPP	PO018003NR0009	PV	Albonese	1
GWB ISS BPPO	PO018162NUP001	PV	Travacò Siccomario	1
GWB ISS MPTLS	PO018176NUP001	PV	Vidigulfo	1
GWB FCH	PO0140570R0020	SO	Samolaco	1
ACQUIFERO LOCALE	PO012004NUB018	VA	Arcisate	1
GWB ISS APTA	PO012026NU3023	VA	Busto Arsizio	3
GWB ISS APTA	PO0120750R2020	VA	Gerenzano	3

Pag. 103/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

GWB ISS APTA	PO012123NU2007	VA	Somma Lombardo	3

**la sigla che identifica il corpo idrico fa riferimento a quanto contenuto nel Piano di Tutela delle Acque 2016*

Per il Comune di Puegnago del Garda, si rimanda al dettaglio esposto nel precedente paragrafo 12.2

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLA COMPONENTE ACQUA

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

12.5 IL MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA NITRATI IN REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia, al fine di verificare la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e valutare lo stato trofico delle acque lacustri, di transizione e di eventuali altre tipologie di acque superficiali, effettua periodici controlli in stazioni di campionamento rappresentative sulla base di uno specifico programma di monitoraggio. Inoltre predispone e attua un piano di monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli per la verifica dell'efficacia del Programma d'Azione adottato nelle zone vulnerabili. Successivamente Regione Lombardia trasmette, per le zone vulnerabili e non vulnerabili da nitrati, i dati conoscitivi sul monitoraggio delle acque relativi alla scheda 27 del Decreto del 18 settembre 2002, secondo le modalità indicate nello stesso. Regione Lombardia, nell'ambito del programma di sorveglianza per la verifica dell'efficacia dei programmi di azione nelle zone vulnerabili, effettua:

1. il monitoraggio dello stato della concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e dello stato trofico delle acque dolci superficiali. Tale monitoraggio viene condotto attraverso una rete costituita da stazioni di campionamento disposte nel territorio regionale;
2. il monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli, finalizzato a valutare gli effetti conseguenti e potenziali delle pratiche agricole e dei loro cambiamenti sullo stato delle acque, in particolare per quanto attiene la concentrazione dei nitrati e del fosforo. Ciò comporta il monitoraggio di alcuni indicatori chiave come le pratiche agricole nella loro evoluzione, la presenza dei nitrati e del fosforo nei suoli coltivati, nelle acque del suolo e nelle falde ipodermiche.

Il monitoraggio ambientale del Programma d'Azione Nitrati assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il piano di monitoraggio ambientale del Programma d'Azione Nitrati si raccorda e si coordina con i sistemi di monitoraggio ambientale già definiti da altri strumenti di pianificazione/programmazione regionale vigenti interessati dal Programma (es. PTUA/PTA, PSR, PRIA, PEAR), avendo cura di verificare l'effettiva presenza di indicatori funzionali a tale monitoraggio al fine di evitare duplicazioni. Eventuali carenze del piano di monitoraggio riscontrate saranno opportunamente integrate. Durante il quadriennio di attuazione del Programma d'Azione Nitrati sarà implementato un sistema di valutazione dell'efficacia del Programma che tenga conto degli specifici obiettivi del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo), dello stato qualitativo dei corpi idrici e del grado di rilevanza delle fonti di inquinamento diffuso di origine agro-zootecnica. Le attività di monitoraggio saranno dirette al controllo degli effetti dell'applicazione del Programma sullo stato delle acque al fine di riorientare, qualora necessario, le misure. Il monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli è effettuato da ERSAF, sulla base di un programma di attività che permetta la raccolta e la sistemazione organica dei dati necessari alla verifica degli effetti del Programma d'Azione. L'attività comprende:

a) rilevazione del numero e delle caratteristiche (quali dimensione, tipologia di allevamento, sistemi di trattamento degli

Pag. 104/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

effluenti, impianti di digestione anaerobica) delle aziende interessate dalla Procedura Nitrati, del carico zootecnico e degli usi del suolo agricolo;

b) caratterizzazione degli effluenti di allevamento, di digestati e di altre matrici utilizzate dal sistema agricolo;
c) stima del bilancio dei nutrienti a scala regionale per valutare eventuali surplus di nutrienti e il livello di pressione delle attività agro-zootecniche sui corpi idrici recettori;
d) misurazione e stima della percolazione di nutrienti e delle perdite di azoto per emissione in atmosfera in siti sperimentali rappresentativi delle aziende agro-zootecniche lombarde;
e) applicazione di modelli di calcolo al sistema suolo-pianta-atmosfera calibrati e validati con i dati raccolti a scala aziendale, al fine di stimare a scala territoriale le perdite di nutrienti dai suoli agricoli e le perdite di azoto per emissione in atmosfera;
f) determinazione del contenuto di nitrati, fosforo, metalli pesanti, sali solubili e sostanza organica in suoli rappresentativi delle zone vulnerabili da nitrati.

Al fine di fornire adeguata informazione e divulgazione dei risultati dell'attività di monitoraggio, gli esiti vengono comunicati ai soggetti interessati e resi pubblici attraverso rapporti periodici pubblicati tramite le modalità ritenute più opportune, sulle pagine web della Direzione Generale Agricoltura e di ERSAF. Gli esiti dei monitoraggi effettuati in aree ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 sono comunicati ai relativi Enti gestori, tramite le modalità che Regione Lombardia e gli organi preposti al monitoraggio ritengono più opportune. I Rapporti di monitoraggio saranno altresì messi a disposizione sul sito web del SIVAS.

In questa sede pare opportuno richiamare il "Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE – 2020-2023".

Il comune di Puegnago del Garda non risulta fra quelli "designati" nell'analisi delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale, ossia individuati nella Carta di vulnerabilità da nitrati della Regione Lombardia, in cui si attua il "Programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE" (d.g.r. XI/2893 del 2 marzo 2020).

Vigono pertanto le "Linee guida regionali per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE" (d.g.r. XI/3001 del 30 marzo 2020).

Pag. 105/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

13 INDICATORI AMBIENTALI: SUOLO

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Studio Geologico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 dell'11/11/2009.

A seguire, estratto della *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT* vigente.

"L'area in esame si colloca in prossimità della sponda occidentale del Benaco, orlato verso valle da un ampio ed articolato anfiteatro morenico abbandonato dal ghiacciaio gardesano (che durante l'ultima glaciazione raggiungeva 400 m di spessore) nelle diverse epoche glaciali: ciò si traduce in un paesaggio caratterizzato da morbide colline allineate concentricamente.

Alle cerchie moreniche si interpongono piane più o meno ampie in cui si sono accumulati depositi alluvionali connessi agli scaricatori fluvioglaciali quaternari: i rilievi citati risultano discontinui e parzialmente smantellati dall'attività di tali scaricatori, che sono stati in grado di dare origine ad estese piane ad andamento meandriforme, riprese in taluni casi dai corsi d'acqua olocenici. Nell'intero territorio comunale affiorano formazioni sedimentarie continentali, generalmente non litoidi, del Pleistocene e dell'Olocene come riportato nello stralcio della figura tratta dalla Carta Geologica d'Italia, Foglio 48 – Peschiera del Garda che fornisce un inquadramento geologico generale della zona di studio.

Queste coperture quaternarie sovrastano un basamento plio-pleistocenico di origine marina localmente ubicato a profondità compresa fra i 100 e i 200 m.

Le caratteristiche litologiche e geomorfologiche osservate mediante rilievi fotogrammetrici e di campagna e concordi con i dati bibliografici, hanno consentito l'individuazione dei seguenti depositi continentali:

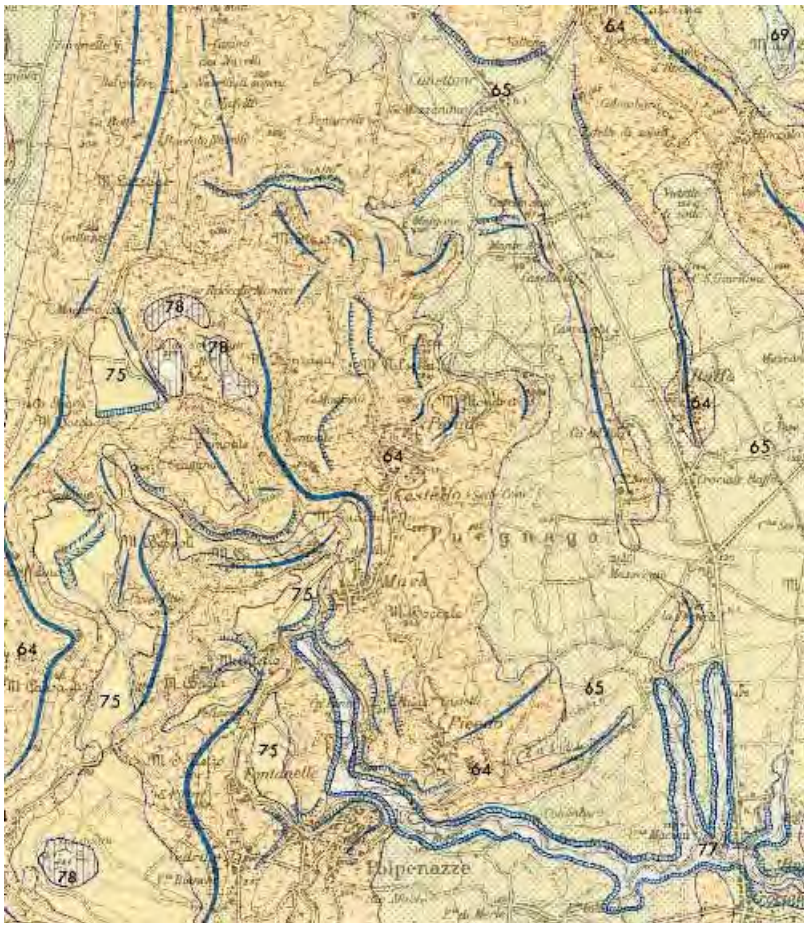
***- Depositi alluvionali attuali:** depositi prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi in corrispondenza di alvei attivi.*

***- Conoidi alluvionali** (Olocene): conoide quiescente individuata in località Caselle e costituita da deposito massivo di ghiaia in matrice limo-argillosa.*

***- Torbe e terreni torbosi** (Olocene): depositi argillosi neri paludosi e sartumosi, talora torbosi, localmente presenti in depressioni morfologiche tra una cerchia morenica e l'altra.*

***- Alluvioni antiche terrazzate** (Olocene): depositi alluvionali, prevalentemente sabbioso-ghiaiosi. La copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.*

***- Depositi fluvio-glaciale e fluviale Würm** (Pleistocene superiore): depositi essenzialmente ghiaiosi e sabbiosi, localmente cementati, talvolta alternati a livelli di materiali fini. A volte tali depositi sono caotici, privi di stratificazione; altrove la stratificazione, di vario tipo, si fa più evidente. La prevalenza di termini grossolani, quali ghiaie e sabbie, è da mettere in relazione alla selezione idraulica operata dall'ambiente*



Pag. 106/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

deposizionale di tipo fluvioglaciale, contraddistinto da scaricatori (torrenti glaciali) la cui genesi è connessa allo scioglimento delle masse glaciali.

Le piane ghiaiose passano talvolta, verso il basso e lateralmente, a limi argillosi connessi a cali di energia dell'ambiente deposizionale. La permeabilità è generalmente piuttosto elevata. L'alterazione superficiale è di varia natura, in genere di colore bruno, e di spessore limitato. La copertura pedogenizzata è caratterizzata da Calcisols.

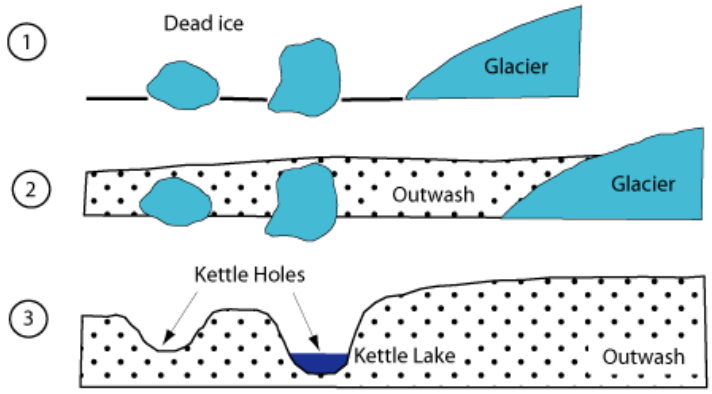
***- Morenico Würm** (Pleistocene superiore): depositi caotici, molto eterogenei e localmente debolmente cementati, costituiti in prevalenza da ghiaie, ciottoli e blocchi, con elementi calcarei predominanti in matrice limo-argillosa. Tali depositi sono il risultato dell'azione di erosione trasporto e sedimentazione glaciale e costituiscono le cerchie interne, più elevate e recenti, dell'Anfiteatro morenico del Garda. Essi risultano eterogenei per natura e granulometria e contengono spesso grossi massi erratici. La permeabilità, variabile in funzione della granulometria è generalmente piuttosto bassa. La sottile copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.*

Nel territorio comunale si individuano particolari forme di contatto glaciale:

***Cordoni morenici:** caratterizzati da morfologia pronunciata ed allungata; testimoniano uno stazionamento o un'avanzata seguita da una fase di ritiro di un margine glaciale. Localmente mostrano scarsa continuità, dovuta a fenomeni di erosione glaciale e/o fluviale.*

***Terrazzi di Kame:** depositi a forma di terrazza, formatisi a fianco delle masse glaciali in via di scioglimento a cui in parte si appoggiano.*

***Kettle-hole:** depressioni formatesi nelle fasi di deglaciazione, causate da masse di ghiaccio morto precedentemente sepolte nel detrito.*



Ghiacciao allo sbocco vallivo

Elementi tettonici

La regione gardense è posta in corrispondenza di una discontinuità che pone in contatto tettonico due domini diversi: il Bacino Lombardo (ad ovest) e l'Alto di Trento (ad est). Questo allineamento strutturale noto come "Linea delle Giudicarie", si estende prevalentemente in direzione NE-SW, lungo la faglia detta "Linea Ballino-Garda", e rappresenta una linea tettonica di importanza regionale che si raccorda con lo svincolo della Linea Insubrica, che costituisce il confine fra le Alpi propriamente dette, a settentrione, e quelle Meridionali. L'area gardesana è caratterizzata da una compressione tettonica in senso ONO-ESE, che determina sovrascorrimenti con vergenza ESE e SE, con piani di scorrimento suborizzontali o addirittura inclinati verso l'esterno, interpretabili in chiave di "ramp tectonics", ritenuti responsabili degli attuali sismi locali e degli innalzamenti riscontrati nell'area orientale del lago. Questo settore pre-alpino è caratterizzato da faglie con orientazione NE-SW, che nel territorio comunale, appaiono sepolte dai depositi continentali quaternari.

Pag. 107/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Schema dei rapporti stratigrafici e sezioni geologiche

La stima dei lineamenti strutturali, della successione stratigrafica, dello spessore e della forma dei depositi sono state possibili grazie alla consultazione di fonti bibliografiche, osservazioni di campagna ed analisi di stratigrafie di pozzo. I terreni di copertura affioranti nell'area comunale appoggiano sopra alle seguenti unità a consistenza lapidea: - "Ceppo" (Pleistocene medio) Conglomerati prevalentemente calcarei alla cui base si trovano in genere argille sabbiose glacio-lacustri a diatomee. Essi dovrebbero verosimilmente corrispondere all'interglaciale Günz-Mindel. - "Formazione di Manerba" (Miocene inferiore - Oligocene medio-superiore) Calcareniti, breccioline quarzoso-calcaree e sabbie giallastre, ricche di fossili (generi Pecten, Nummulites, Lepidocyclina), con intercalazioni marnose cineree, passanti superiormente a calcari arenacei, breccioline quarzose, arenarie grossolane poco cementate, pure assai fossiliferi (generi Scutella, Clypeaster, Echinolampas, Lepidocyclina, Myogypsina, Planorbulina, Amphistegina, Heterostegina). Da affioramenti in corrispondenza del promontorio della Rocca, della Punta Belvedere e dell'Isola di S. Biagio i litotipi in questione, appaiono interessati da diaclasi ed organizzati in strati spessi 20-30 cm immergenti verso NO con inclinazione di 30°-40°con stratificazione poco distinta: alcuni strati si presentano amalgamati. La potenza, per i frequenti piegamenti degli strati e le possibili dislocazioni tettoniche, è difficile da valutarsi, ma si ritiene sia superiore a 150 m. Localmente questa formazione presenta una struttura a sinclinale, con asse orientato NE-SW.

Processi geomorfologici in atto

Sul territorio comunale non sono stati osservati problemi di stabilità dei versanti particolarmente gravi; sono comunque presenti nelle zone a maggiore acclività aree a franosità diffusa con soil-slip e processi gravitativi di modeste dimensioni e pertanto difficilmente cartografabili. Sono inoltre presenti in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali aree estrattive attive e dismesse non ancora recuperate. Le incisioni torrentizie sono interessate in occasione di eventi di piena da fenomeni di erosione spondale e d'alveo. La rete idrografica presenta problemi di smaltimento delle acque, soprattutto nella piana della Raffa a causa della morfologia depressa e della presenza di canali tombati o con sezioni di deflusso spesso ostruite o insufficienti. Inoltre in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi vengono convogliate lungo questo asse di drenaggio le acque di smaltimento del vicino comune di Salò, con quantità eccessive rispetto alle attuali possibilità di deflusso. In passato tali acque sono state convogliate in una buca antropica (fossa), avente funzione di cassa d'espansione per la laminazione delle acque, posta in prossimità del confine settentrionale in località Caselle. Altre aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali sono principalmente localizzate in prossimità di Palude, Monte Acuto, località Case del Rio e Fosso Aione.

13.1 STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT l'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico anche dell'aggiornamento dello studio geologico vigente.

Lo Studio Geologico Comunale definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio di Puegnago del Garda in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005 n.12. Lo studio è stato condotto secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 22 dicembre 2005, n.8/1566, aggiornati con D.G.R. 28 maggio 2008 n.8/7374.

CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

Le aree classificate all'interno di questa classe presentano gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso, in relazione all'alta pericolosità/vulnerabilità. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27 comma 1 lettere a),

Pag. 108/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Si dovranno inoltre fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non sarà strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre dovrà essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (L.R. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (L.R.12/05, art.38). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 11 Marzo 1988 e/o D.M. 14/09/05. Sono state individuate diverse sottoclassi di seguito elencate, in funzione degli ambiti riconosciuti:

- 4a – Fascia ad alto grado di tutela del reticolo idrico minore, di competenza comunale
- 4b – Zone umide
- 4c - Zona di tutela assoluta dei pozzi comunali.
- 4d – Aree di frana quiescente.

CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese aree per le quali sono state riscontrate consistenti limitazione alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Laddove possibile sono state definite, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del poligono individuato, alcune prescrizioni inerenti gli eventuali interventi urbanistici, le opere di mitigazione del rischio e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. In altri casi sono stati definiti i supplementi d'indagine (finalità, tipologia, problematiche da approfondire, ecc.) da eseguire per la verifica della compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale. A seguito della realizzazione delle indagini richieste potranno essere individuate le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (LR 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR 12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05. In base ai fenomeni riconosciuti, sono state istituite delle sottoclassi specifiche, di seguito descritte:

- 3a - Zona di rispetto dei pozzi comunali.
- 3b - Aree interessate da fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale e fronti di scavo sub-verticali
- 3c – Ambito delle colline moreniche. Settori dei cordoni morenici con versanti ad elevata acclività (inclinazione maggiore di 20°); alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle

Pag. 109/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).

- 3d - Area con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti.
- 3e- Area di cava dismessa
- 3f – Aree potenzialmente inondabili individuate con criterio geomorfologico.

CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese zone con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni ed all'utilizzo a scopi edificatori, che possono essere superate mediante approfondimenti d'indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe sono stati indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05.

- 2a- Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee (prima falda, non sfruttata ad uso idropotabile)
- 2b- Ambito delle colline moreniche con versanti da debolmente inclinati a mediamente inclinati; alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).
- 2c - Settori a debole pendenza con locali aree pianeggianti con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri.

Il presente Rapporto Ambientale non entra nel merito dei contenuti specialistici dello Studio Geologico Comunale, analizzando le correlazioni che intervengono rispetto alla variante del PGT in esame: in ogni caso, nei quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2) viene valutato il rapporto di ciascuna con la componente geologica.

13.2 RETICOLO IDRICO MINORE

Come già anticipato nei precedenti capitoli il Comune di Puegnago del Garda è dotato di proprio studio relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM), approvato con delibera di Consiglio n° 24 del 13.06.2008, predisposto in conformità dei disposti di cui alla DGR 7/7868 del 25/01/2002 modificata dalla DGR 1 agosto 2003 n. 7/13950 "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica".

Il reticolo idrografico presente nel territorio comunale è piuttosto articolato con numerosi rii naturali e canali artificiali, impiegati per lo più nel settore agricolo; l'originario assetto idrografico naturale è stato nel corso dei secoli trasformato in più punti in particolare all'interno dei nuclei urbanizzati (tombinature). Come accennato nel paragrafo sull'idrografia superficiale, nel territorio del Comune di Puegnago d/G non sono presenti corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico principale, come individuato nell'Allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7/13950.

Pag. 110/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Il Reticolo minore di competenza comunale è individuato conformemente ai criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 13950/2003, a seguito dall'esame della categoria ufficiale e della verifica sul territorio dello stato attuale: si rimanda anche al precedente capitolo 12.1 per altri dettagli in merito.

A tutela dei corpi idrici del territorio di Puegnago d/G sono state individuate tre fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione e nulla osta idraulico ai sensi del RD 523/1904.
Lo Studio del RIM individua all'interno del Comune di Puegnago d/G le seguenti fasce:

FASCIA AD ALTO GRADO DI TUTELA

Questa fascia, della larghezza di cinque metri su ognuna delle sponde, distanza da misurarsi dalla linea della piena ordinaria per i corsi d'acqua o tratti di essi che presentano sponde stabili, consolidate o protette, e dalla sommità della sponda incisa per i torrenti o tratti di essi che presentano degli alvei di modeste dimensioni, viene istituita, in primo luogo per garantire l'accessibilità all'alveo del corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale, ed anche per costituire una naturale zona di espansione delle acque per eventuali eventi esondativi, ed infine per evitare che con l'instaurarsi di fenomeni erosivi delle sponde e dell'alveo del corso d'acqua avvengano delle pericolose interferenze con fabbricati e strutture in genere. Questa fascia è istituita per tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio di Puegnago, cosi come riportati nella carta del reticolo idrico, anche per i tratti intubati o tombinati.

FASCIA PER LE AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE

All'interno di queste aree, sono istituiti dei vincoli di ordine minore rispetto alla fascia ad alto grado di tutela. L'esigenza di individuare una fascia per le aree potenzialmente esondabili, nasce dalla necessità di salvaguardare una zona più ampia di terreno, per quei corsi d'acqua con portate di piena che possono creare in tratti con sezioni insufficienti eventi esondativi di un certo rilievo. Risulta evidente che là dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili. Le aree esondabili sono state individuate e delimitate su base geomorfologica, sulle informazioni raccolte in sito, notizie ottenute dai proprietari o dai gestori dei fondi limitrofi ai corsi d'acqua, e sui dati storici forniti dall'Amministrazione Comunale di Puegnago.

FASCIA PER LE AREE INTERESSATE DA FENOMENI EROSIVI E DI DIVAGAZIONE DELL'ALVEO

L'esigenza di individuare una fascia per le aree soggette a fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo, nasce dalle evidenze geomorfologiche riscontrate durante il rilievo di campagna del reticolo idrico del Comune di Puegnago, è stato, infatti, rilevato l'elevato grado di dissesto in cui versano le scarpate fluviali dei principali corsi d'acqua, stato di dissesto molto spesso innescato da scellerati interventi di natura antropica, con l'instaurarsi di questa fascia lungo le scarpate fluviali si vuole almeno disciplinare ed attenzionare da parte dell'Amministrazione Comunale gli interventi di trasformazione del suolo di questa parte delicata del territorio comunale. Anche in questo caso dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili.

La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.
L'autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche) è:
- per il reticolo idrico principale regionale (ai sensi delle DD.GG.RR. 7868/02 e 13950/03): la Sede Territoriale competente per Provincia (per Milano e Monza la D.G. Casa e Opere Pubbliche);
- per il reticolo principale di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO): AIPO (L.R. 5/2002);
- per il reticolo idrico minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000).

Pag. 111/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Il Comune esercita l'attività di Polizia Idraulica su tutti i corsi d'acqua presenti sul proprio territorio non appartenenti al reticolo idrico principale o al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica. Per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello specifico regolamento di polizia idraulica (art. 10 comma 5 della L.R. 7/03), si applicano le disposizioni di cui al titolo VI del R.D. 368/1904.
Non essendovi Reticolo Idrico Principale, nel territorio comunale non vi è competenza di Regione Lombardia per lo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche).

La verifica delle interferenze relativa al RIM viene ricompresa nella componente suolo in quanto afferisce particolarmente la tematica delle fasce di rispetto poste sulle sponde, più che l'elemento idrico in sé; analoga logica riguarda le verifiche inerenti la componente geologica e relative al rischio idraulico (PAI/PGRA). In relazione a quest'ultimo aspetto, si precisa che l'eventuale interferenza con il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) viene puntualmente verificata per ogni subvariante (paragrafi dedicati 20.1 e 20.2) e per ogni Ambito di Trasformazione (paragrafo 20.3).

13.3 STUDIO AGRONOMICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico di redazione dello studio agronomico comunale, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. L'indagine conoscitiva territoriale comprende un attento studio del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le aree e le attività situate al di fuori dell'urbanizzato. Il fine dello Studio è stato quello di riuscire a meglio comprendere lo stato di fatto e le dinamiche che coinvolgono il territorio da un punto di vista agricolo, forestale ed ecologico, sia come componenti singole sia per le loro interazioni. Il sistema agricolo, gestito in modo sostenibile, svolge diverse funzioni che risultano di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica, la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità e del patrimonio paesistico. Il carattere multifunzionale dell'agricoltura è riconosciuto dalla Comunità Europea nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) in cui si sottolinea l'importanza dell'agricoltura quale fattore determinante per la qualità dell'ambiente, per le possibili relazioni con le aree urbanizzate e con le aree protette. Il territorio del Comune di Puegnago del Garda è interessato da un sistema agricolo coerente con la tipologia provinciale in generale e del lago di Garda in particolare. Sono presenti, infatti, un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, cui si affiancano alcune aziende di medie dimensioni ed un limitato numero di aziende di grande estensione. L'indirizzo produttivo prevede dominanza di coltivazioni di pregio, qualil vite ed olivo, affiancati da una buona percentuale di seminativi. A tale produzione primaria si sviluppa in parallelo il comparto delle produzioni zootecniche: principalmente bovini. Il contesto agrario è molto articolato per la ricchezza di ambienti molto diversi che si possono incontrare. Sul territorio si sono individuate, infatti, due tipologie di paesaggio agrario:

- le aree pianeggianti, per lo più occupate da seminativi e foraggere;
- le aree declivi, per la maggior parte interessate da coltivazioni arboree.

Alcune delle aziende agricole producono con metodo biologico ed alcune sono in via di conversione, dato particolarmente importante dal punto di vista ambientale, che corrisponde ad un'ulteriore ricchezza del Comune di Puegnago del Garda. Sicuramente l'incentivazione alla produzione di prodotti tipici, nonché dell'agricoltura biologica, rappresentano, per il particolare contesto di Puegnago d/G, e la tendenza attuale del mercato, una strategia di sviluppo del comparto agricolo e del settore del turismo molto interessante da perseguire. In conclusione il territorio di Puegnago d/G presenta ancora una notevole connotazione agricola. Tale comparto è però soggetto a forti problematiche, soprattutto per l'elevato numero di aziende agricole, la ridotta superficie utilizzabile e la frammentazione della produzioni, sia in qualità di tipologie (seminativi, vite, olivo) sia per la dispersione degli appezzamenti. La linea di tutela e di sviluppo dovrebbe tenere conto di tale

Pag. 112/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

situazione, facilitando il mantenimento delle aree a maggiore vocazione e promuovendo i fenomeni associativi o di confluenza dell'offerta. Progetti a più ampio respiro dovrebbero favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti a più forte connotazione territoriale, anche attraverso attività di promozione. Ulteriori azioni di promozione potrebbero essere collegate alla fruizione del territorio e dei suoi prodotti, attraverso la presenza di capacità ricettiva e ricreativa. La particolarità paesaggistica del Comune potrebbe essere ulteriormente esaltata implementando la presenza di percorsi segnalati ed attrezzati, mentre contestualmente, andrebbero intraprese politiche attive per la conservazione delle siepi e dei filari presenti nell'ambito rurale, qua li ad esempio degli specifici regolamenti del verde rurale eseguiti previo attento studio agronomico e paesaggistico. In essi sarebbe opportuno prevedere delle azioni di tutela, di promozione alla formazione dei nuovi impianti arborei, al censimento delle alberature di particolare pregio, nonché lo studio di idonei strumenti economico-finanziari affinché il "costo di gestione" di questi sistemi verdi non ricada completamente sul comparto agrario e, quindi, non rappresenti per esso un vincolo che limita il suo sviluppo con ulteriori costi. Per le zone agricole e naturali, si debbono tenere in considerazione le valutazioni dello Studio Agronomico Territoriale ai fini di una migliore pianificazione territoriale, differenziando la normativa urbanistica.

13.4 PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009, poi rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009, modificato con DGP n. 462 del 21/09/2009 e con DGP n. 185 del 23/04/2010, nonché secondo modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell'Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative. Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regolamenta da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

Per gli Ambiti di Trasformazione e le subvarianti, l'eventuale ricomprendimento all'interno del perimetro del bosco secondo PIF è dettagliato nelle specifiche schede di dettaglio; si veda al riguardo il capitolo dedicato 20 del presente documento.

13.5 BIODIVERSITÀ – DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAF)

La conoscenza delle dinamiche relative all'uso del suolo è strategica per la pianificazione territoriale in quanto consente di leggere lo stato attuale dei luoghi come risultante delle modificazioni intervenute in passato e di monitorare quelle in atto e di prefigurare quelle future. A partire dall'analisi effettuata negli anni '90, nell'ambito del Programma Europeo CORINE LAND COVER, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo (DUSAF), omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell'ambito dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale. Tale banca dati fotografa la "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali" è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF e viene aggiornata periodicamente.
A partire dall'analisi effettuata negli anni '90, nell'ambito del Programma Europeo Corine Land Cover, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso all'interno dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale della Lombardia: Uso e copertura del suolo realizzato in diverse edizioni nell'ambito del progetto DUSAF (Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale).
Attualmente sono disponibili livelli informativi relativi ad uso e copertura del suolo per i seguenti anni:

- 1954: fotointerpretazione del volo GAI (Gruppo Aeronautico Italiano)
- 1980: fotointerpretazione alla scala 1:50.000 del volo TEM
- 1999: fotointerpretazione del volo IT 2000 realizzato da Blom CGR (progetto DUSAF 1.1)

Pag. 113/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- 2007: fotointerpretazione di immagini, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 2.1)
- 2009: fotointerpretazione delle foto aeree Agea integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali, disponibile per le sole Provincie di Brescia, Sondrio, Cremona, Milano e Monza e Brianza (progetto DUSAF 3.0)
- 2012: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, su tutto il territorio regionale integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 4.0)
- 2015: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di maggior dettaglio rispetto alle precedenti, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 5.0)
- 2018: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di foto aeree a colori realizzate nel 2018 e immagini da satellite SPOT6/7 2018, disponibile per tutto il territorio regionale (progetto DUSAF 6.0)

Tutti i livelli informativi sono confrontabili, in quanto utilizzano la stessa legenda, articolata in 3 livelli principali coerenti con le specifiche Corine Land Cover, il primo dei quali comprende le 5 maggiori categorie di copertura (aree antropizzate, aree agricole, territori boscati e ambienti seminaturali, aree umide, corpi idrici), progressivamente dettagliate al secondo e terzo livello. Due ulteriori livelli di ambito locale (il quarto e il quinto) rappresentano le specificità del territorio lombardo.

L'analisi dei dati DUSAF è stata utilizzata quale base di partenza per le analisi ricomprese nel Documento di Piano, in particolare l'Analisi Paesistica/Piano Paesistico, relative al PGT vigente; l'aggiornamento al 2018 è stato quindi superato da rilievi di maggior dettaglio effettuati a scala comunale da allora ad oggi, pertanto il contributo dei dati DUSAF può già ritenersi debitamente contemplato ed implementato.

13.6 AREE AGRICOLE STRATEGICHE

Con la proposta di variante al PGT vigente di Puegnago del Garda l'Amministrazione Comunale non intende richiedere alla provincia di modificare le Aree Agricole Strategiche di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia in quanto nessuna modifiche apportata nella proposta di piano interferisce con gli stessi AAS. Tutte le variazioni previste infatti riguardano ambiti interni al TUC o in aree agricole di rilevanza solo locali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP), adottato con DCP 2 del 13/01/2014, approvato con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014, definisce all'articolo 75, Titolo V della Normativa gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Il PTCP individua, anche sulla base delle proposte dei comuni, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. La normativa specifica inoltre che, anche se rappresentate alla relativa tavola 5 del PTCP, non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate;
b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ovvero è prevista dai piani settoriali sovraordinati, limitatamente alla durata, qualora prevista, della relativa autorizzazione;
c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e argini urbani per c.a 20.000 m di superficie ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 mq;
d) le aree nei territori dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali;
e) le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.

Pag. 114/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ai sensi dell'articolo 76 della normativa il PTCP definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale; si riportano di seguito i contenuti.

"[…] Art. 76 Criteri e modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale

1) *I comuni all'atto della redazione del PGT individuano le aree destinate all'attività agricola nel rispetto degli ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, con la facoltà di apportare rettifiche precisazioni e miglioramenti sulla base di oggettive risultanze alla scala locale ai sensi dell'art. 15, comma 5, della LR 12/05 compatibili con gli obiettivi di cui agli artt. 31 e 74 e con le norme di uso e valorizzazione delle aree agricole dell'art. 77:*
   a) *connesse al riconoscimento degli insediamenti esistenti o di tessuti insediativi radi oggetto di possibile densificazione e all'individuazione di aree di prevalente valore paesistico-ambientale o ecologiche o aree non soggette a trasformazione urbanistica;*
   b) *per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della pianificazione comunale;*
   c) *volte a migliorare l'interazione con il tessuto urbano consolidato in presenza di margini sfrangiati da riqualificare e di tessuti agricoli parcellizzati in condizioni di degrado ambientale e paesaggistico, che non variano in diminuzione la superficie complessiva degli Ambiti Agricoli a connotazione strategica di cui ai precedenti articoli.*
2) *Nei casi di cui al comma 1 per l'approvazione del piano delle Regole si applicano anche i commi 5 e 7 dell'art. 13 della LR 12/05.*
3) *Il piano delle regole: individua e caratterizza le aree destinate all'agricoltura sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola. Il piano delle regole individua fra le aree agricole:*
   a) *le aree caratterizzate da aziende agricole vitali sotto il profilo della produzione e della qualità dei prodotti;*
   b) *le aree agricole di pianura inserite in ambiti di valore ambientale costituite dai corridoi primari della rete ecologica;*
   c) *le aree agricole di collina e di versante montano, caratterizzate dalla presenza di colture legnose di pregio fra cui vigneti oliveti frutteti e pescheti, rilevate da basi geografiche del SIT integrato regionale (DUSAF, SIARL, ortofoto) disponibili alla data di efficacia del presente piano;*
   d) *le aree agricole inserite nei varchi insediativi secondo le modalità di cui all'art. 52;*
   e) *le aree agricole interessate da vinco i di destinazione connessi alla concessione di contributi pubblici (da verificare presso il competente settore agricoltura della provincia);*
   f) *le aree agricole che assicurano la continuità del sistema rurale-paesistico-ambientale anche con riferimento ad analoghi usi e destinazioni dei comuni confinanti;*
   g) *le aree agricole sulle quali attivare in via prioritaria politiche ed interventi di riqualificazione paesaggistica e/o di promozione dell'agricoltura periurbana;*
   h) *gli ambiti prioritari per la connessione del sistema del verde urbano con il sistema rurale.*
4) *La provincia verifica il recepimento degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la loro modifica in sede di valutazione di compatibilità di cui all'art. 15."*

Da attenta analisi della cartografia del PTCP vigente, in relazione allo strumento urbanistico comunale, allo stato reale dei luoghi e alle proposte di variante al Documento di Piano pervenute in occasione dell'avvio della presente variante allo strumento urbanistico, si conferma che non viene proposta alcuna modifica delle AAS connessa alla definizione degli ambiti di subvariante e degli Ambiti di Trasformazione: si rimanda pertanto all'analisi puntuale di cui al capitolo 20.

Pag. 115/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

13.7 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione 8/10962 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL 26 Edizione speciale del 28/06//2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.
I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione. La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi che ogni responsabile del bene pubblico deve porsi in modo prioritario. Tra i primi fattori di minaccia per la biodiversità vi è la distruzione degli ambienti naturali e la conseguente loro frammentazione. La ricerca nel campo dell'ecologia degli ultimi due decenni ha portato all'introduzione e alla diffusione del concetto di "rete ecologica". La Rete Ecologica Regionale rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia.
L'importanza della RER è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette - in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione, soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

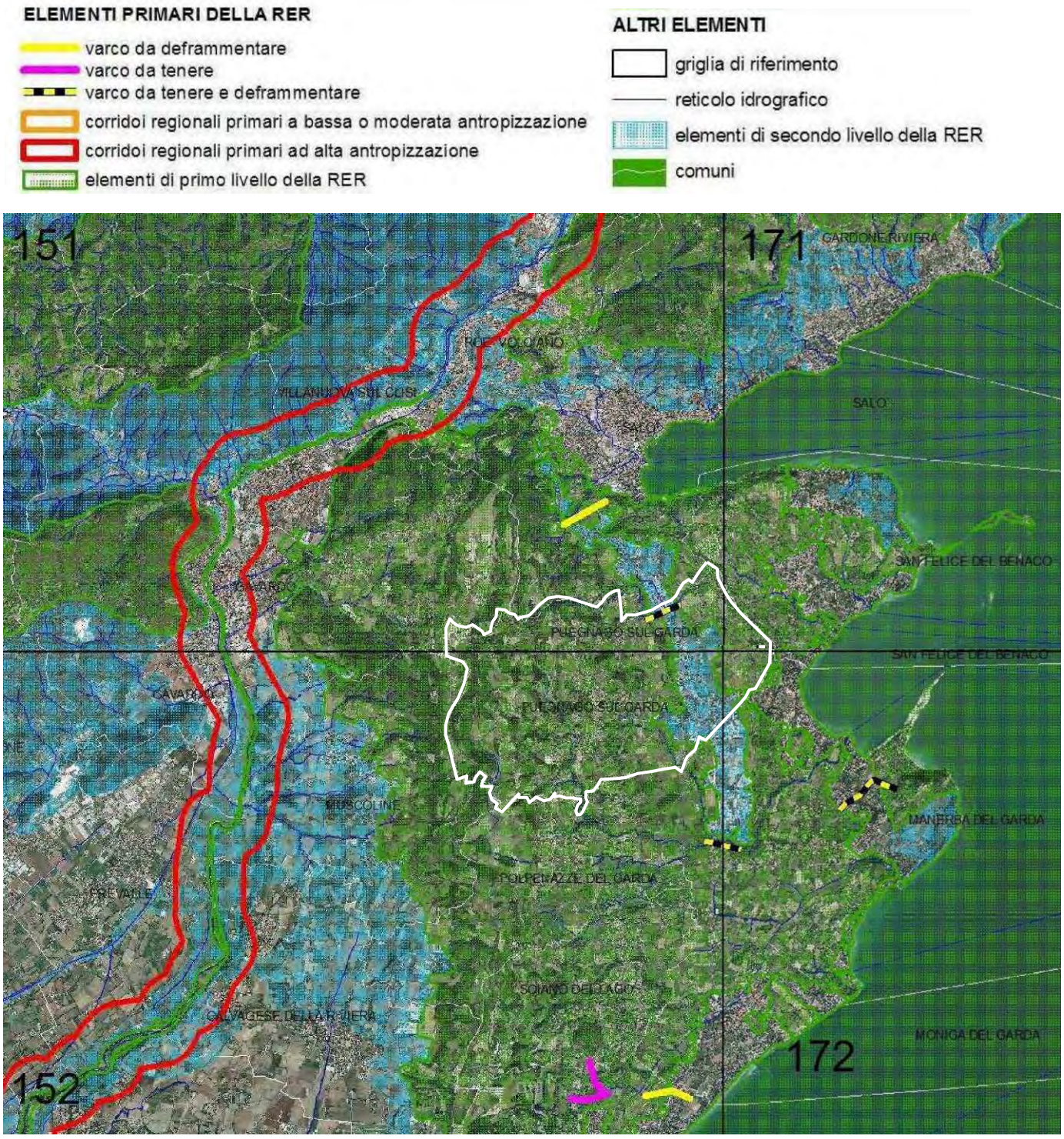
Gli elementi che costituiscono la RER (definita con DGR 10962 del 30/12/2009) sono suddivisi in Elementi primari e Elementi di secondo livello. Gli Elementi primari comprendono, oltre alle Aree identificate da Regione Lombardia come prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
Sono qui compresi i Gangli, i Corridoi regionali primari e i Varchi. Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari rappresentano gli Elementi di secondo livello della RER. Nell'ottica di costruire e valorizzare la Rete si inserisce il progetto "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale", approvato con DGR 10415 del 28/10/2009. Gli obiettivi della Deliberazione sono:

- realizzare alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità;
- potenziare la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette e promuovere nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte;
- considerare la valenza polifunzionale della Rete, che potrà così garantire anche funzioni paesistiche, fruitive e ricreative.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Puegnago d/G all'interno dei Settori 151 152, 171 e 172: a seguire estratto cartografico e specifiche dei diversi settori: si fa notare come il territorio di Puegnago del Garda sia talvolta

Pag. 116/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ricompreso solo in percentuale molto ridotta soprattutto nei settori orientali (171 e 172), ma per completezza e correttezza documentale vengono integralmente riportati tutti i settori coinvolti.



Pag. 117/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	151
NOME SETTORE:	ALTOPIANO DI CARIADEGHE

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 151 comprende una parte delle Prealpi carsiche bresciane, incentrate sul Monumento Naturale Regionale dell'Altopiano di Cariadeghe, il settore più meridionale del Parco Alto Garda Bresciano, un ampio tratto di Fiume Chiese e di Val Sabbia e il Monte Prealba.
L'Altopiano di Cariadeghe è un sito molto significativo dal punto di vista naturalistico anche grazie alla particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte e doline pressoché uniche in Lombardia; rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi appartenenti soprattutto ai generi *Boldoriella, Boldoria* e *Allegrettia* tra i Coleotteri, e *Zospeum* tra i molluschi Gasteropodi.
Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chirotteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chirotteri assume un' importanza elevata in relazione alla presenza di numerose specie di interesse conservazionistico.
Per quanto concerne l'avifauna, gli ambienti aperti ospitano una significativa popolazione nidificante di Averla piccola, nonché il Succiacapre, il Torcicollo e la rara Bigia padovana.
Anche la val Sabbia (in particolare con la Riserva regionale Sorgente Funtanì) e il Monte Prealba sono aree prealpine carsiche, ricche di invertebrati endemici, quali *Iglica vobarnensis, Insubriella paradoxa* e *Cryptobathyscia gavardensis*.
I tratti terminali degli affluenti del fiume Chiese, infine, sono molto importati come aree di frega per i pesci e per il Gambero di fiume.
Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari (S.P. 237), i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2070018 Altopiano di Cariadeghe; IT2070019 Sorgente Funtanì;
ZPS – Zone di Protezione Speciale: -
Parchi Regionali: PR Alto Garda Bresciano
Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Sorgente Funtanì
Monumenti Naturali Regionali: MNR Altopiano di Cariadeghe; MNR Buco del Frate
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Caffaro – Valle Sabbia"; ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"
PLIS: -
Altro: 2 aree umide (Laghi di Sovenigo, Colombaro) rientrano ne "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: Fiume Chiese (Corridoio primario ad alta antropizzazione)
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealba; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano.
Altri elementi di primo livello: Monte Ucìa – Rocca di Bernacco; Torrente Garza (fascia di collegamento tra Altopiano di Cariadeghe e Monte Prealba).

Pag. 118/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 119/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia;Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia)**:** FV72 Monte Prealba; FV73 Altopiano di Cariadeghe; MI44 Serle; IN59Pedemonte Bresciano; IN54 Val Regazzina; IN61 Alto Garda Bresciano; UC56 Ladino – Prealba;UC14 Colline carsiche bresciane; MA34 Prealpi Bresciane.

Altri elementi di secondo livello: -.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 *"Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"*;
- Documento *"Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali"*, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività in particolar modo verso S e verso N lungo il Corridoio primario del Fiume Chiese, trattandosi di un settore di confine tra la Pianura Padana a S e le Prealpi a N.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la strada 45bis che collega Brescia con Salò e la 237 della Val Sabbia (ad es. sottopassi faunistici, ove opportuno).

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interramento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie ittiche alloctone; monitoraggio dell'ittiofauna; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di

Pag. 120/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e migratoria e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante morte, delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealba; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano: conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Occorre favorire interventi di deframmentazione ecologica e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di incrementare la connettività ecologica trasversale tra la fascia collinare bresciana e l'area prealpina dell'Alto Garda posta a Nord.

<u>Varchi da deframmentare</u>

1) in comune di Salò, a Sud-Ovest dell'abitato, al fine di consentire il superamento delle strade che collegano Salò a Cunettone;

<u>Varchi da deframmentare e mantenere</u>

1) in comune di Salò, a Sud dell'abitato di Cunettone, al fine di permettere il superamento della strada statale che collega Cunettone a Raffa.

2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: strada 45bis che collega Brescia con Salò; strada 237 della Val Sabbia; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

b) Urbanizzato: l'area appare piuttosto urbanizzata nei settori planiziali e di fondovalle, mentre le aree collinari hanno mantenuto una buona presenza di ambienti naturali, benché in parte compromessi da attività estrattive soprattutto nel settore 152;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: si tratta di un settore di Lombardia particolarmente ricco di attività estrattive (soprattutto nell'area di Nuovolera, Botticino e Serle), che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

Pag. 121/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	152
NOME SETTORE:	PADENGHE SUL GARDA

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.
La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese.
Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici colturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacapre), l'erpetofauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.
La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC- Siti di Importanza Comunitaria: -
ZPS – Zone di Protezione Speciale: -
Parchi Regionali: -
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Monumenti Naturali Regionali: MNR Buco del Frate
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda".
PLIS: Colline di Brescia.
Altro: Numerose aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale, ricadente nell'area prioritaria Colline gardesane, individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006. Tra le più significative si segnalano le seguenti:
- Laghi di Sovenigo
- Lago Lucone
- Torbiera di Casterotto
- Zona umida del Rio Balosse
- Le Freddi
- Torbiera di Pietracavalla
- Laghetti Saltarino

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: Fiume Chiese (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 152).
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC14 Colline carsiche bresciane; MI13 Val Carobbio -Serle;

Pag. 122/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Altri elementi di secondo livello: fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 *"Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"*;
- Documento *"Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali"*, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

2) Elementi di secondo livello:

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:1)

due varchi presenti nel comune di Padenghe sul Garda, a confine con Soiano del Lago.

Varchi da deframmentare:

1) in comune di Desenzano del Garda, tra il Monte Recciago e l'abitato di Maguzzano, alfine di permettere il superamento della strada Maguzzano - Desenzano del Garda;
2) in comune di Padenghe sul Garda, al fine di consentire l'attraversamento della strada che collega l'abitato di Padenghe sul Garda con Moniga del Garda.

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) tra i comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

Pag. 123/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: presenza dell'autostrada Milano-Venezia nel settore meridionale, vera e propria barriera ecologica tra la pianura e la fascia collinare; un'ulteriore importante arteria stradale collega Rezzato a Salò;

b) Urbanizzato: tutta l'area appare fortemente urbanizzata, ad eccezione di alcune aree collinari che hanno mantenuto una buona presenza di boschi, benché in parte compromesse da attività estrattive. Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di mantenere e incrementare la connettività ecologica.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di numerose cave nella fascia collinare, soprattutto nell'area di Nuovolera e Botticino. Indispensabile il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

Pag. 124/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	169, 170, 171, 189
NOME SETTORE:	ALTO GARDA BRESCIANO E LAGO DI GARDA

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

I settori 169, 170, 171 e 189 vengono trattati congiuntamente in quanto nel loro insieme comprendono gran parte della superficie del Parco dell'Alto Garda Bresciano, una delle più importanti aree sorgente di biodiversità di Lombardia, che include aree di grandissimo valore naturalistico quali Valvestino, Corno della Marogna, Monte Tombea e, lungo la fascia costiera, Cima Comer e le vaste falesie costiere tra Gardone e Punta di Corlor. La Foresta Demaniale "Gardesana Occidentale", la più estesa di Lombardia con i suoi 11.000 ettari, ricade quasi interamente nei confini del Parco ed è gestita dall'ERSAF. Il sito ospita emergenze naturalistiche notevoli, sia in campo faunistico che floristico e vegetazionale. La vegetazione casmofitica che occupa le cenge rocciose è ricchissima di elementi endemici pregiati e unici e sul Monte Tombea assume il massimo valore naturalistico possibile. Sono qui presenti tre specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat: Dafne delle rupi (*Daphne petraea*), Sassifraga del Monte Tombea (*Saxifraga tombeanensis)* e Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*). Tra gli uccelli nidificanti si segnalano numerosi rapaci diurni, quali Biancone, Pecchiaiolo, Pellegrino, Nibbio bruno, Aquila reale, mentre tra i galliformi di montagna spicca il Gallo cedrone, che qui presenta uno degli ultimi siti di presenza certa in territorio lombardo. L'area ospita occasionalmente la Lince e l'Orso. L'entomofauna è anch'essa ricca e variegata e comprende specie di grande interesse conservazionistico, in particolare tra i Lepidotteri; tra le specie di maggiore interesse conservazionistico si segnalano in particolare *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Maculinea arion*, *Maculinea rebeli*.
Tali settori comprendono inoltre un ampio tratto di Lago di Garda, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC-Siti di Importanza Comunitaria: IT2070022 Corno della Marogna; IT2070021 Valvestino; IT2070016 Cima Comer; IT2070015 Monte Cas – Cima di Corlor
ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2070402 Alto Garda Bresciano
Parchi Regionali: PR Alto Garda Bresciano
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Monumenti Naturali Regionali: -**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Caffaro – Valle Sabbia" **PLIS**: -**Altro**: IBA – Important Bird Area "Alto Garda Bresciano"; IBA – Important Bird Area "Lago di Garda".

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: -
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 51 Alto Garda Bresciano;52 Val Sabbia; 20 Lago di Garda (compresa e trattata nella RER Pianura Padana e Oltrepò Pavese).
Altri elementi di primo livello: Parco Alto Garda Bresciano (settori non compresi nelle Aree prioritarie).
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia;Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia)**:** FV70 Alto Garda Bresciano; MI30 Lago di Valvestino; MI32 Tignale –Tremosine; IN61 Alto Garda Bresciano; UC68 Alto Garda Bresciano; MA34

Pag. 125/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Prealpi Bresciane;CP58 Alto Garda; CP51 Lago di Garda; AR76 Valvestino - Toscolano - Cima Comer.

Altri elementi di secondo livello: -.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:
- verso O con la Val Sabbia;
- verso N con la Val di Ledro e il Trentino;
- verso SO con il Pedemonte Bresciano;
- lungo i versanti vallivi;
- tra i versanti vallivi.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:
- interramento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

51 Alto Garda Bresciano; 52 Val Sabbia; Parco Alto Garda Bresciano: conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; sorveglianza rispetto al rischio di incendi, soprattutto nel periodo estivo e nelle aree termofile, limitrofe al Lago di Garda; nella fascia costiera la coltivazione dell'olivo và mantenuta per garantire la permanenza dei prati termofili, ricchi di orchidee, che costituiscono lo strato erbaceo degli uliveti (es. nel SIC Cima Comer); interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/ miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

Pag. 126/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 127/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

19 Colline Gardesane: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio ed alla concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:-

2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: strada 45bis che costeggia il Lago di Garda; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

b) Urbanizzato: l'area è fortemente urbanizzata lungo la riva del Lago di Garda, mentre nell'entroterra dell'Alto Garda sono presenti solo piccoli nuclei urbani;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: -.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	172
NOME SETTORE:	BASSO BENACO

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Settore della RER che comprende gran parte del tratto meridionale del Lago di Garda ricadente in territorio lombardo, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di auto-depurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.
Il territorio in esame comprende anche un lembo dell'area prioritaria 19 Colline Gardesane, lungo le sponde occidentali del lago, in corrispondenza del PLIS della Rocca e del Sasso di Manerba, area importante per l'avifauna nidificante, legata ad ambienti termofili e rupicoli.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-
ZPS – Zone di Protezione Speciale: -
Parchi Regionali: -
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Monumenti Naturali Regionali: -
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"
PLIS: Parco della Rocca e del Sasso di Manerba
Altro: IBA – Important Bird Area "Lago di Garda"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: -
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia)**:** -
Altri elementi di secondo livello:

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

19 Colline Gardesane: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

Pag. 128/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) in comune di Manerba del Garda, a confine con Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale, al fine di consentire il passaggio lungo la strada che collega Raffa con Ciociale;
2) in comune di Manerba del Garda, tra Montinelle e il Lido di Malerba, al fine di favorire il collegamento ecologico tra le aree prioritarie 20 Lago di Garda e 19 Colline Gardesane.

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

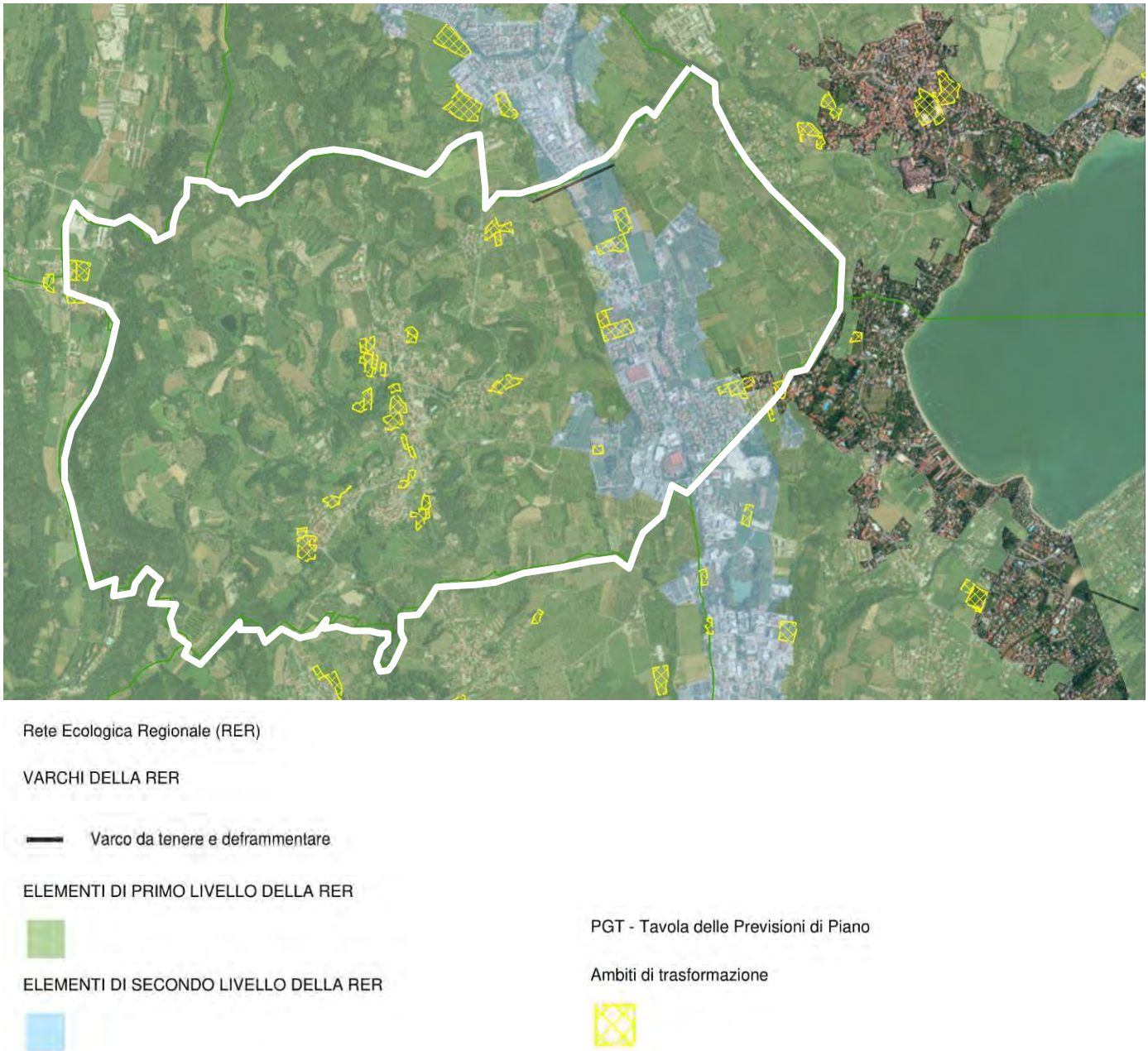
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: -;

b) Urbanizzato: buona parte della fascia costiera risulta fortemente urbanizzata;

c) Cave, discariche e altre aree degradate; presenza di cave nell'area delle Colline Gardesane, in particolare nei dintorni di Manerbio sul Garda, anche di dimensioni significative. È necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

Pag. 129/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto della Rete Ecologica Regionale con sovrapposizione degli Ambiti di Trasformazione vigenti (estratto dal Geoportale della Regione Lombardia – Viewer Geografico)

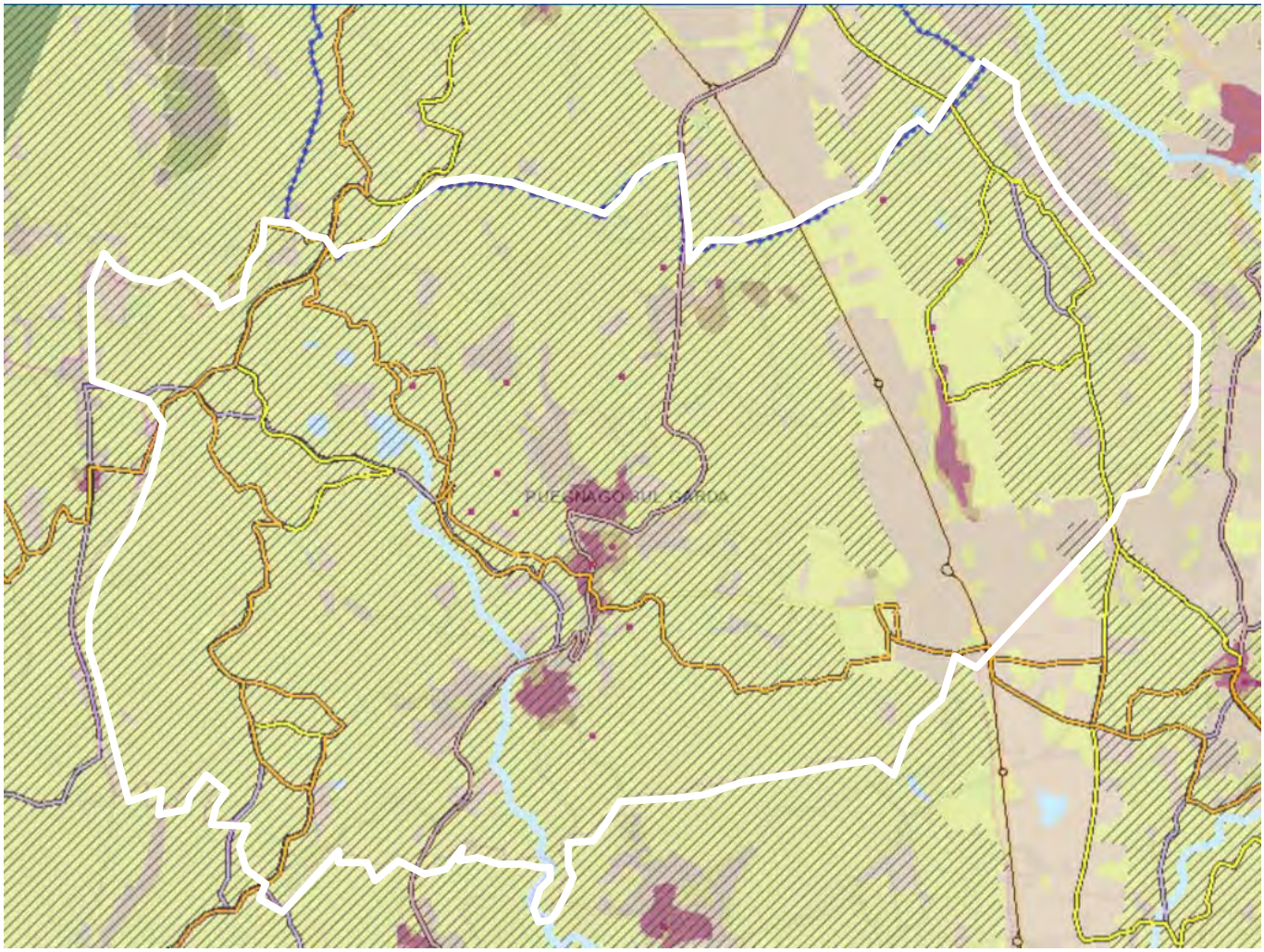
Pag. 130/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

13.8 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

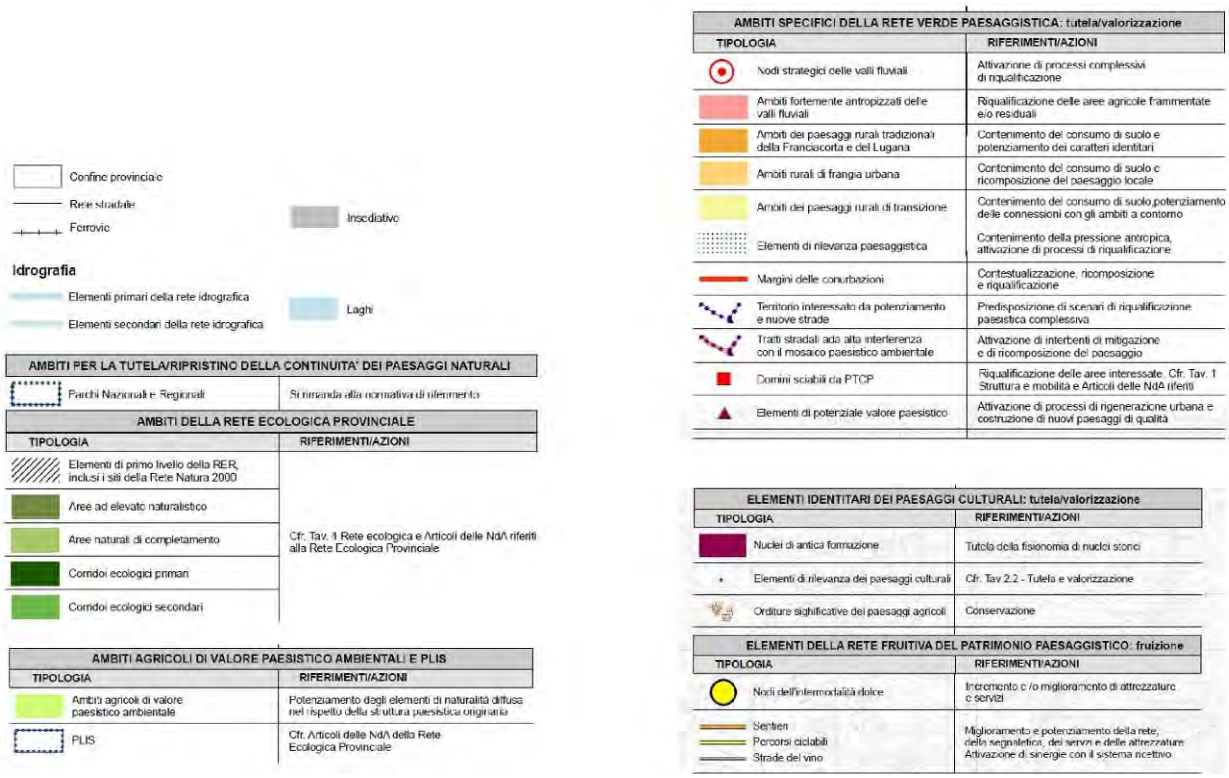
Nel complesso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene definita la cartografia inerente la "rete verde paesaggistica" (tavola 2.6), che individua all'interno del comune una serie di elementi da tutelare e valorizzare inerenti il paesaggio naturale e agricolo.

Tale cartografia mostra come la gran parte del territorio agricolo comunale venga riconosciuto all'interno delle "aree ad elevato valore naturalistico" coincidenti con gli "elementi di primo livello della RER".

Analogamente ad altri sistemi di analisi e progettazione del territorio che scendono dalla scala regionale a quella locale attraverso un livello provinciale, anche la Rete Ecologica viene declinata quale maggior dettaglio rispetto alla RER, della quale riprende le linee principali per poi arricchirsi di un maggior dettaglio man mano che la disamina viene calata al livello provinciale.

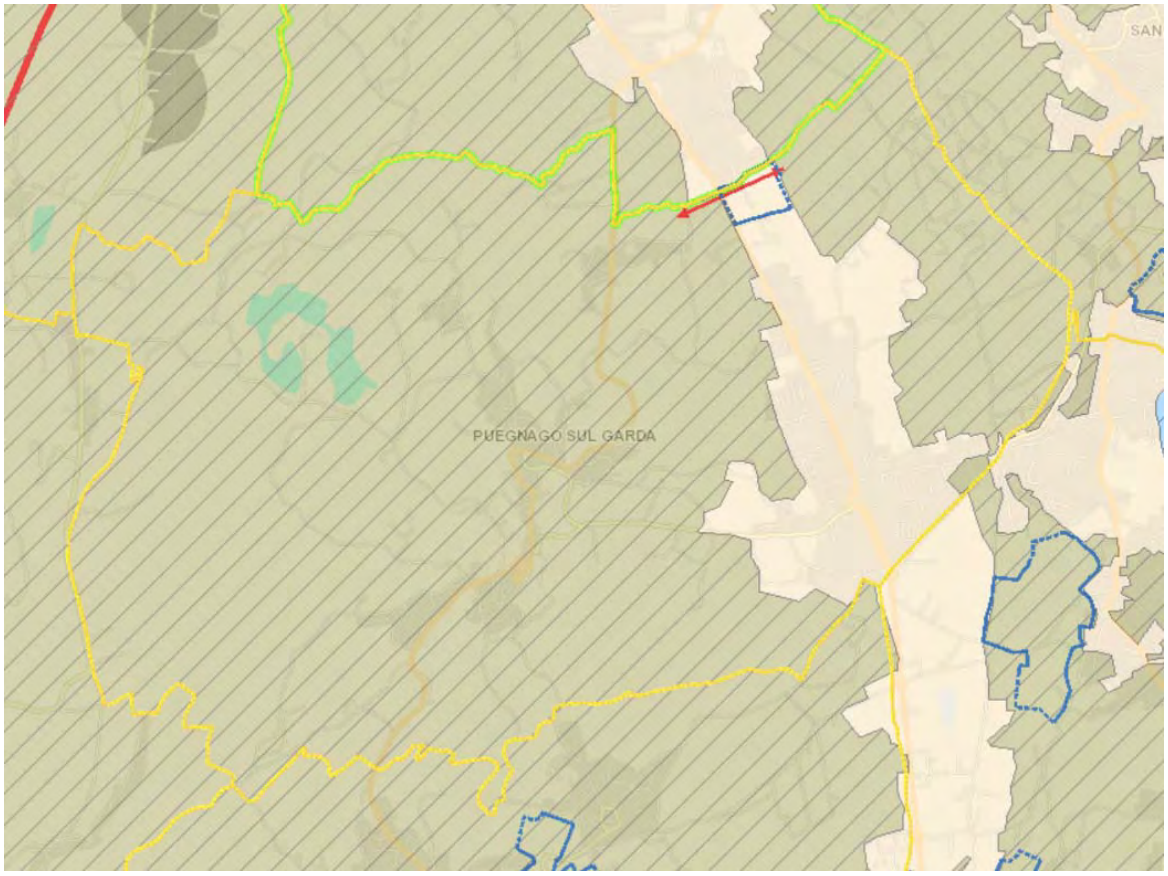


Pag. 131/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto della tavola "2.6 Rete verde paesaggistica" del PTCP (fonte: Geoportale Provincia di Brescia)

Questi ultimi vengono riproposti nella cartografia (tavola 4) inerente il disegno della Rete Ecologica Provinciale (REP), mentre le restanti parti del comune sono individuate in "ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", nelle quali trova collocazione un varco della REP da tenere e deframmentare.



Pag. 132/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Estratto della tavola "4 Rete Ecologica – Analisi di supporto " del PTCP (fonte: Geoportale Provincia di Brescia)

13.9 RETE ECOLOGICA COMUNALE

Nel complesso dello Studio Agronomico Comunale, contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico anche per la redazione di propria Rete Ecologica Comunale.

La pianificazione delle reti ecologiche, secondo le indicazioni fornite dal Ministero per l'Ambiente, si pone come obiettivo quello di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a permettere la sopravvivenza di specie e popolazioni nel tempo, con effetti anche a livelli ecologici superiori. Frammentazione, alterazione e distruzione degli ambienti naturali sono considerate le principali cause di degrado degli ecosistemi, costituendo un elemento fortemente penalizzante la struttura e la dinamica delle popolazioni di specie animali e vegetali. La frammentazione è oggetto di una considerevole attenzione a tutti i livelli di governo del territorio proprio per le conseguenze negative in termini di conservazione della biodiversità, sia alla scala di singoli individui animali o vegetali, sia di popolazioni appartenenti a determinate specie, sia a livello di intere comunità biologiche. Per rete ecologica s'intende, quindi, un insieme di strategie d'intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano.
La Rete Ecologica Comunale analizza gli studi di settore gerarchicamente sovraordinati, ne approfondisce i contenuti, rileva le peculiarità territoriali locali in seguito ai risultati conseguiti e formula gli indirizzi e le prescrizioni di carattere prestazionale contenuti negli elaborati di merito, che sono allegati allo strumento urbanistico comunale per farne parte integrante e sostanziale. Gli indirizzi generali di salvaguardia e valorizzazione sostanziati nel progetto della REC si applicano all'intero territorio comunale, integrando le specifiche disposizioni normative del DdP, del PdS e del PdR. In generale, in esito agli eventuali approfondimenti puntuali del caso riferiti ai singoli progetti di trasformazione, le Norme relative alla conservazione degli ambienti naturali o dei loro elementi caratterizzanti, così come le indicazioni attinenti al

Pag. 133/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

riequipaggiamento degli elementi di supporto alla rete ecologica possono intendersi prevalenti, fatta salva la dimostrata possibilità di porre in soluzioni diverse ugualmente o maggiormente idonee alla salvaguardia o al potenziamento del sistema della rete ecologica, perseguendo gli obiettivi generali di deframmentazione e di contestuale permeabilità della stessa. In ogni caso, in relazione alle possibili problematiche riscontrate ed alle conseguenti azioni mitigative/compensative ritenute necessarie a seconda dei casi, le specifiche tecniche da porre in campo per il raggiungimento di tali obiettivi dovranno essere concordate con i competenti Uffici comunali preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi. Per quanto attiene all'inserimento degli eventuali manufatti consentiti, si dovrà valutare l'impiego di materiali e tecniche di posa compatibili con il contesto locale e con i principi perpetrati in particolare dall'analisi paesistica comunale.

Gli habitat particolari, accertatane la presenza e la localizzazione, devono in ogni caso essere sempre oggetto di conservazione e tutela. Laddove indicato dal progetto della REC, assume rilievo prioritario il miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica, anche attraverso la formazione di unità ecosistemiche a sostegno della biodiversità. I progetti insediativi ammessi dovranno pertanto tenere conto dell'eventuale ruolo ecologico delle aree di intervento rispetto agli ambienti boschivi confinanti e, se necessario, garantire la permanenza nel contesto ambientale di idonei corridoi funzionali alla permeabilità della rete ecologica ed alla interconnessione fra gli ambiti funzionali al progetto della REC. In generale, su tutto il territorio sono da preservarsi gli elementi connettivi della rete ecologica presenti; contestualmente, nel caso di interventi che modifichino tali elementi, dovranno essere previste e poste in essere idonee alternative capaci di garantire la permeabilità ecologica. Per la salvaguardia degli habitat particolari si dovranno valutare azioni materiali come il mantenimento dei prati da pascolo e sfalcio esistenti, nonché il recupero di quelli interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva. Contestualmente dovranno essere perseguiti obiettivi di riqualificazione nelle aree di frangia urbana con caratteristiche di degrado e/o frammentazione anche mediante l'inserimento di nuovi elementi ecosistemici d'appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

L'opportunità di integrare e/o migliorare gli elementi d'appoggio alla rete ecologica potrà avvenire anche in seguito alla valutazione dei nuovi progetti insediativi, da valutarsi anche dal punto di vista dell'inserimento ottimale nel sistema ambientale di riferimento, oltre che paesistico ed ecosistemico, se del caso. Assumono particolare rilievo in tal senso gli elementi di connessione ecologica in appoggio ai corpi idrici ed alle zone umide; divengono di primaria importanza pertanto il recupero e la valorizzazione di tali ecosistemi, preservando ed accrescendo la ricchezza degli elementi naturali presenti anche attraverso interventi diffusi di rinfoltimento, con l'obiettivo non secondario di creare una trama continua del sistema del verde spontaneo dell'ambiente ripariale - ciò anche mediante interventi di ricostruzione della continuità del paesaggio nel suo insieme, risolvendo puntualmente eventuali episodi di degrado percettivo o di decontestualizzazione dal sistema d'appartenenza. Dove possibile, gli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde dei corpi idrici dovranno essere realizzati preferenzialmente utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; in ogni caso, qualora necessari, dovranno essere previsti accorgimenti per consentire il libero movimento dell'ittiofauna. Il progetto di REC tiene inoltre in debito conto gli elementi essenziali come le greenways, con le quali si individuano i principali percorsi del Piano Sentieristico provinciale in attraversamento e a connessione di aree di interesse fruitivo connesso ai connotati del paesaggio agrario e/o fisico-naturale. Tali direttrici, affiancate da elementi naturali, possono essere elementi di riferimento per la realizzazione di interventi di appoggio per la rete ecologica. Diviene obiettivo prioritario, in tal senso, la conservazione ed il mantenimento in buono stato ed in sicurezza dei sedimi di transito, anche con riferimento agli indirizzi generali per la sistemazione dei tracciati di cui alle NTA del PGT, così come la tutela e la valorizzazione degli elementi significativi che arricchiscono i percorsi (segni della memoria storica, alberature storiche, ecc.). Lungo le greenways, saranno da favorire interventi di rinaturazione diffusa (con siepi e filari e/o piccoli nuclei boscati) a sostegno di molteplici obiettivi quali il miglioramento dell'ambiente percepito, la riduzione delle isole di calore, il miglioramento delle biodiversità locali percepibili e la costituzione di punti d'appoggio per i percorsi ciclopedonali. Il progetto della REC tiene inoltre debito conto delle principali barriere infrastrutturali ed insediative con cui, secondo la prassi sovraordinata si identifica il continuum urbanizzato che si frappone al sistema naturale creando il principale elemento di cesura della rete ecologica. In

Pag. 134/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ogni caso, anche all'interno di tali ambienti di cesura della connessione ecologica, le aree riservate a verde, pubbliche e private, con funzione di "filtro" o "polmoni verdi" della trama urbana specificamente previste dal Piano, nonché la vegetazione ripariale dei corpi idrici minori, vanno preservate e valorizzate con interventi di manutenzione idonei, comunque ricercando la connessione con gli altri elementi della rete, in modo da aumentare la permeabilità ecologica del territorio. In ambito urbano assumeranno pertanto valore prioritario tutte le disposizioni di Piano (siano esse relative ad interventi puntuali o a disposizioni normative) rivolte alla salvaguardia, alla conservazione, alla manutenzione ed alla progettazione del verde. In tal senso dovrà essere considerata la possibilità di promuovere azioni specifiche volte a mitigare i conflitti accertati del sistema urbano rispetto alla rete ecologica, in particolare in corrispondenza delle infrastrutture di scorrimento principale, mediante la conservazione o la costituzione di idonee barriere verdi sufficientemente dimensionate e adeguatamente mantenute. In linea generale, al fine di concretizzare la realizzazione e la tutela del progetto della REC, le opere ad esso funzionali (ed in particolare quelle di deframmentazione e/o ripermeabilizzazione), qualora necessarie, potranno essere inserite nei progetti propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi e realizzate contestualmente alle opere urbanizzative. Le specifiche opere da adottarsi saranno eventualmente concordate con l'UTC anche in relazione all'effettivo stato dei luoghi oggetto d'intervento, come dell'intorno, ed alle peculiarità degli elementi della rete ecologica per i quali le predette opere si rendono necessarie. Per le caratteristiche delle opere (ed eventualmente per le modalità di realizzazione delle stesse), ogni progetto dovrà attenersi alle tipologie maggiormente in uso e di consolidata e riconosciuta efficacia fra quelle previste nelle pubblicazioni di riferimento, propedeutiche all'applicazione concreta delle disposizioni e delle previsioni della REC (a titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano le pubblicazioni di IENE - Infra Eco Network Europe), nonché, con particolare riferimento alle misure di mitigazione, si suggerisce la consultazione dell'Allegato V alla Normativa del PTCP "Repertorio: buone pratiche e indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale.

La strategia utilizzata per creare la Rete Ecologica Comunale di Puegnago del Garda ha avuto come obiettivi: conservare le risorse naturali esistenti, al fine di migliorare le connessioni ecologiche, mitigare la pressione antropica sull'ambiente e mantenere i varchi presenti sul territorio comunale, deframmentare i passaggi viari esistenti, limitare il contrasto tra aree agricole e aree urbanizzate. La REC vigente prevede che i processi di trasformazione debbano coinvolgere le risorse territoriali, da valorizzare privilegiando logiche virtuose di riuso del territorio, verificando le potenzialità prima di intraprendere l'occupazione di nuove aree non urbanizzate. La perequazione può costituire un sostegno alla realizzazione della REC in quanto consente di mettere a disposizione aree per il completamento di corridoi e connessioni ecologiche, tuttavia è doveroso precisare che per il PGT in oggetto non è previsto tale strumento. Per quanto concerne il comune di Puegnago del Garda, la REC definisce puntualmente le seguenti azioni:

- Consolidamento e potenziamento di filari e siepi;
- Riqualificazione delle piste ciclopedonali;
- Deframmentazione punti di conflitto;
- Mantenimento e salvaguardia varchi;
- Miglioramento del verde urbano, delle aree residenziali e produttive;
- Interventi sulle strutture tecnologiche delle reti di distribuzione dell'energia elettrica;
- Interventi nelle aree agricole;
- Interventi lungo i corsi d'acqua;
- Interventi di miglioramento dei corridoi terrestri;
- Zone di riqualificazione.

Riassumendo, la Rete Ecologica del Comune di Puegnago d/G consta di un'attenta analisi del territorio dal punto di vista naturalistico ed ambientale, che ne evidenzia le specifiche potenzialità e criticità. Nella redazione dello studio della REC è

Pag. 135/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

emerso come siano molteplici le sensibilità naturalistiche e paesaggistiche presenti: i boschi, le zone coltivate, il reticolo idrico minore: tutti elementi da salvaguardare e conservare. Le criticità messe in evidenza, invece, sono principalmente le infrastrutture presenti, quali la viabilità principale e secondaria, le reti elettriche, il tessuto urbano. Sulla base delle informazioni e dei dati rilevati, il documento di Rete Ecologica propone, quindi, una serie di interventi finalizzati al potenziamento e miglioramento della rete stessa, interventi che si traducono in azioni riguardanti l'intero territorio di Puegnago d/G, sia esso qualificato come ambito agricolo, ambito urbano o ambito boscato. Dalla riqualificazione dei varchi, alla mitigazione dei punti di conflitto, al potenziamento di filari e siepi etc. si sono proposte opere di entità diversa sia per dimensioni che per ipotesi di spesa. Infine, tutto il territorio di Puegnago d/G fa parte del sistema delle Colline Moreniche del Garda, in grado di connettere le Prealpi con la Pianura Padana. Sul territorio sono individuati anche corridoi ecologici a scala locale anche se, per quanto accennato sopra, tutto il territorio è da considerarsi come parte di un più ampio sistema di connessione.

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE RETI ECOLOGICHE

Le previsioni della RER per gli Ambiti di Trasformazione – oltre che nella cartografia sopra riportata – sono indicate all'interno di ogni specifica scheda di dettaglio, così come per le subvarianti. La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano per tutte le Reti Ecologiche viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

Pag. 136/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

14 INDICATORI AMBIENTALI: ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

14.1 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante è predisposto dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV- Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall' ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. L'elenco viene aggiornato semestralmente e l'ultimo aggiornamento disponibile risale al 29 febbraio 2020.

Dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, premettendo che non vi sono attività suscettibili di rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs 105/2015 all'interno del Comune, si rileva la presenza di attività a rischio nei comuni dell'intorno (distanza dal confine):

- A 1,8 km di distanza, Comune di Polpenazze d/G, RBM spa, ND433 (SSS) - Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- A 4,7 km di distanza, Comune di Prevalle: Tecnigas srl, DD159 (SSI) - art. 6, gas di petrolio liquefatti;
- A 6,5 km di distanza, Comune di Bedizzole: OGB Galvaniche srl, ND293 (SSI) - Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici;
- A 7,8 km di distanza, Comune di Vobarno: Gabogas spa, ND040 (SSI) - art. 6, gas di petrolio liquefatti.

Nel Comune di Puegnago del Garda non sono presenti attività a rischio, pertanto gli AdT e le subvarianti non sono interessate da alcun aspetto in disamina; tuttavia dovrà essere attentamente considerato l'eventuale rischio dovuto alle attività nei comuni limitrofi, valutando la definizione di normativa specifica per le zone più prossime alle attività RIR.

14.2 CAVE ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Ogni Provincia lombarda, in conformità con L.R. 14/98, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.
I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo. Gli aspetti rilevanti dei piani provinciali sono i seguenti:

- l'individuazione dei giacimenti sfruttabili
- l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi
- la definizione dei bacini territoriali di produzione a livello provinciale
- l'individuazione di aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche
- l'identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale
- la destinazione delle aree per la durata dei processi produttive della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva
- la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili
- l'indicazione delle norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Pag. 137/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Il Piano Cave per i settori sabbie e ghiaie della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DCR 25 novembre 2004 n. VII/1114. Il Piano Cave per i settori argille, pietre ornamentali e calcari della Provincia di Brescia è stato approvato con DCR 21 dicembre 2000 n. VI/120) e variato e rettificato con DCR n. VIII/582 del 19.03.2008.
Il Piano Provinciale delle cave della Provincia di Brescia, come già anticipato, è articolato in quattro settori merceologici cui corrispondono diversi termini di vigenza, di seguito si indica il termine di vigenza per ciascuno di essi:

1. Pietre ornamentali: 20/03/2024
2. Calcari: 20/03/2024
3. Sabbia e ghiaia: 25/01/2018
4. Argilla: 20/03/2014

Ad oggi è stato adottato il nuovo Piano provinciale delle cave per i Settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla" ai sensi della Legge Regionale n. 14/98 in materia di attività estrattive.
Il procedimento integra anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto (di cui alla Parte Seconda, Titolo I del d.lgs. n. 152/06) e la Valutazione di Incidenza (VINCA) sui siti di "Rete Natura 2000" ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Nel Comune di Puegnago del Garda non si rileva la presenza di cave attive: risulta presente una cava di sabbia e ghiaia in dismissione, all'estremo nordoccidentale del paese in località San Quirico, che viene indagata nel successivo paragrafo 14.3 in quanto si ritiene oramai assimilabile alla tematica delle aree dismesse e 14.6 per relativa autorizzazione.
Attualmente è in corso una variante in fase di perfezionamento che prevede lo stralcio della sovrapposizione tra la zona agricola e la cava, riconoscendo l'area in oggetto esclusivamente come "Area estrattiva dismessa".
La proposta di piano intende recepire tale variante.
Fra i comuni limitrofi, l'unica presenza significativa di Ambiti Territoriale Estrattivi, inseriti nel Piano Cave della Provincia di Brescia si ritiene essere quella dell'ambito g07, cava di sabbia e ghiaia nel comune di Gavardo (loc. Campagnola di Soprazocco) posta a nord ovest del territorio di Puegnago d/G.
Tale ambito non risulta comunque avere interferenze significative con AdT o varianti previste dal presente documento.

14.3 AREE DISMESSE E RELATIVO CENSIMENTO

Come riporta il sito internet dedicato di Regione Lombardia, le aree industriali dismesse rappresentano un potenziale danno territoriale, sociale ed economico e possono costituire un pericolo per la salute, per la sicurezza urbana e sociale e per il contesto ambientale e urbanistico.
La Legge di governo del territorio attribuisce infatti alle aree compromesse un ruolo chiave per la ri-valorizzazione del territorio lombardo, rivolgendo l'attenzione all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali e alla conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero attraverso l'individuazione delle parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto, abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico.
Al fine di promuovere il recupero delle "aree urbane compromesse", Regione Lombardia le ha in primo luogo definite includendo tra esse le aree degradate o dismesse, a rischio di degrado o dismissione, caratterizzate da effettive o potenziali dismissioni funzionali, compromissioni o degradi ambientali, criticità fisico-edilizie, stati di disagio sociale.
Per quanto riguarda il recupero di aree non residenziali dismesse, Regione Lombardia dà ai Comuni anche la facoltà di procedere sollecitando direttamente i proprietari a presentare progetti per il recupero e, in caso di mancato riscontro, di intervenire sull'area in oggetto avviando la variante urbanistica finalizzata al recupero dell'area (LR n. 4 del 13 marzo2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia").
Infine anche il Piano Territoriale Regionale (PTR), partendo dai principi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale dell'abitare, ha assunto come riferimenti essenziali la minimizzazione dell'uso di nuovo territorio attraverso una

Pag. 138/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

migliore utilizzazione delle aree già urbanizzate e dei volumi edilizi esistenti ed il recupero delle aree dismesse, degradate o abbandonate, con priorità su ogni altra forma di edificazione.
La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del Piano Territoriale Regionale. A tal fine è stata realizzata la “Banca dati geografica per il censimento e il marketing territoriale delle aree dismesse”.
La Direzione Generale Territorio e Urbanistica, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo.
Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell’insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.).
Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale regionale dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale.

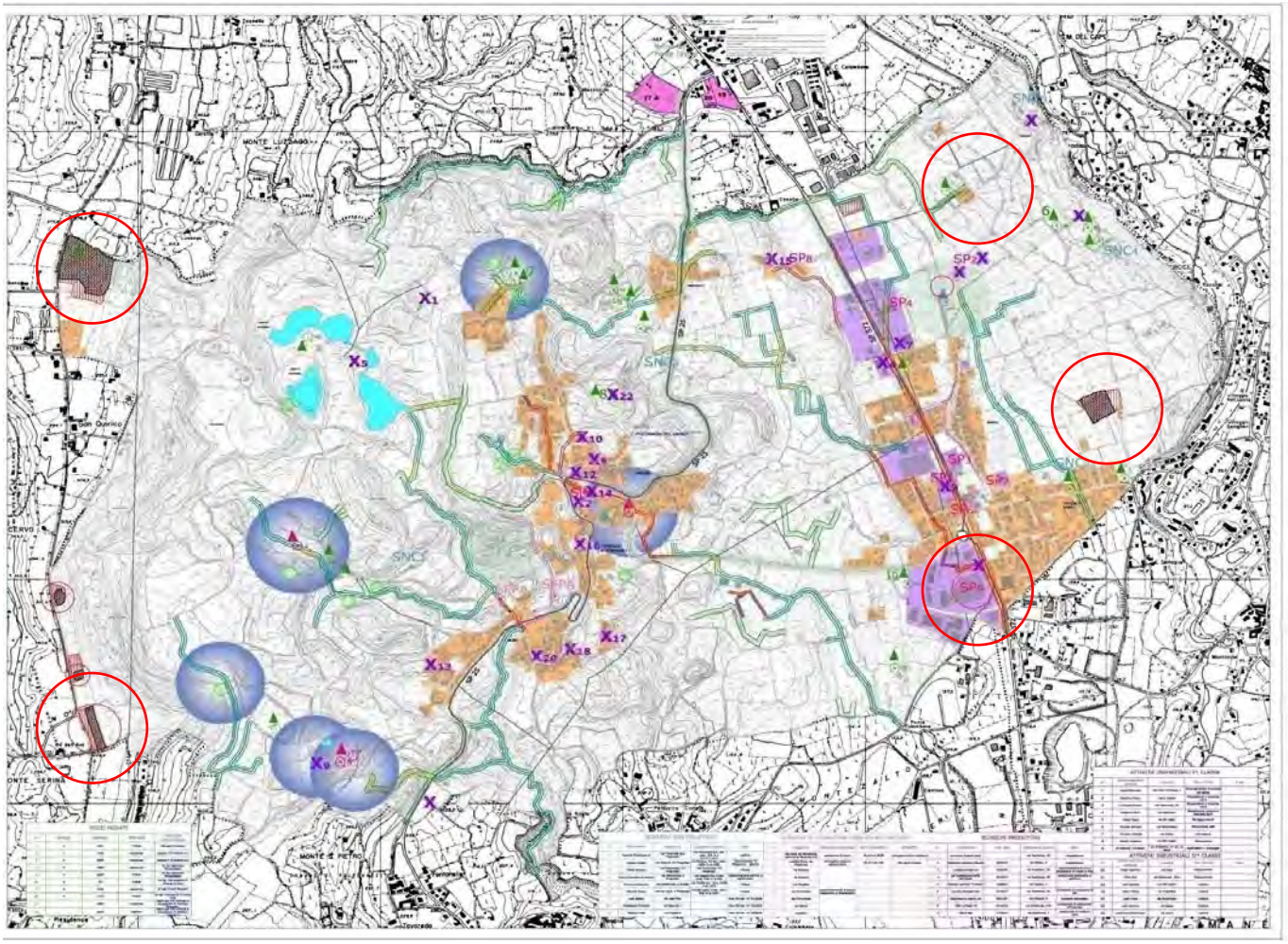
Pag. 139/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Censimento delle aree dismesse

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del PTR. A tal fine Regione Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo. Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell’insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.). Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale. I dati raccolti con il censimento sono stati organizzati in una banca dati. Da questa banca dati sono state generate delle schede descrittive relative ad ogni singola area. In ogni scheda si trovano informazioni utili a caratterizzare l'area:

- dati identificativi dell'area (codice Istat, comune, toponimo per la localizzazione dell'area, destinazione funzionale, destinazione urbanistica, mappali, ecc.)
- estensione dell''area (superficie fondiaria, coperta, lorda pavimentata)
- accessibilità all'area (distanza da aeroporti, ferrovie, autostrade, strade, idrovie, ecc.)
- informazioni specifiche relative allo stato e alle previsioni di riutilizzo futuro (eventuali piani di riqualificazione, anno di dismissione, corpi edilizi esistenti, stato di degrado, ecc.)
- eventuali vincoli (valore architettonico, appartenenza ad aree protette, vincolo paesistico, ecc.)
- eventuale stato di contaminazione e bonifica dell'area.

Dalla lettura dei dati risulta che non vi siano aree classificate come dismesse all’interno del Comune di Puegnago del Garda: all’interno del comune, tuttavia, sono individuate alcune aree assimilabili a tale categoria, che vengono riportate a seguire in quanto oggetto di potenziali interventi e comunque criticità da mantenere verificate nell’ambito della pianificazione comunale e della gestione attenta del territorio.



In senso orario partendo da in alto a sinistra sulla mappa sopra riportata, abbiamo una cava in fase di dismissione presso le località San Quirico e Colombaro, l'ex isola ecologica, un ambito in località Raffa, il sito inquinato della Rejna S.p.A. (ex Sidergarda Mollificio Bresciano) e un'altra cava ormai dismessa, a sud di San Quirico in località Cavallino.

Cava in dismissione (San Quirico – Colombaro)

Sul territorio di Puegnago si trova una cava di sabbia e ghiaia situata poco a nord della località S. Quirico (comune di Muscoline) ed esercitata dalla ditta F.lli Ferandi s.n.c. (censuario foglio n° 2 mapp. N° 1148 – 1149 e 4271). Ambito territoriale estrattivo G8. L'attività esercitata è stata autorizzata dalla Provincia di Brescia con provvedimento dirigenziale 1470/03 e successiva proroga al 31.12.2007 con determina 3226/06. E' stata richiesta ulteriore proroga per l'escavazione del quantitativo originariamente previsto dai provvedimenti sopra citati e non ancora cavati (relazione tecnica F.lli Feranti s.n.c). E' comunque stata definitivamente chiusa a giugno 2008 e riconvertita. Il nuovo Piano cave - sabbie e ghiaia della Provincia di Brescia ha previsto la soppressione dell'ATE G8 e i 100.000 mc sono stati ricollocati nell'ATE G26 nel Comune di Calcinato. Quantità da cavare autorizzata dalla Provincia di Brescia 95.578,00 mc; quantità cavata al 31.12.2007 90.286,40 mc: residuavano da cavare 5.291,60 mc, pertanto ad oggi si è in fase di esaurimento e dismissione della cava.

Dall'autorizzazione della Provincia di Brescia 1470/03:

"*Atteso che dal sopralluogo effettuato in data 05/05/2003 l'ambito oggetto di intervento è collocato sui colli morenici retrostanti al Lago di Garda, caratteristici per i morbidi rilievi e le lente ondulazioni alternati da boschi ed uliveti, che costituiscono i pregevoli quadri panoramici oggetto di tutela paesistica; l'area in questione si sviluppa all'interno di una valletta intermorenica che separa il Monte Forca dal Monte Cervo, e precisamente risulta:*

Pag. 140/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

• posta in fregio alla strada comunale che, dall'abitato di S. Quirico, congiunge alla viabilità principale di smistamento verso Gavardo o Salò;

• confinare in lato nord, con una strada vicinale sterrata denominata "Campolongo" che la separa da una cava di sabbia e ghiaia attiva;

• avere giacitura subpianeggiante ed essere costituita da campi sistemati a forma rettangolare adibiti a seminativo e prato stabile, con presenza di filari sparsi di robinia;

• essere soggetta, come previsto dal vigente P.P.C., ad un recupero naturalistico/produttivo-agricolo;

• attraversata da una linea telefonica aerea;

nella documentazione d'analisi a disposizione di questo ufficio, prodotta nell'ambito degli studi del nuovo Piano Provinciale Cave per il Settore sabbia e ghiaia di cui alla D.C.P. n. 30 R.V. del 27/02/2002, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione, la cava in oggetto risulta inserita all'interno dell'ATE n. 8, la cui scheda di attuazione indica che:

• l'area in questione debba essere soggetta come destinazione finale "ad uso insediativi";

• il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere, fra l'altro:

- "la ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche degli elementi paesaggistici esplicitatamene tutelati eventualmente compromessi, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale delle aree escavate mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, fatto salvo quanto necessario ai fini della realizzazione della destinazione finale prevista";

- "la formazione di barriere vegetali (siepi) a protezione della strada comunale per S. Quirico e della strada vicinale separante l'area introdotta con la revisione regionale del 1999"; Rilevato che il progetto della cava di sabbia e ghiaia in oggetto, propone una metodologia di estrazione che conferirà, allo stato finale della coltivazione, delle scarpate profilate con inclinazioni uniformi non superiori a 35° per una profondità massima di 15 mt., sviluppate partendo da un'ampia zona pianeggiante suddivisa in due parti da una scarpata, ed aventi tra loro un dislivello di circa 5 mt.; con il recupero ambientale proposto basato su un addolcimento dei fronti di cava (con la messa in sicurezza statica mediante una riduzione di pendenza fino a 35°) e da un ripristino vegetazionale, si verrà comunque a configurare una depressione che, rispetto al piano di campagna circostante e alla zona collinare boscata posta ad est, non risulta mitigare gli effetti morfogenici dell'attività estrattiva; l'area così recuperata non risulta pertanto assonante al quadro panoramico oggetto di tutela paesistica di cui fa parte che, inoltre, per la sua collocazione ed esposizione risulta anche visibile dalle circostanti colline e dalla limitrofa strada che percorre detto comprensorio morenico; per rendere compatibile l'opera con lo stato dei luoghi oggetto di tutela per la loro particolare rilevanza paesistica, si ritiene opportuno proporre che, il recupero ambientale, avvenga mediante il ritombamento dell'area oggetto di escavazione, in modo da ripristinare l'originario aspetto tipico dei terreni ad uso produttivo-agricolo."

<u>Ex isola ecologica</u>

La zona c.d. dell'ex isola ecologica, situata in via Videlle a Raffa di Puegnago, era stata segnalata come potenzialmente inquinata in quanto destinata in passato allo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani. Nell'area è stato effettuato un controllo geognostico per verificare la situazione dei terreni e l'andamento di eventuali falde sotterranee. Le analisi di laboratorio effettuate hanno verificato la rispondenza ai parametri fissati dal D.lgs. 152/06 per i siti residenziali, destinazione d'uso dell'area. La Provincia di Brescia ha preso atto di tale verifica con lettera prot. N° 0122303/07. (Documenti disponibili presso Ufficio Tecnico di Puegnago del Garda).

<u>Area privata in località Raffa</u>

Nelle campagne ad est del nucleo antico di Raffa è presente un'area di proprietà privata che è stata rilevata, nello studio geologico, come area dismessa da recuperare. Si tratta di un'area che in passato, oltre 40 anni fa, era stata individuata come cava abusiva - successivamente in parte ripristinata.

Pag. 141/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Rejna SpA - ex Sidergarda Mollificio Bresciano Srl

In questo sito è stata rilevata la presenza di idrocarburi pesanti presumibilmente imputabili, come indicato nel Piano di Caratterizzazione, all'episodio di sversamento accidentale dell'olio utilizzato per la tempra delle molle avvenuto nel 1988 (sorgente primaria). Vengono regolarmente svolti controlli sul suolo superficiale (1 metro di profondità dal piano campagna) e profondo (oltre 1 m fino a 14 m) per un'area di 1.200 m^2 all'interno del reparto già adibito alla produzione di forche e balestre; nonché al primo acquifero sottostante il reparto. Dal 2004 ad oggi i parametri degli idrocarburi totali sono risultati inferiori ai limiti di legge, confermando l'assenza di contaminazione nelle acque sotterranee. Per il PCB le rilevazioni nelle acque hanno assunto un carattere discontinuo nel tempo verificandosi anche superamenti dei limiti di legge. Il terreno non è stato oggetto di contaminazione. Tale aspetto è comunque oggetto di costante monitoraggio.

Ex cava S. Quirico

L'area interessata si colloca in prossimità del confine occidentale del territorio comunale, a sud della località S. Quirico, nella zona denominata Cavallino posta tra il Monte Soffiano e il Monte Serina (mapp. 763-764). In passato veniva utilizzata come cava regolarmente autorizzata (det. Dirigenziale provinciale n° 137 del 23.02.2001 a favore della ditta Asprieco S.r.l.) e successivamente destinata a discarica mai realizzata. L'area è raggiungibile percorrendo la strada comunale che delimita il confine tra Puegnago e Muscoline. Nella prospettiva del recupero ambientale a luglio 2006 la Provincia di Brescia ha provveduto ai sopraluoghi necessari, disponendo l'asportazione del materiale rinvenuto e qualificabile come rifiuto, nonché all'effettuazione di campionamenti del terreno per verificare il livello d'inquinamento eventuale. I controlli ARPA (Prot. N° 006766/07 del 17.05.2007) hanno dato esito negativo rispetto all'eventuale presenza d'inquinanti.
La proprietà ha proposto un recupero ambiantale tramite riempimento con materiali provenienti da scavo e successiva piantumazione finale con viti ed ulivi. Il Comune – già fin dal Rapporto Ambientale del PGT vigente - intende consentire un riempimento limitato all'impiego di terreno vegetale, escludendo l'utilizzo di altri materiali e l'aumento della volumetria.

14.4 SITI CONTAMINATI E DI BONIFICA, DISCARICHE

Il termine "Sito Contaminato" è riferito a quelle aree nella quale è stata accertata una variazione nelle caratteristiche ambientali del suolo, sottosuolo e acque sotterranee tale da rappresentare un rischio per la salute umana. La legislazione nazionale in materia di bonifica dei siti contaminati, introdotta con il DM 471/99, è stata profondamente modificata dal DLgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" che nella sezione "Bonifica di siti contaminati" (Parte IV Titolo V), disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti ed individua l'ente preposto (Regione) che disciplina in concerto con gli altri Enti le procedure disposte dalla legge.
Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio lombardo, inquinamento che interessa in maggiore o minore misura tutte le matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali).
Il procedimento di bonifica prevede, dopo l'accertato superamento delle CSC (Concentrazioni soglia di contaminazione), che siano adottate le misure di prevenzione e di mise necessarie per contenere gli effetti della contaminazione nelle matrici ambientali: suolo, sottosuolo e acque sotterranee. A seguito di tali azioni è prevista la presentazione del piano di caratterizzazione per identificare gli areali e i volumi di terreno interessati dalla contaminazione nonché l'eventuale contaminazione delle acque di falda.
Si definisce potenzialmente contaminato un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione.

Pag. 142/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Sulla base dei dati di caratterizzazione viene prevista la predisposizione dell'analisi di rischio sito - specifica per la determinazione delle CSR (concentrazioni soglia di rischio) per le singole sostanze.
Nel caso le concentrazioni rilevate sul sito "potenzialmente contaminato" siano inferiori a quelle determinate con l'Analisi di rischio, la Conferenza dei servizi con l'approvazione del documento "analisi di rischio sito-specifica" ritiene concluso positivamente il procedimento avviato ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006. In caso contrario, il sito viene considerato "sito contaminato".

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE 2014-2020 E SUO AGGIORNAMENTO

Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018 si aggiornano le norme tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) recependo le disposizioni dei nuovi "Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)" e "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)", oltre che altre norme intervenute. Tali recepimenti forniscono maggiore chiarezza ad Enti ed operatori, grazie ad un testo aggiornato e coerente con gli sviluppi normativi e pianificatori, evitando possibili problemi interpretativi. Vengono in particolare rivisti alcuni criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti, in recepimento di nuovi PTUA e PGRA. Il Programma, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, è stato sottoposto a due monitoraggi biennali (1° monitoraggio 2017 e 2° monitoraggio 2019).
La direttiva comunitaria 98/2008/Ce prevede che i Piani di gestione siano valutati almeno ogni sei anni e, se opportuno, riesaminati ai sensi degli articoli 9 e 11 della direttiva stessa. Il D.lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni. Nel rispetto, quindi, delle indicazioni dettate dalla normativa di riferimento, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinate (PRB). Ai sensi dall'art. 199 del D.lgs. 152/2006, l'aggiornamento del Programma sarà sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così come previsto dalla Parte II D.lgs. 152/2006. La pianificazione regionale, così come prevista della LR 26/2003, è costituita dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni e i tempi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi. Con DGR 1512/2019, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinate (PRB) della relativa Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e Valutazione Di Incidenza (VINCA). Il Consiglio regionale con DCR. 980 del 21 gennaio 2020 ha approvato l'Atto di Indirizzi e con DDUO 3118/2020, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale (V.A.S) nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

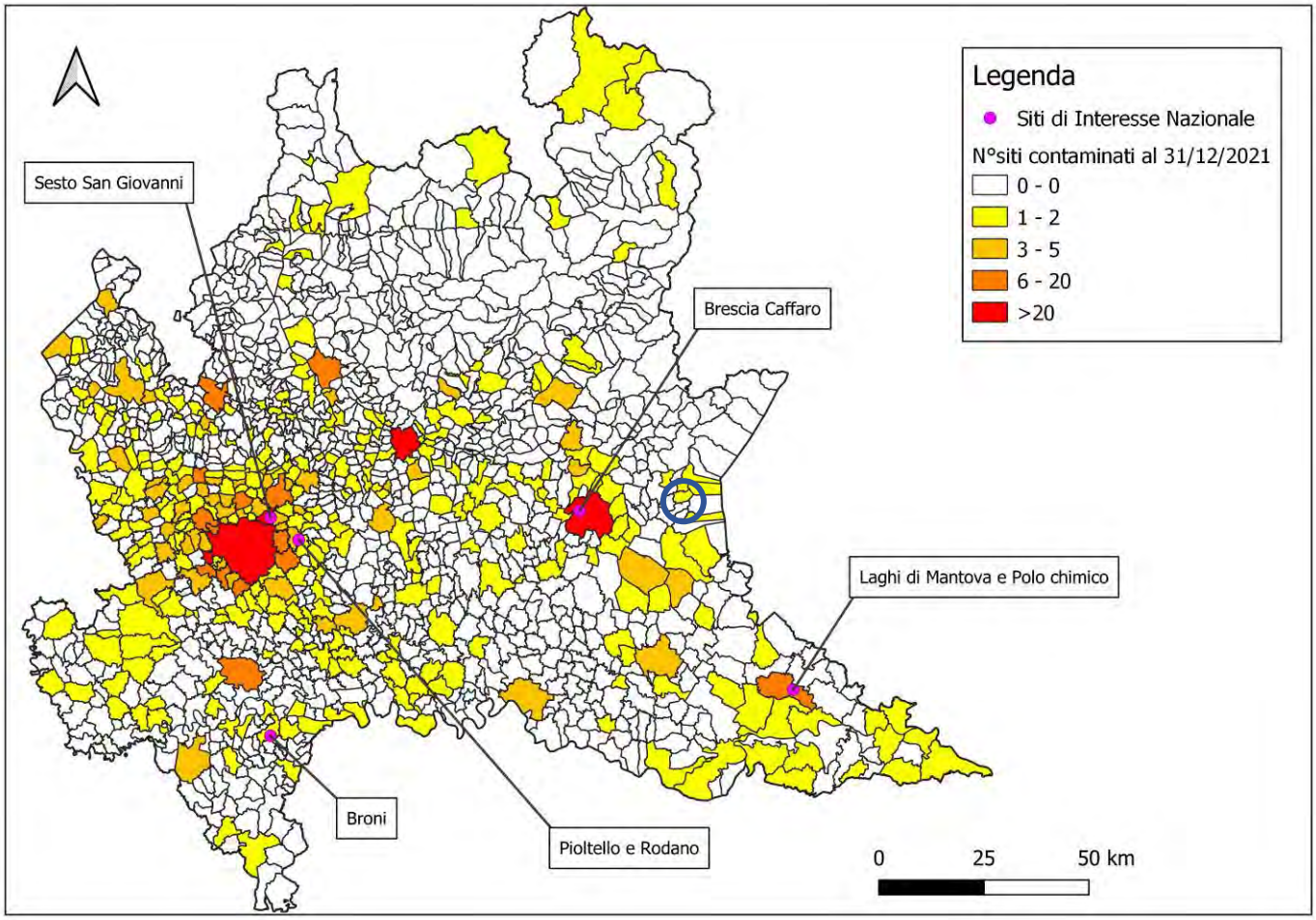
Il Programma di bonifica delle aree inquinate del PRGR, Allegato 3, individua all'interno del Comune di Puegnago del Garda un sito contaminato definito come segue: ID anagrafe 4113, Sidergarda Mollificio Bresciano s.r.l. – loc. Raffa.

ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI CONTAMINATI (AGISCO)

Gli elenchi dei siti contaminati, pubblicati sul sito istituzionale dati di Regione Lombardia, raccolgono i dati che rappresentano la situazione dei siti contaminati presenti sul territorio regionale e censiti annualmente in AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata Siti Contaminati), prevista dall'art. 251 del d.lgs. 152/06, alla cui gestione e compilazione concorre ARPA Lombardia. Questi elenchi riportano per ogni anno i siti contaminati per i quali sono in corso le attività di bonifica per il risanamento ambientale o con attività di bonifica concluse ma in attesa di certificazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero concluse senza formale certificazione. I siti censiti nell'Anagrafe Regionale come "contaminati" ai sensi

Pag. 143/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

della normativa vigente (d.lgs. 152/06, parte quarta, titolo V) sono 1.009 (dato al 31 dicembre 2021), distribuiti sul territorio come rappresentato nell'immagine riportata in galleria. La contaminazione è nella maggior parte dei casi riconducibile ad aree industriali, dismesse o ancora in attività, e alla presenza di impianti di stoccaggio/adduzione carburanti.



Distribuzione dei siti contaminati (al 31/12/2021) – individuazione del comune su immagine da sito ARPA Lombardia

A fronte degli oltre 1.000 siti contaminati si rilevano oltre 2.900 siti “bonificati” (dato al 31 dicembre 2021), siti cioè in cui si è definitivamente concluso il procedimento di bonifica. Sempre sul sito regionale, sono presenti gli elenchi dei siti bonificati certificati ai sensi del d.lgs. 152/2006.

E’ opportuno evidenziare che l’obbligo di bonifica decorre dalla necessità di porre in essere sul sito operazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal progetto approvato dall’Amministrazione procedente. Il progetto può prevedere il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Rischio, definite attraverso l’applicazione di idonea Analisi di Rischio sito-specifica, ovvero delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (concentrazioni di riferimento per la definizione di sito potenzialmente contaminato).

In merito ai siti potenzialmente contaminati, si evidenzia che l’elenco è stato verificato, aggiornato e integrato, anche in relazione alle attività di elaborazione della graduatoria dei siti potenzialmente contaminati con procedimento sospeso, in applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione definite del Programma Regionale di Bonifica dei siti inquinati (P.R.B.).

E’ costantemente in atto un’intensa attività in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciali, con il contributo di ARPA Lombardia, per gli aggiornamenti delle pratiche relative ai procedimenti di bonifica ricadenti nell'Anagrafe dei siti inquinati.

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio, il quale interessa tutte le matrici ambientali (aria, suolo,

Pag. 144/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

sottosuolo, acque di falda e superficiali). Va precisato che i siti pubblicati riguardano: siti con contaminazione di suolo e falda; siti con contaminazione o di solo suolo o di sola falda; siti con contaminazione di falda e bonifica dei suoli conclusa.

Negli elenchi non sono riportati i Siti di Interesse Nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, che in Lombardia sono i seguenti: Sesto San Giovanni (ex Falck), Pioltello e Rodano (Polo Chimico), Brescia Caffaro, Broni (ex Fibronit), Laghi di Mantova e Polo Chimico, Pieve Vergonte (ex Enichem) in condivisione con Regione Piemonte. La titolarità dei procedimenti di bonifica dei siti Milano Bovisa ex Gasometri e Cerro al Lambro, inizialmente classificati come SIN, risulta essere stata trasferita dal 2013 con Decreto Ministeriale alla Regione.

All'interno del Comune di Puegnago del Garda si rileva la presenza un ambito nell'elenco dei Siti CONTAMINATI al 31/12/2022 (Fonte dati: AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia) al 31/12/2021 (Allegato 3, banca dati AGISCO presente sul sito di Regione Lombardia, definito come segue: BS158.0003 – Cascina Dosso in via Dosso – sito interessato da rilasci accidentali o dolosi di sostanze.
[da consultazione della pagina web dedicata alle Autorizzazioni ambientali della Provincia di Brescia, risulta sia stato depositato un fascicolo (n. 2437 del 11/08/2023) riguardante l'avvenuto intervento di bonifica del sito, in attesa di certificazione]
Non si rileva, invece, la presenza di ambiti che rientrano nell'elenco dei Siti BONIFICATI CONTAMINATI al 31/12/2022 (Fonte dati: AGISCO)

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PPGR) – DISCARICHE E IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale, anche se ad oggi non risultano in corso procedure di rinnovo del Piano.
Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che "le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi …"
L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

Pag. 145/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 146/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Dalla Premessa della Relazione generale Modulo 1 "Censimento impianti" (rev. 01 gennaio 2010) del PPGR:

"Il censimento degli impianti è finalizzato alla verifica del quadro impiantistico esistente in provincia di Brescia, relativamente alle attività di recupero e smaltimento di Rifiuti (Urbani e Speciali pericolosi e non pericolosi).

Il censimento degli impianti rappresenta un'attività conoscitiva preliminare, funzionale alla definizione dei successivi moduli del Piano che, sulla base delle risultanze del censimento, si propongono, tra l'altro, di:

1. rilevare eventuali incompatibilità con il nuovo regime vincolistico (alcuni impianti potrebbero essere sorti in aree vincolate) determinato dagli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio definiti a livello regionale. Le linee guida regionali infatti prevedono che, nel caso alcuni impianti si trovino ad essere localizzati in zone giudicate non idonee, l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate debba essere consentito limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa, il cui rinnovo sarà possibile fino al termine della vita tecnica dell'impianto;

2. programmare le eventuali dismissioni da operare nel breve e lungo periodo, prevedendo il ripristino ambientale dei siti interessati dalla chiusura degli impianti;

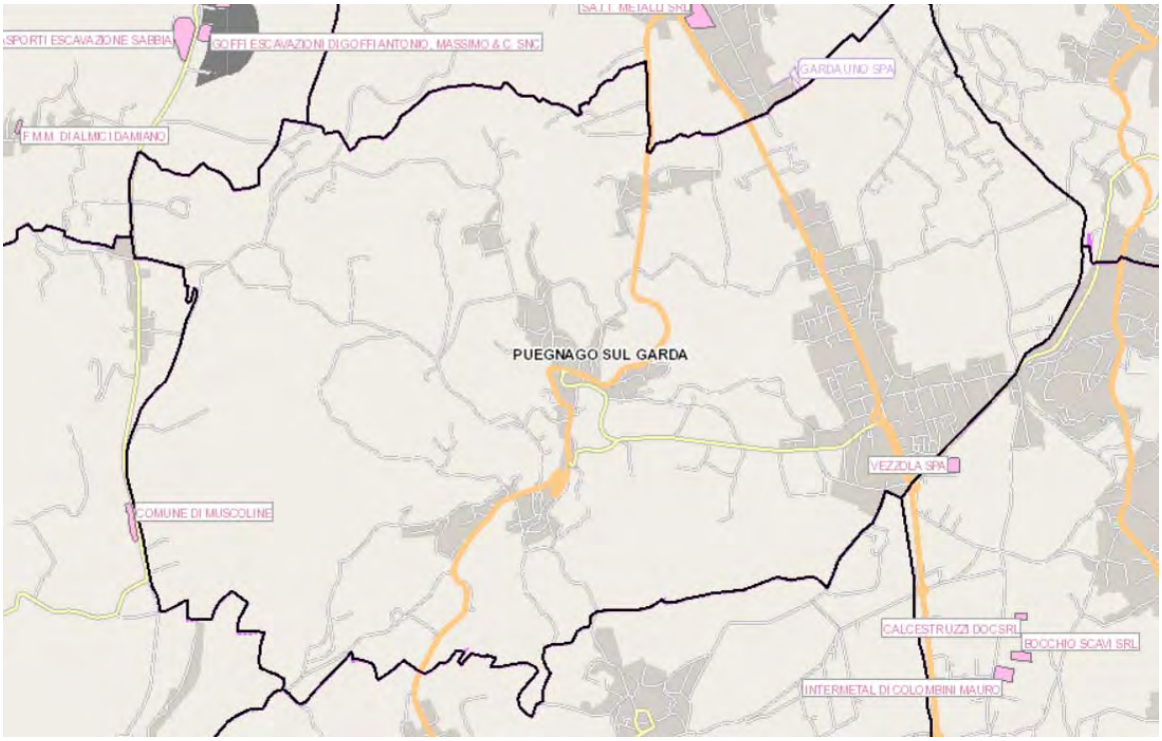
3. rendere efficiente e ambientalmente sostenibile il sistema degli impianti esistente;

4. individuare l'eventuale fabbisogno impiantistico di completamento per garantire il rispetto del principio di Autosufficienza nello smaltimento dei Rifiuti Urbani, rispetto alle stime di produzione formulate nel capitolo specifico;

5. valutare l'impatto sul territorio derivante dalle attività di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti (sia Urbani che Speciali), ai fini dell'implementazione di uno strumento di supporto decisionale alle procedure amministrative di valutazione dell'ammissibilità delle nuove autorizzazioni.

Il censimento degli impianti è stato esteso a tutti gli impianti operanti, in procedura ordinaria o semplificata, nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti in provincia di Brescia. […]

Il censimento è stato esteso anche agli impianti per i quali è stata presentata richiesta di autorizzazione, e per i quali l'istanza è, alla data di redazione di questo documento, in fase di istruttoria."



Estratto mappa censimento impianti attivi - PPGR da Geoportale Provincia di Brescia

Sulla tavola denominata "Impianti attivi" sono mappati gli impianti operanti in provincia di Brescia, aggiornati al 2010; i dati, raccolti a partire da censimenti preesistenti, sono rappresentati non in funzione dell'operazione svolta (operazioni di

smaltimento ed operazioni di recupero, allegati B e C del D.Lgs. 152/06), ma differenziati a seconda della tipologia impiantistica principale. In Comune di Puegnago d/G sono censiti impianti solo esternamente all'ambito amministrativo.

Si riporta inoltre di seguito un estratto dalla relazione generale del PPGR per quanto riguarda i siti soggetti a bonifica:

"16. SITI DA BONIFICARE

Gli interventi di bonifica sono costituiti dall'insieme delle operazioni di risanamento ambientale di un sito che presenta concentrazioni di inquinanti nel terreno o nella falda superiori ai limiti previsti dalla specifica normativa. La contaminazione può essere stata originata da un preciso e ben definito evento inquinante, ovvero da attività antropiche pregresse. L'obbiettivo della bonifica è quello di ridurre le concentrazioni degli inquinanti riscontrate al di sotto dei limiti citati e rendere così fruibile l'area bonificata in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente. In accordo con l'art. 17 dell'ex D.lgs. 22/97 è stato emanato il DM 25 ottobre 1999 n. 471 che ha regolamentato le attività di bonifica dei siti inquinati, oggi disciplinate dal Titolo V del D.lgs. 152/06. La norma individua due diversi limiti, uno per le

aree a destinazione residenziale e l'altro per le aree a destinazione commerciale/industriale, e prevede sostanzialmente due diverse tipologie di intervento:

intervento di bonifica: gli interventi da realizzarsi devono essere tali da ricondurre i valori delle concentrazioni degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali al di sotto dei valori limite individuati dalla normativa (ex DM 471/99 ora Titolo V del D.lgs. 152/06) in relazione alla destinazione d'uso dell'area (residenziale e/o commerciale/industriale).E' possibile effettuare interventi di bonifica per valori superiori a tali concentrazioni, previa analisi di rischio che individui nuovi limiti di riferimento.

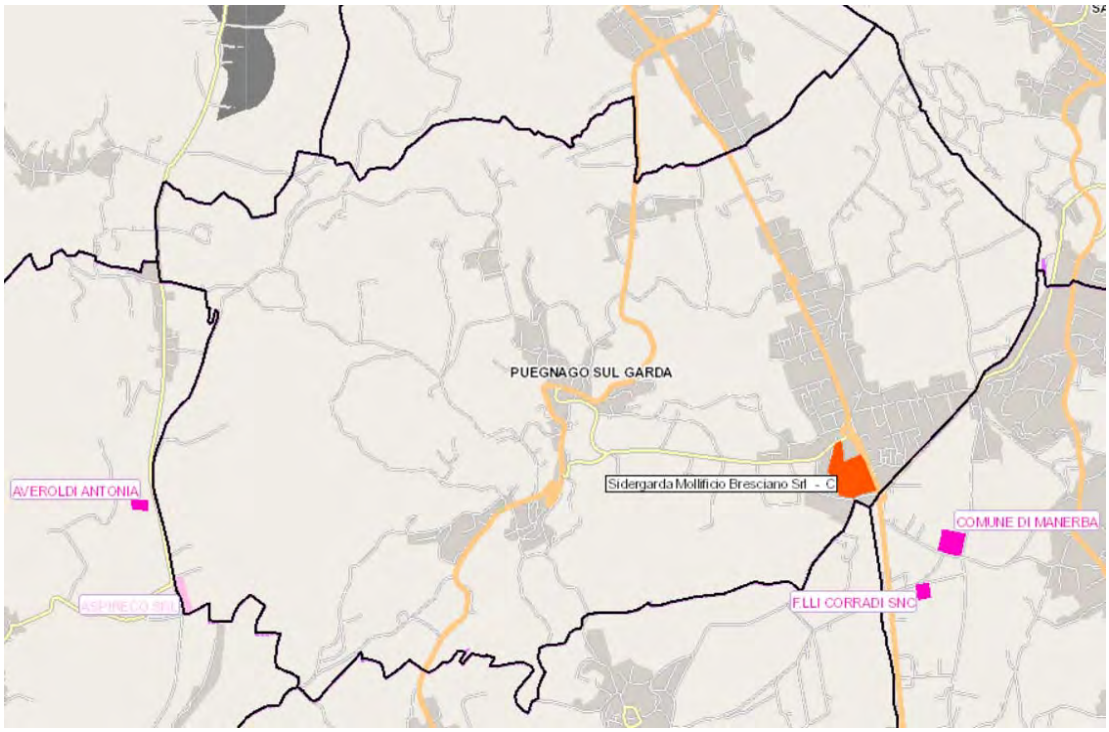
messa in sicurezza permanente: nel caso di presenza di rifiuti per i quali non è possibile la rimozione, si prevede la possibilità di lasciarli in loco realizzando opportune opere di confinamento sia perimetrali che superficiali. In tal caso è previsto un monitoraggio almeno quinquennale, oltre a limitazioni d'uso del territorio in cui insiste l'intervento.

L'approvazione dei progetti di bonifica è un procedimento amministrativo piuttosto articolato e complesso che prevede una fase di caratterizzazione preventiva del sito, ed una fase di analisi di rischio preliminari alla progettazione degli interventi. La Provincia è demandata al controllo sull'esecuzione dei progetti operativi e rilascia la certificazione di completamento degli interventi di bonifica e la conformità agli obiettivi del progetto approvato. Nella cartografia relativa le aree da bonificare sono state classificate per stato (distinguendo tra bonifiche in fase di caratterizzazione e bonifiche in fase di esecuzione) e per tipologia:

- *deposito carburanti*
- *industrie attive*
- *residenze*
- *sversamenti*
- *recupero aree industriali dimesse*
- *cumuli*
- *discariche controllate*
- *rifiuti interrati.*

[…]La perimetrazione approvata è provvisoria e non esclude l'obbligo di bonifica rispetto ad eventuali, ulteriori aree che dovessero risultare inquinate e che non sono state individuate dal decreto. La perimetrazione potrà essere modificata con Decreto Ministeriale nel caso in cui dovessero emergere altre aree con una possibile situazione di inquinamento, tale da rendere necessari ulteriori accertamenti analitici e/o interventi di bonifica. […]"

Pag. 147/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto mappa discariche cessate - PPGR da Geoportale Provincia di Brescia

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Puegnago del Garda non vi è presenza di discariche cessate, mentre è individuato il sito "Sidergarda Mollificio Bresciano srl" (codice 252) collocato lungo il confine sud-est del territorio comunale: si tratta di un sito di bonifica "in fase di caratterizzazione", attualmente industria attiva – ora Rejna spa, come già specificato nel paragrafo precedente.

PIANO REGIONALE AMIANTO LOMBARDIA (PRAL)

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL), elaborato a seguito dell'art. 3 della LR n. 17 del 29 settembre 2003, è stato approvato con D.G.R. VIII/1526 del 22.12.05 e pubblicato sul BURL n. 3 - 2° supplemento straordinario del 17 gennaio 2006.

Il PRAL si è posto una serie di obiettivi per la tutela dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In attuazione della DGR IX/3913 del 6/8/2012 "Attività inerenti la messa a sistema delle fonti d'informazione sulla presenza di amianto in Lombardia finalizzata al monitoraggio della relativa bonifica", in coerenza con la logica che persegue la semplificazione amministrativa e la limitazione delle attività inefficienti e inefficaci, la Direzione Generale Salute ha progettato e realizzato il servizio telematico per la trasmissione di comunicazioni, piani e relazioni relativi al tema amianto.

L'applicativo denominato Ge.M.A., acronimo di Gestione Manufatti in Amianto, consente al datore di lavoro delle imprese esercenti attività di bonifica amianto (iscritte all' Albo Nazionale Gestori Ambientali categoria 10A e 10B) di rendere immediatamente fruibile notifiche e piani per i lavori di bonifica, artt. 250 e 256 DLgs 81/08, all'organo di vigilanza territorialmente competente. L'invio telematico di questi documenti alimenta, peraltro, senza soluzione di continuità, la composizione informatica della relazione annuale prevista dall'art. 9 L. 257/92 per un facile l'assolvimento dell'obbligo di trasmissione posto a suo carico.

Dall'altra parte le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Ge.M.A. costituisce opportunità per un'efficiente programmazione dei controlli, anche ove l'intervento di bonifica rivesta carattere d'urgenza; permette l'implementazione del Sistema Regionale della Prevenzione ed, in particolare dei dati anagrafici degli addetti, del carattere e della durata delle loro attività e delle esposizioni all'amianto alle quali sono stati sottoposti.

Pag. 148/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

La trasmissione della notifica e del piano per i lavori e delle relazioni annuali è disposta con DDG n.1785 del 04.03.2014. Conclusa nell'anno 2013 la fase sperimentale con alcune imprese volontarie – grazie alla collaborazione prestata da ANCE, Confindustria e CNA - e con l'ASL di Mantova, in Regione Lombardia l'utilizzo della modalità di invio informatizzata è obbligatorio:

• per le notifiche art. 250 DLgs 81/08 e i piani di lavoro art. 256 DLgs 81/08 a partire dal 1 aprile 2014;

• per la relazione annuale ex art. 9 L. 257/92, relativa alle attività realizzate nell'anno 2014, a partire dal 28 febbraio 2015.

Per una più ampia conoscenza del rischio connesso alla presenza dell'amianto, a partire dal 2019 Regione Lombardia ha implementato Ge.M.A. con la funzionalità "uso indiretto" che consente la rilevazione della presenza di amianto nelle tubazioni idriche interrate.

I laboratori pubblici e privati che effettuano attività analitiche sull'amianto devono soddisfare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 14 maggio 1996, rispondendo a specifici programmi di controllo di qualità per le analisi di amianto nell'aria e in campioni massivi.

In data 18/07/2016 con DGR X/5416 è stato recepito l'Accordo Stato-Regione 80/CSR del 7 maggio 2015, confermando il ruolo del Centro di Microscopia Elettronica presso ARPA Lombardia quale Laboratorio di riferimento regionale per l'attuazione dei programmi di controllo di qualità dei laboratori che effettuano attività di campionamento ed analisi dell'amianto attraverso le seguenti metodiche SEM, MOCF, MOLP, FTIR, DRX.

Il recepimento dell'Accordo comporta il passaggio diretto di gestione del percorso di qualificazione dei laboratori alle Regioni al fine di garantire, attraverso un coordinamento centrale, la continuità e l'autosostentamento finanziario dei programmi di qualificazione almeno biennali dei laboratori pubblici e privati che intendono effettuare prove analitiche sull'amianto, mediante tariffe a carico dei laboratori interessati. Attualmente in Regione Lombardia, sono 49 i laboratori che hanno ottenuto la qualifica biennale in funzione delle diverse metodiche.

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL) risulta avere incluso il Comune di Puegnago d/G fra i comuni oggetto di monitoraggio, tuttavia gli strumenti cartografici e i database non permettono l'estrazione di riscontri – probabilmente in quanto oramai obsoleti dacchè anche l'ultimo aggiornamento cartografico risulta al 2012.

14.5 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E SITI IPPC

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato da ultimo dal decreto legislativo 4 aprile 2014, n. 46, attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29-quattuordecies del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tale autorizzazione è necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'allegato XI alla parte seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT. In linea con i principi della convenzione di Aarhus e con quanto previsto dagli artt 29-quater, 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per facilitare e promuovere l'accesso all'informazione e la partecipazione del pubblico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cura la pubblicazione on-line della documentazione fornita dai gestori ai fini del rilascio delle AIA di competenza statale, relative alle installazioni di cui all' allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06. IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento: questo concetto è stato introdotto per la prima volta con la direttiva 96/61/CE (conosciuta come direttiva IPPC). La direttiva IPPC prevedeva un approccio innovativo per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato, al fine di evitare, o qualora non fosse possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

Pag. 149/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

L'Italia ha recepito, inizialmente, questa direttiva con il D.Lgs. 372/99 che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente agli impianti industriali esistenti. In seguito il decreto è stato parzialmente abrogato dal D.Lgs. 59/05 che estende il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi ed alle modifiche sostanziali apportate a quelli esistenti (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005). Parziali modifiche al D.Lgs. 59/2005 sono state poi introdotte dal D.Lgs. 152/2006 e in seguito dal D.Lgs. 4/2008. Infine, il D.Lgs 59/05 è stato inglobato dal D.Lgs. 128/2010 (entrato in vigore dalla fine di agosto del 2010) nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.
Nell'aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 (GU Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) recepimento della Direttiva Europea 2010/75/EU, che modifica la normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché sostituisce il D.Lgs. 133/2005 (impianti incenerimento e coincenerimento) e apporta variazioni al D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne i grandi impianti di combustione ed emissioni di COV (Composti Organici Volatili).
Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. a eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e sm.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della LR. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti). Dal 1 gennaio 2008 il Settore Agricoltura (con funzione di Sportello IPPC) della Provincia di Brescia è l'autorità preposta al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell' AIA di aziende con allevamenti intensivi di pollame e suini (categoria 6.6 dell' All. VIII al D.Lgs. 152/2006).
L'entrata in vigore del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione delle Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", ha introdotto nuove e rilevanti disposizioni in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), estendendo l'ambito di applicazione a installazioni precedentemente non soggette all'AIA.
Allo scopo di fornire indicazioni utili ad una uniforme applicazione della nuova normativa AIA a livello regionale, la Regione Lombardia ha emanato la circolare n. 6 del 4/08/2014. Le categorie di attività soggette ad AIA sono dettagliatamente indicate dalla norma (allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), e in sintesi sono: attività energetiche, produzione e trasformazione metalli, industrie dei prodotti minerali, impianti chimici, gestione rifiuti ed altre attività quali ad esempio: allevamenti e impianti per trattamento di superfici con utilizzo di solventi. Rispetto agli impianti, soggetti per la normativa qui in esame, l'ingresso numericamente più rilevante è quello relativo agli impianto di trattamento rifiuti.
All'interno del Comune di Puegnago del Garda non si rileva le presenza di attività industriali che hanno ottenuto Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o protocollo IPPC.

Con il termine "AUA", infine, si intende l'Autorizzazione Unica Ambientale, una specifica forma di autorizzazione introdotta dal DPR 13 marzo 2013, n. 59 (in vigore dal 13 giugno 2013) per semplificare gli adempimenti amministrativi ambientali, e rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).
La disciplina sull'AUA si applica alle piccole–medie imprese (PMI), oltre che agli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
L'AUA sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale individuati all'art. 3, DPR n. 59/2013, ossia:

- Autorizzazione agli scarichi (artt. 124 e ss., D.L.vo n. 152/2006);
- Comunicazione preventiva per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e dalle acque reflue delle medesime aziende (art. 112, D.L.vo n. 152/2006);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (art. 269, D.L.vo n. 152/2006);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività in deroga (art. 272, D.L.vo n. 152/2006);

Pag. 150/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- Il nulla osta per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali ai sensi della L. n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
- Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (art. 9, n. D.L.vo 99/1992);
- Comunicazioni in materia di autosmaltimento e recupero di rifiuti (artt. 215 e 216, D.L.vo n. 152/2006).

Sono soggetti alla disciplina dell'AUA tutti gli impianti produttivi non soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) anche quando il gestore sia una grande impresa (Circolare MATTM prot. n. 49801 del 07.11.2013).

Ai sensi del punto 4. della d.g.r. Lombardia 16 maggio 2014 n. X/1840 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)" sono esclusi dall'AUA:

- gli impianti di trattamento di acque reflue urbane, in quanto impianti destinati allo svolgimen-to di attività di pubblico servizio gestite direttamente da enti pubblici o dati in concessione da questi;
- gli impianti connessi ad interventi di bonifica o messa in sicurezza di emergenza, poiché af-ferenti a specifica normativa settoriale e caratterizzati da un esercizio limitato alla durata dell'intervento di bonifica/ messa in sicurezza.

I dati sulle attività soggette ad AIA, AUA ed altre autorizzazioni ambientali sono reperibili sul sito dedicato della Provincia di Brescia.

Per il comune di Puegnago del Garda, in ragione delle variazioni (attivazioni, modifiche, chiusure) che intervengono nel corso del tempo, si è ritenuto ragionevole estrapolare dal sito dedicato le AUA rilasciate negli utlimi 5 anni (2018-2022):

- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) RELATIVA ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA SVOLTA IN COMUNE DI PUEGNAGO SUL GARDA (BS), VIA NAZIONALE 7 - LOCALITÀ RAFFA DALLA DITTA SOGEFI SUSPENSIONS HEAVY DUTY ITALY SPA, AVENTE SEDE LEGALE IN COMUNE DI PUEGNAGO SUL GARDA (BS), VIA NAZIONALE 7 - LOCALITÀ RAFFA.CODICE AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE: AF C E (aut. 3495, del 26/10/2021) per scarichi idrici industriali ed emissioni in aria;
- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA UBICATA IN VIA CAMPO MAS' CIOR N. 24 IN COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS), GESTITA DALLA SOCIETÀ LAVANDERIA NUOVA LAMPO DI CORRÀ GIANNI & C. SNC. CODICE AUTORIZZAZIONE SOSTITUITA AF (aut. 1412 del 22/06/2020) per attività di lavanderia e correlati scarichi idrici da attivà produttiva;
- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA UBICATA IN VIA MAZZINI N. 4 IN COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS), GESTITA DALLA SOCIETÀ GASTRONOMIA GARDA S.N.C. DI ZANONI GIORGIO & C. (aut. 1176 del 26/02/2016) per attività di produzione di prodotti gastronomici in genere e dolciumi, e relativi scarichi industriali in fognatura;
- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA UBICATA IN VIA NAZIONALE N. 26 IN COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA GESTITA DALLA SOCIETÀ "CANTINA MARSADRI". (aut. 841 del 06/02/2015) per attività di commercio e produzione vini e scarichi idrici correlati.

14.6 ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA – SITI SOGGETTI A VIA

All'interno del Comune di Puegnago del Garda, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA), indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio. Nello specifico all'interno del territorio comunale di Puegnago d/G vi sono 3 verifiche regionali di cui una risulta in corso.

N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio	Stato
VER1826-RA	Riassetto di cava cessata in località S. Quirico	GAMA RECUPERI Srl	24/08/2011	Sospesa

Pag. 151/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

VER1305-RA	C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)	DITTA GAMA RECUPERI	16/04/2008	Chiusa in Regione
VER252-RL	Messa in sicurezza della S.S. 572 "Desenzano -Salò" e razionalizzazione dei flussi di traffico sulla stessa transitanti.	PROVINCIA di BRESCIA	30/08/2002	Chiusa in Regione

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: Riassetto di cava cessata in località S. Quirico

Codice: VER1826-RA

Stato: Sospeso

Autorità competente: Regione Lombardia - Ambiente

Proponente del progetto
GAMA RECUPERI Srl

Estensori dello studio
LITHOS S.R.L.

Descrizione dell'intervento
Riassetto di cava cessata in località S. Quirico

Enti coinvolti
Province: Provincia di Brescia
Comuni: Puegnago sul Garda

Funzionari istruttori
Funzionari istruttori:
Vitali Gianluca

Riferimenti normativi

Opere Principali	Settore	Sotto-settore	Provvedimento	Riferimento
Cave ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge regionale 14/1998 non contemplate nei piani provinciali delle cave.	Industria estrattiva	Cave ed estrazione di materiali inerti	L.R.5-2010	ALL.B.8.II

FASI E PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA

AVVIO - Avvio Procedura

La procedura e' stata avviata in data 24/08/2011

AVVIO - Pubblicazione

; l'annuncio e' stato pubblicato su BURL 34 - Serie avvisi e concorsi in data 24/08/2011

SOSPENSIONE - Deposito Sospensione

Data: **02/11/2011** Estremi: **22955**

Richiesta di integrazioni

Archivio Documentale
- PROGETTO
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)

Codice: VER1305-RA

Stato: Chiuso In Regione

Si può prendere visione di tutta la documentazione istruttoria presso la sede dell'autorità competente

Autorità competente: Regione Lombardia - Ambiente

Proponente del progetto
DITTA GAMA RECUPERI

Estensori dello studio
Demontis Ing. Antonio

Descrizione dell'intervento
C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)

Enti coinvolti
Province: Provincia di Brescia
Comuni: Puegnago sul Garda

Funzionari istruttori
Funzionari istruttori:
Garavaglia Emilio

Riferimenti normativi

Opere Principali	Settore	Sotto-settore	Provvedimento	Riferimento
Cave	Industria estrattiva	Cave ed estrazione di materiali inerti	D.Lgs152-2006	ALL.IV.B.I

FASI E PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA

AVVIO - Avvio Procedura

La procedura e' stata avviata in data 16/04/2008; Nessuna pubblicazione.

CHIUSURA - Chiusura Regionale

Data: **15/05/2008** Estremi: **nota 12276**

Motivazione : Esclusione dalla procedura di VIA

Archivio Documentale

Pag. 152/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: Messa in sicurezza della S.S. 572 "Desenzano -Salò" e razionalizzazione dei flussi di traffico sulla stessa transitanti.

Codice: VER252-RL

Stato: Chiuso in Regione

Autorità competente: Regione Lombardia

Si può prendere visione di tutta la documentazione istruttoria presso la sede dell'autorità competente

Apri mappa

Proponente del progetto

PROVINCIA di BRESCIA

Estensori dello studio

Ing. Andrea Pogliaghi

Descrizione dell'intervento

Gli interventi previsti lungo il percorso attuale della S.S. 572 e della minitangenziale di Desenzano sono principalmente costituiti da rotatorie a raso e lavori di protezione mediante la separazionedelle corsie con aiuole centrali o barriere spartitraffico.

Enti coinvolti

Province: Provincia di Brescia

Comuni: Desenzano del Garda;Lonato;Manerba del Garda;Moniga del Garda;Padenghe sul Garda;Puegnago sul Garda

Funzionari istruttori

Funzionari istruttori:
Civati Giuseppe

Riferimenti normativi

Opere Principali	Settore	Sotto-settore	Provvedimento	Riferimento
Strade extraurbane secondarie	Infrastrutture per la mobilita'	Strade e Autostrade	D.p.r.12-4-96	All. B.7.g

FASE PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA

AVVIO - Avvio Procedura

La procedura e' stata avviata in data 30/08/2002; Nessuna pubblicazione.

CHIUSURA - Chiusura Regionale

Data: **04/12/2002** Estremi: **24446**

Motivazione : Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni

Provvedimento

Archivio Documentale

Per eventuali maggiori dettagli si rimanda alla documentazione fornita dal Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA).

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano per le diverse tipologie di attività sottoposte a verifica viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

Pag. 153/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

15 INDICATORI AMBIENTALI: AREE PROTETTE O VINCOLATE

15.1 AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 - SISTEMA INFORMATIVO DEI BENI AMBIENTALI (SIBA)

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) di Regione Lombardia raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione. Il SIBA costituisce per la Regione, per gli Enti locali e i professionisti uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale finalizzata a garantire la protezione e la valorizzazione del paesaggio. In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti “vincoli ex L. 1497/39 e L. 431/85”, vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela;
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

Nel SIBA possono essere visualizzati i seguenti elementi:

- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 136 e 142);
- Piano paesaggistico (Piano Paesaggistico Regionale);
- Paesaggio indirizzi (Piano Paesaggistico Regionale - Indirizzi di tutela);
- Biodiversità (Difesa della Natura - Piano Paesaggistico Regionale).

Il SIBA prende in considerazione le seguenti componenti informative:

<u>Aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04:</u>

- Bellezze individue, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere a) e b);
- Bellezze d’insieme, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d);
- art. 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m).

<u>Aree ed elementi di attenzione paesaggistica regionale Normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR):</u>

- articoli della sezione Normativa del PPR: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27;
- Indirizzi di Tutela, Parte I°, Parte II° e Parte III°;
- Repertori del PPR.

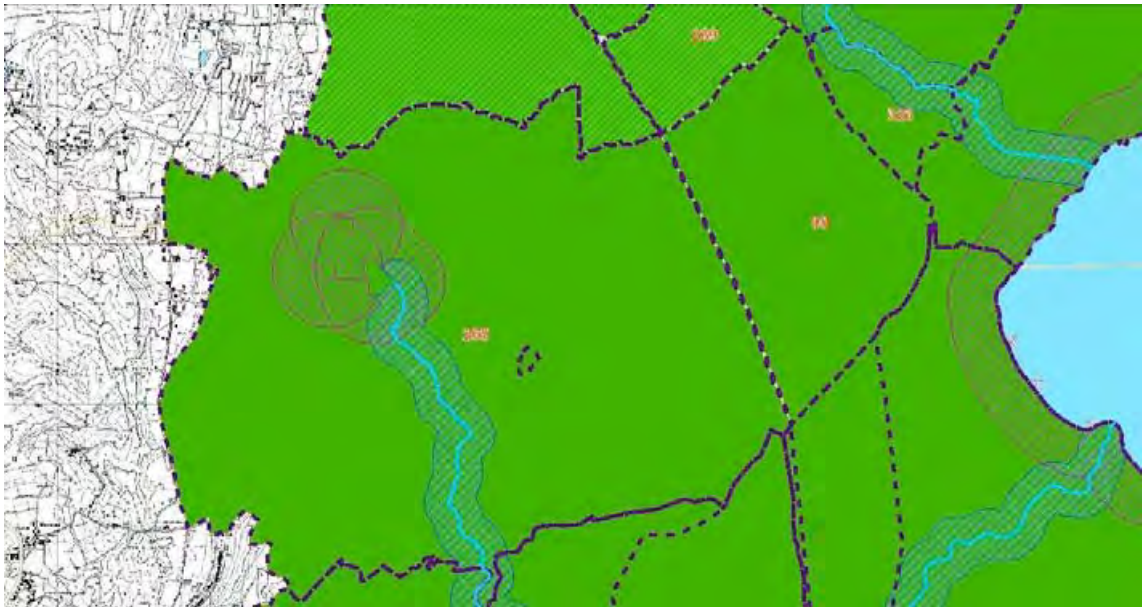
Per la Biodiversità vengono visualizzati gli ambiti di tutela della natura:

- Zone di Protezione Speciale (rete Natura 2000);
- Siti di Importanza Comunitaria (rete Natura 2000);
- Monumenti naturali;
- Parchi e PLIS;
- Rete Ecologica Regionale.

Si precisa inoltre che i dati raccolti dal SIBA sono finalizzati ad un uso indiziario per quanto riguarda il sistema dei vincoli

Pag. 154/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

ambientali e paesaggistici: solo i documenti e la cartografia originali possono infatti essere usati a fini probatori.



Fonte: www.cartografia.regione.lombardia.it

Dall'analisi della cartografia fornita dal sito internet SIBA si evince che il Comune di Puegnago d/G è interessato dalla presenza dai seguenti vincoli, apposti per decreto o *ex lege*:

- Decreto Ministeriale 15 giugno 1960 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in frazione Raffa, sita nell'ambito del Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 12 novembre 1962 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina e torre medievale, sita in Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 22 febbraio 1967 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e di parte del comprensorio comunale di Puegnago (Brescia).
- Vincolo *ex lege*: territori contermini ai laghi di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, comma 1, lettera b): Laghi di Sovenigo.
- Vincolo *ex lege*: fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, comma 1, lettera c): torrente d'Avigo (o Davico, o Alviso).
- Vincolo *ex lege*: foreste e boschi di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g.
- L'intero comune risulta inoltre inserito nell'ambito di specifica tutela dei laghi insubrici – art. 19 c. 5 del PPR Lombardia.

Il SITAP è il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica. Costituito con l'attuale nome (acronimo di Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) nel 1996, quale erede del sistema realizzato nell'ambito del progetto ATLAS - Atlante dei beni ambientali e paesaggistici, risalente alla fine degli anni '80, il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della Legge n. 77/1922 e della Legge n. 1497/1939 o derivanti dalla Legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice").

Dall'analisi della cartografia fornita dal sito internet SITAP si evince la presenza dei vincoli sopra citati.

Pag. 155/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

15.2 BENI CULTURALI

I beni culturali presenti su un territorio sono elementi fisici – immobili o meno – ed immateriali che costituiscono una componente fondamentale del contesto in cui vanno ad inserirsi le scelte urbanistiche: la conoscenza dettagliata di tali beni è fondamentale sia per garantirne la tutela, sia per aumentarne la conoscenza e la fruizione, all'interno di un circolo virtuoso che li porti ad essere riferimenti culturali della pianificazione e della comunità stessa.

Il SIRBeC di Regione Lombardia è una vera e propria infrastruttura della conoscenza di lungo periodo che ha l'obiettivo di raccogliere tutta la documentazione inerente i beni culturali presenti in Lombardia: un sistema di catalogazione compartecipata del patrimonio culturale lombardo, pubblico o privato, diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali. Attraverso SIRBeC, è stata avviata una nuova politica culturale di conoscenza e documentazione dei beni culturali in Lombardia per il supporto ad azioni di conservazione e tutela e per la promozione di iniziative di valorizzazione. Il Sistema è stato avviato da Regione Lombardia nel 1992 e dal 1998 è allineato agli standard catalografici nazionali elaborati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. L'Istituto, nell'ambito del Ministero, ha il compito di promuovere e realizzare il catalogo unico dei beni culturali. Il SIRBeC concorre quindi, con le istituzioni ministeriali distribuite sul territorio e con i sistemi informativi di altre Regioni, alla realizzazione del Catalogo Unico nazionale. Nel Programma Regionale di Sviluppo 2018-2023, tra gli obiettivi fondanti per la cultura, è compreso quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale sul proprio territorio anche attraverso la catalogazione e la digitalizzazione in SIRBeC. All'interno del sistema risiede la catalogazione delle seguenti tipologie principali di beni:

- Architetture: complessi monumentali, edifici pubblici e di culto, edilizia rurale di interesse storico, dimore gentilizie, architetture fortificate, residenze private, fabbricati di archeologia industriale; borghi, piazze e contesti territoriali di interesse storico;
- Luoghi della cultura: musei, fondazioni, istituti che a vario titolo conservano e hanno competenza sul patrimonio culturale, organizzato di frequente in raccolte e collezioni;
- Opere e oggetti d'arte: dipinti, disegni, sculture, arredi di culto e suppellettile liturgica, mobili, tessuti;
- Fotografie: fondi fotografici di interesse artistico, storico, documentario;
- Stampe e incisioni: stampe e matrici d'incisione di rilevanza storico-artistica;
- Reperti archeologici: ceramiche, monete, oreficeria, epigrafi, glittica, mosaici, vetri, monete, armi;
- Beni etnoantropologici: strumenti e attrezzi da lavoro, oggetti di uso domestico e personale, arte popolare, giocattoli;
- Patrimonio scientifico e tecnologico: strumenti, macchine e reperti rilevanti per la storia della scienza, della tecnologia e della medicina.
- Beni naturalistici: reperti di botanica, mineralogia, petrologia, zoologia, paleontologia, planetologia.

Ad ogni tipologia di bene culturale corrisponde uno specifico tracciato di scheda, un modello descrittivo delle informazioni riguardanti: la tipologia, la materia e la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione, le notizie storico-critiche. Le caratteristiche descrittive variano a seconda della tipologia dei beni e a tutte le schede è possibile allegare una o più immagini e la documentazione tecnica e multimediale. La catalogazione è affidata a specialisti delle singole discipline adeguatamente formati anche sugli standard catalografici oltre che addestrati all'uso degli strumenti di catalogazione.

Questo ampio corpus d'informazioni è gestibile da soggetti autorizzati attraverso la piattaforma SIRBeC, ma è pienamente accessibile a tutti in consultazione attraverso il portale *LombardiaBeniCulturali*.

In esso, per il Comune di Puegnago del Garda sono presenti i seguenti dati:

- istituzioni storiche con sede a Puegnago d/G: comune di Puegnago, Comune di Raffa, Comune di Puegnago sul

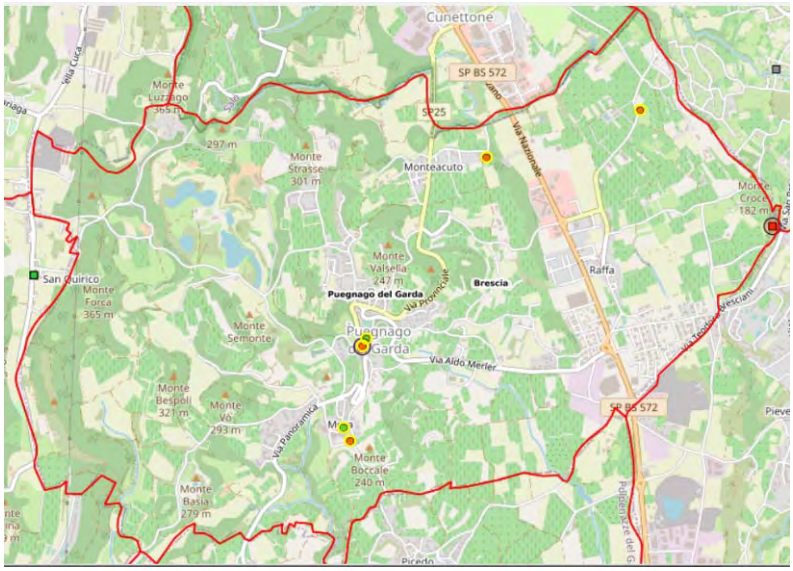
Pag. 156/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Garda, Quadra di Val di Tenese;

- architetture: Castello

Il Piano eGov 2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione ha previsto un programma di interventi per l'innovazione digitale nel settore dei beni culturali. Il portale *Vincoli in rete* (http://vincoliinrete.beniculturali.it) è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC).
Per il Comune di Puegnago d/G sono indicati i seguenti beni:

Codice	Denominazione	Tipo scheda	Località	Indirizzo	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli
337948	EDIFICIO IN VIA DOSSO N. 4	Architettura - individuo		VIA DOSSO, 4	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale dichiarato
216318	PARROCCHIALE DI S. MICHELE	Architettura - individuo	CASTELLO		S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale non verificato
313923	TERRENI CON RESTI DI STRUTTURE ROMANE	Monumenti archeologici - individuo	S. ANTONIO		S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S25 Soprintendenza Archeologia della Lombardia		Di interesse culturale dichiarato
221192	FORTIFICAZIONI (RESTI)	Architettura - individuo		PIAZZA DON GIUSEPPE BALDI	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S74 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia Cremona e Mantova		Di interesse culturale dichiarato
3781367	Immobili posti tra via Palazzi Garibaldi e via Capo Sopra	Architettura - individuo	Mura	via Palazzi Garibaldi, 24	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	S289 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	proprietà privata	Di interesse culturale non verificato
3074354	VECCHIA COSTRUZIONE A TRE ELEVAZIONI FUORI TERRA	Architettura - individuo		VIA DEGLI ORTI, 34			proprietà privata	Di interesse culturale dichiarato



- Archeologici di interesse culturale non verificato
- Archeologici di non interesse culturale
- Archeologici con verifica di interesse culturale in corso
- Archeologici di interesse culturale dichiarato
- Archeologici in area di interesse culturale dichiarato
- Architettonici di interesse culturale non verificato
- Architettonici di non interesse culturale
- Architettonici con verifica di interesse culturale in corso
- Architettonici di interesse culturale dichiarato
- Architettonici in area di interesse culturale dichiarato
- Parchi e giardini di interesse culturale non verificato
- Parchi e Giardini di non interesse culturale
- Parchi e Giardini con verifica di interesse culturale in corso
- Parchi e Giardini di interesse culturale dichiarato
- Parchi e Giardini in area di interesse culturale dichiarato

Pag. 157/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

15.3 CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

Il testo normativo di riferimento per la tutela, la valorizzazione le fruizione dei Beni archeologici è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 4 giugno 2004 s.m.i.). Il Regolamento emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014 stabilisce il ruolo diverse articolazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e, in particolare, all'art. 33 individua i compiti delle Soprintendenze Archeologia. Con il Codice degli appalti (D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, artt. 95-97) è stata introdotta nella normativa italiana la c.d. "archeologia preventiva", ovvero quell'insieme di procedure che permettono una valutazione preliminare, in fase di progettazione del rischio di interferenze con strutture e depositi di interesse archeologico. Con successivo D.M. n. 60 del 20 marzo 2009 è stato emanato il regolamento attuativo. Di seguito si riporta quanto indicato dalla Carta Archeologica della Lombardia.

"Introduzione:

Le varie attività coordinate dalla Soprintendenza Archeologica, sempre più numerose ed incalzanti, insieme al continuo incremento di lavori agricoli ed edilizi che mutano spesso radicalmente l'assetto del territorio, richiedono con sempre maggiore urgenza strumenti di indagine preventiva e di pianificazione adeguati, tali da garantire un approccio non caotico e sempre più meditato alle complesse realtà dell'ambiente in cui si opera. È evidente che base fondamentale di questo atteggiamento operativo è la conoscenza: conoscenza analitica delle singole situazioni, dei loro contesti, delle reciproche possibilità di relazione. A tal fine è di primaria importanza l'acquisizione di una mappa il più possibile completa dei rinvenimenti effettuati fino ad oggi in un determinato settore: questo facilita le pianificazioni future, gli aggiornamenti dei dati d'archivio, la elaborazione di statistiche e di studi complessivi.[…]

La cartografia che affianca queste prime sintesi territoriali risulta varia sia nella sua impostazione di base sia nelle sue concrete possibilità di utilizzo; raramente comunque la scala adottata facilita l'esatto posizionamento di un sito. A tale limite si è inteso ovviare nella ricerca che qui si presenta, secondo i criteri che di seguito verranno illustrati.

L'indagine ha preso in esame tutti il territorio bresciano, ad eccezione della città capoluogo […].

La ricerca sistematica effettuata sul territorio, da non considerarsi opera compiuta ma destinata naturalmente nel tempo a subire continui aggiornamenti, suggerisce, a Lavoro concluso, alcune riflessioni.

Va rimarcato innanzitutto che nel nostro caso la maggior parte delle informazioni viene fornita da notizie di vecchi ritrovamenti, sporadici o casuali, da recuperi occasionali e poco o male documentati; una copertura globale del territorio, intesa come controllo affidabile di tutte le testimonianze archeologiche, può derivare invece soltanto da indagini sistematiche e approfondite sui siti e sui materiali. È probabile quindi che i dati raccolti presentino un margine, ci si augura limitato, di omissioni o errori.

Pur con tale limite, una carta che si pone come obiettivo la mappa delle presenze archeologiche del territorio fornisce tuttavia uno stimolo ad aggiornare le conoscenze o a rettificare eventuali imprecisioni. Inoltre essa fa comunque un primo punto della situazione in atto, evidenzia carenze di strategia ma sottolinea anche presenze e potenzialità archeologiche che nel quadro generale, non più isolate, acquistano senso; essa si può definire come strumento di base sia per le informazioni e ricerche future sia per una più corretta e cosciente pianificazione territoriale. […]

Pag. 158/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

1345. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Raffa; località Videlline (propr. Zerneri)

Sito 158/001; foglio D5 IV; coord. 161913/504881.
Valtenesi.
Strutture romane; raccolta di superficie e saggi di scavo; 1972-74.
Territorio tutelato.

■

Strutture murarie, con tessere di mosaico, materiali ceramici, una moneta, riferibili ad una villa romana in uso fra il I ed il IV sec. d.C..

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; ATS, nota Brogiolo del 20.8.1974; BROGIOLO 1979, p. 193.

1346. PUEGNAGO DEL GARDA
Torbiera di Puegnago

Sito 158/002; foglio D5 IV; coord. 16174/50476.
Valtenesi.
Reperti preistorici; rinvenimento fortuito, prima del 1900.
Area agricola.

■

Industria litica e materiali ossei relativi ad un insediamento di età preistorica.

Conservati presso il Museo Pigorini di Roma.

COLINI 1900, p. 209, n. 526; ATS, nota Guarnera del 23.4.1968.

1347. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Raffa, Cascina S. Giovanni

Sito 158/003; foglio D5 IV; coord. 161943/504853.
Valtenesi.
Reperti romano-altomedievali; rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli.

■

Epigrafe romana e sepoltura altomedievale.

La prima è conservata nel Museo di Salò.

ATS, note Brogiolo e Cerulli del 1978.

1348. PUEGNAGO DEL GARDA
Casa Girelli

Sito 158/004; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.
Valtenesi.
Epigrafe romana.

■

Cippo romano.

Conservato presso i Civici Musei d'Arte e Stora di Brescia.

CIL V, 4787 = I.B.593 = I.I.X 809; ATS, nota Guarnera del 23.4.1968; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

1349. PUEGNAGO DEL GARDA
Località imprecisata

Sito 158/005; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.
Valtenesi.
Reperti preistorici; rinvenimento fortuito; 1878.

■

Industria litica di epoca preistorica.

Bullettino 1878, p. 62.

1350. PUEGNAGO DEL GARDA
Chiesa Parrocchiale

Sito 158/006; foglio D5 IV; coord. 161785/504724.
Valtenesi.
Epigrafe romana.
Centro storico.

■

Iscrizione votiva, su ara in calcare locale, con dedica alla vittoria di *Sextus Attius Baebianus*.

Conservata presso i Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia.

CIL V, 4291 = I.B.97 = I.I.X 807; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

1351. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Castello, Monte S. Antonio (ex propr. Cominelli)

Sito 158/007; foglio D5 IV; coord. 161804/504696.
Valtenesi.
Strutture romane; raccolta di superficie (1972); rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi (1973, 1978) e saggi di scavo (1981).
Area agricola.

■

Strutture murarie, con resti di pavimenti, cisterna, tessere di mosaico, materiali ceramici e monete riferibili ad una villa romana in uso dalla prima età imperiale fino al IV sec. d.C..

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1981b, pp. 80-82.

1352. PUEGNAGO DEL GARDA
Monte Boccale (propr. Leonesio e Prebenda Parrocchiale)

Sito 158/008; foglio D5 IV; coord. 161786/504649.
Valtenesi.
Strutture romane; raccolta di superficie e rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori agricoli; 1972.
Territorio tutelato.

■

Strutture murarie, con resti di pavimenti, tessere di mosaico, materiali ceramici riferibili ad una villa databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 10; BROGIOLO 1979, p. 192.

1353. PUEGNAGO DEL GARDA
Monte Asnì

Sito 158/009; foglio D5 IV; coord. 161818/504851.
Valtenesi.
Strutture romane; rinvenimento fortuito nel corso di lavori agricoli, seguito da saggi di scavo; 1972.
Territorio tutelato.

■

Strutture murarie, con materiali ceramici e monete, riferibili ad un piccolo edificio databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1980, pp. 260-261.

1354. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Valsella

Sito 158/010; foglio D5 IV; coord. 161800/504803.
Valtenesi.
Reperti romani e medievali; rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi; 1970-72.
Area agricola.

■

Materiali ceramici di età romana e medievale.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192.

1355. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Raffa, Cimitero

Sito 158/011; foglio D5 IV; coord. 161934/504825.
Valtenesi.
Reperto romano; rinvenimento fortuito.

■

Epigrafe onoraria con menzione di due seviri augustali, *Quintus Petronius* e *Publius Valerius*, del *collegium fabrorum*.

Conservata presso casa Belpietro a Castenedolo.

I.I.X 808; ATS, nota Guarneri del 23.4.1968; ALBERTINI 1955, p. 33, n. 6; ALBERTINI 1973, p. 209.

1356. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Fronzaga

Sito 158/012; foglio D5 IV; coord. 161750/504803.
Valtenesi.
Reperti romani e altomedievali; rinvenimento fortuito, anteriore al 1980.
Area di urbanizzazione commerciale e turistico-alberghiera.

■

Strutture murarie relative ad un edificio romano; materiali ceramici di età romana e altomedievale.

BROGIOLO 1980, p. 261.

1357. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Castello

Sito 158/013; foglio D5 IV; coord. 161796/504731.
Valtenesi.
Strutture di epoca incerta; rinvenimento fortuito in seguito a lavori edilizi; 1821.
Area in parte a vincolo storico-artistico, in parte interessata da urbanizzazione.

■

Strutture murarie relative ad un edificio forse di età romana.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 193.

1358. PUEGNAGO DEL GARDA
Laghetti di Sovenigo

Sito 158/014; foglio D5 IV; coord. 16171/50480.
Valtenesi.
Reperti preistorici; raccolta di superficie; 1971.
Territorio tutelato.

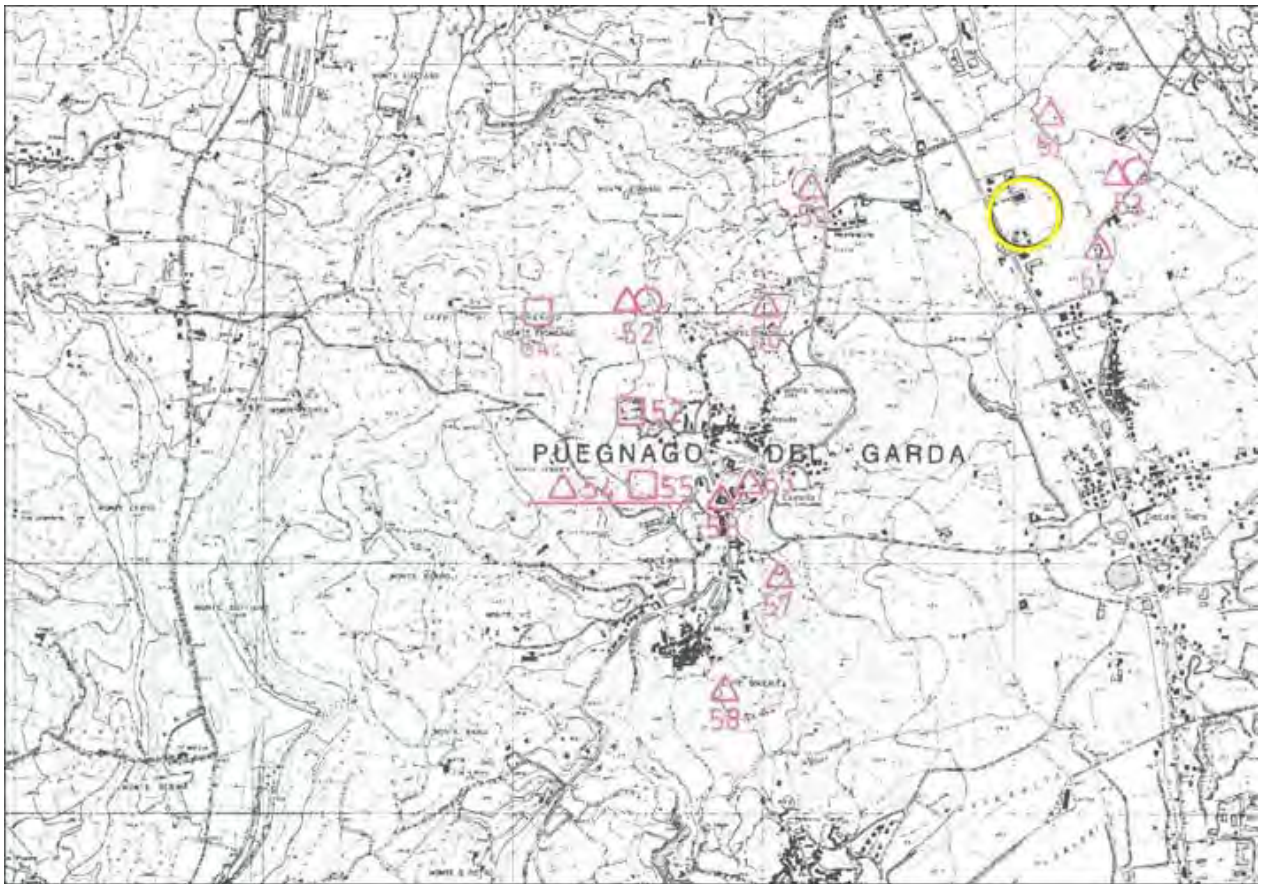
■

Industria litica di epoca preistorica.

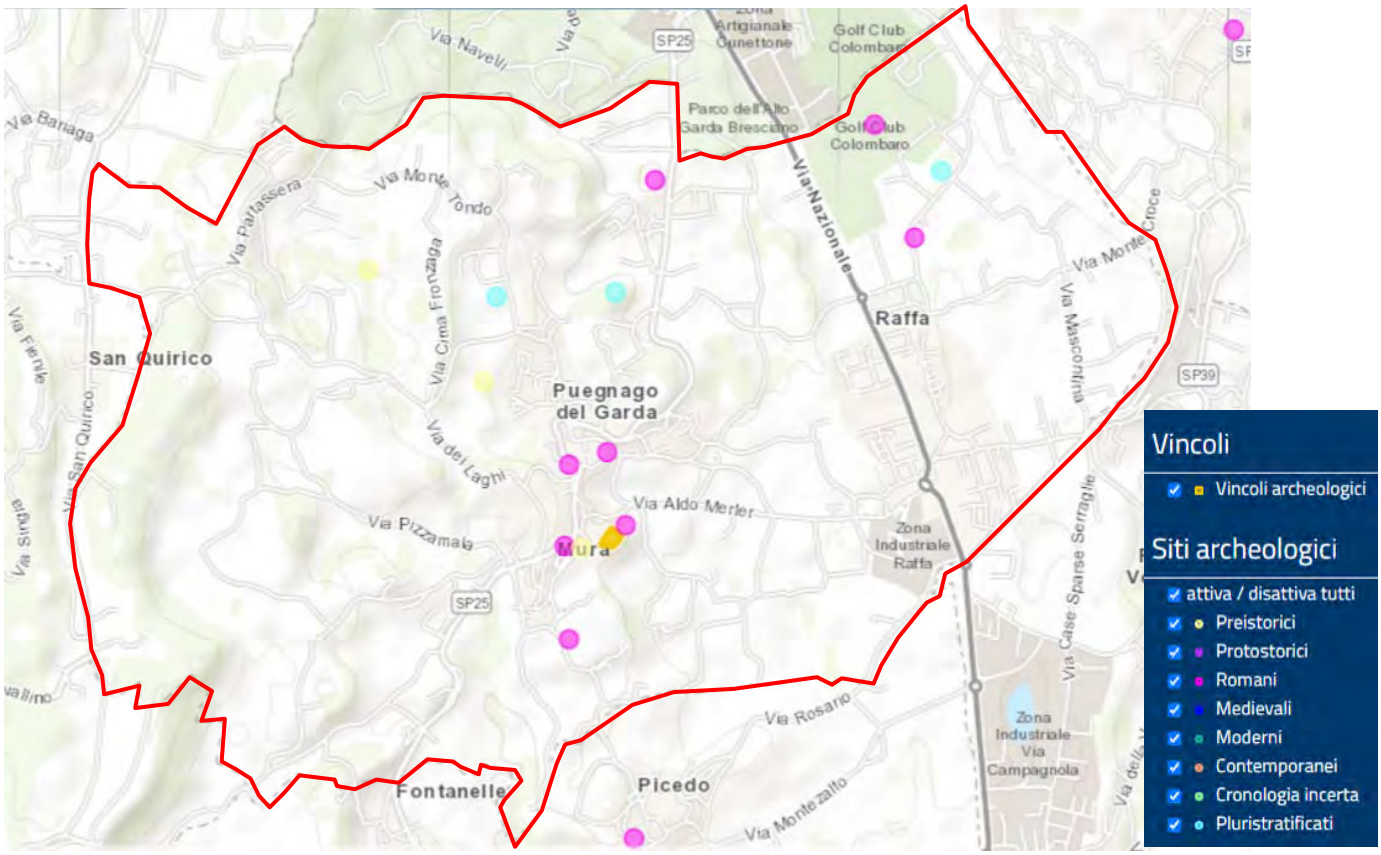
ATS, nota Brogiolo del 30.3.1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 7.

Pag. 159/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 160/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto carta archeologica della Lombardia



Estratto dal visualizzatore geografico RAPTOR del MIBACT

Un riscontro cartografico viene dato dall'utilizzo del visualizzatore cartografico RAPTOR del Ministero della Cultura; Il progetto RAPTOR, acronimo di Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale, nasce dall'idea di avere a disposizione un sistema informativo che consenta di rispondere alle diverse esigenze quotidiane dei funzionari archeologi della Soprintendenza, gestendo in una struttura unitaria ed integrata la parte burocratica e quella topografica; tale aspetto è infatti imprescindibile, soprattutto per la tutela del patrimonio archeologico, in qualità di ricaduta tangibile del procedimento amministrativo nella realtà territoriale. La semplicità di consultazione è funzionale all'implementazione del database da parte delle ditte archeologiche, nonché della fruibilità immediata dei dati anche a fini informativi da parte di tutti i soggetti interessati o coinvolti.

15.4 RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE). PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE).

La Rete Natura 2000 è il nome assegnato dall'Unione Europea ad un sistema coordinato e coerente di aree, da cui il termine "rete", destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri. La Rete si fonda su due Direttive:

- la Direttiva 92/42/CEE, detta "Direttiva Habitat" che prevede l'individuazione e la protezione di siti caratterizzati da Habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali, considerati di interesse comunitario;
- la Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli" che richiede sia la conservazione di numerose specie ornitiche sia l'individuazione di aree da destinarsi alla loro protezione. La Dir. Uccelli è stata recentemente sostituita con la Direttiva 2009/147/CE mantenendo, tuttavia, i medesimi obiettivi principali.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della "Direttiva Habitat";
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della "Direttiva Uccelli".

Il territorio dell'Unione Europea è stato suddiviso in 9 Regioni biogeografiche, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero. I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche "alpina" e "continentale". Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

Allegato I della Dir. Habitat: raccoglie l'elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di "interesse prioritario".

Allegato II della Dir. Habitat: elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie "prioritarie".

Allegato III della Dir. Uccelli: identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

Come già anticipato la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati

Pag. 161/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietaridei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino. Il processo che porta alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) si articola in tre fasi:

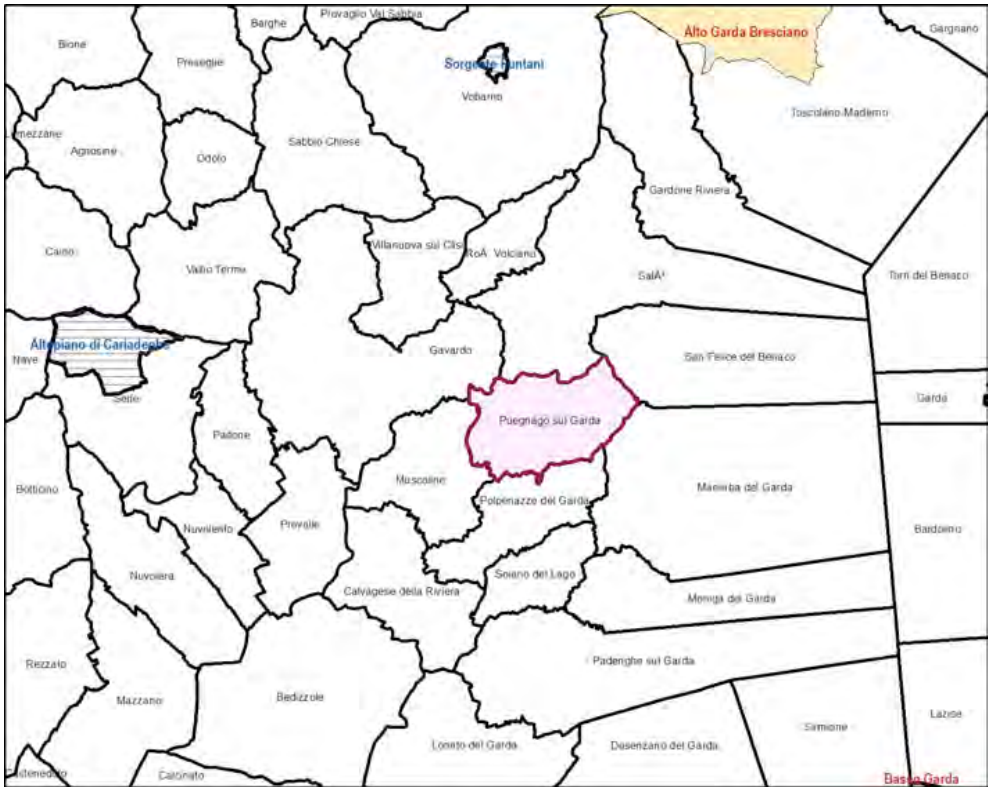
1. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva Habitat (fase 1), ogni Stato membro individua siti - denominati Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) - che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva. In questi allegati alcuni habitat e specie vengono ritenuti prioritari per la conservazione della natura a livello europeo e sono contrassegnati con un asterisco. Il processo di scelta dei siti è puramente scientifico; per facilitare l'individuazione degli habitat la Commissione Europea ha pubblicato un Manuale di Interpretazione come riferimento per i rilevatori. I dati vengono trasmessi alla Commissione Europea attraverso un Formulario Standard compilato per ogni sito e completo di cartografia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di un Manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l'identificazione degli habitat della Direttiva relativamente al territorio italiano.
2. Sulla base delle liste nazionali dei pSIC la Commissione, in base ai criteri di cui all'Allegato III (fase 1) e dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una per ogni regione biogeografica in cui è suddivisa l'Unione. Per analizzare le proposte dei vari Stati, la Commissione prima di pubblicare le liste iniziali dei SIC ha organizzato dei seminari scientifici per ogni regione biogeografica; ai seminari hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli Stati membri, esperti indipendenti e rappresentanti di organizzazioni non governative di livello europeo. Durante i seminari biogeografici sono stati vagliati i siti proposti da ogni Stato per verificare che ospitassero, nella regione biogeografica in questione, un campione sufficientemente rappresentativo di ogni habitat e specie per la loro tutela complessiva a livello comunitario. Alla fine delle consultazioni con gli Stati membri la Commissione può ritenere che esistano ancora delle riserve, ovvero che ci siano ancora habitat o specie non sufficientemente rappresentati nella rete di alcuni paesi o che necessitino di ulteriori analisi scientifiche.
3. Una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i siti come "Zone Speciali di Conservazione" il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni, dando priorità ai siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici. In Italia l'individuazione dei pSIC è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie; il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone

Pag. 162/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.

Per i siti individuati ai sensi della Direttiva Uccelli la procedura è più breve: essi vengono designati direttamente dagli Stati membri come Zone di Protezione Speciale (ZPS), entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000. L'identificazione e la delimitazione delle ZPS si basa interamente su criteri scientifici; è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente.

I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione attraverso l'uso degli stessi Formulari Standard utilizzati per i pSIC, completi di cartografie. La Commissione valuta se i siti designati sono sufficienti a formare una rete coerente per la protezione delle specie. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione. In Italia l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e l'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS", si veda a tal proposito il DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014). Il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (decimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2016/2332/UE, 2016/2334/UE e 2016/2328/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a gennaio 2016. Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2.321 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1.179 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 610 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 131 habitat, 90 specie di flora e 112 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 380 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.


Alto Garda Bresciano
Gargnano
Toscolano-Maderno
Gardone Riviera
Tignale
Tremosine
Limone sul Garda
Tignale
Tremosine
Limone sul Garda
Tignale
Tremosine
Limone sul Garda

Il Comune di Puegnago del Garda non è interessato direttamente da SIC, ZPS o da Aree di incidenza sito Natura 2000.

Il Comune di Puegnago d/G confina, partendo da nord e procedendo in senso orario, con i territori di: Salò, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Polpenazze del Garda, Muscoline e Gavardo. Nei succitati comuni, come in Puegnago d/G, non si rileva la presenza di SIC e/o ZPS.

Il sito più prossimo al Comune di Puegnago d/G è, in direzione ovest, il SIC Altopiano di Cariadeghe (codice IT2070018) che dista circa 9,50 km in linea d'aria e ricade nel Comune di Serle (BS).

PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale sono Parchi istituiti da uno o più comuni che decidono volontariamente di preservare una porzione del proprio territorio, con l'obiettivo di avviarne un percorso di tutela, valorizzazione e riqualificazione. I PLIS sono riconosciuti dalla Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86 Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale. I PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette a fianco dei Parchi Regionali, delle Riserve e dei Monumenti Naturali. Nell'individuazione e riconoscimento di un Parco Locale i comuni fanno riferimento alla Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n.8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, che fornisce una definizione chiara di PLIS, ne indica gli strumenti di pianificazione e gestione e ne ribadisce i rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Dall'immagine di seguito riportata emerge che il Comune di Puegnago d/G non è interessato dalla presenza di PLIS.

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE AREE PROTETTE E VINCOLATE

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano rispetto al sistema dei vincoli viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

Gli elementi introdotti con la variante al PGT consentono di salvaguardare gli elementi connotativi del paesaggio.

Pag. 164/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

16 INDICATORI AMBIENTALI: CONSUMI ENERGETICI

Il bilancio energetico è lo strumento che permette di ottenere una immagine del sistema energetico dell'area geografica di riferimento indicando, per un determinato periodo, la quantità e la tipologia di energia consumata e come questa è stata prodotta, reperita o trasformata. Il bilancio è lo strumento basilare per svolgere l'attività di programmazione energetica, poiché consente di valutare l'impatto di diversi scenari, in termini di abbattimento dei consumi, e le conseguenti riduzioni di emissioni di gas serra. L'esito del bilancio energetico è la redazione di una matrice in cui i flussi di energia sono esplicitati. Per la compilazione di questa matrice, è indispensabile approfondire una serie di aspetti:

- *il livello di dettaglio*. Occorre chiarire il livello di approfondimento geografico e settoriale che si vuole raggiungere, compatibilmente con la disponibilità di dati e con l'opportunità di spingere l'analisi a livelli sempre più fini;
- *le fonti dati*. Per potere compilare i campi della matrice di bilancio devono essere disponibili i dati di domanda e offerta di energia; in particolare occorre produrre un inventario delle fonti dati utilizzabili, avendo ben chiara la tipologia di dato disponibile, la modalità di acquisizione, la copertura geografica e temporale del dato, il dettaglio geografico e la sua disponibilità nel tempo;
- *la metodologia di stima dei dati (qualora non disponibili in modo diretto)*. Spesso, infatti, accade che i dati non siano disponibili con il livello di dettaglio necessario o con la disaggregazione (es. territoriale) desiderata; in questi casi è possibile disaggregare il dato disponibile, utilizzando opportuni indicatori.

Regione Lombardia ha consolidato nel tempo una metodologia di bilancio, applicata per ricostruire i flussi energetici a livello regionale e per rendere anche disponibili, attraverso un processo top-down, i consumi per vettore e per settore fino al livello comunale.

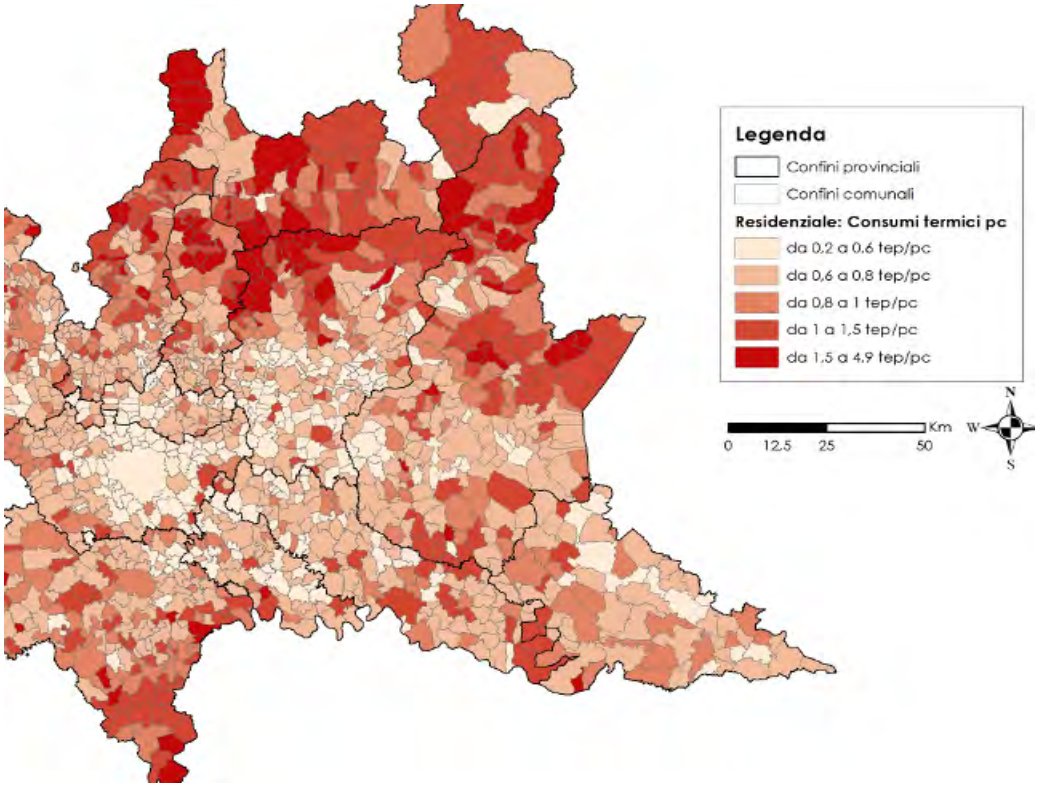
Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico e ambientale (Legge regionale 26/2003), con cui la Regione Lombardia definisce le modalità per fare fronte agli impegni al 2020, in coerenza sia con gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili individuati per le Regioni (attraverso il cosiddetto "Decreto Burden Sharing") e il nuovo quadro di misure per l'efficienza energetica previsto dal D.Lgs. 102/2014 di recepimento della Direttiva 27/2012/CE sia con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020. Il Programma Energetico Ambientale Regionale è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. X/3706 del 12 giugno 2015 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 27 Serie Ordinaria del 2 luglio 2015). Con la stessa delibera sono stati approvati anche i documenti previsti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con Delibera di Giunta Regionale n. X/3905 del 24 luglio 2015 Regione Lombardia ha modificato il PEAR, riconoscendo che gli impianti idroelettrici sono riconducibili alla tipologia di impianti istruibili nelle "Aree interessate da esondazioni e dissesti di carattere torrentizio di pericolosità molto elevata (EE), Conoidi attivi (CA)" e nelle "Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 1 e Zona 2".

Il risparmio di energia da fonte fossile è l'obiettivo guida del PEAR. Il raggiungimento di questo obiettivo è sì in sintonia con gli importanti obiettivi individuati dall'Unione Europea (la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti - riduzione di CO_2 - e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili), ma è anche una leva per il rilancio del sistema economico e produttivo, in riferimento alle filiere dell'efficientamento e delle rinnovabili. La domanda di energia nel 2012, influenzata dalla crisi economica tutt'ora in corso, è scesa a 24 Mtep attestandosi a valori prossimi a quelli dell'inizio degli anni 2000. A fronte di una ripresa economica auspicata il PEAR si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre i consumi energetici al 2020, prevedendo il disaccoppiamento consumi/PIL in ottica di vera a propria green economy. Per quanto attiene allo sviluppo delle fonti rinnovabili Regione Lombardia, cogliendo la sollecitazione del Consiglio Regionale, ha programmato di incrementare l'obiettivo assegnatole dallo Stato (11,3% di produzione energetica da fonti rinnovabili rispetto ai consumi energetici) spingendo, in particolare, sulle rinnovabili termiche che sostituiscono direttamente i combustibili fossili utilizzati per il riscaldamento. Il PEAR abbraccia tutti i campi: settore Civile, Industria, Trasporti, Agricoltura. Il settore Civile

Pag. 165/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

(comprendente gli ambiti del residenziale e del terziario), responsabile del 45 per cento dei consumi regionali, è caratterizzato da un patrimonio edilizio vetusto ed inefficiente soprattutto pubblico (la metà degli edifici appartengono alla classe energetica peggiore). Il PEAR agisce con una politica integrata di normative che disciplinano sia la nuova costruzione sia la ristrutturazione degli edifici; edificazioni che debbono essere energeticamente efficienti.
In questo caso gli interventi più rilevanti riguardano l'estensione dell'obbligo di ispezione periodica agli impianti a biomassa e l'obbligo di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore (efficace strumento per la diffusione di una maggiore consapevolezza da parte degli utenti). Queste misure sono supportate da adeguati strumenti finanziari (si prevede il lancio di un vero e proprio Piano per la riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica). Questi obiettivi possono essere raggiunti facendo leva sul principio di corresponsabilità e trasversalità. Corresponsabilità, intesa come contributo al cambiamento energetico non solo del livello pubblico, ma anche di chi nella società opera e vive: i cittadini, le imprese, le associazioni di categoria e di volontariato, il mondo delle cooperative e del sociale. Traversalità intesa come sviluppo di alcuni strumenti, tra cui il sostegno all'attuazione delle azioni previste nei PAES comunali (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile), strumento principale del Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea.

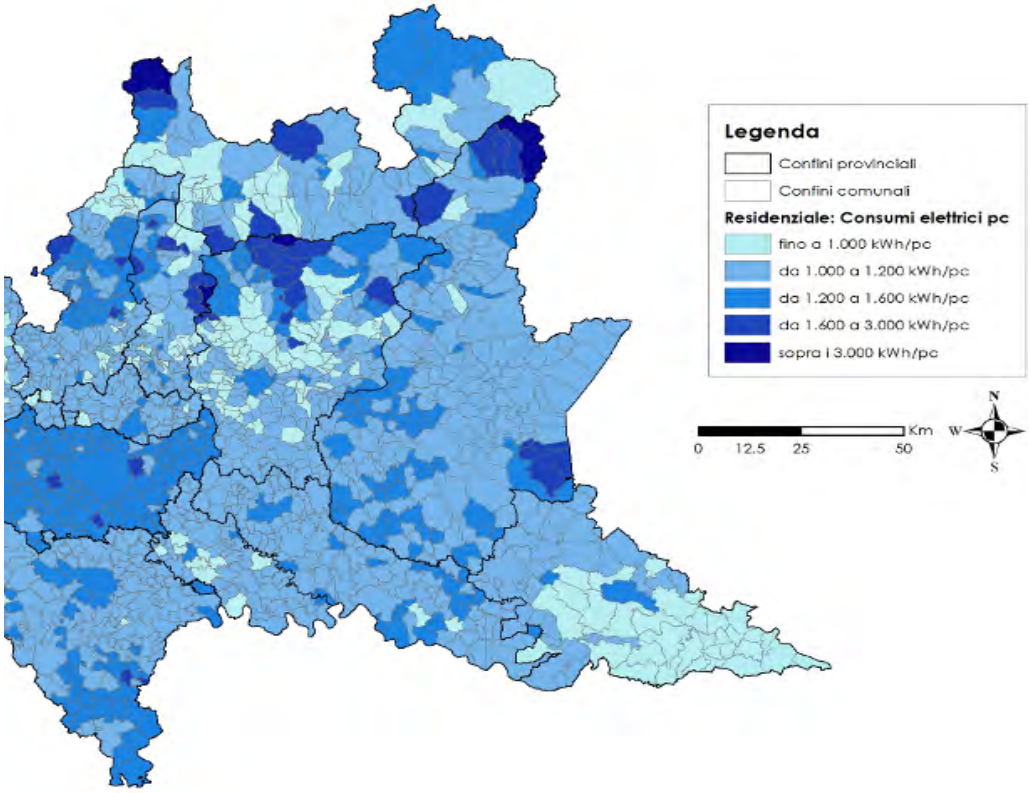
Leggere il territorio secondo i propri consumi energetici è un metodo importante e utile per comprendere le dinamiche in atto ed evidenziare le differenti potenzialità locali. Ogni cittadino lombardo consuma mediamente 2,45 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, ma tale consumo si articola in diverse aree sub-regionali che presentano caratteristiche specifiche (per esempio, i medesimi consumi energetici). Inoltre analisi più approfondite necessitano di un grado di spacchettamento maggiore per quanto riguarda gli usi finali. Ad esempio la suddivisione dei consumi per settori d'uso finali permette di individuare trend e situazioni relative ai consumi nel residenziale o nell'industria che sono particolari per ciascuna area della Lombardia. Il consumo procapite acquista un senso proprio quando si analizzano i consumi nel settore residenziale. Ogni lombardo consuma quasi un tep (0,96) a testa per riscaldare, raffrescare e fornire elettricità alle proprie case. Di questo tep il 90% è un uso termico (climatizzazione invernale, acqua calda sanitaria e uso cottura) mentre il 10% sono usi elettrici (apparecchiature elettroniche e raffrescamento). La media dei consumi termici è di 0,86 tep per abitante, ma la maggior parte dei comuni è sotto lo 0,8 tep/pc. Dalla ripartizione geografica emerge nettamente la differenza tra comuni in fascia montana (alpini, prealpini e dell'Oltrepo pavese) con i consumi maggiori e quelli in aree della pianura e della fascia pre-collinare, con clima più mite, sono nella maggior parte dei casi sotto la media dei consumi.



Consumi termici pro capite nel settore residenziale (Infrastrutture Lombarde, SIRENA20)

Puegnago d/G si colloca nella fascia di consumi fra 1 ed 1,5 tep/pc, sopra la media.

Pag. 166/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

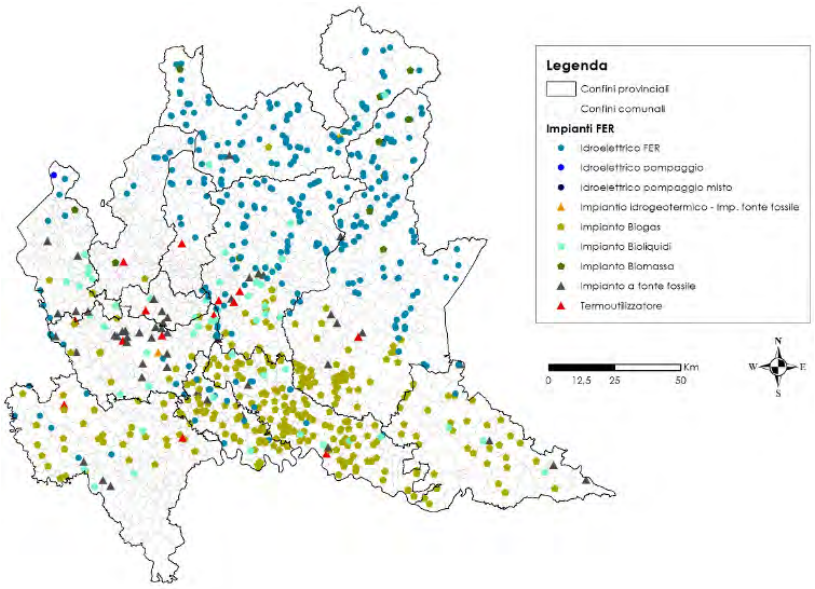


Consumi elettrici pro capite nel settore residenziale (Infrastrutture Lombarde, Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente)

Per quanto attiene i consumi elettrici ogni lombardo in casa propria consuma circa 1.160 kWh all'anno (pari a 0,1 tep procapite). A livello territoriale la situazione è diversa rispetto ai consumi termici. La maggior parte dei comuni lombardi ha un consumo prossimo alla media, mentre picchi di consumi elettrici si registrano in alcune aree montane – anche se il dato potrebbe essere dovuto ai consumi di sistemi di climatizzazione invernale elettrica o di impianti di risalita parametrati su una scarsa popolazione residente.

Puegnago d/G si colloca nella fascia media, fra 1.000 e 1.200 kWh/pc

Il parco di produzione elettrica lombardo è contraddistinto da un'elevata efficienza energetica ed ambientale che rende la Lombardia un'eccellenza nel panorama del sistema energetico nazionale. L'attuale configurazione è il risultato di un profondo processo di ristrutturazione che ha interessato l'ultimo decennio, caratterizzato da importanti progetti di repowering e revamping di impianti esistenti e da progetti di nuove centrali a ciclo combinato. Sotto il profilo energetico, il rendimento di trasformazione termoelettrica è migliorato complessivamente del 10% (da poco più del 40% ad oltre il 50%), garantendo in questo modo una riduzione del fabbisogno energetico complessivo, a parità di produzione elettrica. La capacità di generazione installata nel 2015 ha raggiunto circa i 20 GW corrispondente al 16% del sistema impiantistico nazionale. In Lombardia circa il 55% della potenza elettrica installata è costituita da centrali termoelettriche alimentate a gas metano (circa 10,5 GW) mentre la potenza rinnovabile installata ha raggiunto gli 8 GW.



Pag. 167/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

In passato è stato predisposto il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA) per il monitoraggio della sicurezza, dell'efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale. SIRENA è nato nel 2007 con il preciso obiettivo di monitorare i consumi e le diverse modalità di produzione e di trasmissione/distribuzione di energia sul territorio lombardo, parametri cruciali per la competitività e la sostenibilità ambientale. Con questo obiettivo, garantendo un alto grado di aggiornamento delle informazioni e la loro restituzione in piena trasparenza con un innovativo servizio su internet, il Sistema forniva a tutti le informazioni che, ai diversi livelli territoriali e rispetto ai diversi ambiti di interesse, consentivano di ricostruire le dinamiche energetiche della Lombardia. Il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente ha raccolto i consumi energetici finali comunali suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica. SIRENA20 è stato l'evoluzione di SiReNa, grazie al contributo del programma LIFE+ della Commissione Europea (progetto Factor20): un sistema armonizzato a livello regionale per organizzare e analizzare i dati sull'energia. SIRENA20 aveva come obiettivo il monitoraggio degli obiettivi regionali sulle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e, anche, la simulazione di scenari futuri per supportare le Regioni nella scelta delle misure più efficaci al raggiungimento degli obiettivi al 2020. Attualmente questi sistemi non risultano più essere aggiornati, pertanto i dati non sono fruibili né possono essere implementati od aggiornati.

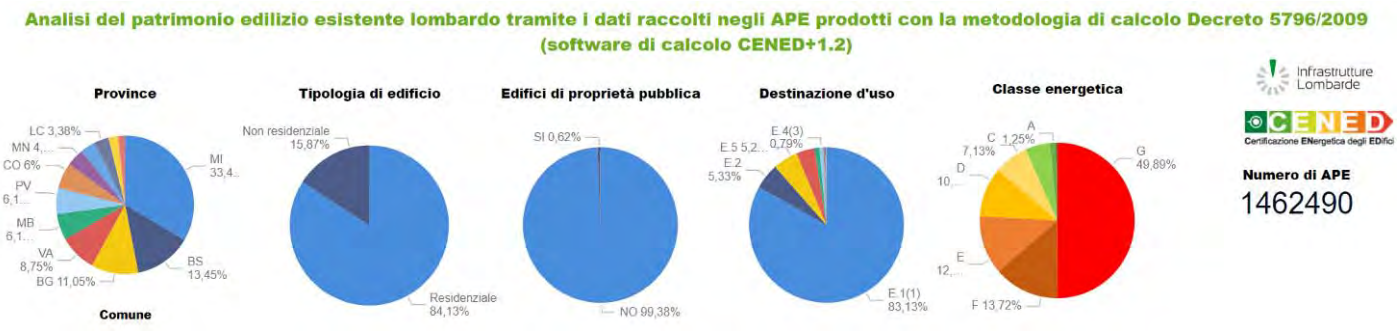
16.1 CATASTO ENERGETICO EDIFICI REGIONALE (CENED)

A partire dal 2008, anno di avvio del processo di certificazione energetica degli edifici in Lombardia, sono stati depositati nel Catasto Energetico Edifici Regionale oltre 3.110.000 Attestati di Prestazione Energetica, di cui 1.713.148 prodotti ai sensi della procedura di calcolo vigente fino al 1° ottobre 2015 (DDUO n. 5796/2009 e precedenti, software di calcolo Cened+1.2) ed i restanti in conformità alla modalità aggiornata alle ultime norme tecniche UNI TS 11.300 (DDUO n. 6480/2015 e s.m.i., motore di calcolo Cened+2.0) Viene qui riportata una rassegna dei principali indicatori ricavabili dall'analisi dei dati acquisiti mediante gli APE registrati nel Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER) ai sensi della procedura di calcolo approvata con DDUO n. 6480/2015 e s.m.i in vigore dal 1/10/2015.

I principali indicatori

I grafici sottostanti illustrano l'analisi del patrimono edilizio esistente lombardi tramite i dati raccolti negli APE prodotti con le due diverse metodologie di calcolo CENED (analisi dati CEER a marzo 2019 tratte da sito cened.it); vengono illustrate la distribuzione percentuale degli APE per Provincia, per destinazione d'uso (residenziale/non residenziale), proprietà pubblica o privata e classificazione energetica (dalla A4, la più efficiente, alla G, la meno efficiente). Dal primo di ottobre 2015 la classe energetica dell'unità immobiliare è determinata utilizzando l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile *EPgl,nren* per mezzo del confronto con una scala di classi prefissate.

Pag. 168/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



L'involucro edilizio

La qualità degli involucri edilizi può essere analizzata tramite gli indicatori specifici considerati dal sistema di calcolo del CENED: vengono infatti considerati i parametri relativi alle trasmittanze termiche medie dei componenti di involucro (coperture, pareti, pavimenti, serramenti) confrontate con il valore limite previsto dalla normativa per le riqualificazioni energetiche; può essere valutato l'impatto in termini di edificato di ogni epoca costruttiva e determina un valore medio delle trasmittanze termiche di ogni componente di involucro per epoca costruttiva dell'edificio – che, per inciso, risulta storicamente con andamento decrescente grazie all'entrata in vigore dei dispositivi per il contenimento dei consumi energetici in edilizia e ad una crescente attenzione al potenziale insito negli aspetti energetici degli edifici anche in termini economici. Analogo andamento decrescente è osservabile per l'indice di prestazione termica utile media per la climatizzazione invernale dell'edificio e dell'edificio di riferimento per epoca costruttiva.

I fabbisogni energetici

In conseguenza del miglioramento dell'involucro e degli impianti, è chiaramente migliorato l'andamento dell'indice medio annuo per epoca costruttiva di prestazione energetica globale non rinnovabile, rinnovabile e quello globale non rinnovabile calcolato per gli edifici simili di nuova progettazione. La differenza tra il valore medio non rinnovabile degli edifici e quello calcolato per gli edifici nuovi si avvicina a un'approssimazione del potenziale di risparmio ottenibile per la categoria in esame. Nei dati CENED è inoltre mostrata la distribuzione percentuale dei consumi medi annui in uso standard per vettore energetico ed epoca costruttiva, nonché il valore medio annuo delle emissioni di CO_2 equivalente degli edifici certificati.

L'indicatore relativo ai consumi energetici comporta aspetti di scala generale o globale, ovvero connessi alle prescrizioni normative di Piano e/o alla disciplina dei singoli interventi edilizi; gli ambiti di trasformazione e le subvarianti non sono pertanto direttamente interessate dagli aspetti in disamina, rendendosi superflua la definizione di una specifica matrice per la verifica delle caratteristiche di coerenza.

16.2 PATTO DEI SINDACI E POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

Le Amministrazioni Locali sono chiamate ad assumere un ruolo di punta nel processo di attuazione delle politiche di sostenibilità energetica.

Gli strumenti a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni sono i seguenti:

PATTO DEI SINDACI: Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa sottoscritta dalle città europee che si impegnano attivamente nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP - Sustainable Energy Action Plan) con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. Attualmente circa 2338 Comuni italiani, di cui oltre seicento in Lombardia, hanno aderito o

Pag. 169/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

sono in fase di ratifica del Patto, tra cui anche il Comune di Puegnago del Garda.

SUSTAINABLE ENERGY EUROPE: La Campagna Energia Sostenibile per L'Europa è un'iniziativa della Commissione Europea per accrescere la consapevolezza e la conoscenza sui temi dell'energia ed inoltre contribuire al raggiungimento degli obiettivi della politica energetica comunitaria in materia di fonti di energia rinnovabili, efficienza energetica, trasporti e combustibili alternativi.

INTELLIGENT ENERGY EUROPE: L'obiettivo del programma Energia intelligente per l'Europa II ("EIE II ") è di assicurare un'energia sicura e sostenibile per l'Europa a prezzi competitivi, attraverso azioni volte a:

- incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche;
- promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica;
- promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

Patto dei Sindaci

L'Unione Europea ha adottato il 09 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre entro il 2020 le proprie emissioni di CO2 del 20% rispetto al 1990, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.

Secondo la Commissione Europea, l'obiettivo della riduzione delle emissioni sintetizzato nello slogan "20-20-20" deve essere perseguito soprattutto attraverso politiche ed interventi a livello locale: le Amministrazioni Locali hanno infatti la possibilità di agire in modo diretto e mirato su alcuni settori decisivi quali il comparto edilizio e quello dei trasporti.

A questo proposito, il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" ("Convenant of Mayors"), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Questa iniziativa, su base volontaria, ha impegnato quindi le città europee a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia.

Il PAES è un documento di pianificazione energetico-ambientale chiave attraverso il quale le città aderenti al Patto individuano e programmano le azioni e gli strumenti con cui intendono raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO2 entro il 2020. Poiché l'impegno del Patto interessa l'intera area geografica della città, il Piano d'azione deve includere azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato. Le città aderenti al patto dei Sindaci si impegnano a tenere monitorata l'implementazione del proprio PAES e pubblicare regolarmente – ogni due anni dopo la presentazione – i resoconti che indicano i progressi e i risultati raggiunti verso gli obiettivi del 2020.

Il PAESC di Puegnago del Garda

Nel 2015 l'iniziativa del Patto dei Sindaci assume una prospettiva di più lungo termine: con il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia viene aumentato l'impegno inizialmente preso dal Patto dei Sindaci per la riduzione delle emissioni di CO2 e include l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'orizzonte temporale si allunga con l'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione dei territori coinvolti nel processo, di rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e di garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti; lo scenario temporale infatti si sposta dal 2020 al 2030, raddoppiando l'obiettivo minimo di riduzione della CO2 (dal 20% al 40%). I firmatari si impegnano a sviluppare entro il 2030 dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), e ad adottare un approccio congiunto per l'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il nuovo PAESC prevede due elementi centrali ed uno trasversale di efficienza energetica e di incremento dell'uso delle fonti rinnovabili:

Pag. 170/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

1. la mitigazione (obiettivo già presente nel PAES) - la riduzione delle emissioni di CO2 (decarbonizzazione dei territori);

2. l'adattamento (nuovo obiettivo del PAESC) - la riduzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Di seguito si riporta lo schema presente nelle "Linee Guida per la stesura del PAESC" che restituisce le fasi principali del percorso di definizione dello stesso, che prevede tre passaggi:

- Fase 1 Firma del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e il clima;
- Fase 2 Entro due anni dalla adesione e l'invio del PAESC;
- Fase 3 Entro 4 anni dall'approvazione del PAESC l'invio del "Report di Monitoraggio sulle azioni" ed entro 6 anni dall'approvazione del PAESC il "Resoconto Completo del Monitoraggio".

Il comune di Puegnago del Garda ha sottoscritto nell'aprile 2017 il proprio PAESC – dalla cui premessa sono tratte le informazioni sopra riportate. Dopo un'analisi del territorio, vengono raccolti dati per definire una baseline che viene rapportata ai rischi ed alle vulnerabilità del territorio: ne consegue un obiettivo di contenimento delle emissioni al 2030, la definizione di una vision con relative strategie ed azioni – di mitigazione e di adattamento – che verranno sottoposte poi ad un sistema di monitoraggio degli effetti.

Pag. 171/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

17 INDICATORI AMBIENTALI: TERRITORIO URBANIZZATO E DOTAZIONE DI SERVIZI

17.1 TERRITORIO URBANIZZATO

Come già accennato, Puegnago del Garda, si estende per una superficie di 10,97 kmq e confina con i comuni di Polpenazze del Garda, Muscoline, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Salò e Gavardo.
Ad oggi è possibile quantificare le seguenti superfici complessive relative al livello di urbanizzazione del suolo comunale, secondo uno schema in cui vengono riportate anche le previsioni di consumo di suolo.

Stato delle superfici allo stato previgente (PGT vigente, calcolo ante LR 31/2014))	**Superficie (mq)**	**% relativa la superficie comunale complessiva**
Urbanizzato	1.765.672	16,16%
Urbanizzabile	307.089	2,81%
Agricolo o naturale	8.852.762	81,03%
	10.925.523	100,00%

Di seguito si riportano le previsioni di nuova urbanizzazione, analogamente sintetizzate.

Stato delle superfici allo stato futuro proponendo (presente variante al PGT, calcolo ai sensi del PTR vigente)	**Superficie (mq)**	**% relativa la superficie comunale complessiva**
Urbanizzato	1.820.228	16,66%
Urbanizzabile	252.928	2,31%
Agricolo o naturale	8.852.367	81,03%
	10.925.523	100,00%

Si evidenzia pertanto come a scala territoriale comunale la presente variante salvaguardi la percentuale di suolo agricolo e naturale, nonostante l'incremento del territorio urbanizzato avvenuto nel frattempo, grazie alla limitazione del suolo urbanizzabile.

Le specifiche delle dotazioni di servizi generali sono oggetto del Piano dei Servizi, mentre riguardo l'incremento di dotazioni per abitante determinato dai nuovi ambiti di trasformazione residenziale si rimanda alle specifiche schede del Documento di Piano nonché al successivo capitolo 26. "Bilancio urbanistico complessivo della variante".

17.2 RETI DEI SERVIZI

Il tessuto urbano consolidato del Comune di Puegnago del Garda risulta per buona parte coperto dalle reti dei servizi.
Per quanto riguarda il Sistema Idrico Integrato (acquedotto e fognatura), si rimanda a quanto dettagliato nel precedente paragrafo 12.3.

Come già specificato nel paragrafo 12.3, il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia.
Il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia con deliberazione di Consiglio n°16

Pag. 172/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

del 12 febbraio 2007. L'area di riferimento del Comune di Puegnago è quella gardesana, il cui gestore è già stato individuato nella società Garda Uno SpA che provvede alla gestione del ciclo integrato delle acque ad esclusione delle acque bianche, che restano in carico al Comune.
L'approvvigionamento idrico avviene mediante due pozzi comunali collegati ad altrettanti serbatoi. La rete è in grado di servire una popolazione residente di circa 3000 abitanti.
- Pozzo FONTANA o CASTELLO, n.1, terminato nel giugno 1984, profondità 112 m, portata di esercizio 8 l/s;
- Pozzo FESTOLE, n.2, eseguito nel 1980, profondità 111 m, portata di esercizio 8 l/s.

Al riguardo, si segnala che in passato – particolarmente già nel 2007 – aveva attivato interconnessioni con pozzi privati al fine di aumentare la disponibilità di acqua potabile.

Il ciclo idrico è composto da acquedotto a servizio della quasi totalità della popolazione, per una lunghezza complessiva di ca. 25 km, integrata dall'acquedotto di Muscoline per la frazione San Quirico, e da rete fognaria duale (acque nere e bianche) per una lunghezza complessiva di 17 km circa; parte della rete è ancora mista, mentre circa il 10% delle utenze risultano servite da fosse biologiche e vasche Imhoff in quanto isolate rispetto alla rete pubblica.
La rete di trasporto e distribuzione del gas nel comune è sempre affidata alla società A2A S.p.A. e fornisce gas a media e bassa pressione.

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLE DOTAZIONI DI SERVIZI

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).
Particolarmente, viene approfondito l'aspetto dell'incremento della dotazione di servizi e degli effetti positivi eventualmente determinati dalle modifiche di Piano in esame.

17.3 APPLICAZIONE DEL COMMA 2 BIS DELL'ARTICOLO 43 DELLA LR 12/05 E S.M.I.

Il comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. prevede che "gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".

Le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione percentuale del contributo di costruzione per interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono state approvate con DGR 8745 del 22 dicembre 2008. In particolar modo in tale Delibera di Giunta Regionale si specifica che i fondi incamerati potranno essere destinati alla costruzione della rete del verde e della rete ecologica, alla valorizzazione delle aree verdi e del patrimonio forestale, all'incremento della naturalità dei PLIS, alla naturalizzazione dei luoghi e all'incremento della dotazione di verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate. Successivamente Regione Lombardia con DGR 11297 del 10 febbraio 2010 ha istituito il "Fondo aree verdi", come strumento finalizzato a sostenere finanziariamente interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale e ne ha determinato le relative modalità di gestione. Con Decreto Direttore Generale 11517 del 15 novembre 2010 sono state approvate le disposizioni tecniche per il monitoraggio del "Fondo aree verdi" e ulteriori note esplicative rispetto a quanto approvato con precedenti Delibere di Giunta Regionale.

In particolare il Comune di Puegnago del Garda sarà tenuto all'obbligo di destinare i proventi dovuti alla maggiorazione del contributo di costruzione in oggetto al "Fondo aree verdi" e attuare all'interno del territorio comunale interventi puntuali di

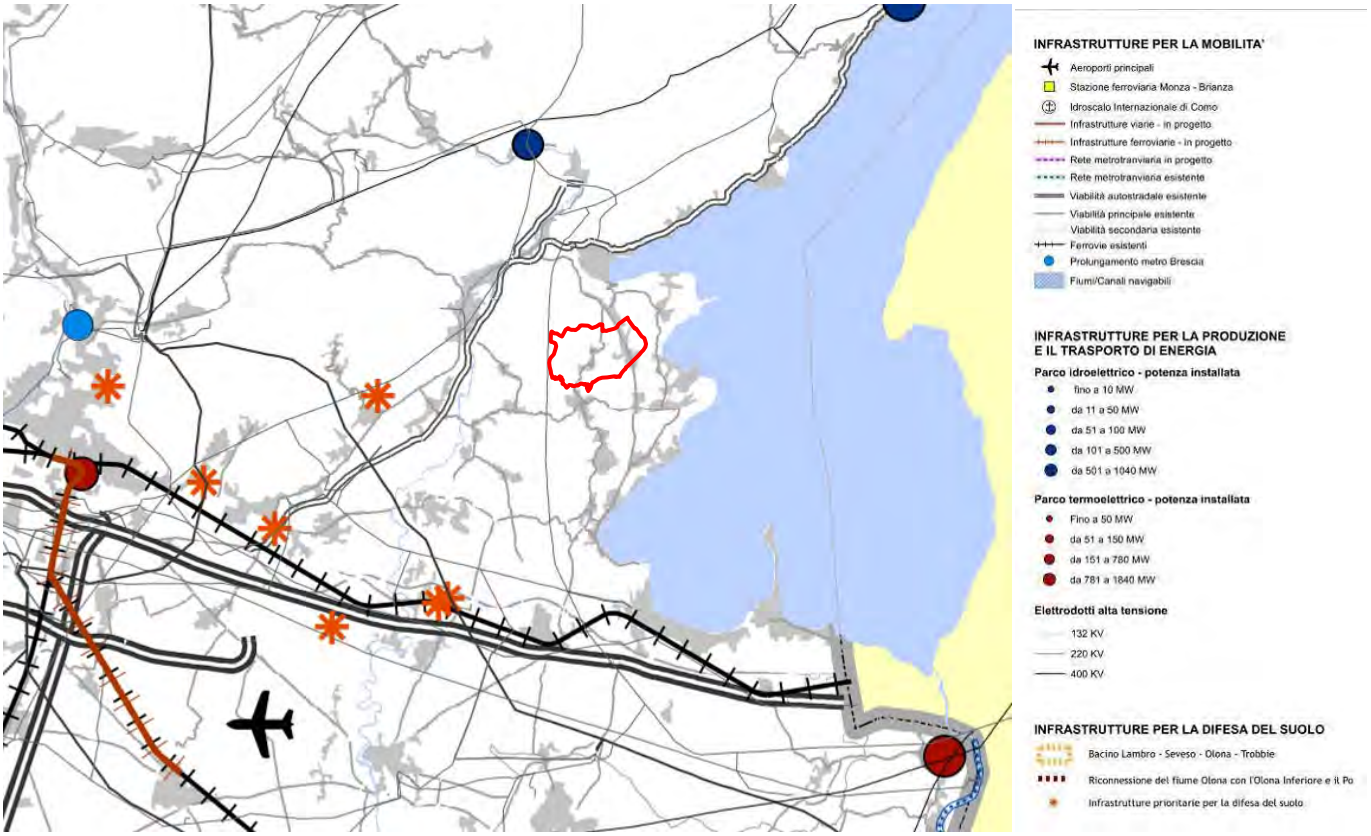
Pag. 173/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

valorizzazione ambientale. Si sottolinea che alcuni degli AdT sono localizzati in aree agricole allo stato di fatto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale e che pertanto l'intervento su tali aree è soggetto alla maggiorazione di cui sopra da finalizzare alla realizzazione di interventi volti all'estensione e valorizzazione delle aree verdi e forestali.

17.4 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Tav, 03 del Documento di Piano del PTR): Rete Verde Regionale, Rete Ecologica Regionale, Rete Ciclabile Regionale, Rete Sentieristica Regionale, Rete dei corsi d'acqua, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture per la difesa del suolo, infrastruttura per l'Informazione Territoriale, infrastrutture per la Banda Larga, infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. Come si evince dalla cartografia di piano alla tavola n. 3, il territorio di Puegnago del Garda non è caratterizzato dalla presenza di "Infrastrutture per la mobilità" di grande scala, ma solo dalla viabilità secondaria e di "Infrastrutture per produzione e trasporto di energia" – in particolare si nota il tracciato dell'elettrodotto dell'alta tensione 132 KV al margine occidentale del territorio.

Nel DdP sono definiti gli obiettivi strategici per quanto concerne le infrastrutture prioritarie; la Variante qui in esame non propone la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né di linee di trasporto dell'energia elettrica che risultano essere tutti elementi di rilevante consumo del territorio con criticità dal punto di vista ambientale. Nella realizzazione di tali opere si sostiene che l'obiettivo prioritario deve essere rappresentato da una corretta forma di coordinamento inter-amministrativo che permetta di creare corridoi tecnologici in coerenza con tutte le disposizioni degli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale e successivamente comunale, che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi.



Pag. 174/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Non viene proposta l'introduzione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né per produzione e trasporto di energia; gli Ambiti di Trasformazione e le subvarianti dunque non presentano aspetti di interferenza con la componente in disamina.

Pag. 175/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

18 INDICATORI AMBIENTALI: MOBILITÀ

18.1 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ - PIANO DEL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (ultimo aggiornamento 2019 del Regolamento Viario). Il PTVE è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea. Gli obiettivi del Piano sono definiti dal Codice stesso e rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali. Per raggiungere tali obiettivi, è stato assunto il principio della gerarchizzazione e specializzazione della rete viaria in applicazione al Codice della strada, ricercando condizioni di compatibilità tra esigenze di accessibilità e caratteristiche insediative ed ambientali del territorio. Mediante la classificazione funzionale la rete è stata distinta in primaria/principale (destinata primariamente al transito), secondaria (con funzione di penetrazione dei singoli ambiti territoriali) e locale, con funzione di accesso ai centri abitati.

Estratto Tavola 1 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente, PTVE Provincia di Brescia

Il territorio amministrativo di Puegnago del Garda è interessato e servito dai seguenti tracciati viari:

- SP BS 572 di Salò: strada di tipo F urbana;
- SP 25 Cunettone - Esenta - Confine Castiglione: strada parzialmente di tipo F extraurbana e parzialmente di tipo F urbana.

Regolamento Viario: Il regolamento viario è uno strumento necessario per l'attuazione del PTVE e costituisce parte integrante della classificazione funzionale delle strade, presupposto essenziale in materia di sicurezza stradale. Inoltre il "Regolamento viario" avvia un processo di approfondimento, riordino e specificazione del notevole numero di norme riguardanti la manutenzione e gestione delle strade: sulla base della classificazione funzionale trovano applicazione le norme del Titolo II del Nuovo codice della strada e del relativo Regolamento, in particolare gli articoli riguardanti le

Pag. 176/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

categorie di traffico ammesse in piattaforma, le fasce di rispetto stradali, l'occupazione della sede stradale, gli accessi, il trasporto eccezionale e i mezzi pubblicitari. Con l'obiettivo di meglio definire alcune specifiche tematiche riguardanti la sicurezza della circolazione, sono state infine elaborate direttive tecniche riguardanti in particolare la sicurezza delle gallerie stradali ed i criteri per la progettazione e l'adeguamento delle fermate degli autobus.

Monitoraggio del traffico: Il sistema di monitoraggio del traffico della Provincia è costituito da 47 sezioni stradali poste lungo la rete provinciale e statale del territorio provinciale, attrezzate permanentemente con spire ad induzione magnetica collegabili a strumenti di misura per il rilievo dei flussi di traffico (quantità e lunghezza dei veicoli) e delle velocità veicolari, per periodi continuativi di dieci giorni, quattro volte l'anno (l'unica eccezione è costituita dalla postazione della Tangenziale Sud di Brescia, in cui il rilievo si effettua, salvo problemi agli strumenti, tutti i giorni, con un sistema a microonde). I dati relativi ai flussi di traffico costituiscono informazioni essenziali nella valutazione degli interventi manutentivi, di adeguamento o sviluppo della rete infrastrutturale, oltre che nella valutazione dell'opportunità di iniziative di carattere amministrativo.

Strumenti di rilievo: La Provincia di Brescia utilizza per il rilievo dei flussi veicolari strumenti Marksman 680 di Famas System (Ora, Bolzano), apparecchiature alimentate a batteria e gestibili da PC, collegabili a spire ad induzione elettromagnetica inserite nella pavimentazione stradale. La spira induttiva è ottenuta con tre giri di filo disposti secondo una forma quadrata (con lato di 2 m) ed è alloggiata all'interno di solchi (con profondità di 7 cm) praticati nella pavimentazione stradale per mezzo di una fresa.

Una singola spira installata su una corsia stradale consente la misura della portata veicolare sulla base del seguente principio di funzionamento. La corrente elettrica fornita da un generatore a batteria (di cui è dotato l'apparecchio di misura) attraversa il filo costituente la spira, generando un campo magnetico. Quando la massa metallica di un autoveicolo transita sulla spira si verifica una variazione di questo campo magnetico riducendo l'intensità della corrente circolante nella spira. Questa variazione produce un segnale elettrico (che dura per tutto il tempo di permanenza del veicolo nella zona di rilevazione) consentendo così la segnalazione della presenza del veicolo e quindi il conteggio. L'apparecchio registratore è dotato di un timer interno per cui il conteggio può essere tradotto in portate veicolari su prefissati intervalli di tempo. La Provincia ha stabilito quest'ultimo parametro in modo che lo strumento registri i dati di flusso ad intervalli orari. È' opportuno precisare che il tempo di occupazione da parte di un veicolo della zona di rilevazione dipende dalla lunghezza del veicolo stesso, nonché dal suo tempo di passaggio. Se con una sola spira si misurano la portata veicolare, il tasso di occupazione e la densità, con due spire induttive disposte su una stessa corsia è possibile risalire alla velocità istantanea dei veicoli in transito. I vantaggi della tecnica di rilevamento con spire induttive risiedono nella facilità di installazione dei sensori e nel costo contenuto, imputabile in massima parte ai lavori di installazione. Questa tecnica di misura può comportare, tuttavia, una certa distorsione dei dati; infatti le spire conteggiano accuratamente i veicoli viaggianti ad alta velocità, ma generano errori considerevoli nei casi di basse velocità o di veicoli in fase di arresto.

Criteri di individuazione delle sezioni di rilievo: Il rilevamento interessa le principali direttrici di traffico lungo la viabilità provinciale e statale, incluse le sezioni ai confini provinciali, in coordinamento con le Amministrazioni provinciali confinanti.

Ai fini dell'individuazione delle sezioni sono stati utilizzati anche i dati della matrice origine-destinazione ISTAT 2001, valutando l'applicabilità dei risultati derivanti dall'indagine alla possibilità di sviluppare modelli matematici di simulazione del traffico.

Periodi di rilievo: In ciascuna sezione il rilievo viene ripetuto quattro volte nel corso dell'anno (uno per stagione). La durata dell'indagine è di dieci giorni continuativi, comprensivi di un solo fine settimana. Tra due successivi rilievi intercorre un periodo di almeno un mese. La Provincia ha cura nell'evitare periodi caratterizzati da condizioni di traffico "atipiche", quali festività, variazioni negli orari scolastici, eventi speciali e occasionali (fiere, manifestazioni sportive, ecc.), verificando l'assenza di fattori di perturbazione (cantieri stradali, incidenti stradali, ecc.). Il servizio di monitoraggio del traffico risulta attualmente sospeso.

Pag. 177/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Si ritiene che le modifiche introdotte dalla presente variante al PGT, volte anche al miglioramento della fruizione del territorio extraurbano mediante l'adeguamento della maglia infrastrutturale locale, non rendano manifeste incongruenze con i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati. Con riferimento ai contenuti di prevalenza e/o indirizzo del PTR della Lombardia si rileva, nel merito dei contenuti degli AdT e varianti in oggetto, che le previsioni, per quanto significative nel merito della funzionalità dell'infrastruttura, possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata di livello regionale. Rispetto al rapporto delle previsioni in disamina con lo strumento pianificatorio provinciale vigente (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia), si ricorda che ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono quelle in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale, l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, nonché le indicazioni per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento. Per quanto attiene ai contenuti del presente Piano e del loro rapporto con il PTCP di riferimento si ribadisce che le previsioni possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale.

È doveroso precisare che la variante al PGT in oggetto ha esaminato ed accolto la scelta di stralciare la previsione per nuova viabilità con la realizzazione di una strada di circonvallazione del centro storico di Castello.
Al di là dell'onere economico, l'interferenza con aree inedificate o con altre zone del tessuto urbanizzato ha un impatto maggiore rispetto ai potenziali benefici sulla fluidificazione del traffico.
.

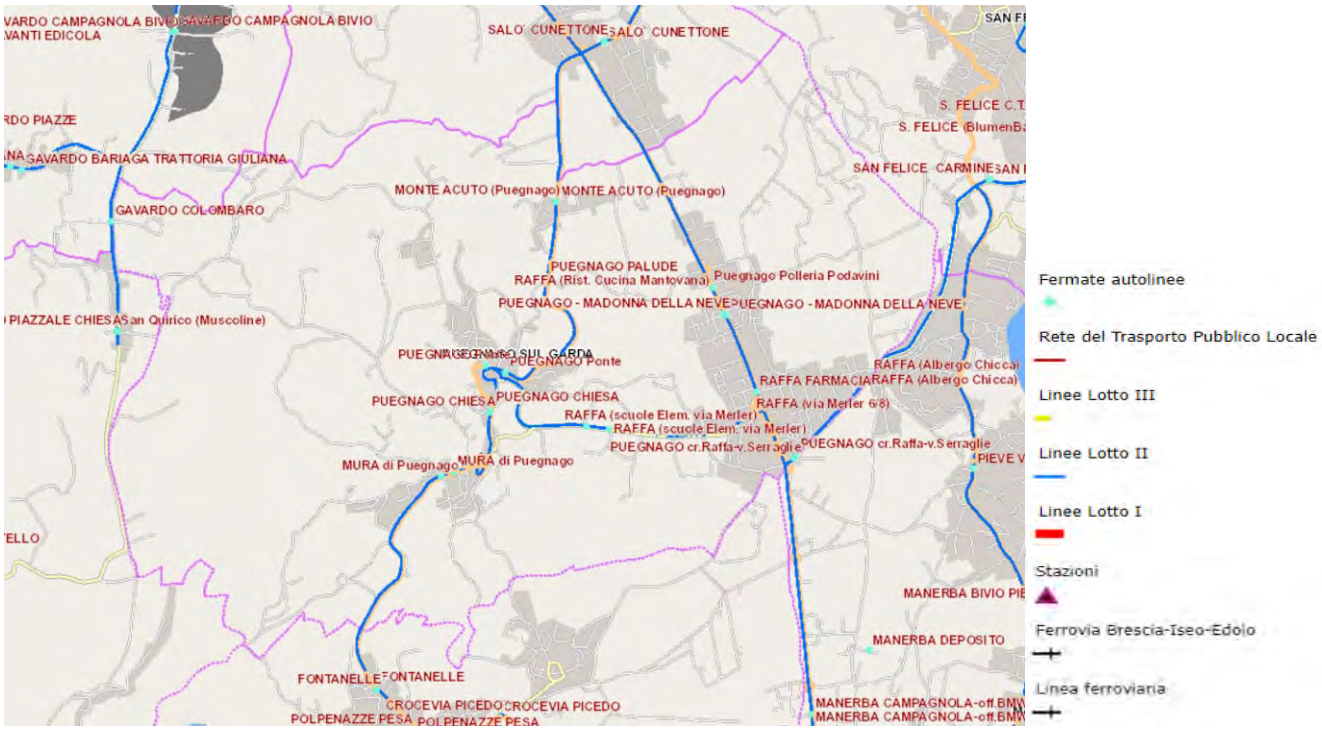
18.2 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La programmazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico a scala locale e subregionale (in breve TPL) sono disciplinate dalla legge della Regione Lombardia n. 6 del 2012 "Disciplina dei trasporti".
Per quanto riguarda la parte di servizi locali "non ferroviari" (quelli "ferroviari" di valenza regionale sono riservati alla competenza della Regione stessa) tale legge ha fissato un innovativo percorso amministrativo e tecnico, con l'obbiettivo di ottenere un assetto più efficace dei servizi di TPL offerti e che, al contempo, ne consenta una erogazione più efficiente sotto il profilo economico-finanziario.
A tale scopo, tenuto conto della specificità della natura dei servizi di TPL, i quali superano i confini amministrativi dei diversi enti locali e si qualificano come tipici "servizi a rete", è stato previsto che le funzioni di programmazione e di organizzazione del TPL (in precedenza suddivise per ciascun ambito amministrativo tra Comuni capoluogo, Amministrazioni Provinciali e altri Comuni di maggiori dimensioni) vengano esercitate in forma unitaria dalle Agenzie del TPL, nuovi organismi a cui la Legge Regionale 6/2012 (art. 7) attribuisce potestà e competenze quali Enti di governo della mobilità per i diversi ambiti territoriali (bacini del TPL) in cui ha suddiviso il territorio regionale (in base alla Legge148/2011).

Le linee che servono il territorio comunale sono le seguenti, esercitate da Arriva (ex SIA):

- Autolinea LN006 Desenzano – Padenghe – Polpenazze – Cunettone – Salò;
- Autolinea LN027 Desenzano - Salò - Riva del Garda;
- Autolinea LN009 Portese - Padenghe - Bedizzole – Brescia.

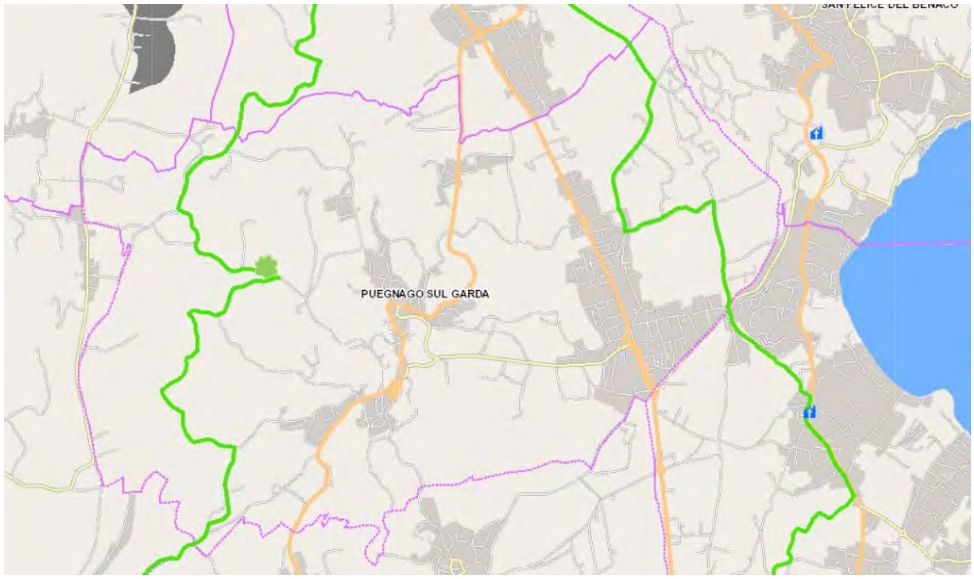
Pag. 178/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto della cartografia delle Linee Trasporto Pubblico, Geoportale Provincia di Brescia

18.3 PERCORSI CICLOPEDONALI

Il Comune di Puegnago del Garda è interessato dalla presenza di percorsi ciclopedonali che consentono la fruizione e percezione del paesaggio connettendo i luoghi di interesse pubblico. Per l'esattezza, si tratta dell'itinerario denominato Via della Valtenesi, suddiviso in due rami: la Ciclovia della Valtenesi, Barcuzzi –Salò, che attraversa la zona occidentale del territorio passando nei pressi dei Laghetti di Sovenigo (individuati peraltro come punto d'interesse sul percorso) e la Ciclovia del Groppello Salò-Maguzzano, che corre nelle campagne ad est di Raffa.



Estratto della cartografia degli Itinerari cicloturistici, Geoportale Provincia di Brescia

INTERFERENZE O EFFETTI POTENZIALI RISPETTO ALLA MOBILITÀ

La valutazione d'interferenze e/o effetti determinati dalle modifiche di Piano viene effettuata puntualmente tramite i quadri sinottici predisposti per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione (vedasi paragrafo 20.3 del presente documento) e per ciascuna subvariante (vedansi paragrafi 20.1 e 20.2).

Pag. 179/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

19 INDICATORI AMBIENTALI: RIFIUTI

19.1 PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con DGP n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con DCP. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con DGR n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della LR n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.
Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che "le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi …"
L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

Per quanto riguarda la presenza di impianti attivi, discariche cessate e siti da bonificare si rimanda ai contenuti del paragrafo 14.1 del presente documento.

La Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 conferma il ruolo degli Osservatori Provinciali in merito all'attività di "rilevamento statistico dei dati inerenti la produzione e la gestione dei Rifiuti Urbani, nonché il monitoraggio della percentuale delle frazioni merceologiche avviate a recupero". L'attività dell'Osservatorio è inoltre essenziale alla luce dei contenuti del Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), che attribuisce alle Province il compito di elaborare i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti relativi alla gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, e i cui contenuti sono sinteticamente elencati nel seguito:
• raccolta dei dati di rilevazione, stima della produzione dei rifiuti e determinazione dei flussi da avviare a recupero e smaltimento, ivi compresi i flussi destinati all'incenerimento;
• definizione degli obiettivi di contenimento della produzione dei rifiuti, di recupero e di riduzione del conferimento in discarica; definizione di un programma per il riutilizzo ed il recupero dei Rifiuti Urbani;
• programmazione di obiettivi di Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani in funzione di specifiche situazioni locali;
• censimento degli impianti esistenti ed individuazione delle necessità impiantistiche di completamento;

Pag. 180/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

• individuazione dell'offerta di recupero e smaltimento da parte del sistema industriale per i Rifiuti Urbani e Speciali;
• individuazione aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei Rifiuti Urbani e Speciali;
• stima dei costi per le operazioni di recupero e smaltimento per i Rifiuti Urbani.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti individua precise modalità per il controllo e la verifica dell'attuazione delle linee guida del Piano, confermando l'attività di rilevamento ed analisi dei dati di produzione di Rifiuti Urbani e Speciali, svolta dall'Osservatorio Rifiuti, quale strumento essenziale per il monitoraggio e la divulgazione dei dati relativi ai trend di produzione dei rifiuti, dell'andamento delle Raccolte Differenziate, dei costi sostenuti dai Comuni per la gestione dei propri rifiuti e dello "stato" delle infrastrutture comunali per la Raccolta Differenziata (centri di raccolta).

19.2 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE 2014-2020

Il Piano, che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Con DGR. n. 1990 del 20 giugno 2014, Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Piano Regionale delle Bonifiche. Il Piano, che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. La modifica della parte IV del DLGS n.152/06, conseguente al recepimento della Direttiva n.98/08, stabilisce che le Regioni approvino o adeguino il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti entro il 12 dicembre 2013 e provvedano, sentite le Province, a valutare la necessità di aggiornare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ogni sei anni. Regione Lombardia, avendo approvato il precedente PRGR nel 2005 e trovandosi nella condizione di doverlo adeguare in considerazione delle rilevanti novità introdotte con la modifica del DLGS n.152/06, ha ritenuto opportuno redigerlo ex novo. L'art. 19, comma 3, della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 stabilisce che la "pianificazione regionale" sia costituita da un Atto di indirizzi (approvato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta) e dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato dalla Giunta), con il quale vengono individuati tempi e azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi.

Con DGR n.1587 del 20/04/2011 la Giunta ha deliberato l'avvio di procedimento per l'approvazione del PRGR, comprensiva della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con DGR n. 2072 del 28/07/2011 (di concerto tra gli assessorati Territorio ed Ambiente) la Giunta ha approvato la "Proposta di Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti", poi trasmessa al Consiglio Regionale per l'assunzione degli atti di competenza. Con DCR n. 280 dell'8 novembre 2011, il Consiglio ha approvato in via definitiva l'Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti".Il 14 marzo 2012, presso Palazzo Lombardia si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione. Con DGR. n. X/576 del 02/08/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della proposta del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate PRB. A partire dal 06/08/2013 per 60 giorni la proposta di Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (P.R.B.), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati disponibili sul sito di Regione Lombardia e in formato cartaceo presso gli uffici regionali. Il 30 ottobre 2013, si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione nell'ambito della quale è stata data la possibilità di presentare osservazioni in forma scritta che sono state considerate e valutate nell'ambito della procedura di VAS. Durante il periodo di messa a disposizione della documentazione, sono pervenute n. 44 osservazioni nei termini, n. 1 osservazione presentata in sede di seconda conferenza di VAS e n. 46 osservazioni fuori termine, che sono state comunque considerate e valutate. Con Decreto Dirigenziale n. 826 del 6 febbraio 2014 della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia l'Autorità competente per la Valutazione di

Pag. 181/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Incidenza ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, fatto salvo il recepimento delle prescrizioni ivi contenute. Con Decreto Dirigenziale n. 4422 del 27 maggio 2014 della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa Del Suolo di Regione Lombardia l'Autorità competente per la procedura di VAS ha formulato parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti a condizione che siano recepite le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni in esso contenute. Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).
Con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018 sono state aggiornate tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) recependo le disposizioni dei nuovi "Programma di Tutela e uso delle Acque (PTUA)" e "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)", oltre che altre norme intervenute. Tali recepimenti forniscono maggiore chiarezza ad Enti ed operatori, grazie ad un testo aggiornato e coerente con gli sviluppi normativi e pianificatori, evitando possibili problemi interpretativi. Vengono in particolare rivisti alcuni criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti, in recepimento di nuovi PTUA e PGRA.
L'ultimo aggiornamento è attualmente in corso. Nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Direttiva comunitaria 98/2008 CE e dal D.lgs. 152/2006, con d.g.r 1512/2019 sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB): tale aggiornamento, cosi come previsto dalla normativa di riferimento, è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla Valutazione di Incidenza (VINCA).
La pianificazione regionale, così come prevista della l.r. 26/2003, è costituita dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni e i tempi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi.
Il Consiglio regionale con d.c.r. 980 del 21 gennaio 2020 ha approvato l'Atto di Indirizzi e con d.d.u.o 3118/2020, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale (V.A.S) nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.
Il Rapporto preliminare (Documento di scoping) è stato messo a disposizione su SIVAS in data 16/09/2020.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5776 del 21/12/2021 la Giunta regionale ha preso atto della proposta di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (P.R.B.), in conformità all'art. 199 della D.lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.r. 26/2003.
Attualmente, risulta appena scaduto il termine, fissato al 09/02/2022, per la presentazione di osservazioni in forma scritta; non vi sono ancora riscontri degli esiti di tale passaggio procedurale.
Il Programma di bonifica delle aree inquinate del PRGR, Allegato 3, individua all'interno del Comune di Puegnago del Garda un sito contaminato definito come segue: ID anagrafe 4113, Sidergarda Mollificio Bresciano s.r.l. – loc. Raffa: si rimanda al paragrafo 14.1 per altri dettagli.

19.3 GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

L'Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) sul suo sito internet (http://www.arpalombardia.it) mette a disposizione di tutti gli utenti i dati relativi ai rifiuti urbani. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Sono rifiuti urbani:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti

Pag. 182/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

urbani per qualità e quantità;

- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

La L.R. 26/2003, all'articolo 18, prevede che i Comuni e gli Impianti di trattamento rifiuti debbano utilizzare l'applicativo ORSO per comunicare alla Regione Lombardia i dati di rispettiva competenza: la produzione dei rifiuti urbani e i quantitativi di rifiuti trattati negli impianti.

La DGR 2513/2011 e s.m.i. definisce i contenuti, le tempistiche e le specifiche modalità di utilizzo dell'applicativo. L'applicativo, originariamente sviluppato dalla Provincia di Bergamo, è stato prima implementato a livello regionale da ARPA Lombardia, in accordo con Regione Lombardia e tutte le Province. A far data del 2004, a seguito di una specifica convenzione con ARPA Veneto, è stata sviluppata la versione "sovraregionale", cioè in grado di essere utilizzata da più regioni, con l'intento di condividere esperienze e risorse nello sviluppo di un progetto utilizzabile anche in altri contesti regionali. La validità e funzionalità del sistema è stata riconosciuta anche da altre Regioni, che poi, nel corso degli anni, hanno deciso di utilizzarlo: Marche, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta. Questo sistema permette di:

- stabilire definizioni e nomenclature di riferimento uniformi e condivise;
- disporre di un'unica banca dati a livello regionale e sovraregionale;
- avere a disposizione i dati aggiornati;
- verificare il raggiungimento di specifici obiettivi stabiliti dalle normative vigenti sia a livello nazionale che regionale come ad esempio la percentuale di raccolta differenziata o la percentuale di recupero complessivo di materia ed energia.

Nel comune di Puegnago del Garda, la gestione dei rifiuti è affidata alla ditta Garda Uno SpA.
Il servizio prevede:
• raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani ed assimilati
• pulizia strade (spazzamento meccanizzato di aree pubbliche)
• servizio gestione area ecologica comunale
• lavaggio e sanificazione cassonetti RSU
• trattamenti e smaltimenti finali

Circa la gestione dei rifiuti, i dati più recenti forniti dalla Provincia di Brescia – Assessorato all'Ambiente, Ecologia, Attività Estrattive, Energia e nello specifico dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti risalgono al 2021.

COMUNE	ABITANTI	MESI TURISTICI	% RACC.DIFF	RIFIUTI URBANI RACC DIFFERENZIATA	RIFIUTI URBANI	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	SPAZZAMANTO	INERTI	INGOMBRANTI	CARTA E CARTONE	LEGNO	METALLI	MULTIMATERIALE	OLI COMMESTIBILI	PLASTICA	RAEE	TESSILI	UMIDO	VERDE	VETRO
Puegnago sul Garda	3.462	3	78,43%	473	603	130	16	14	36	74	32	13	68	0,7	39	9	5	90	77	

Produzione pro capite 2021, da Quaderno 2022 dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti

Pag. 183/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Comune	Abitanti	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	TotRD_DM (t)	% RD	Accumulatori per auto KG	Carta e cartone (kg)	Contenitori TFC	Farmaci (kg)	Legno (kg)	Metalli (kg)
Puegnago sul Garda	3.462	2.087	450	123	54	1.637	78,43%	1167	256.413	187	608	109.489	45.730

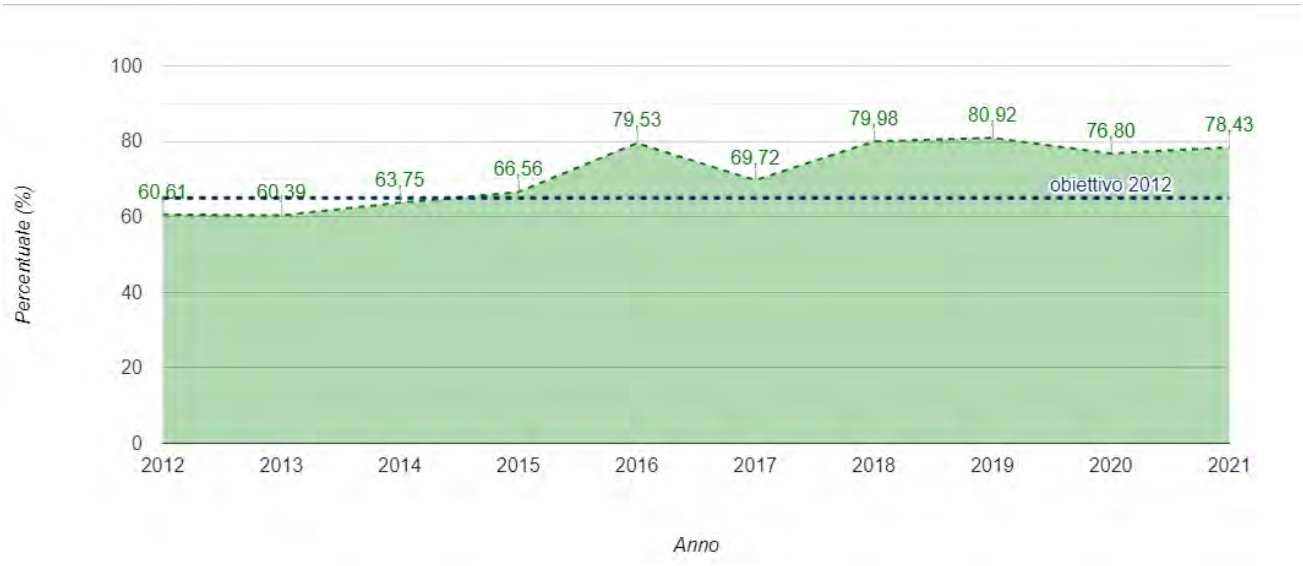
Multimateriale (kg)	Oli e grassi vegetali (kg)	Oli e grassi minerali (kg)	Pile e batterie portatili (kg)	Plastica (kg)	Pneumatici fuori uso (kg)	Raee (kg)	Tessili (kg)	Toner (kg)	Umido (kg)	Verde (kg)	Vernici (kg)	Vetro (kg)
236.058	2.263	307	314	134.507	0	30.085	17.355	212	310.212	267.083	569	0

Produzione complessiva 2021, da "Allegato 2 - Dettaglio rifiuti 2021" dei Dati Rifiuti dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti

Di seguito un estratto del Catasto Rifiuti – Sezione Nazionale, dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in cui vengono riportati i dati sulla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani relativi al comune di Puegnago del Garda.

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2021	Comune di Puegnago sul Garda	3.462	1.636,785	2.087,025	78,43	472,79	602,84
2020	Comune di Puegnago sul Garda	3.469	1.436,979	1.871,159	76,80	414,23	539,39
2019	Comune di Puegnago sul Garda	3.452	1.754,936	2.168,616	80,92	508,38	628,22
2018	Comune di Puegnago sul Garda	3.404	1.587,550	1.984,890	79,98	466,38	583,11
2017	Comune di Puegnago sul Garda	3.444	1.335,495	1.915,444	69,72	387,77	556,17
2016	Comune di Puegnago sul Garda	3.406	1.475,345	1.855,175	79,53	433,16	544,68
2015	Comune di Puegnago sul Garda	3.410	1.078,558	1.620,542	66,56	316,29	475,23
2014	Comune di Puegnago sul Garda	3.420	1.030,015	1.615,826	63,75	301,17	472,46
2013	Comune di Puegnago sul Garda	3.420	939,047	1.554,967	60,39	274,58	454,67
2012	Comune di Puegnago sul Garda	3.285	897,985	1.481,513	60,61	273,36	450,99
2011	Comune di Puegnago sul Garda	3.263	912,247	1.880,657	48,51	279,57	576,36
2010	Comune di Puegnago sul Garda	3.258	874,540	2.302,192	37,99	268,43	706,63

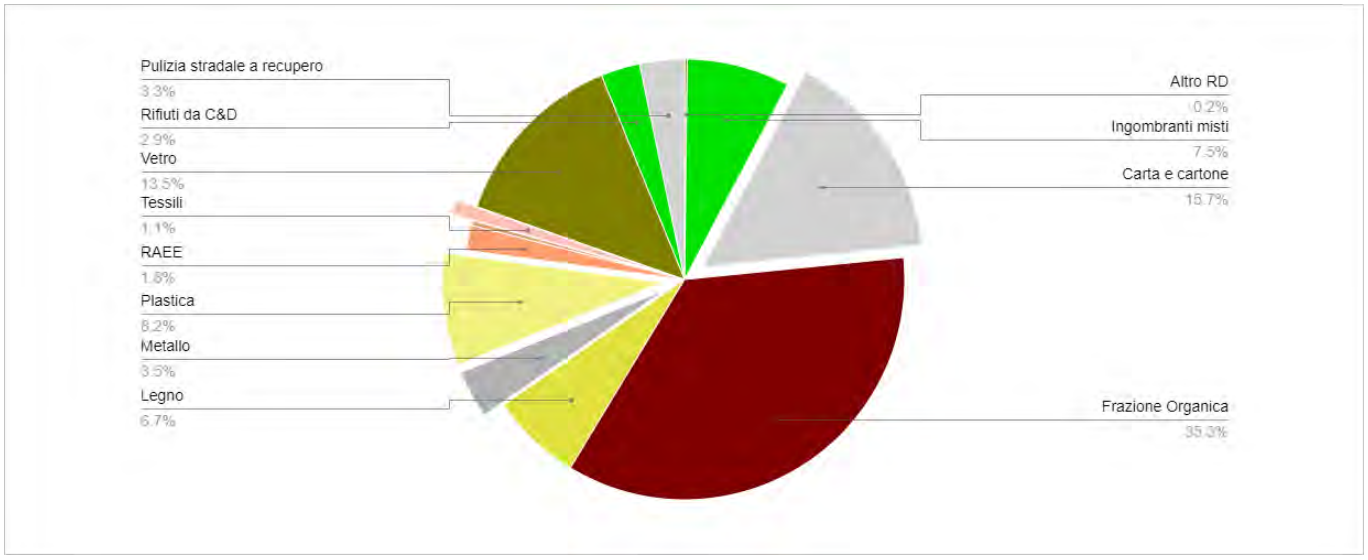
Dati di sintesi



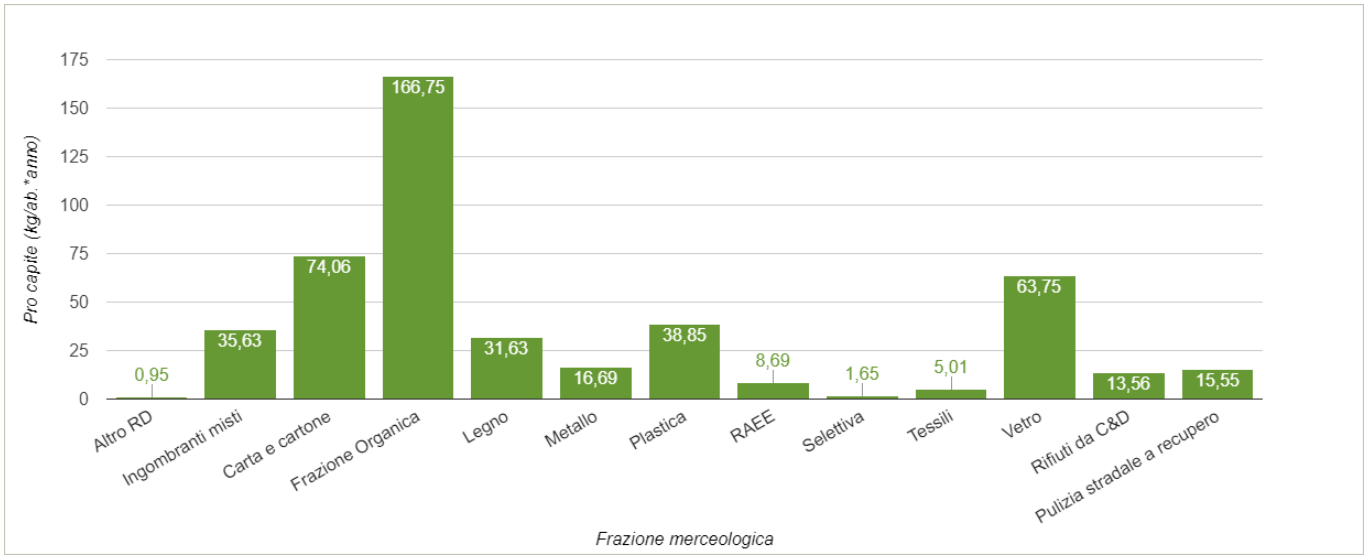
Percentuale raccolta differenziata

Pag. 184/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Andamento produzione rifiuti e raccolta differenziata



Ripartizione percentuale della RD per frazione – anno 2021



Ripartizione del pro capite di RD per frazione - anno 2021

Pag. 185/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

20 ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

Le modifiche introdotte dalla variante si configurano a tutti gli effetti come "azioni di Piano" nell'ottica dell'analisi relativa alla Valutazione Ambientale Strategica – e fra esse sono presenti le modifiche determinate dagli Ambiti di Trasformazione.
Come descritto in precedenza, possono essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;
3. modifiche rivolte all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.

Ai fini operativi, le modifiche ed i relativi esiti sono stati definiti come "subvarianti" oppure ricondotti alla tematica specifica degli Ambiti di Trasformazione: dal momento che il presente Rapporto Ambientale ha come obiettivo la sintesi delle valutazioni preliminari alle modifiche che la presente variante intende proporre, si è già operata in fase di scoping una selezione delle richieste e delle esigenze ritenute congrue, condivisibili e sostenibili – ossia quelle il cui accoglimento determinerà effettivamente l'introduzione di modifiche agli elaborati operativi di Piano – ed una schedatura delle stesse, funzionale ad una valutazione puntuale e dettagliata secondo due aspetti:

- l'inquadramento dell'ambito di ogni subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale, definendo se essa coinvolge le aree di questi ultimi, se è limitrofa o coinvolta dagli effetti delle realtà in disamina, o ancora se non è interessata in alcun modo dai suddetti siti o da aspetti ambientali a questi connessi.
- Gli effetti che la subvariante va a determinare sui diversi aspetti della disamina ambientale, definendo se vi sono o meno caratteristiche di coerenza ed effetti positivi, negativi o nulli.

A seguire si riporta una schedatura delle valutazioni puntuali degli effetti delle singole subvarianti, e dunque della variante di Piano nel suo complesso. Al fine dell'analisi degli effetti che le subvarianti inducono, sono state raggruppate per tipologia in due grandi gruppi: le modifiche correlate all'accoglimento di istanze (punto 1. dell'elenco precedente) e le modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico (punti 2. e 3. del suddetto elenco).
La necessità, anche normativa, di approfondire maggiormente gli aspetti ambientali connessi agli ambiti di trasformazione ha portato ad una schedatura dedicata, che viene dettagliata nel successivo paragrafo 20.3.

20.1 ANALISI DELLE MODIFICHE CORRELATE ALL'ACCOGLIMENTO DI ISTANZE

In esito all'avvio del procedimento inerente alla variante al Piano di Governo del Territorio vigente, nonché agli avvisi pubblicati ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., funzionalmente alla compartecipazione alla stesura della variante allo strumento urbanistico vigente sono pervenute al protocollo comunale 27 istanze, presentate da privati cittadini proprietari di immobili in territorio amministrativo e censuario di Puegnago del Garda e da operatori economici privati ivi operanti.
Le istanze summenzionate hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione comunale le esigenze puntuali dei richiedenti, che si sostanziano prevalentemente in richieste di modifiche puntuali agli atti operativi di Piano atte ad ammettere gli interventi ritenuti necessari al soddisfacimento di esigenze abitative o di recupero di edifici preesistenti, ovvero connesse al potenziamento ed allo sviluppo delle realtà produttive ed economiche insediate sul territorio.
Obiettivo prioritario della presente variante al PGT vigente è la modifica degli atti di Piano finalizzata all'accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti con le politiche amministrative locali e con gli obiettivi generali dello strumento urbanistico originario e della variante stessa, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché alle norme e leggi vigenti in materia urbanistico-edilizia.

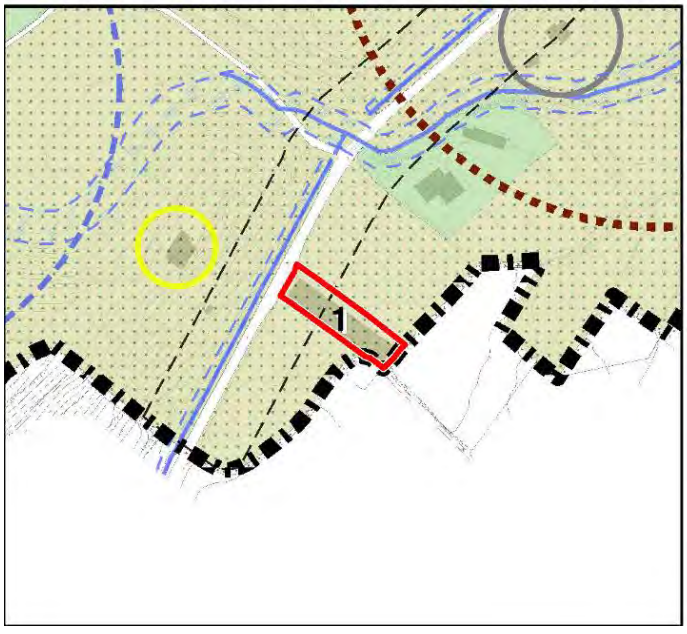
Pag. 186/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

In merito a ciò, si analizzano a seguire le istanze pervenute al protocollo comunale durante la fase compartecipativa della redazione della presente variante e si provvede a relazionare le modifiche introdotte agli elaborati operativi di Piano vigenti in accoglimento delle richieste ritenute congrue, condivisibili e sostenibili.

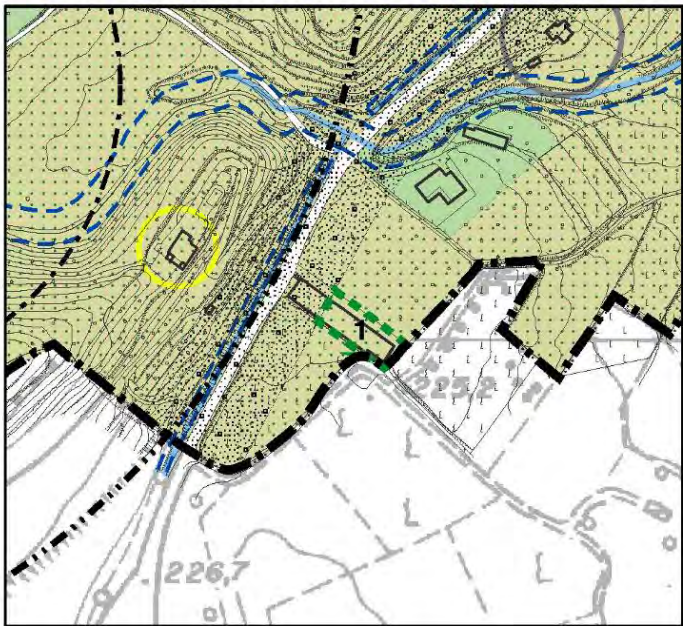
Istanza 1 – Subvariante 1

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3607 del 27/06/2017 Richiedenti: Vezzola Elisa Adele, Boletti Angelo, Vezzola Luigina Identificazione catastale: Fg. 10, Mappale 5597 NCT Vigente: *AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica - NP1* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. In riferimento alla struttura produttiva agricola esistente (allevamento avicolo intensivo), che necessiterebbe di interventi di riqualificazione generalizzata, viene richiesta la riconversione del capannone con riduzione della volumetria esistente per la creazione n°4 nuovi edifici residenziali arretrati dal filo stradale.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Recupero della SL preesistente da realizzare esternamente al rispetto stradale, sullo stesso sedime ai sensi dell'art. 62 L.R. 12/05 e funzionale alla costruzione di un unico edificio.

PdR vigente - Variante 1



Proposta di variante



Pag. 187/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

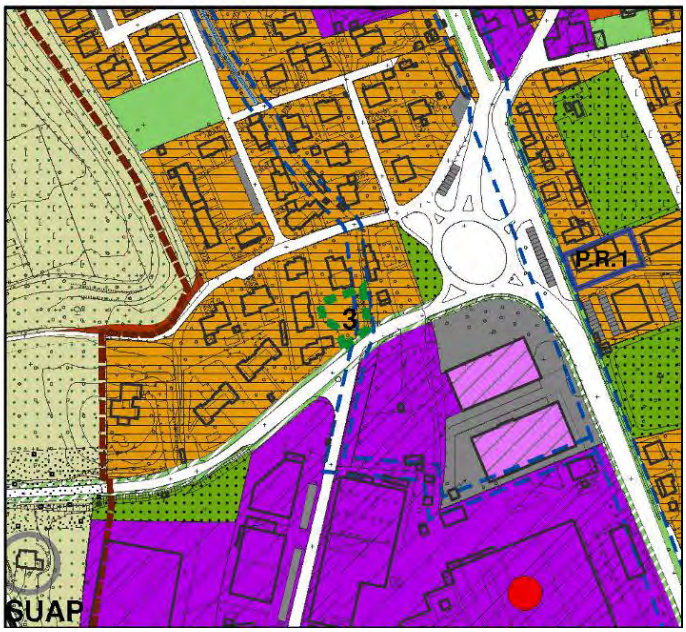
Pag. 188/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 7 – Subvariante 4

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4121 del 19/07/2017 Richiedenti: Bertolotti Valerio Identificazione catastale: Mappali 3988, 5023, 5026, 5027 (soppresso) Vigente: *B1 Ambito residenziale esistente (intensivo)* Variato: *B1 Ambito residenziale esistente (intensivo) – NP3* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Presenza vincolo RIM da verificare contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico. Si richiede la possibilità di edificare un'ulteriore volumetria per circa 300 mc.	ACCOGLIBILE Si propone di concedere la volumetria richiesta tramite PdCc.

PdR vigente - Variante 4

Proposta di variante



Pag. 189/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

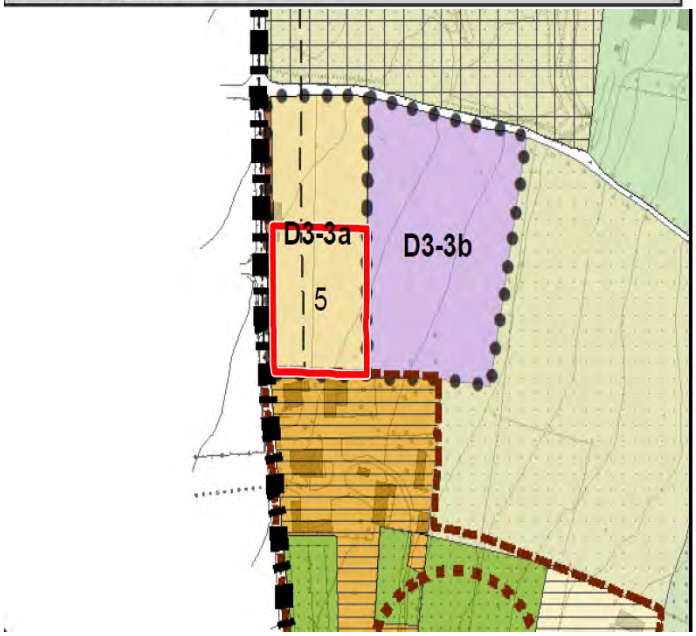
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 190/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 18 – Subvariante 5

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3809 del 05/07/2017 integrata dalla instanza a prot.n.1317 del 23/02/2018 Richiedenti: Franzoni Dario Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali 5705, 5708 Vigente: C*1 D3 3a* Variato: *PA Conv* In seguito all'attuazione del Piano Attuativo D3 3° si chiede la riclassificazione in PA Conv.	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione in PA Conv dell'area individuata nel previgente PGT come ambito D3-3a in quanto la stessa è già stata attuata in seguito al convenzionamento.

PdR vigente - Variante 5



Proposta di variante

Pag. 191/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

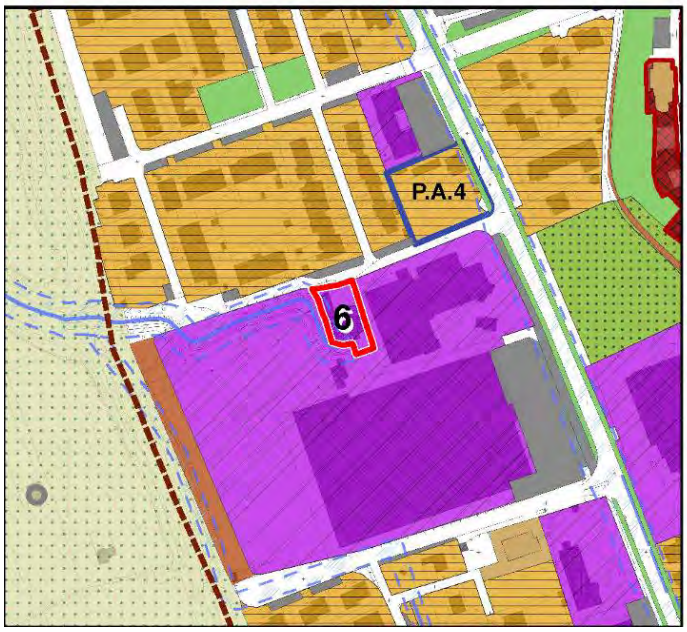
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 192/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 12 – Subvariante 6

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4111 del 18/07/2017 Richiedenti: Bertocchi Giovanni Stefano Identificazione catastale: Mappali 1601, 2434 Vigente: *Ambito produttivo polifunzionale* Variato: *Ambito produttivo polifunzionale* – NP4 Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da *ambito Produttivo polifunzionale* ad ambito residenziale.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Si propone di non accogliere la richiesta della variazione di destinazione urbanistica, ma di rendere possibile la riconversione in residenziale del fabbricato esistente mediante l'inserimento di un lotto a norma particolare.

PdR vigente - Variante 6



Proposta di variante

Pag. 193/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

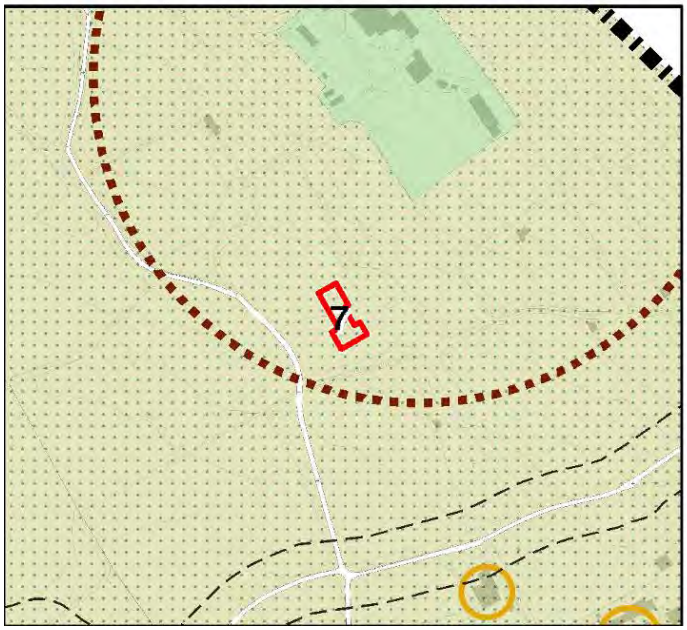
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 194/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

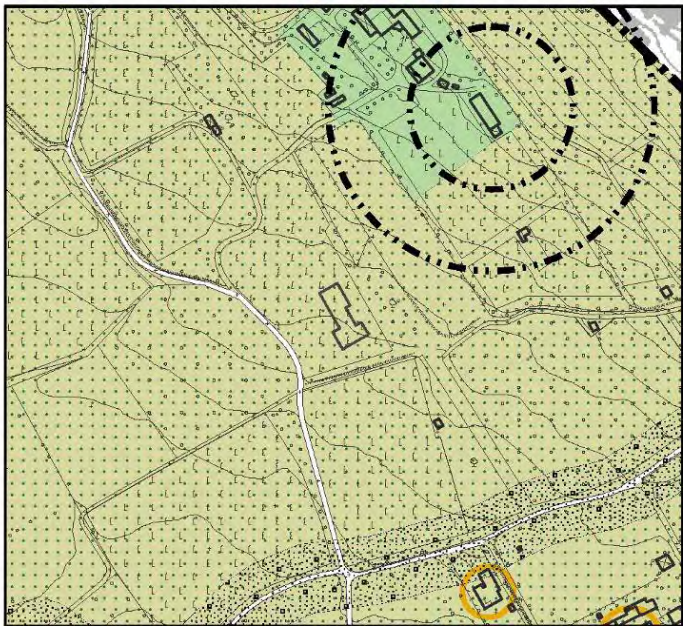
Istanza 13 – Subvariante 7

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4159 del 02/07/2017 Richiedenti: Mazzoldi Giovanni Identificazione catastale: Foglio 3, Mappale 1512 (Catasto fabbricati) Vigente: Ambiti agricoli di valenza paesistica Variato: Ambiti agricoli di valenza paesistica - *Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento consentito* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la variazione della classificazione dell'edificio da agricolo a *Residenziale in zona agricola*. Si evidenzia che a livello catastale già ad oggi parte dell'edificio è classificato come residenziale.	ACCOGLIBILE In considerazione del fatto che catastalmente l'edificio è già in parte residenziale, destinazione che ne rispecchia l'effettiva utilizzazione, si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso per edifici agricoli di questo tipo.

PdR vigente - Variante 7



Proposta di variante



Pag. 195/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

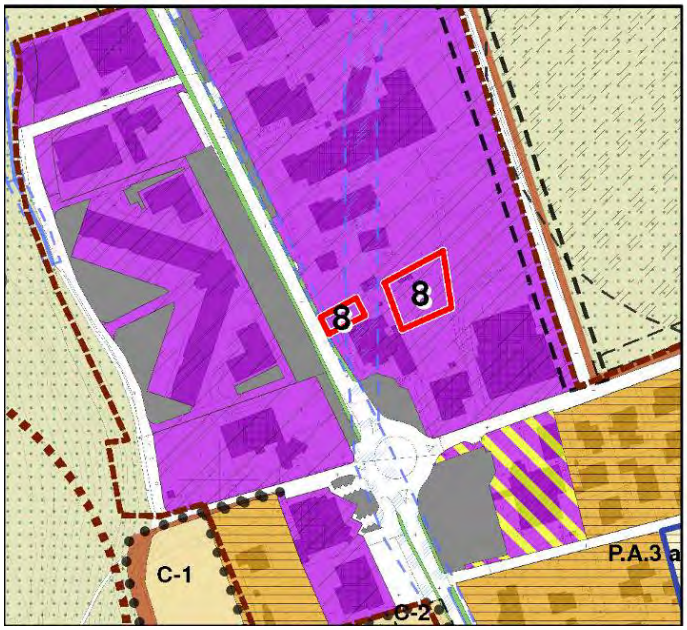
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 196/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 16 – Subvariante 8

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4244 del 26/07/2017 Richiedenti: Venturelli G.Franco Identificazione catastale: Mappali 1100, 713 Vigente: *D1 – Ambito produttivo polifunzionale* Variato: Verde privato Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede di togliere l'edificabilità ai mappali di proprietà (1100, 713).	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'edificabilità prevista da PGT vigente e l'inserimento in verde privato.

PdR vigente - Variante 8



Proposta di variante

Pag. 197/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

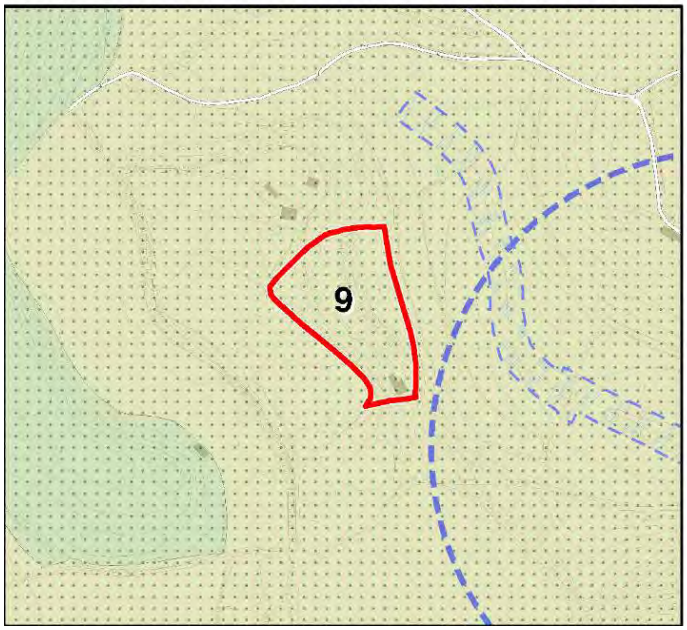
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 198/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

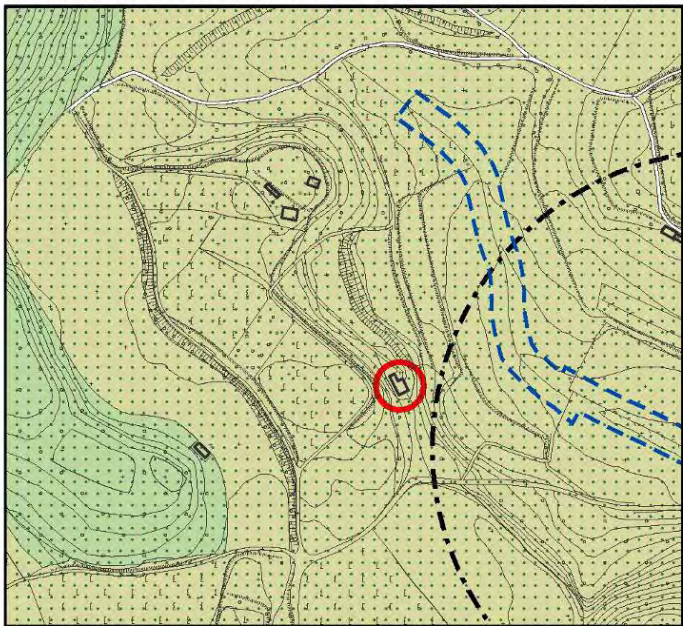
Istanza 19 – Subvariante 9

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3700 del 30/06/2017 Richiedenti: Bassi Ermanno Identificazione catastale: Fg. 5, Mappali 846, 848, 4917 Vigente: *E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP e PIF. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede il cambio della destinazione d'uso degli immobili da destinazione agricola a residenziale con la possibilità di un aumento delle potenzialità edificatorie del 50%.	ACCOGLIBILE Cambio destinazione d'uso degli immobili da agricolo a residenziale, aumento delle potenzialità edificatorie con un limite del 20%. Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti.

PdR vigente - Variante 9



Proposta di variante



Pag. 199/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

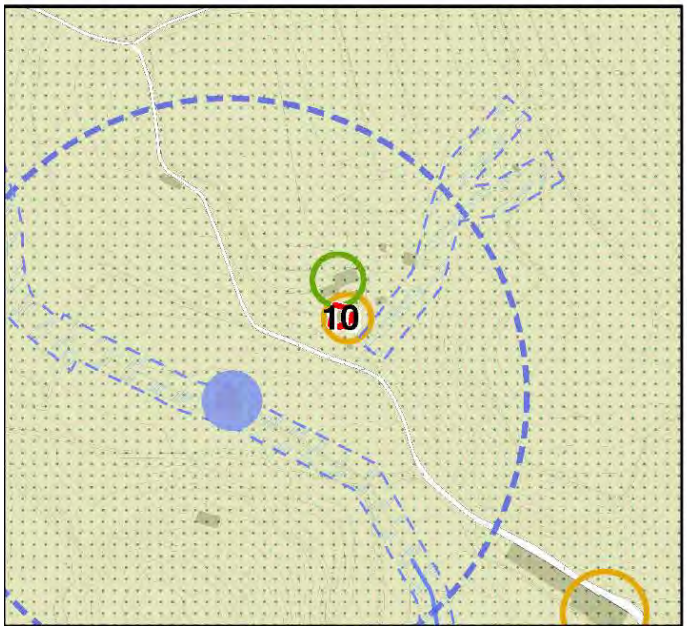
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 200/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

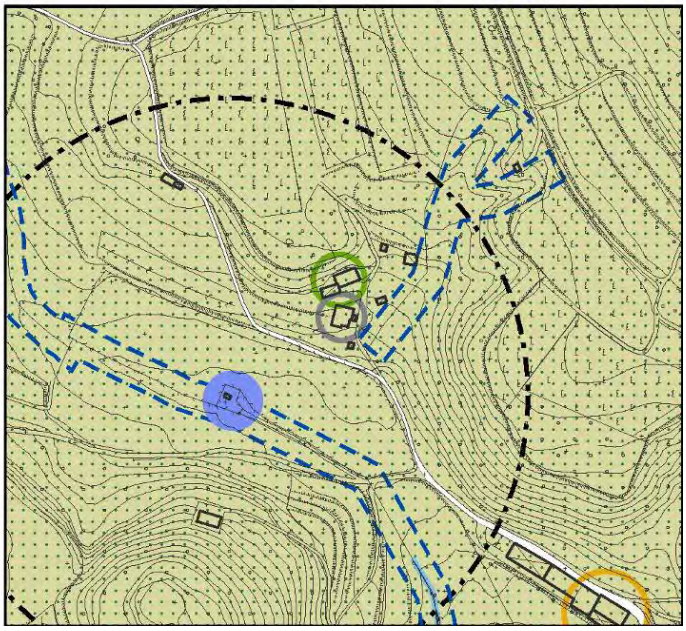
Istanza 20 – Subvariante 10

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 2246 del 19/04/2017 Richiedenti: Amadei Franca Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 3 e 4 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di *IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU* relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile. Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.

PdR vigente - Variante 10



Proposta di variante



Pag. 201/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

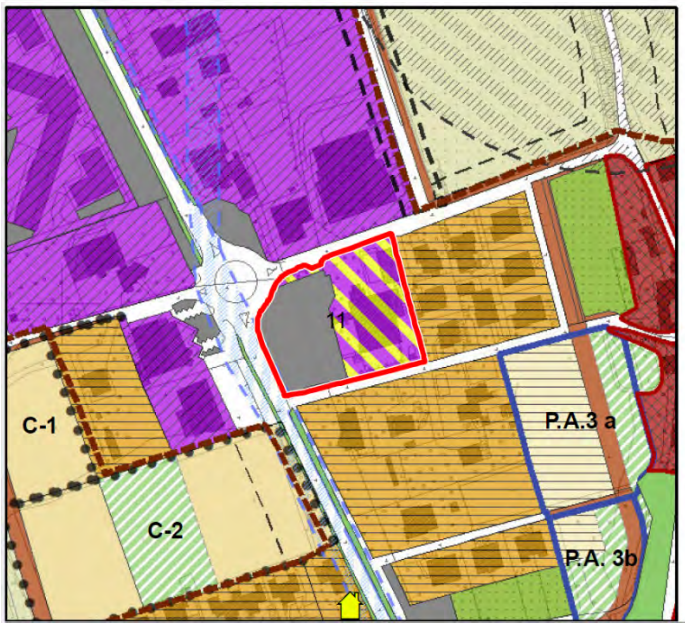
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 202/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

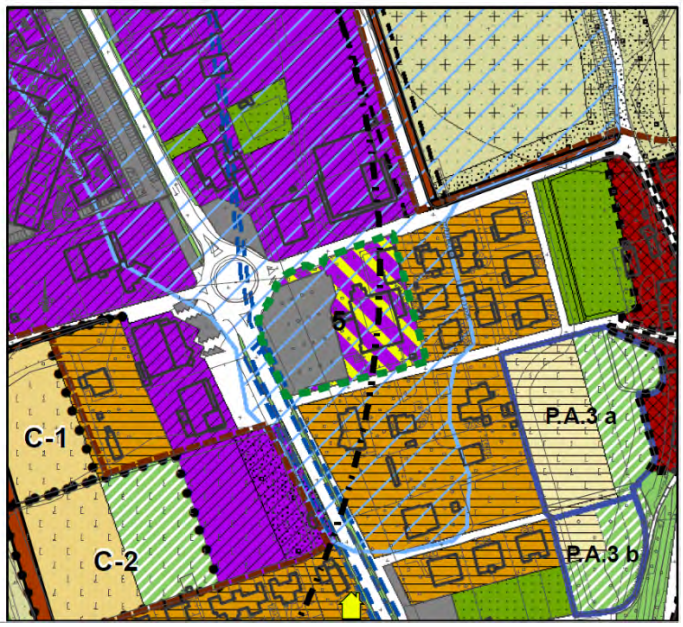
Istanza 21 – Subvariante 11

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4853 del 31/08/2017 (integrata successivamente) Richiedenti: Savio Jessica Identificazione catastale: Fg. 4, Mappale 435 Vigente: *D2 – Turistico alberghiera esistente, S4 - Parcheggi* Variato: *D1 – Ambito produttivo polifunzionale – NP6* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede che l'ambito in oggetto venga classificato in D1 con la possibilità di realizzare esercizi di vicinato e medie strutture di vendita (non superiore a 1.500 mq di superficie di vendita) nei limiti di mq 2.000 di slp e sia per alimentari che non alimentari.	ACCOGLIBILE Si propone di consentire una capacità edificatoria complessiva di 2.000 mq di slp finalizzata alla realizzazione di attività commerciale (VIC e MS vendita con superficie di vendita non superiore a 1.500 mq) e relativi magazzini. Tale accoglimento è possibile con PCC conv in quanto non comporta alcun consumo di suolo essendo un ambito interno al TUC.

PdR vigente - Variante 11



Proposta di variante



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	

Pag. 203/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

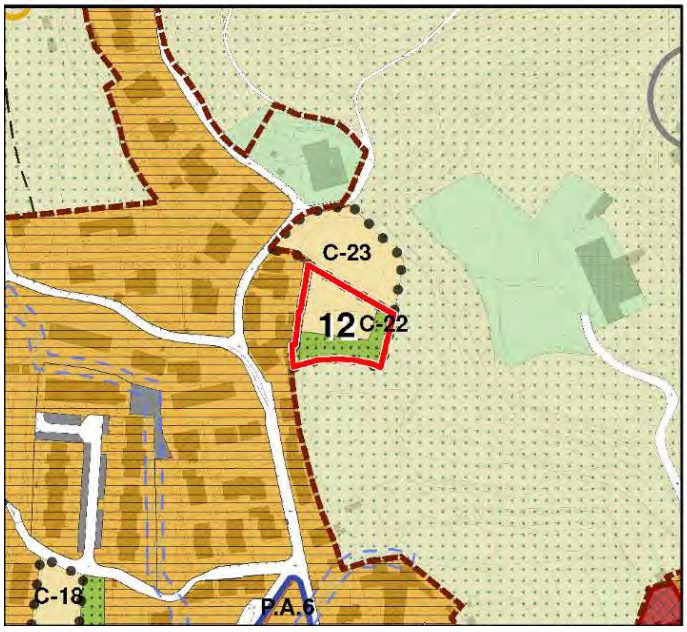
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 204/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

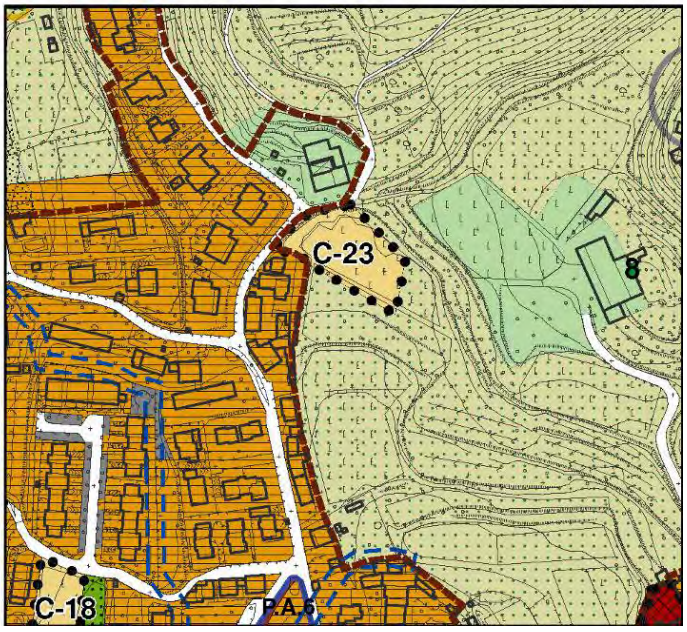
Istanza 22 – Subvariante 12

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4975 del 08/09/2017 Richiedenti: Delai Armando Identificazione catastale: Mappale 4660 (Ambito C-22 PdR) Vigente: *Verde Privato, Ambiti agricoli di valenza paesistica, Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito residenziale esistente (intensivo), Viabilità di progetto* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la trasformazione dell'ambito C1-22 in area agricola.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'ambito di trasformazione C1-22 e il cambio di destinazione urbanistica dell'area in *Ambiti agricoli di valenza paesistica*. Tale accoglimento genera una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 2.501 mq

PdR vigente - Variante 12



Proposta di variante



Pag. 205/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 206/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 23 – Subvariante 13

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 5672 del 09/10/2017 Richiedenti: Cominelli Giovanna, Crescini Gianbattista Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale 922 Vigente: *B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)* Variato: *Verde Privato* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede lo stralcio dell'edificabilità concessa in precedenza sul mappale di proprietà.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'edificabilità concessa e l'inserimento dell'area in Verde privato.

PdR vigente - Variante 13

Proposta di variante

Pag. 207/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

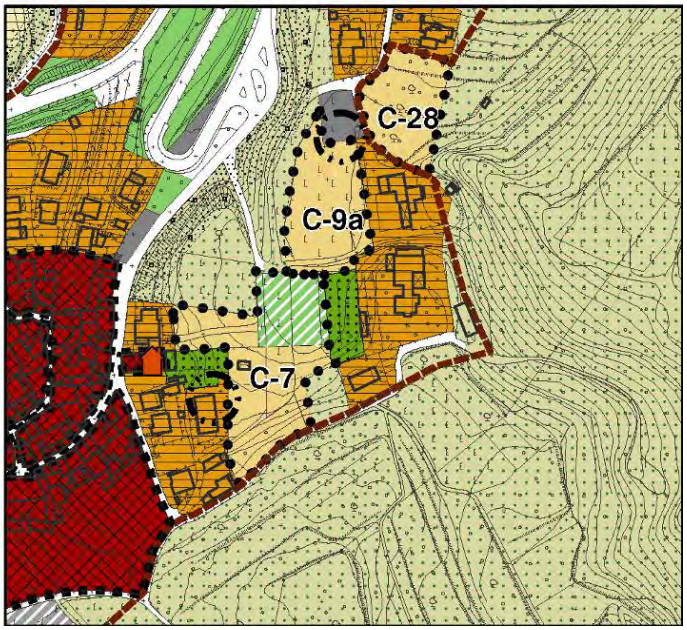
Pag. 208/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 25 – Subvariante 14

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 5931 del 19/10/2017 Richiedenti: Vivenzi Giovanna Identificazione catastale: Mappali 5124, 5123 (Intestato a Leali Margherita nata a Puegnago del Garda il 17/12/1928) Vigente: C1-8 – Residenziale prevalente di trasformazione Variato: *Verde Privato* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la variazione della destinazione urbanistica inserendo i mappali di proprietà in verde privato.	ACCOGLIBILE Stralcio dell'Ambito di Trasformazione C1-8 ed inserimento dell'area in Verde Privato.

PdR vigente - Variante 14

Proposta di variante



Pag. 209/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

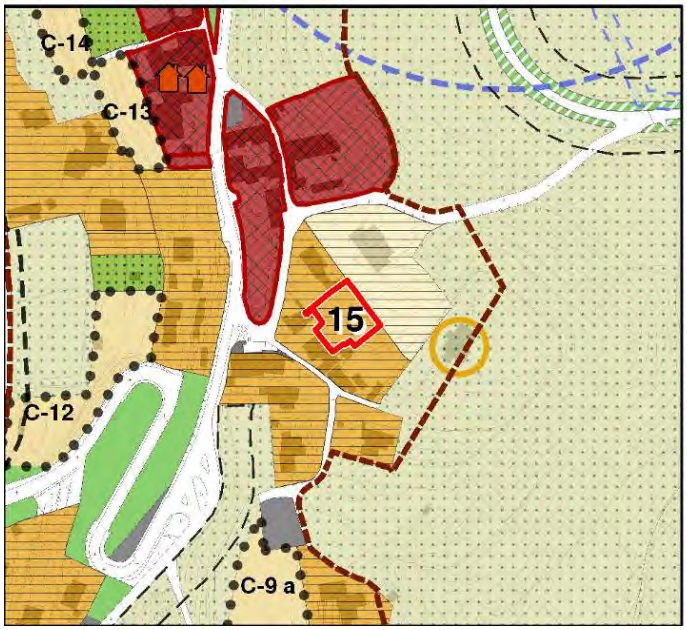
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 210/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

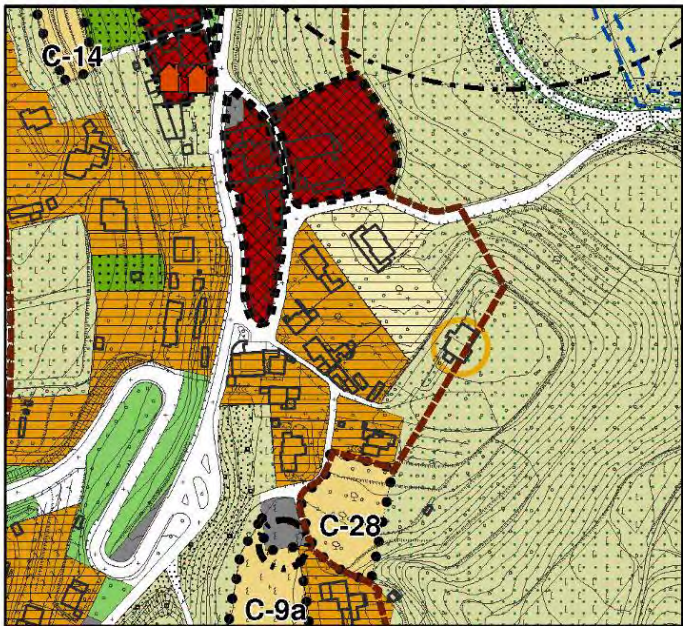
Istanza 27 – Subvariante 15

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 354 del 20/01/2016 Richiedenti: Poli Elisabetta Identificazione catastale: Mappale 3064 Vigente: *B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)* Variato: *B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede lo stralcio delle potenzialità edificatorie delle aree di proprietà.	NON ACCOGLIBILE In considerazione delle verifiche in atto da parte dall'UTC e da un confronto con la proprietà, si propone di mantenere l'edificabilità.

PdR vigente - Variante 15



Proposta di variante



Pag. 211/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

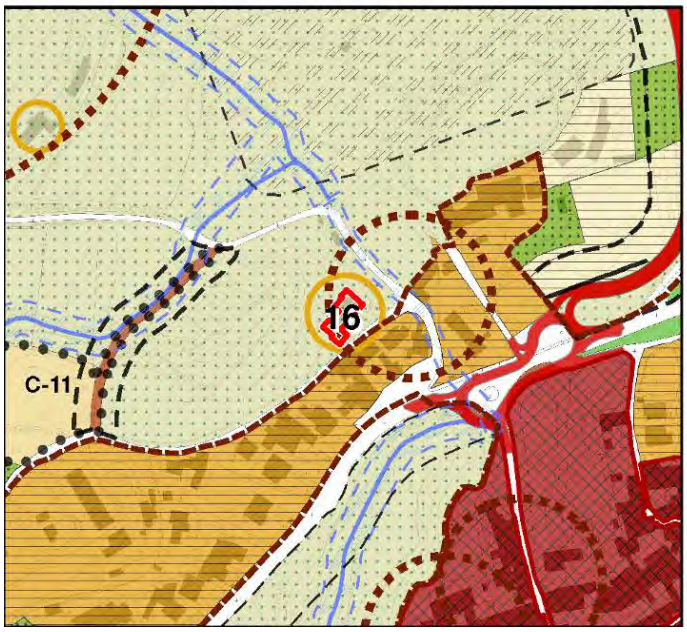
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 212/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

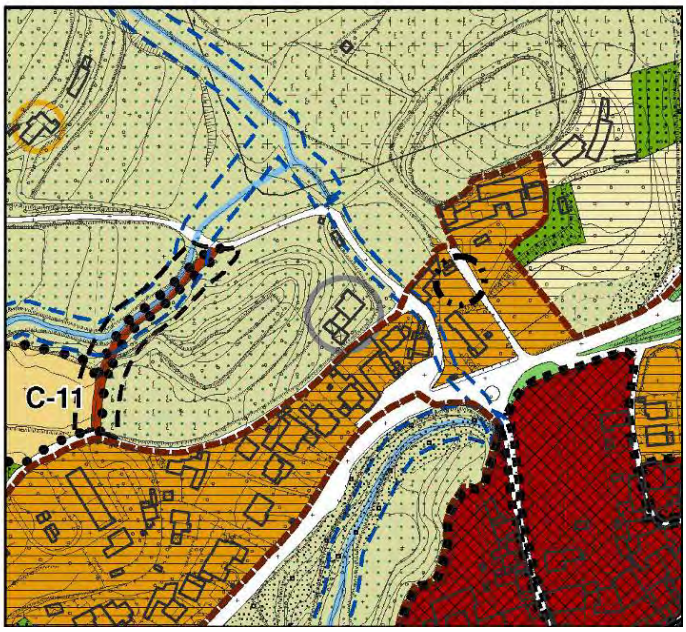
Istanza 28 – Subvariante 16

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3277 del 12/06/2017 Richiedenti: Perdini Fedele Identificazione catastale: Fg. 6, Mappale 471 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento* Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede lo stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata al fabbricato esistente nello strumento urbanistico vigente in quanto il lotto non consente l'effettiva realizzazione di ampliamenti.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'edificio in zona agricola non adibito ad uso agricolo.

PdR vigente - Variante 16



Proposta di variante



Pag. 213/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

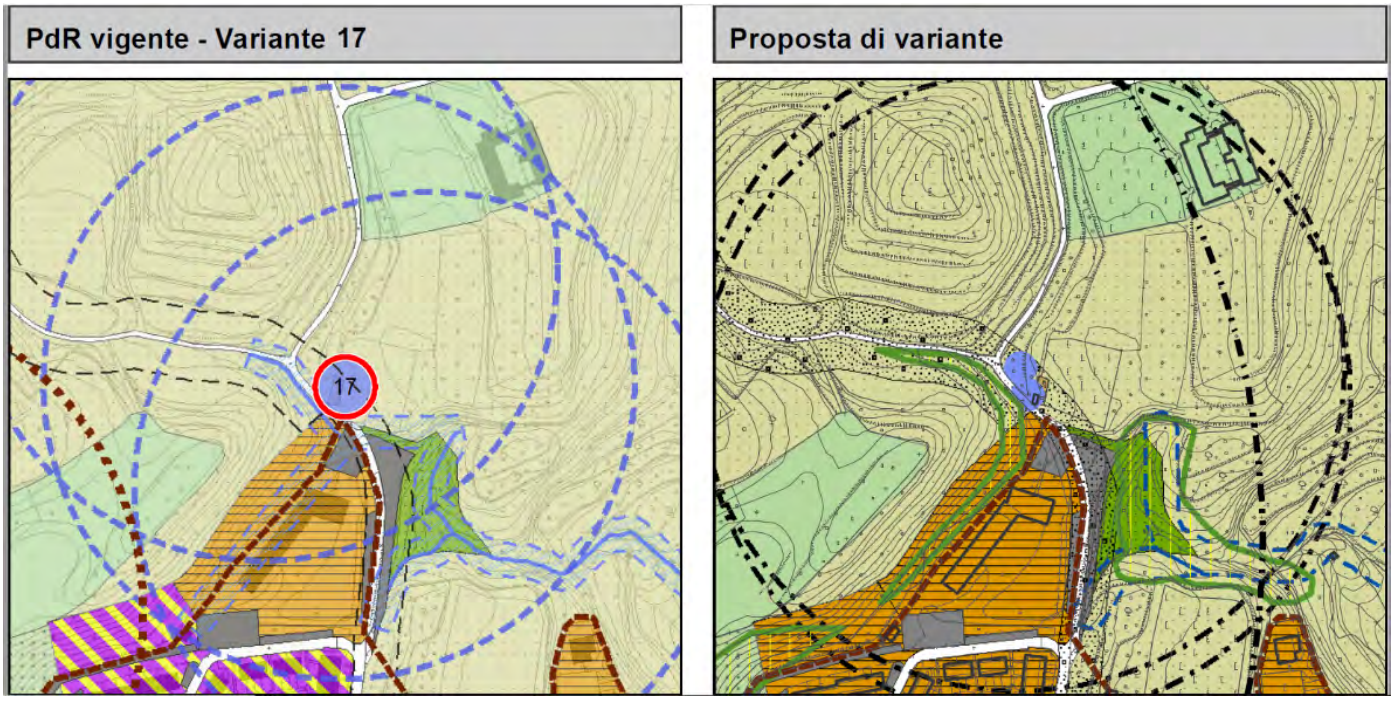
Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 214/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 31 – Subvariante 17

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 2224 del 07/04/2014 Richiedenti: Vezzola Gianfranco Identificazione catastale: Mappali 1083, 1087 Vigente: *Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile, Idrografia, Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica senza il vincolo* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede lo stralcio del *vincolo di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile* insistente sul mappale in oggetto in quanto il pozzo esistente è ormai inutilizzato e totalmente dismesso.	NON ACCOGLIBILE Il pozzo in oggetto risulta ancora attivo, pertanto si propone il non accoglimento dell'istanza e l'aggiornamento cartografico inserendo la fascia di tutela assoluta ocme risulta allo stato attuale.



Pag. 215/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 216/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 32 – Subvariante 18

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 1717 del 17/03/2014 Richiedenti: Leali Carlo Identificazione catastale: Mappale 152 Vigente: *D3 – Produttiva polifunzionale di trasformazione* Variato: *E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da *zona produttiva polifunzionale di trasformazione* a zona *E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica* in quanto i richiedenti intendono potenziare la propria azienda agricola.	ACCOGLIBILE Stralcio dell'ambito D3-2 Produttivo polifunzionale di trasformazione ed inserimento dell'area in Aree agricole di valenza paesistica. Tale proposta genera un risparmio del BILANCIO ECOLOGICO di 8.394 mq

PdR vigente - Variante 18

Proposta di variante

Pag. 217/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

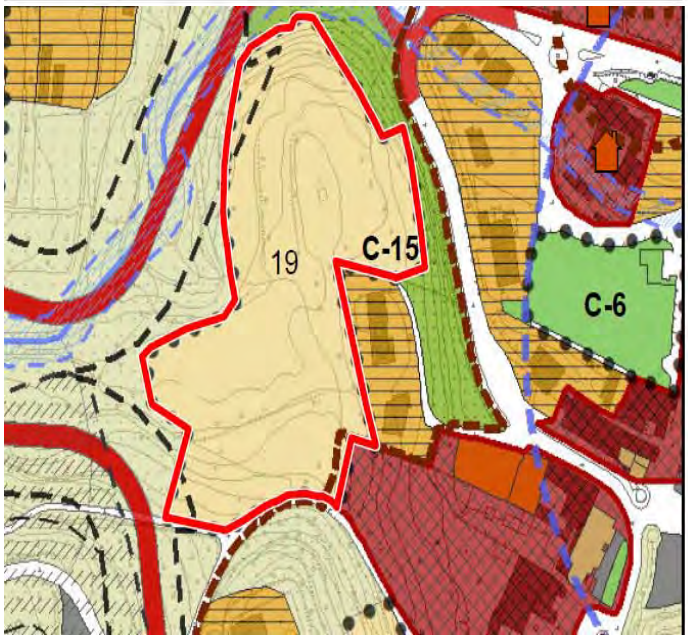
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 218/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

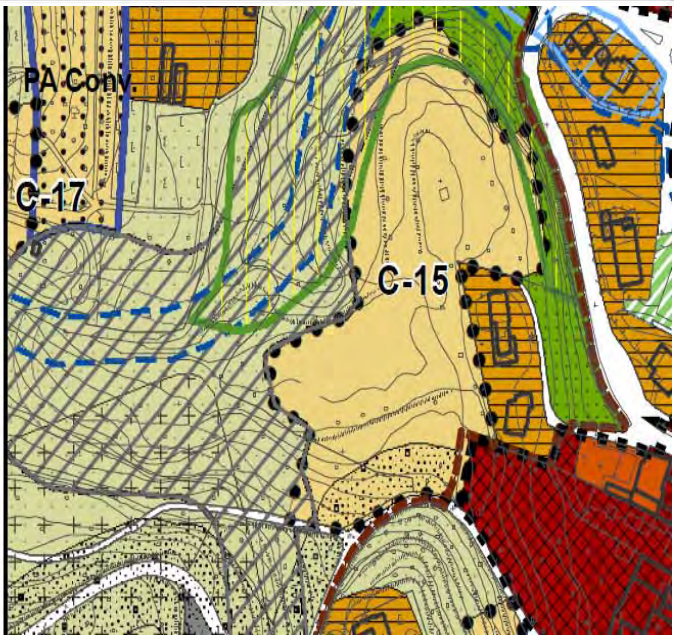
Istanza 33 – Subvariante 19

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 5155 del 01/08/2018 Richiedenti: Castello di Puegnago srl Identificazione catastale: Mappale 152 Vigente: *C1 – Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito C15* Variato: *Eliminata strada di progetto* Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di identificare 4 lotti funzionali con volumetria pari a 4.000,00 mc cadauno attuabili distintamente e di eliminare la previsione della strada provinciale Lonato-Cunettone est. Con l'eliminazione della previsione della strada si chiede la modifica della convenzione urbanistica con relativa riduzione del contributo economico straordinario previsto.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE SI propone l'eliminazione della strada di previsione, ma non si ritiene efficiente la suddivisione in 4 lotti funzionali.

PdR vigente - Variante 19



Proposta di variante



Pag. 219/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

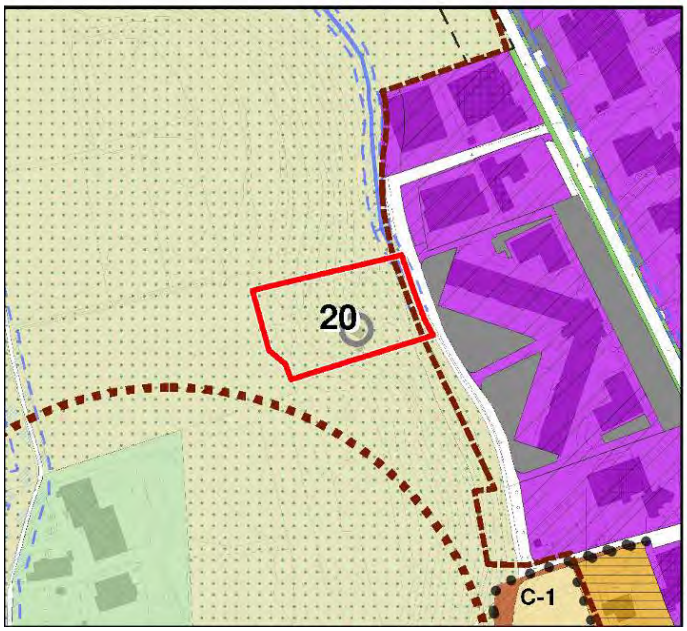
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 220/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

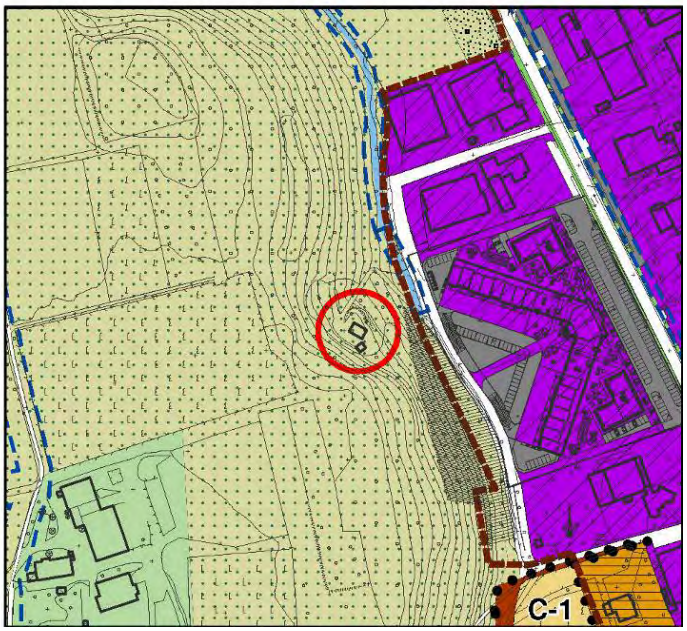
Istanza 35 – Subvariante 20

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 6350 del 13/11/2017 Richiedenti: Guatta Andrea Identificazione catastale: Fg. 04 Mappali 459 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica, Nessun ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo.* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP e PIF Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la possibilità di cambio di destinazione "per il posto auto coperto" oggetto di regolare P.d.C. n. 27/14 in volumetria ai fini residenziale, oppure la possibilità di incremento di volumetria pari al 20% sull'intero fabbricato esistente circa 45,00 mc.	ACCOGLIBILE Viene accolta la possibilità di ampliamento dell'edificio esistente pari al 20%.

PdR vigente - Variante 20



Proposta di variante



Pag. 221/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

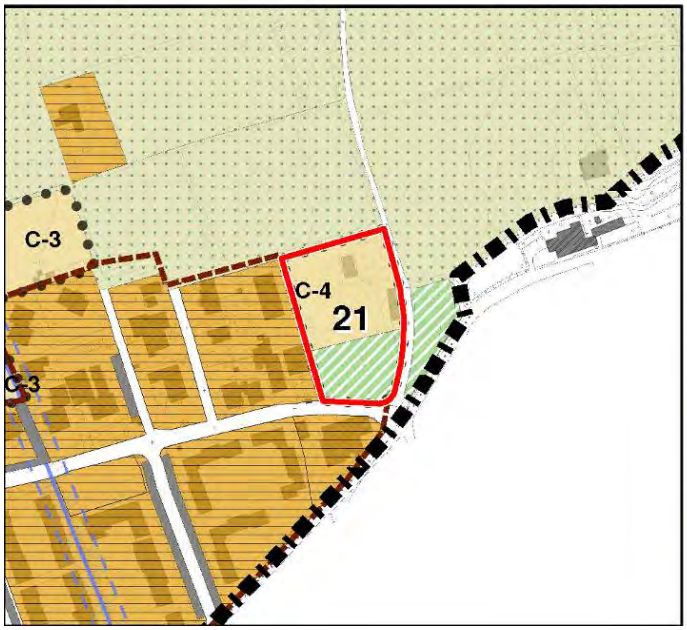
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 222/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

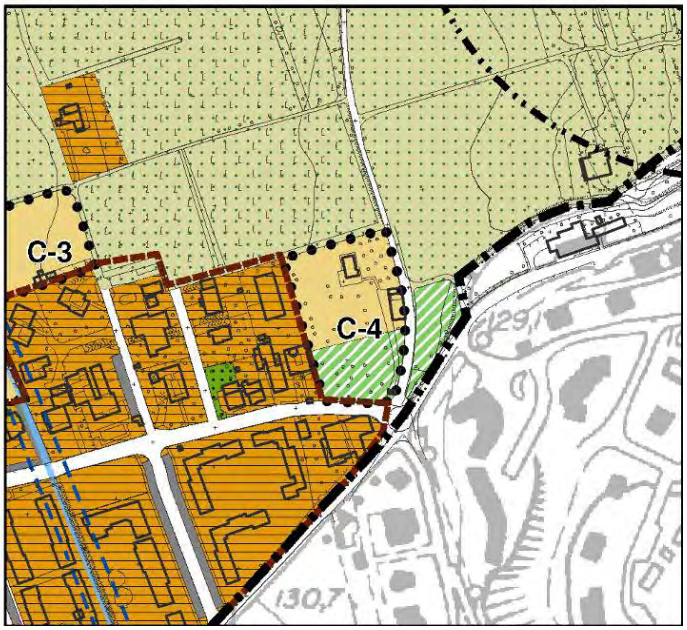
Istanza 36 – Subvariante 21

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3527 del 25/05/2018 Richiedenti: Gazzaretti Rosetta Identificazione catastale: Foglio 9, Mappali 203, 216 Vigente: *C1 – Residenziale prevalente di trasformazione (C-4),* Variato*: B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo), S2 – Servizi per il verde di progetto* contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la riduzione del limite di costruzione dal confine stradale su via Mascontina per poter realizzare un portico in allineamento all'edificio esistente.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE In considerazione delle verifiche in atto da parte dell'UTC e da un confronto con la proprietà, si propone di mantenere l'individuazione dell'Ambito. In merito al portico lo stesso potrà essere realizzato rispettando la distanza prevista dal PGT per strade interne al Centro Abitato e dal NCDS per quelle al suo esteno.

PdR vigente - Variante 21



Proposta di variante



Pag. 223/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

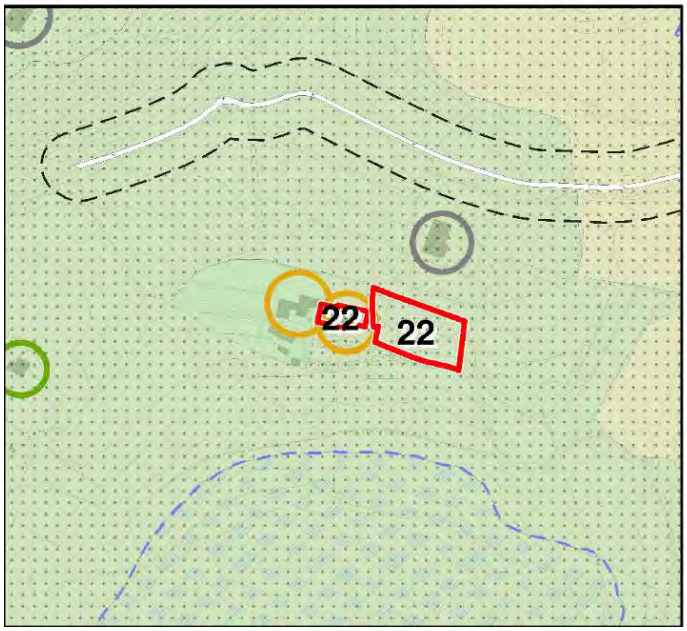
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 224/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

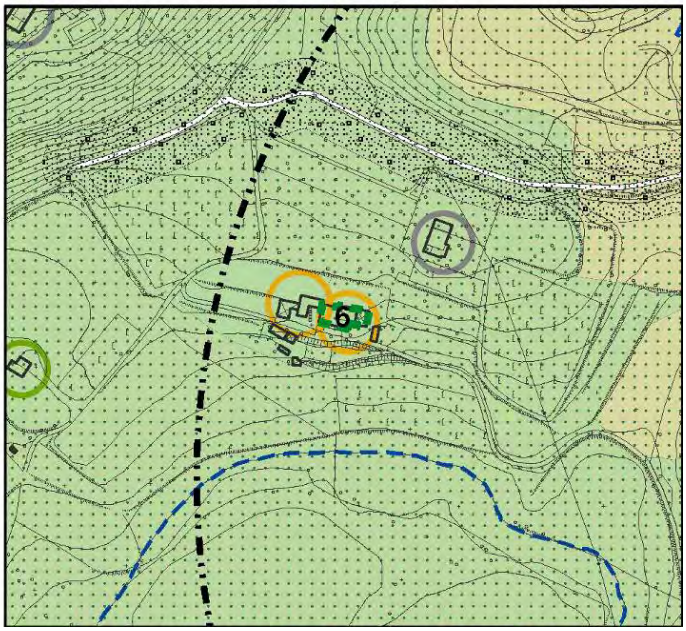
Istanza 37 – Subvariante 22

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4049 del 14/06/2018 Richiedenti: Moreni Silvano Identificazione catastale: Mappali 2784, 5214, 2592, 1222, 1223 Vigente: *Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50%.* Variato: *Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50% - NP 6.* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede: La possibilità di ampliare l'attività di B&B esistente con l'incremento di cubatura di 500 mc al fine di poter realizzare ulteriori camere; La possibilità di realizzare una piscina prefabbricata removibile di circa 6x12 metri, parzialmente fuori terra, sul mappale 1222 per incentivare l'attività di B&B.	ACCOGLIBILE Nella cartografia vigente del PGT, sull'edificio in oggetto, è già presente un simbolo grafiche che consente un ampliamento di 200 mc (per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo); oltre a quanto già consentito dal PGT si concede un ulteriore ampliamento del 20% mediante l'individuazione del lotto a norma particolare LN6. Dall'analisi della foto aerea dell'area si evince che la piscina oggetto della richiesta sia già stata realizzata all'intenro delle pertinenze degli edifici non agricoli in zona agricola.

PdR vigente - Variante 22



Proposta di variante



Pag. 225/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

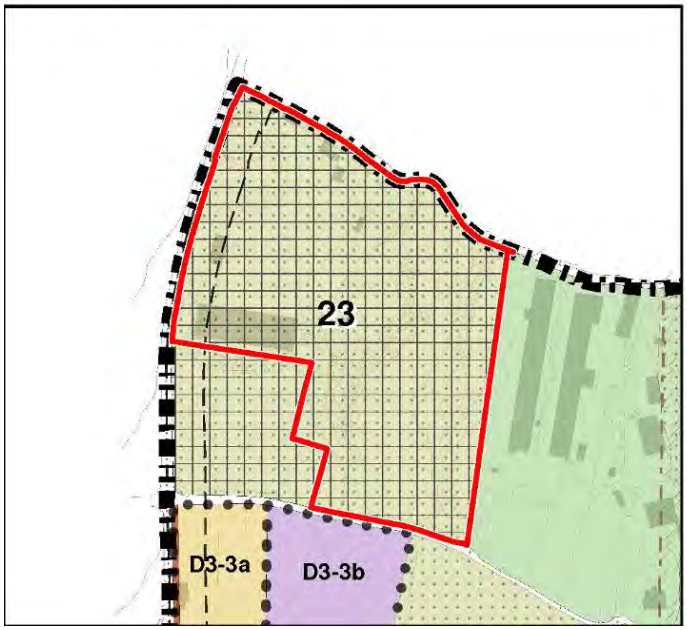
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 226/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

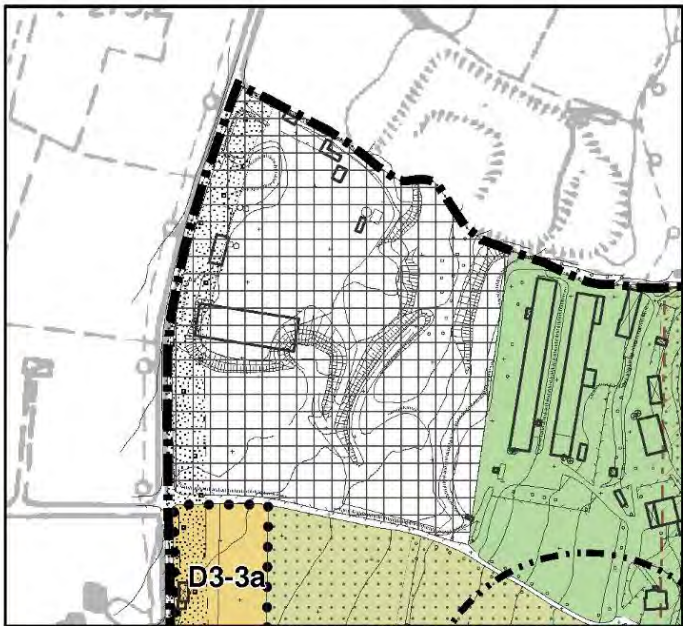
Istanza 34 – Subvariante 23

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 466 del 23/01/2018 integrata con Prot. 5228 del 27/05/2022 Richiedenti: Ferandi Rosario Identificazione catastale: Mappali 4639, 4643, 4638, 4642, 4640, 4641, 2691, 3589, 5264, 1163, 2579, 1165 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica – Aree estrattive dismesse* Variato: Aree estrattive dismesse Si chiede che tali aree siano urbanisticamente individuate come ambito a destinazione produttiva essendo su di esse, da più di un ventennio, esistente un'azienda che si occupa di confezionamento di calcestruzzo per il settore edile, dotata di impianti, installazioni fisse, capannone di deposito e uffici con alloggio per il custode. Tale realtà produttiva è quindi consolidata, costituisce una realtà localmente conosciuta, ben inserita nel contesto locale e garantisce occupazione a undici dipendenti.	ACCOGLIBILE In considerazione delle attività già in essere e della variante puntuale in fase di perfezionamento che si intende recepire, si propone di eliminare la sovrapposizione della classificazione in area agricola e mantenere l'ambito in oggetto esclusivamente fra le "Aree estrattive dismesse".

PdR vigente - Variante 23



Proposta di variante



Pag. 227/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

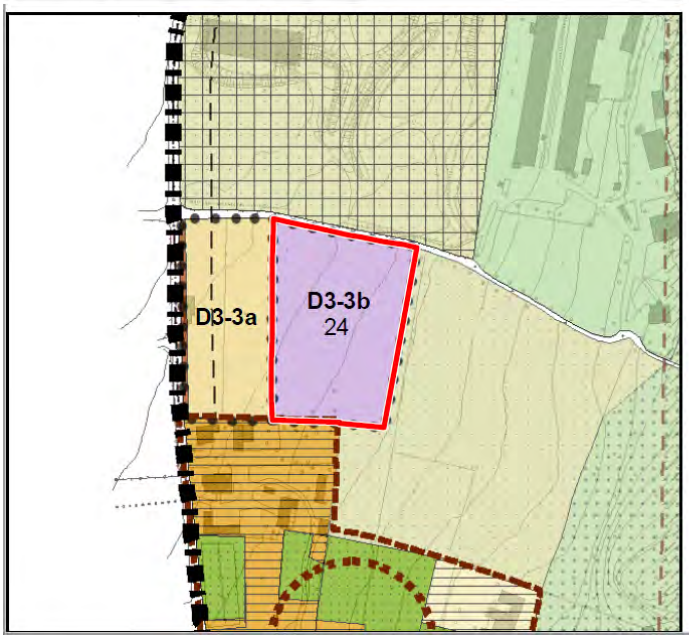
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 228/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 41 – Subvariante 24

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 6981 del 25/11/2015 Richiedenti: Ferandi Rosario Identificazione catastale: Mappali 1149, 4271 Foglio 9. Vigente: D3 – Produttivo polifunzionale di trasformazione (no ricettivo) – (D3- 3b) Variato: Aree agricole con valenza paesistica Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Chiede di togliere la previsione di Ambito di Trasformazione produttivo D3-3b e inserire l'area in Aree agricole con valenza paesistica.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'AdT D3-3b con riconversione in area agricola. Tale accoglimento comporta una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 9.276,12 mq

PdR vigente - Variante 24



Proposta di variante

Pag. 229/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

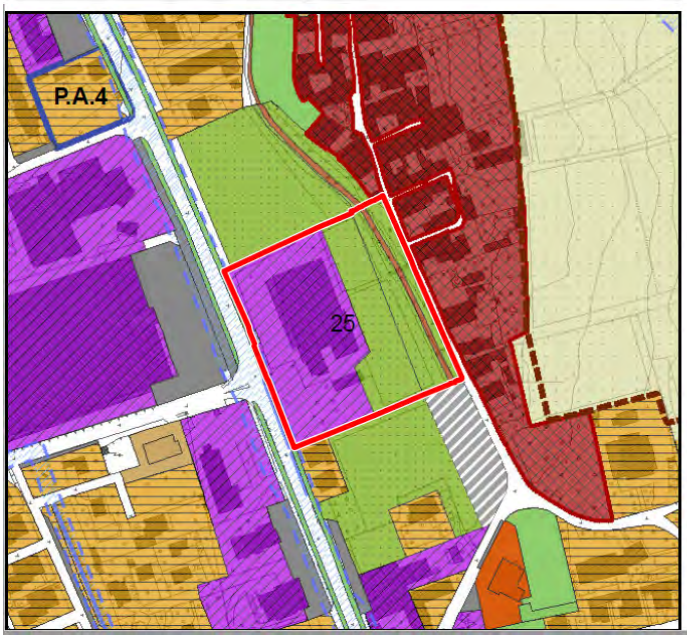
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 230/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 44 – Subvariante 25

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 3963 del 11/06/2018 Richiedenti: Scolari Andrea Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4. Vigente: *D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato*. Variato: *D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Chiede di riqualificare l'area e l'immobile delle Cantine Scolari.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Si propone di accogliere parzialmente l'istanza prescrivendo che il percorso ciclopedonale in previsione sia il più vicino possibile al muro storico. Come meglio specificato nella Subvariante n.30, a seguito dell'integrazione della presente istanza pervenuta da parte degli stessi proprietari, viene attribuita una SL aggiuntiva di 800 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato e viene consentito il sovralzo del sottotetto esistente al fine di poter riqualificare i fabbricati esistenti. Infine, a seguito di interlocuzioni con il settore strade della Provincia di Brescia, non si ritiene ammissibile la realizzazione di una rotatoria.

PdR vigente - Variante 25



Proposta di variante

Pag. 231/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

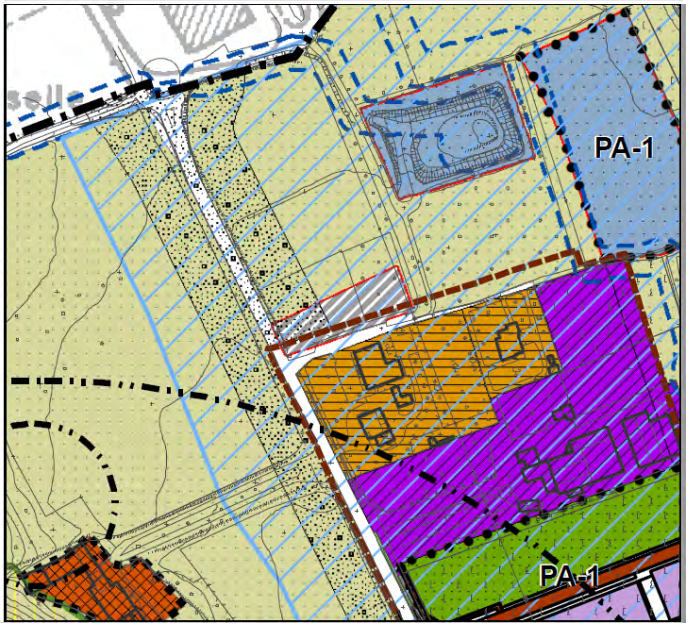
Pag. 232/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 45 – Subvariante 26

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 6820 del 11/10/2018 Richiedenti: Venturelli Ferruccio Identificazione catastale: Mappale 1325 Foglio 9. Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *P – parcheggi privati in progetto* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER, adiacente a varco da tenere e deframmentare. Chiede la riclassificazione dell'area in parcheggio/esposizione auto per attività commerciale adiacente esistente.	ACCOGLIBILE Si accoglie l'stanza riclassificando parte dell'area in oggetto in parcheggi privati in progetto. Tale previsione comporta un aumento del suolo urbanizzato del BILANCIO ECOLOGICO di 1.995 mq

PdR vigente - Variante 26

Proposta di variante



Pag. 233/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

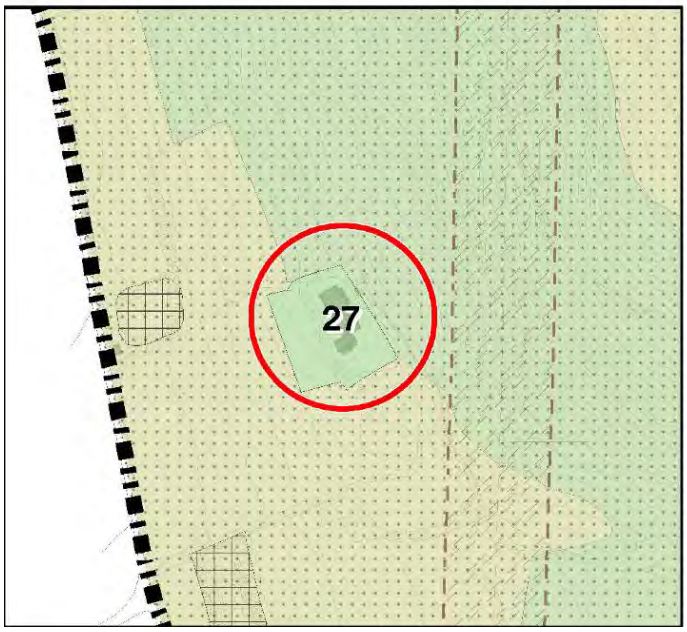
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 234/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 42 – Subvariante 27

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 8368 del 06/12/2018 Richiedenti: Bettinazzi Gian Augusto Identificazione catastale: Mappale 749 Foglio 9. Vigente: E1 – Ambito Agricolo Produttivo Variato: E1 – Ambito Agricolo Produttivo Chiede che l'area di proprietà venga classificata come residenziale prevalente consolidato in quanto è da tempo utilizzato come abitazione non agricola.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso.

PdR vigente - Variante 27



Proposta di variante

Pag. 235/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

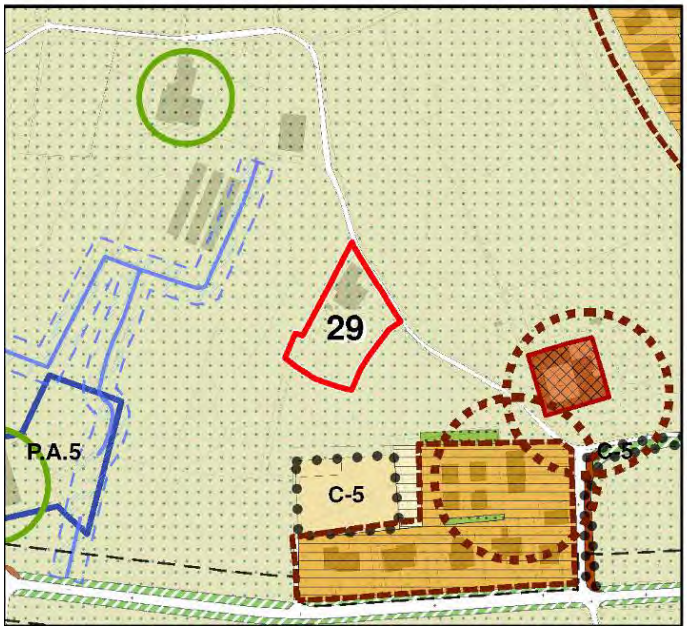
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 236/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

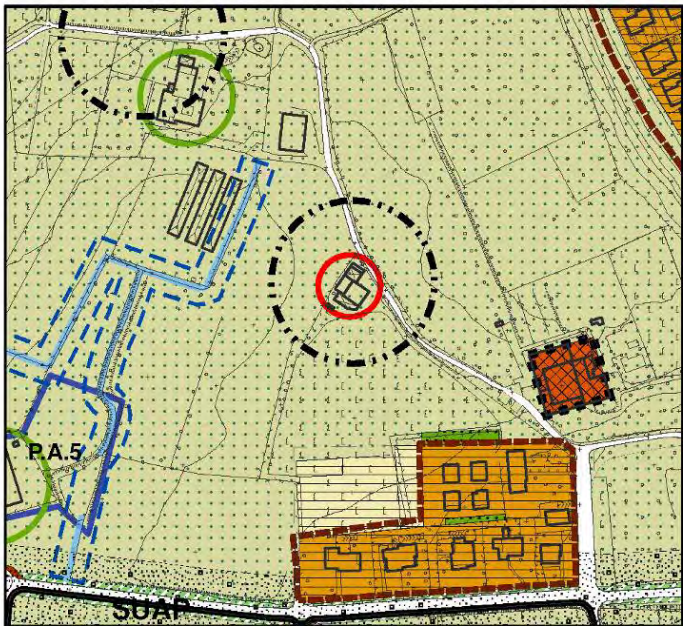
Istanza 50 – Subvariante 29

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 2620 del 01/04/2019 Richiedenti: Freddi Maria Rosa Identificazione catastale: Mappale 2112 Foglio 9. Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Chiede la possibilità di cambio di destinazione dell'immobile esistente destinato a deposito e che venga assentito per l'edificio un aumento di volumetria al fine di ristrutturare e destinare lo stesso ad uso abitativo.	ACCOGLIBILE Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo per i quali è consentito un ampliamento del 20%.

PdR vigente - Variante 29



Proposta di variante



Pag. 237/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

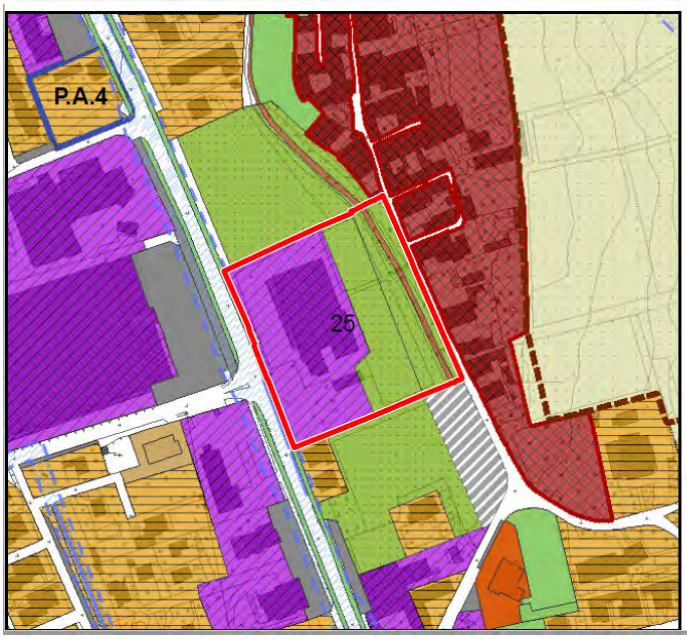
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 238/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 51 – Subvariante 30

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 5752 del 22/07/2019 Richiedenti: Scolari Amedeo Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4. Vigente: *D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato.* Variato: *D1 –Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Chiede: - la possibilità di edificare un nuovo capannone di 800 mq sul retro dell'edificio esistente; - di sovralzare il sottotetto; - lo spostamento del passaggio in previsione posto a est; - la possibilità di realizzare una rotatoria sulla strada provinciale in modo da migliorare e rendere sicuro l'ingresso alla proprietà.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Come anticipato alla sub variante n.25 si propone di accogliere parzialmente l'istanza prescrivendo che il percorso ciclopedonale in previsione sia il più vicino possibile al muro storico. Inoltre si prevede di assegnare una SL aggiuntiva di 800 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato e di acconsentire al sovralzo del sottotetto esistente al fine di poter riqualificare i fabbricati esistenti. Infine, a seguito di interlocuzioni con il settore strade della Provincia di Brescia, non si ritiene ammissibile la realizzazione di una rotatoria.

PdR vigente - Variante 30



Proposta di variante

Pag. 239/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

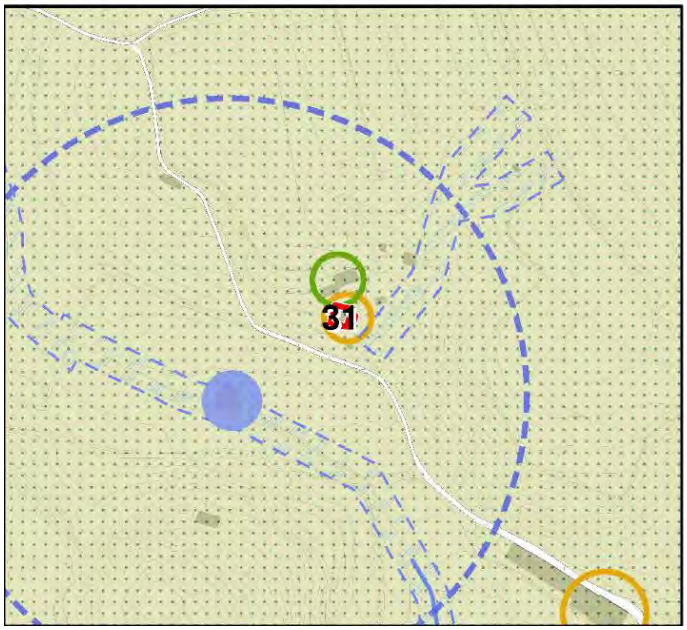
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 240/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

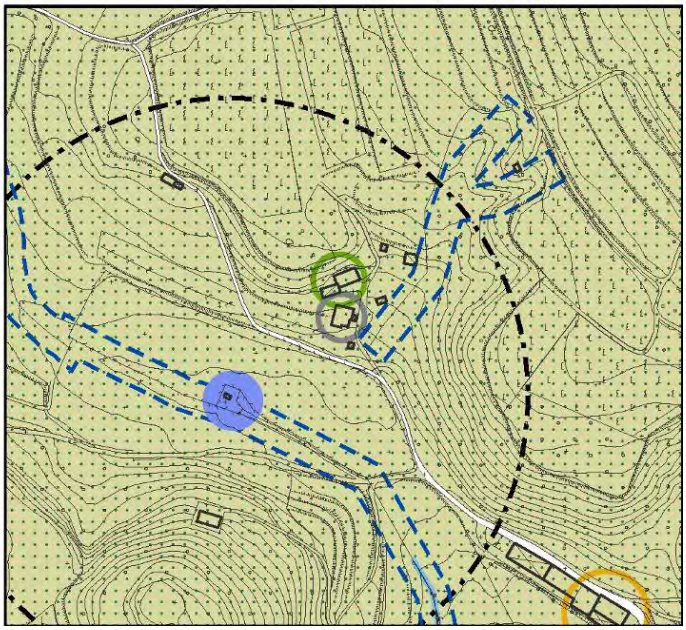
Istanza 53 – Subvariante 31

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 6405 del 14/11/2017 Richiedenti: Amadei Rosa Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 5 e 6 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc di competenza della richiedente prevista dal Piano di Governo del Territorio in quanto non interessata ad ampliare l'immobile di proprietà.	ACCOGLIBILE Istanza analoga alla subvariante n. 10, che si ritiene di accogliere tramite stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.

PdR vigente - Variante 31



Proposta di variante



Pag. 241/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

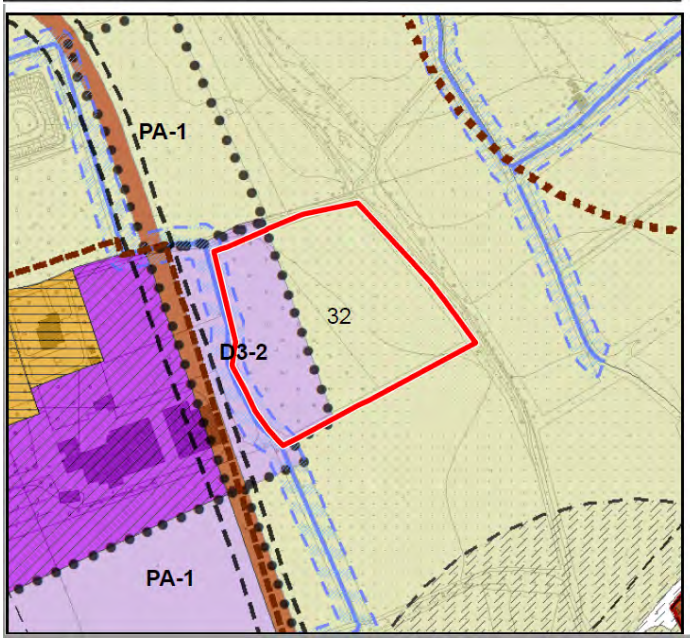
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 242/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

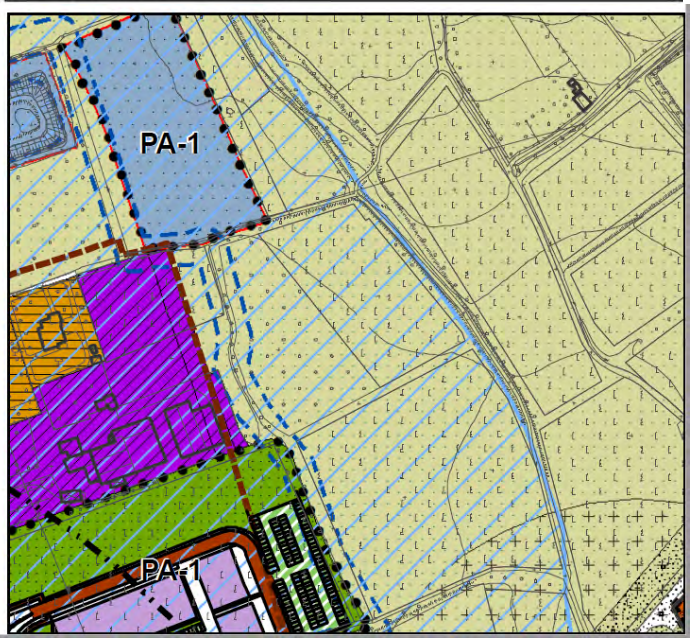
Istanza 54 – Subvariante 32

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 6481 del 17/11/2017 Richiedenti: Leali Giovmaria Identificazione catastale: Sez. B Raffa, Mappale 152 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica – Produttivo Polifunzionale di trasformazione* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Ricompresa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER. Si chiede che l'area in oggetto venga trasformata in area agricola.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'ambito di trasformazione D3-2 con la riclassificazione dell'area in Ambiti agricoli di valenza paesistica. Tale previsione comporta una diminuzione del suolo urbanizzato del BILANCIO ECOLOGICO di 11.076 mq

PdR vigente - Variante 32



Proposta di variante



Pag. 243/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

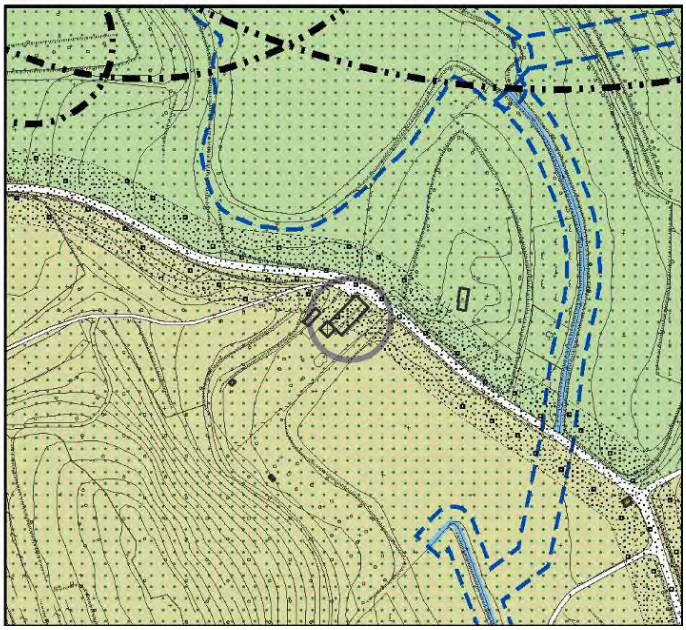
Pag. 244/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 55 – Subvariante 33

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 1845 del 14/03/2018 Richiedenti: Paghera Fausta Identificazione catastale: Foglio 5 mappale 926 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede che venga eliminata la volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'immobile in quanto la proprietà non è interessata all'utilizzo della stessa.	ACCOGLIBILE Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun amplamento

PdR vigente - Variante 33

Proposta di variante



Pag. 245/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

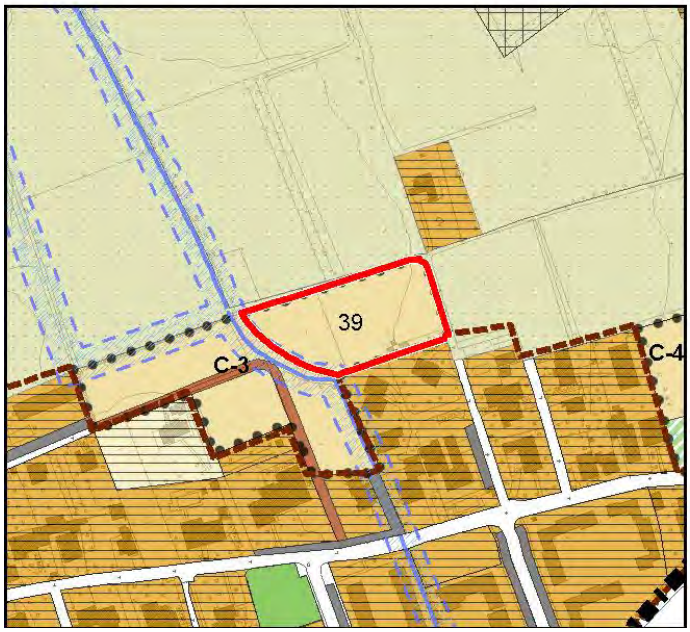
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 246/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 61 - Subvariante 39

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
PEC del 19/01/2022 Richiedenti: Martone Andrea Fausta Identificazione catastale: Foglio 9 mappale 1080 Vigente: *Ambito di Trasformazione. C1-3* Variato: Parte già convenzionata in *B3*; Parte non convenzionata rimane in *C1-3* Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte dell'Ambito di trasformazione C-3 che risulta essere già attuata e realizzata compiutamente. Si chiede inoltre di confermare per la superficie non ancora attuata la destinazione C-3 al fine di consentirne la futura realizzazione.	ACCOGLIBILE Si propone di suddividere l'ambito C-3 indicando come PA convenzionato la parte di ambito già attuata, mentre riconfermare la denominazione di C-3 per la parte ancora da edificare. BILANCIO ECOLOGICO: Suolo già attuato= 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq

PdR vigente - Variante 39



Proposta di variante

Pag. 247/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

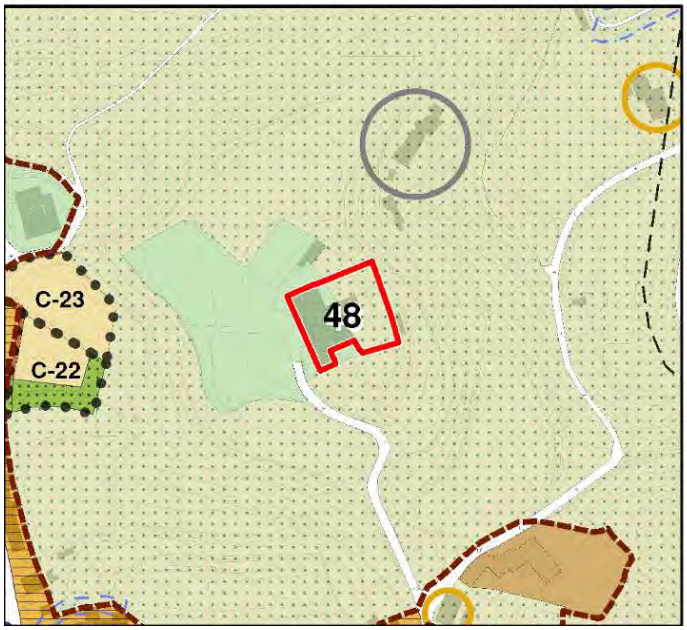
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 248/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

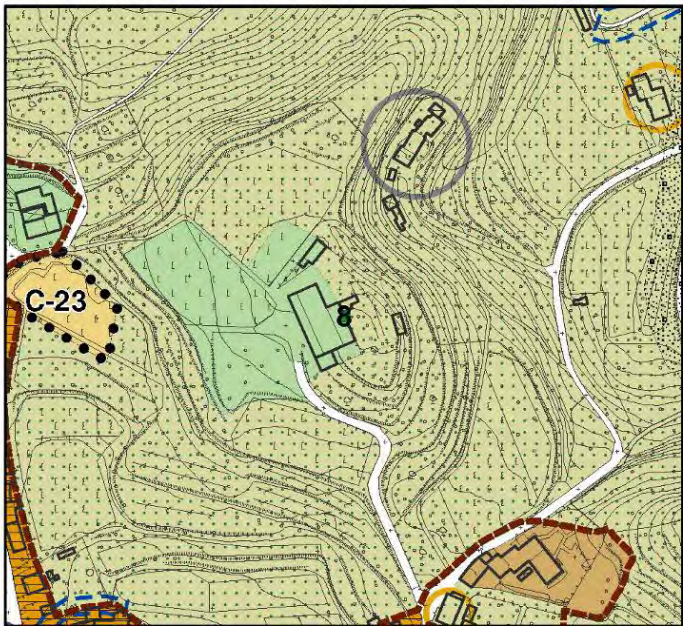
Istanza 70 - Subvariante 48

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4288 del 02/05/2022 Richiedenti: Franzosi Paola Identificazione catastale: Foglio 3 mappale 1773 Vigente: *Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si richiede la possibilità di un ampliamento della cantina. Potrebbe essere assentibile ai sensi degli articoli 59 e 60 della LR12/2005 (se agricoltori), in alternativa si propone l'inserimento di una norma particolare.	ACCOGLIBILE Si propone l'inserimento di una norma particolare che consenta all'attività agricola e commerciale storica di adibire una superficie di 300 mq a degustazione e alla commercializzazione di prodotti anche non di produzione dell'attività agricola stessa.

PdR vigente - Variante 48



Proposta di variante



Pag. 249/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

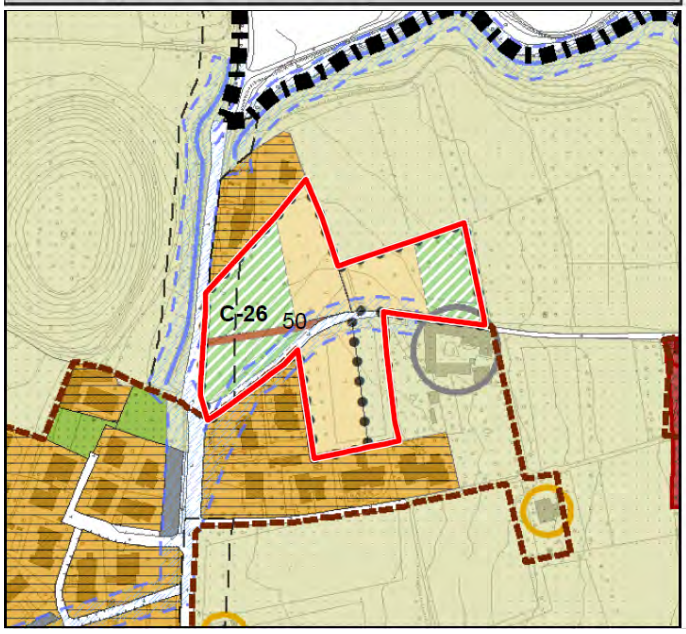
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 250/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

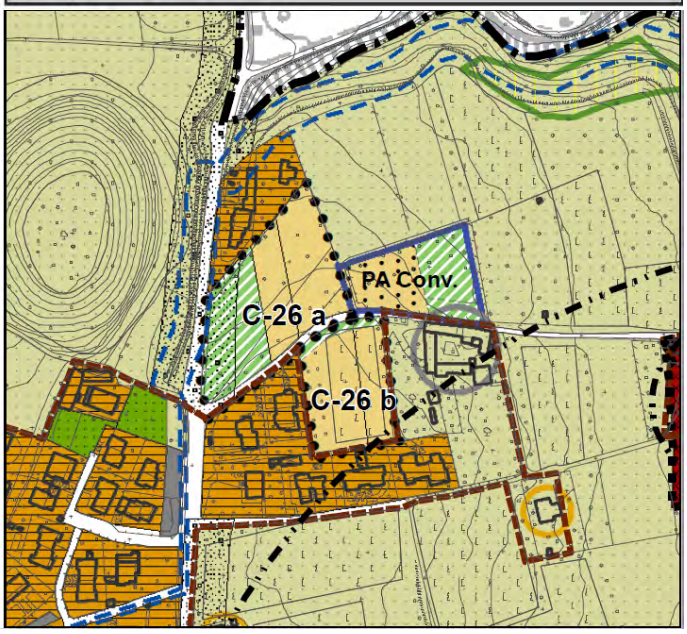
Istanza 72 - Subvariante 50

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 7486 del 03/08/2022 Richiedenti: Leali Graziella e Leali Danila Identificazione catastale: Foglio 4 mappali 2070 e 1403 Vigente: *Ambito di Trasformazione C1-26* Variato: parte in *Ambito di Trasformazione C1-26* e parte in *PA Conv* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. In seguito all presentazione di un progetto in attuazione dell'Ambito C1-26 Monte Acuto si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte di ambito di trasformazione già attuato e realizzato compiutamente e la possibilità di ampliamento della superficie territoriale della superficie ancora da attuare.	ACCOGLIBILE Si propone di modificare l'ambito C1-26 suddividendolo in due e rimodulando i sedimi edificabili. Tale proposta comporta un maggior BILANCIO ECOLOGICO di 1.489 mq

PdR vigente - Variante 50



Proposta di variante



Pag. 251/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

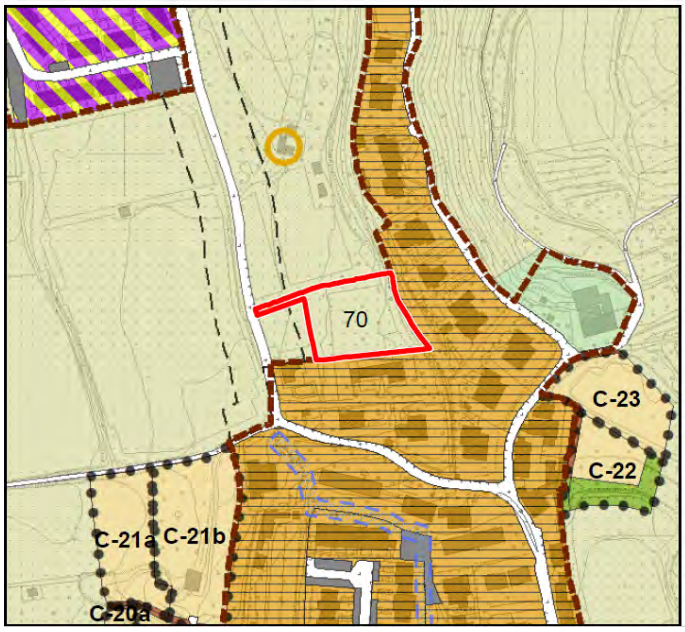
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 252/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 14 - Subvariante 70

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 4161 del 20/07/2017 Richiedenti: Bortolotti Stefano e Bortolotti Cristina Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 4441 sub10 e 5003, 5004 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *B1 – Ambito residenziale esitente (intensivo)* *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si richiede di ampliare l'area con destinaizone residenziale	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggettto in zona B1. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 1.400 mq.

PdR vigente - Variante 70



Proposta di variante

Pag. 253/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

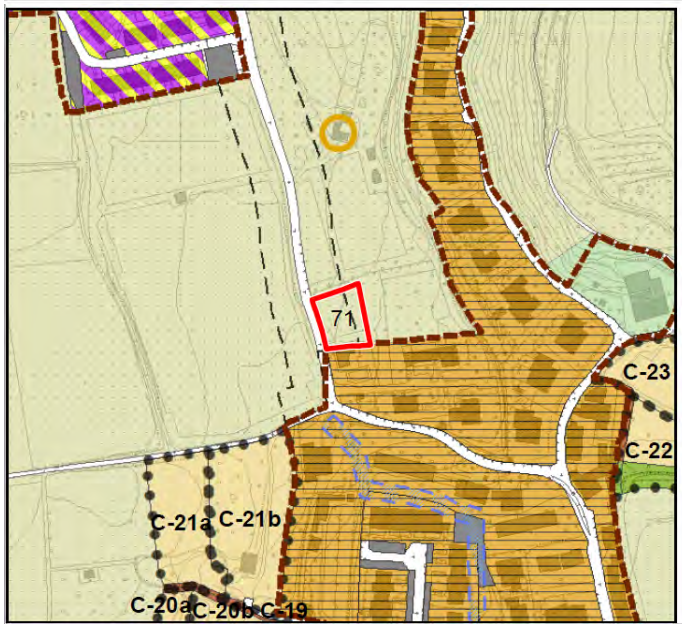
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 254/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 90 - Subvariante 71

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Richiedenti: Pelizzari Lorena Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 5535, 5534 e 5536 Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)* *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si richiede di ampliare l'area con destinazione residenziale	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggetto in zona B1. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 600 mq.

PdR vigente - Variante 71



Proposta di variante

Pag. 255/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

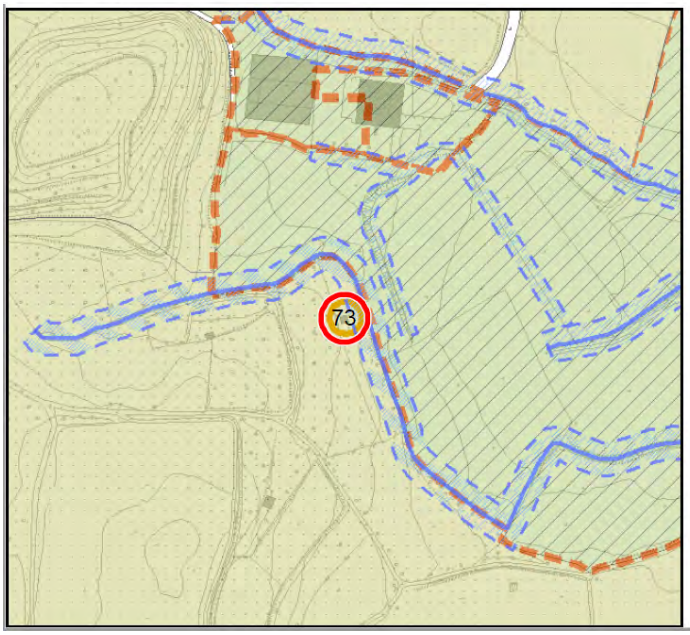
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 256/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

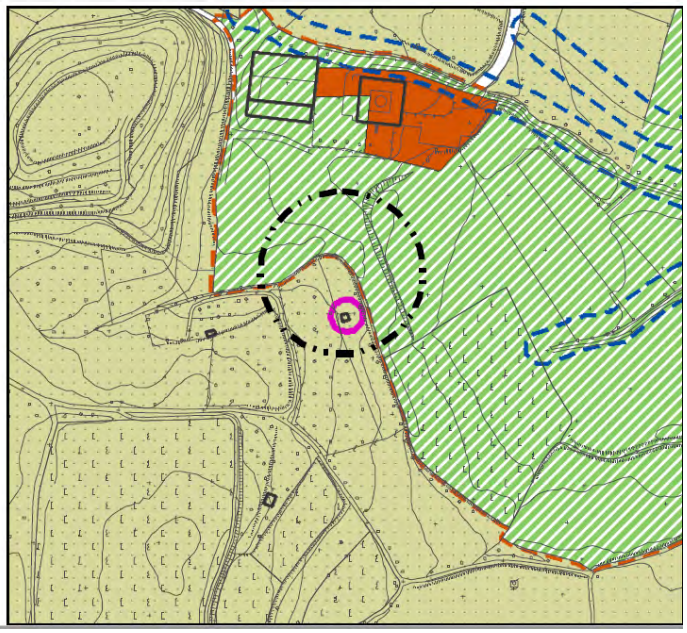
Istanza 95 - Subvariante 73

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 1816 del 09/03/2020 Richiedenti: Filippini Celestino e Contarelli Adelia Franca Identificazione catastale: Fg. 7 e 11, Mappali n.2182, 2495 e 2172. Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di *IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU* relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile. Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.

PdR vigente - Variante 73



Proposta di variante



Pag. 257/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

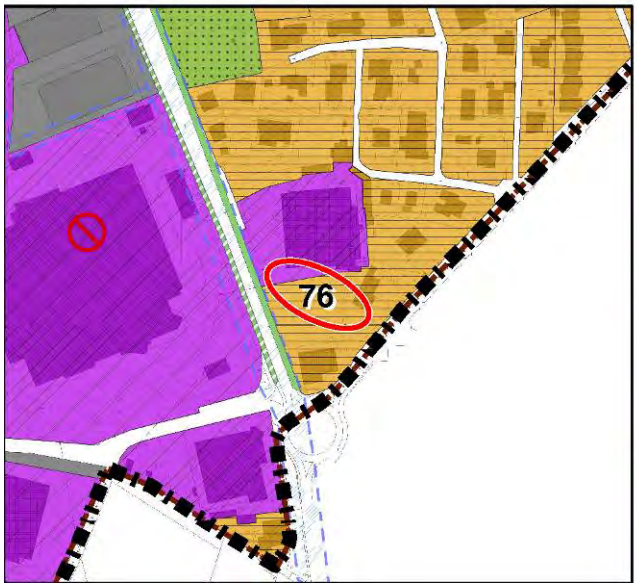
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 258/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 98 - Subvariante 76

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 11084 del 13/12/2022 Richiedenti: Zanelli Giovanni Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale n.5316. Vigente: *B1 – ambito residenziale esistente intensivo* Variato: *V- Verde privato* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede la riclassificazione in Verde privato.	ACCOGLIBILE Si propone di inserire l'area in verde privato.

PdR vigente - Variante 76



Proposta di variante

Pag. 259/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

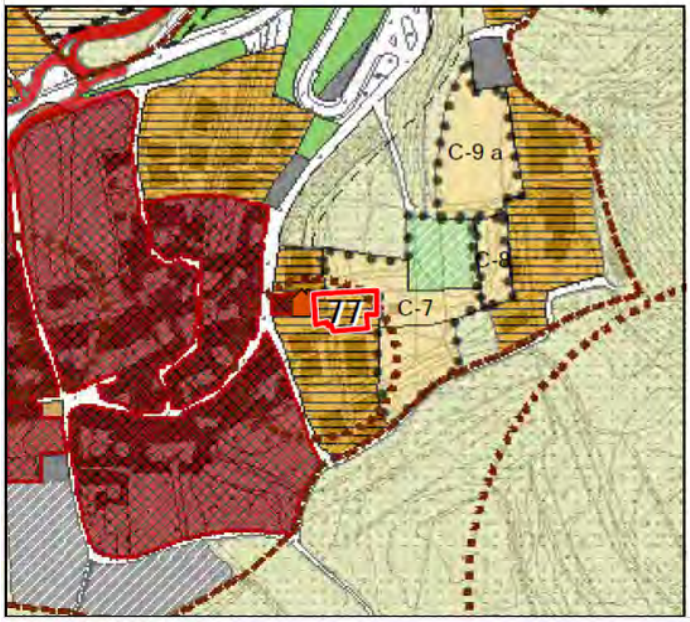
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 260/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Istanza 99 - Subvariante 77

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Prot. 132 del 09/01/2020 Richiedenti: Ridon Gianpietro, Elio e Maria Elisabetta. Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali n.2781/a e 3055. Vigente: *B1 – ambito residenziale esistente intensivo* Variato: *V-Verde privato* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la riclassificazione in Verde privato in quanto non sono interessati a nove edificazioni.	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione in Verde privato.

PdR vigente - Variante 77



Proposta di variante

Pag. 261/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 262/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

20.2 MODIFICHE RIVOLTE ALL'OPERATIVITÀ ED AL PERFEZIONAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Fra gli obiettivi della presente variante vi è quello non secondario di procedere alla revisione degli strumenti operativi di Piano funzionalmente all'aggiornamento dei relativi contenuti in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti, al recepimento di previsioni connesse ad iter esterni al PGT che devono esere recepiti nel Piano per l'operatività dei progetti, e alla delineazione di un quadro urbanistico complessivo coerente nel complesso dei contenuti di natura urbanistica sull'intero territorio comunale. Rientrano in questa casistica le modifiche al PGT rivolte alla rideterminazione del regime urbanistico delle aree in virtù dei contenuti dei progetti di ambiti di trasformazione, comparti sottoposti a pianificazione attuativa, ovvero ulteriori modifiche all'azzonamento originario connessi a procedure concluse o comunque determinanti uno step successivo rispetto alle logiche della suddivisione degli ambiti territoriali stabilita dal metodo pianificatorio del PGT vigente.
In relazione a tale metodologia, ed in coerenza con i contenuti della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., la presa d'atto delle modifiche menzionate può comportare, a seconda dei casi, il passaggio delle potestà pianificatorie ed attuative da un atto all'altro del PGT; è il caso, a titolo esemplificativo, di comparti assoggettati dal PGT vigente alla disciplina del DdP che, in virtù dello stato di attuazione – anche parziale – delle previsioni strategiche di trasformazione viene consegnato alla disciplina del PdR, che – sempre a seconda dei casi – ne colloca la fattispecie rispetto alla struttura del proprio articolato (ambiti sottoposti a pianificazione attuativa convenzionata, ovvero ambiti del tessuto urbano consolidato).

A seguito della ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente è risultato che alcune previsioni, alla data di redazione del presente documento, sono già state attuate; nella sostanza, si è provveduto pertanto ad aggiornare la cartografia di Piano e la Normativa di riferimento prendendo atto degli interventi già compiuti. Essendo, per l'appunto, interventi già realizzati, non si ritiene significativo, in questa sede, procedere ad una analisi delle eventuali incidenze ambientali date dall'attuazione delle suddette previsioni.

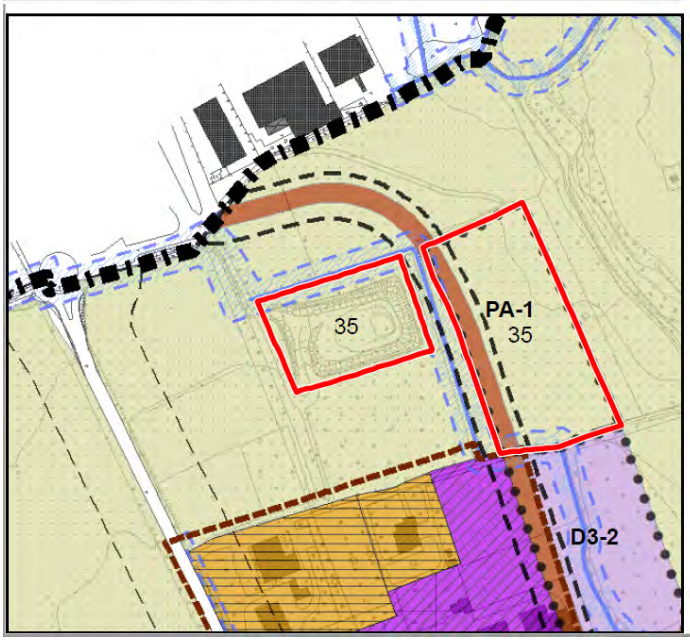
A seguire vengono pertanto esaminate, con la medesima metodologia utilizzata per le istanze di cui al precedente paragrafo 20.1, le modifiche derivanti da suggerimenti o proposte dell'Amministrazione Comunale – che pertanto riportano nel titolo della scheda la sola numerazione come subvariante accolta, mentre ovviamente non c'è un numero d'istanza dacché non pervenute da soggetto terzo.

Pag. 263/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

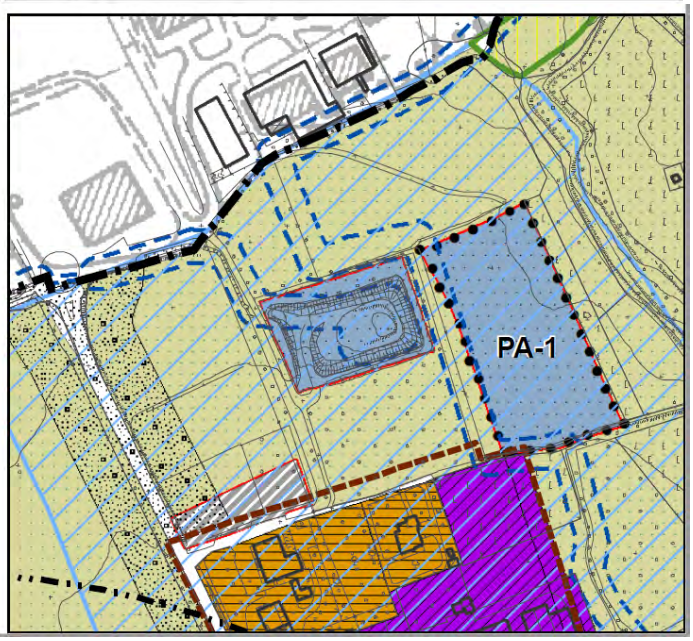
Subvariante 35

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica e AdT PA-1* Variato: *ST Servizio tecnologico e Ambiti agricoli di valenza paesistica* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Inserita parzialmente in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede lo stralcio dell'ambito PA-1 agricolo e l'inserimento del nuovo servizio tecnologico (vaso di laminazione) sull'areale a ovest.	ACCOGLIBILE Bilancio ecologico zero in quanto la vasca di laminazione non rientra nel computo del suolo urbanizzabile come nuovo consumo di suolo.

PdR vigente - Variante 35



Proposta di variante



Pag. 264/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

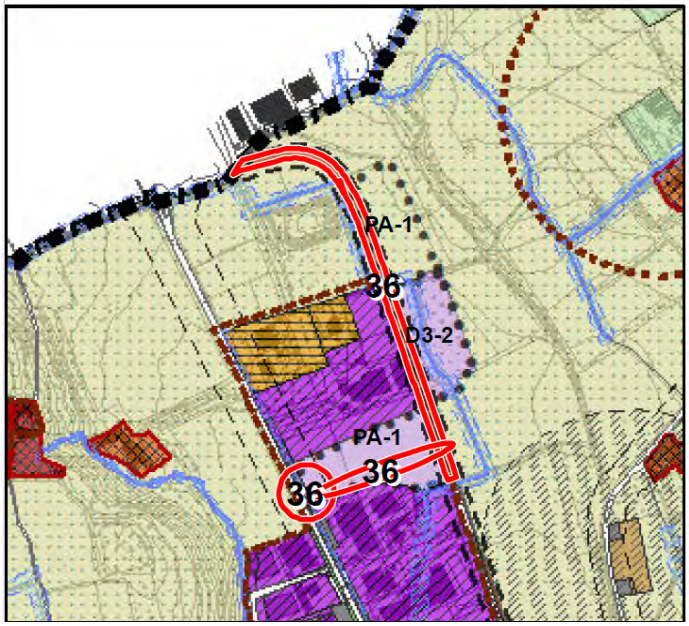
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 265/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 36

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione* Variato: *Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede di eliminare la strada di progetto e l'inserimento del nuovo tracciato con rotatoria come da progetto PA Selfin.	ACCOGLIBILE Si propone di stralciare la strada di previsione, modificare il PA-1 con l'inserimento di una rotatoria e relative fasce di rispetto a verde.

PdR vigente - Variante 36



Proposta di variante

Pag. 266/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

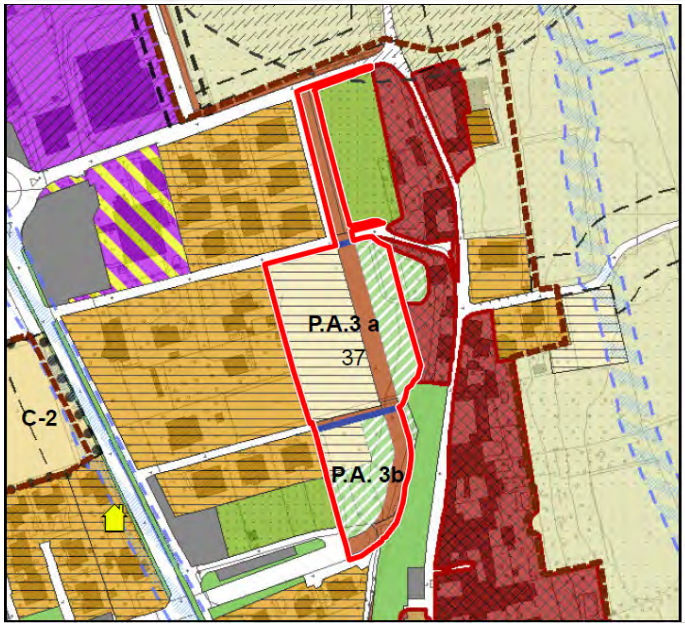
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 267/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 37

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. PA 3a 3b* Variato: *Verde privato* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede lo stralcio dei comparti PA 3a e PA 3b e del tracciato della strada di progetto.	ACCOGLIBILE Si propone di stralciare la strada interna tra il P.A.3a e il P.A.3b.

PdR vigente - Variante 37



Proposta di variante

Pag. 268/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

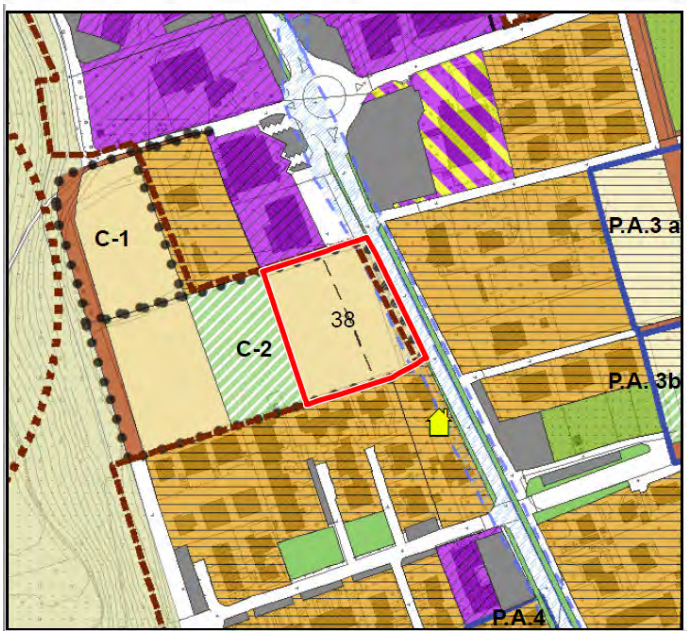
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 269/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 38

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. C1-2* Variato: *Ambito produttivo polifunzionale* Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede di inserire la porzione di area dell'ambito C1-2 in ambito produttivo D1	ACCOGLIBILE Si propone di riclassificare in produttivo l'ambito attualmente residenziale.

PdR vigente - Variante 38



Proposta di variante

Pag. 270/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

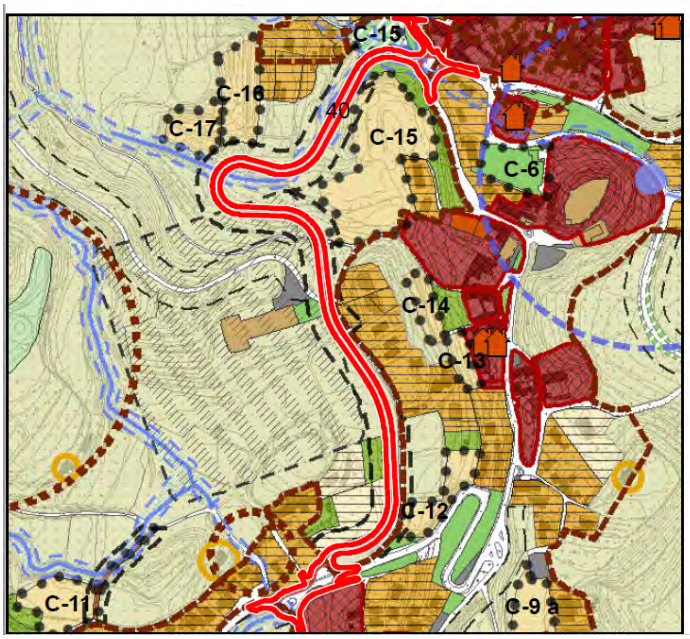
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 271/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

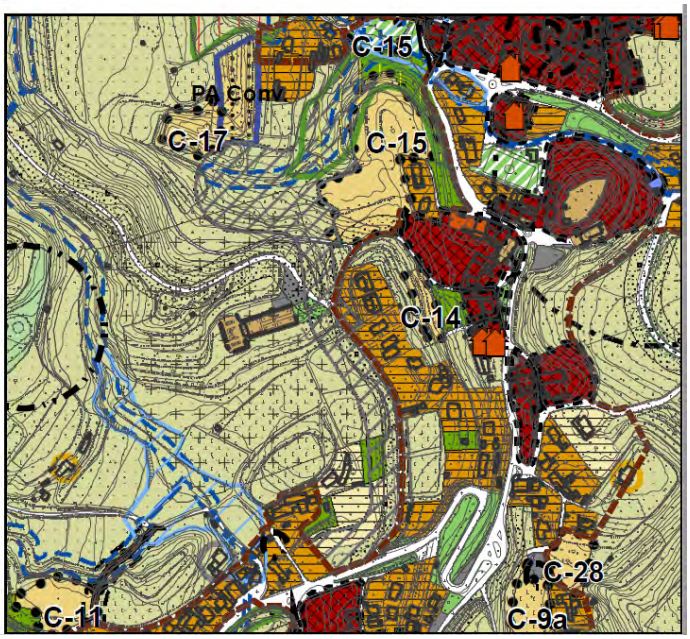
Subvariante 40

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. C1-3* Variato: *Ambito agricolo di valenza paesistica* Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di eliminare il tracciato della strada di progetto.	ACCOGLIBILE La strada in progetto è una previsione risalente ad alcuni anni fa. In considerazione del fatto che il comune attualmente non ha le risorse per inserire tale intervento fra le priorità del programma triennale delle opere pubbliche, ma che la Provincia, a seguito di un confronto fra il Comune e il settore strade, ha mostrato la disponibilità per un eventuale finanziamento futuro, si propone di riclassificare l'area individuata nel Piano delle Regole vigente in viabilità di progetto come "*Corridoio di salvaguardia per la realizzazione di nuove strade*" e nel Documento di Piano come previsione viabilistica strategica.

PdR vigente - Variante 40



Proposta di variante



Pag. 272/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

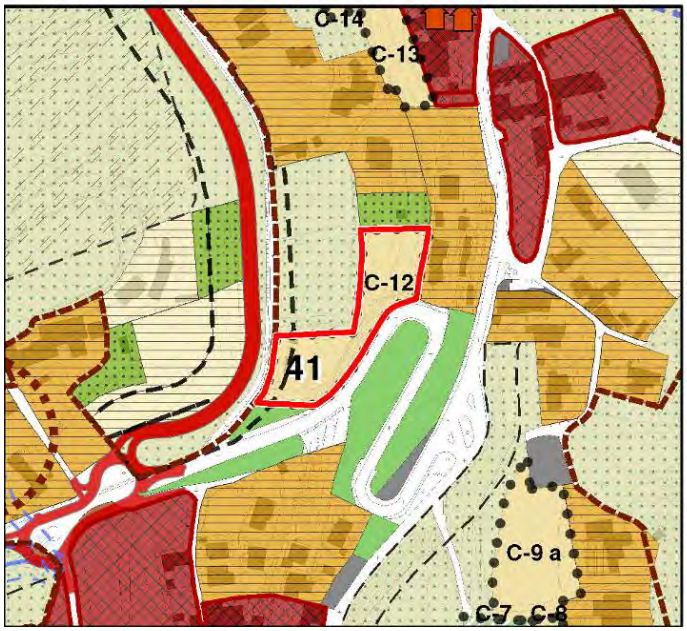
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 273/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 41

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. C1-12* Variato: B-1 *Ambito Residenziale esistente – intensivo* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione C1-12 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.	ACCOGLIBILE Si propone di riclassificare in Ambito Residenziale esistente l'ambito C1-12 in virtù dell'avvenuta attuazione ed edificazione.

PdR vigente - Variante 41



Proposta di variante

Pag. 274/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 275/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 42

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione. C1-13* Variato: *Ambito agricolo di valenza paesistica* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si richiede lo stralcio dell'ambito C1-13 e il contestuale inserimento in zona agricola di valenza paesistica.	ACCOGLIBILE Si propone di stralciare l'AdT C-13 con conseguente riclassificazione in ambito agricolo. Tale previsione comporta una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 1.770 mq

PdR vigente - Variante 42

Proposta di variante

Pag. 276/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 277/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 43

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *S1 – Servizi per l'istruzione esistenti* Variato: *Servizi pubblici* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di inserire all'interno del Piano dei Servizi le aree di proprietà della Curia.	ACCOGLIBILE Pur mantenendola all'interno del Piano dei Servizi si propone la riclassificazione dell'area in oggetto in servizi pubblici di carattere generale e non finalizzati esclusivamente all'istruzione.

PdR vigente - Variante 43

Proposta di variante

Pag. 278/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

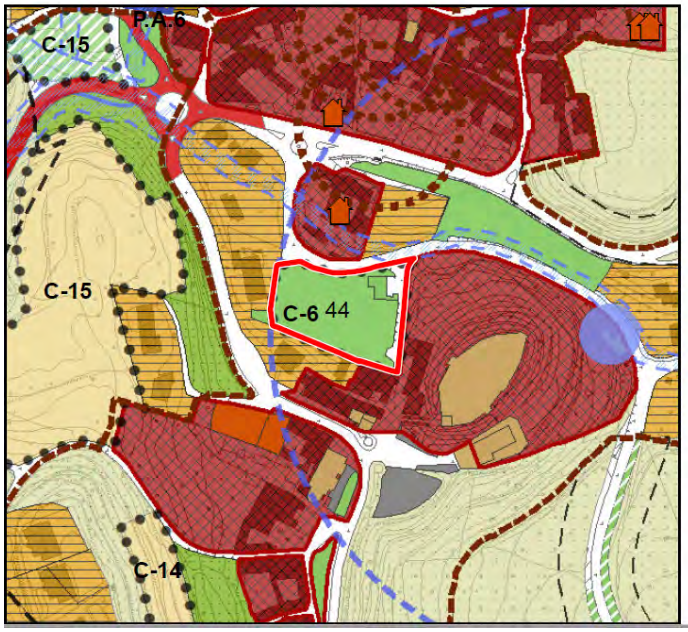
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 279/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 44

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici* Variato: *Servizi pubblici S2 esistenti + di progetto* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede lo stralcio del comparto Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici S2 esistenti e la riclassificazione in servizi pubblici di progetto allo scopo di realizzare un parcheggio interrato e un campo sportivo.	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione dell'area in oggetto confermando la destinazione servizi pubblici e mantenendola all'interno del Piano dei Servizi. In fase di realizzazione il progetto dovrà porre particolare attenzione ai vincoli derivanti dalla presenza della fascia di rispetto del pozzo di captazione.

PdR vigente - Variante 44



Proposta di variante

Pag. 280/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

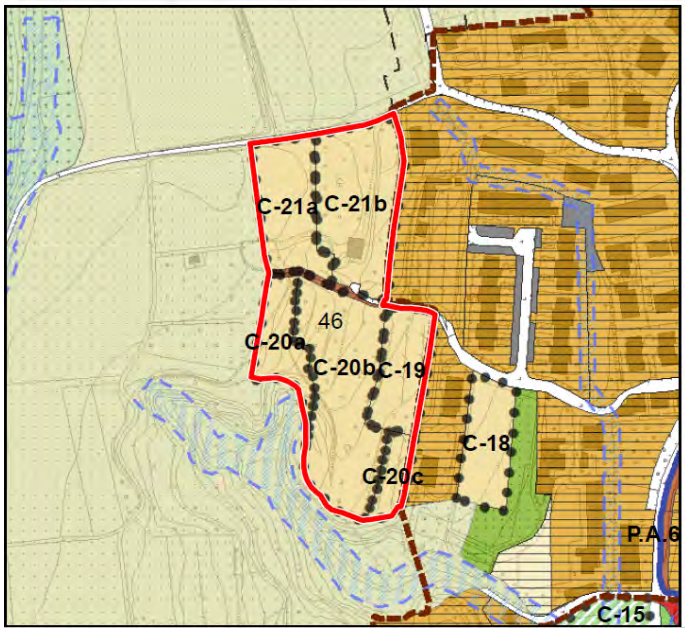
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 281/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

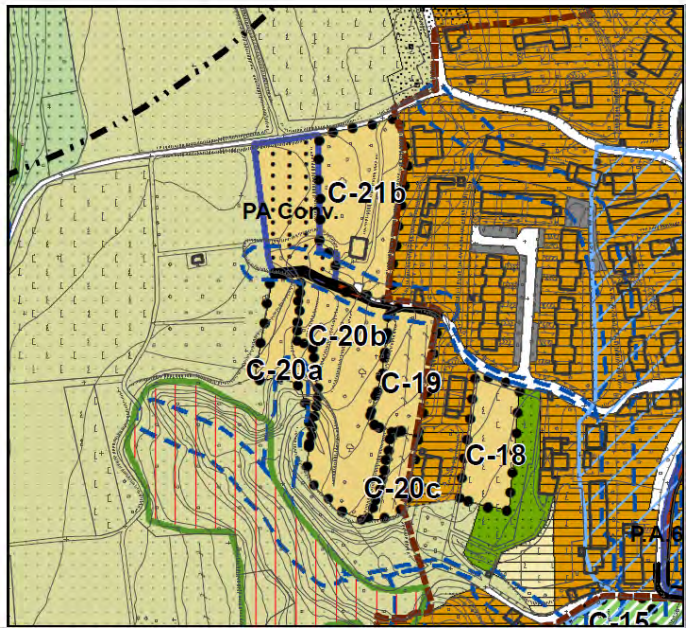
Subvariante 46

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: Ambiti di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b Variato: Ambito di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b Inserita parzialmente nel perimetro del PIF. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di modificare le previsioni urbanistiche dell'ambito in oggetto al fine di poter realizzare quanto previsto.	Si propone la modifica degli ambiti di trasformazione in oggetto con la riclassificazione in PA Conv della parte di ambito già attuata e con una rimodulazione dei parametri urbanistici. In particolare si propone di limitare le altezze massime a 4,5 metri in confine ovest e 7,0 metri nella parte centrale. Tali limitazioni sono necessarie per limitare il più possibile l'impatto paesaggistico delle possibilità edificatorie residuali.

PdR vigente - Variante 46



Proposta di variante



Pag. 282/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

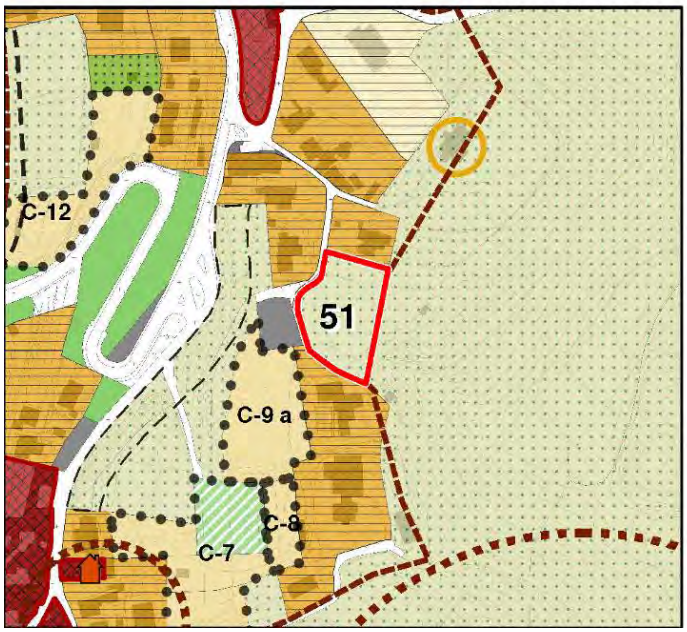
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 283/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 51

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: Ambito C1.Residenziale prevalente di trasformazione (C-28) Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede la riclassificazione dell'ambito di proprietà da agricolo a residenziale.	ACCOGLIBILE Si propone l'inserimento dell'Ambito di trasformazione C-28 a destinazione residenziale. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di 2.936 mq

PdR vigente - Variante 51



Proposta di variante

Pag. 284/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

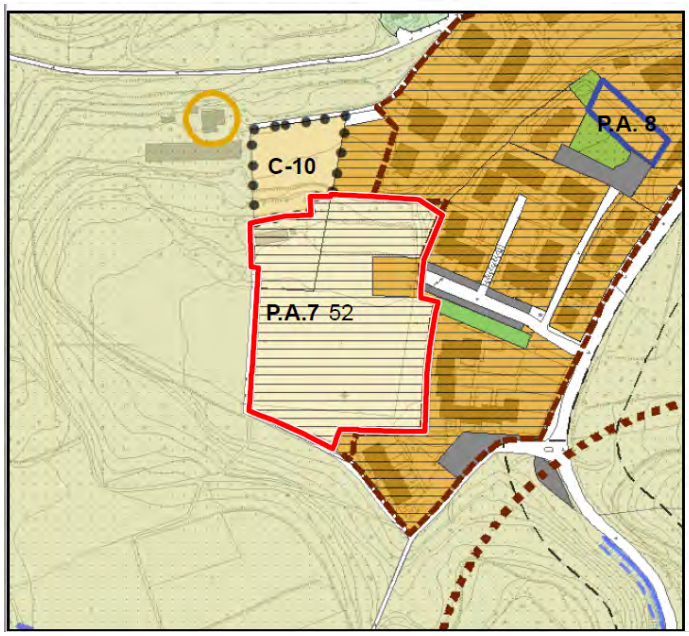
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 285/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

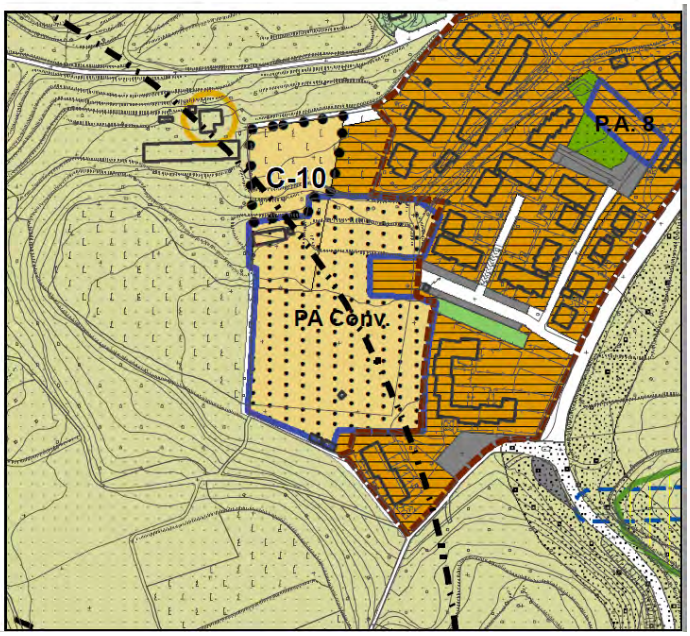
Subvariante 52

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione P.A.-7* Variato: Zona *B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato in quanto l'ambito è già stato attuato e realizzato compiutamente.	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione in zona B3 del P.A.7 in virtù dell'attuazione del piano e dell'avvenuta realizzazione degli edifici.

PdR vigente - Variante 52



Proposta di variante



Pag. 286/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	

Pag. 287/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

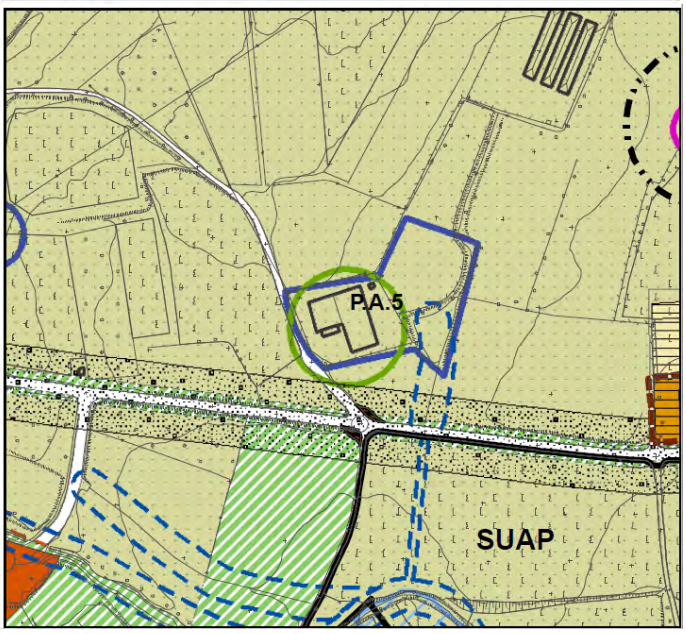
Pag. 288/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 53

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione P.A.-5* Variato: *Ambito di Trasformazione P.A.-5* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si chiede di valutare l'eventuale stralcio del capannone degradato.	ACCOGLIBILE Non si propone alcuna variazione in quanto potrebbe essere ammissibile l'applicazione della Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 relativa alla rigenerazione urbana e territoriale

PdR vigente - Variante 53

Proposta di variante



Pag. 289/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 290/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 54

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione C1-3* Variato: Parte già convenzionata riclassificazione in *B3*; Parte non convenzionata rimane in *C1-3* Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER. Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale della parte di ambito che è già stata attuata e realizzata compiutamente. Si chiede la conferma della classificazione in c-3 per l'area non ancora attuata al fine di consentirne la futura realizzazione. (vedasi istanza 61 – Subvariante 39)	ACCOGLIBILE Si propone di suddividere l'ambito C-3 in due parti riclassificandone la parte già convenzionata ed attuata in zona B3. BILANCIO ECOLOGICO Suolo già attuato = 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq

PdR vigente - Variante 54

Proposta di variante

Pag. 291/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

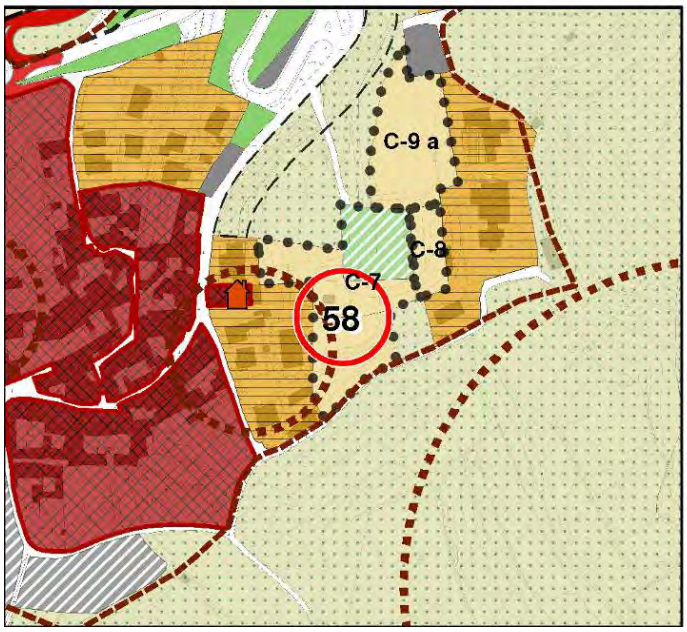
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 292/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

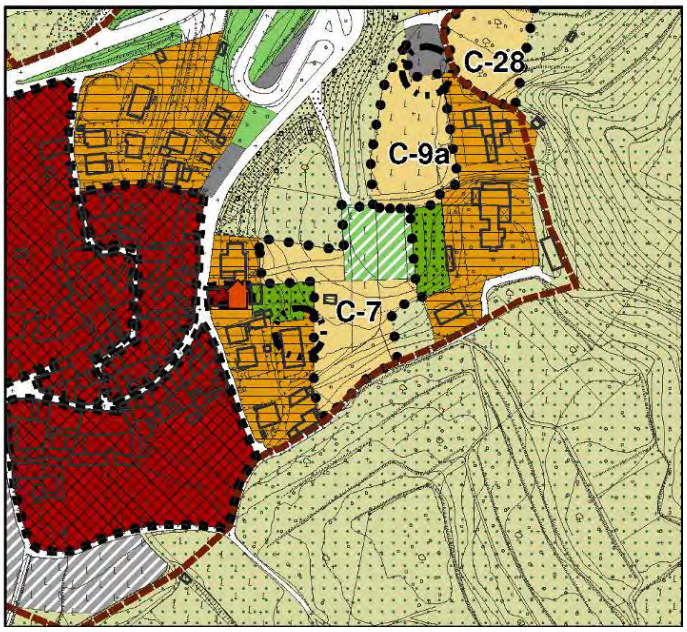
Subvariante 58

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione C1-7* Variato: *Ambito di Trasformazione C1-7* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. È necessario valutare insieme ai proprietari le reali possibilità edificatorie.	ACCOGLIBILE A seguito di un confronto con un funzionario della Soprintendneza è stato chiarito che in fase di progettazione sarà necessario limitare il più possibile l'impatto paesaggistico al fine di poter realizzare le capacità edificatorie assentite attualmente. Pertanto in questa sede non si propone alcuna variazione.

PdR vigente - Variante 58



Proposta di variante



Pag. 293/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

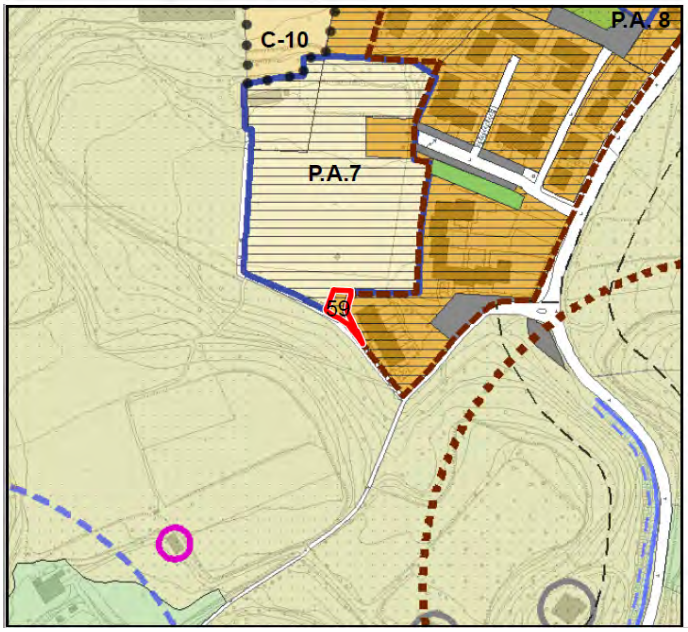
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 294/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

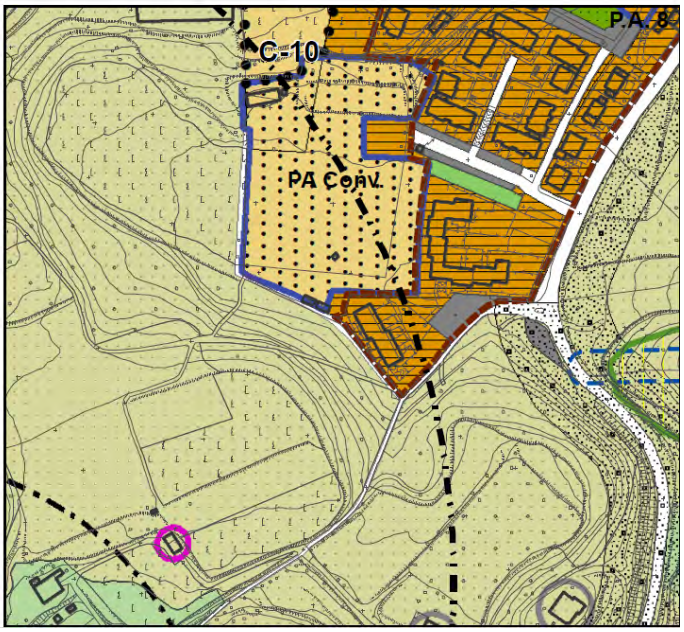
Subvariante 59

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambito di Trasformazione P.A. 7* Variato: riclassificazione in Zona *B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione P.A.7 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.	ACCOGLIBILE Si propone di riclassificare l'ambito in zona B3 in virtù della completa attuazione e realizzazione delle previsioni urbanistiche del PA.

PdR vigente - Variante 59



Proposta di variante



Pag. 295/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

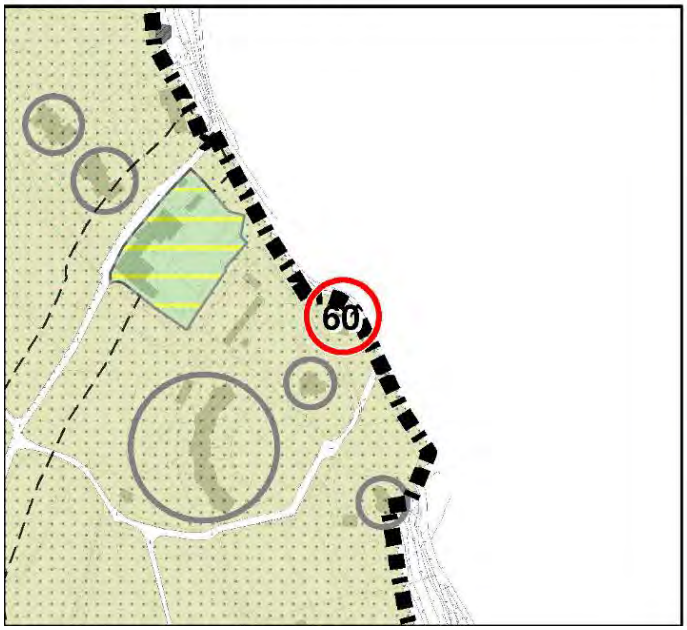
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 296/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

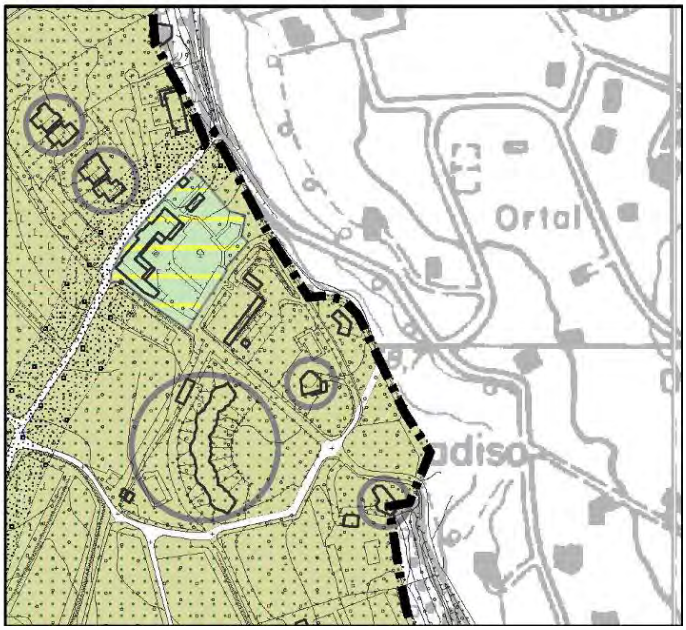
Subvariante 60

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede di individuare nella cartografia l'edificio esistente	ACCOGLIBILE Senza comportare alcuna modifica nelle previsioni di piano si propone di inserire l'individuazione dell'edificio esistente nella cartografia

PdR vigente - Variante 60



Proposta di variante



Pag. 297/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

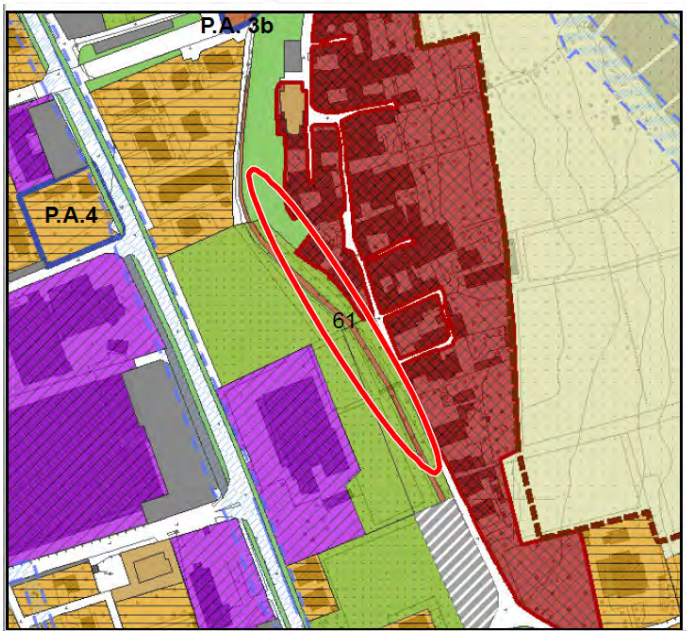
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 298/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

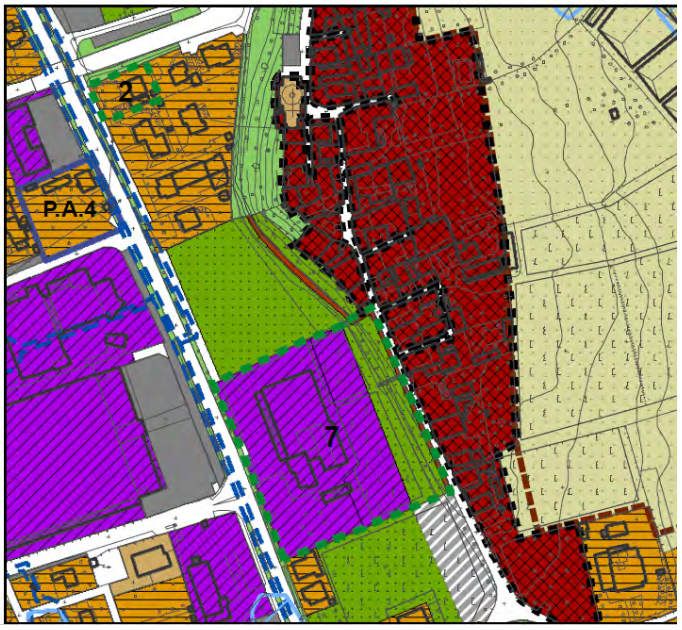
Subvariante 61

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Verde privato – Viabilità di progetto determinate* Variato: *Verde privato e stralcio della viabilità di progetto* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si prevede l'eliminazione della viabilità pubblica di progetto prevista nel PGT vigente.	ACCOGLIBILE Si propone di modificare il tracciato della viabilità di progetto traslandolo in adiacenza al muro antico.

PdR vigente - Variante 61



Proposta di variante



Pag. 299/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

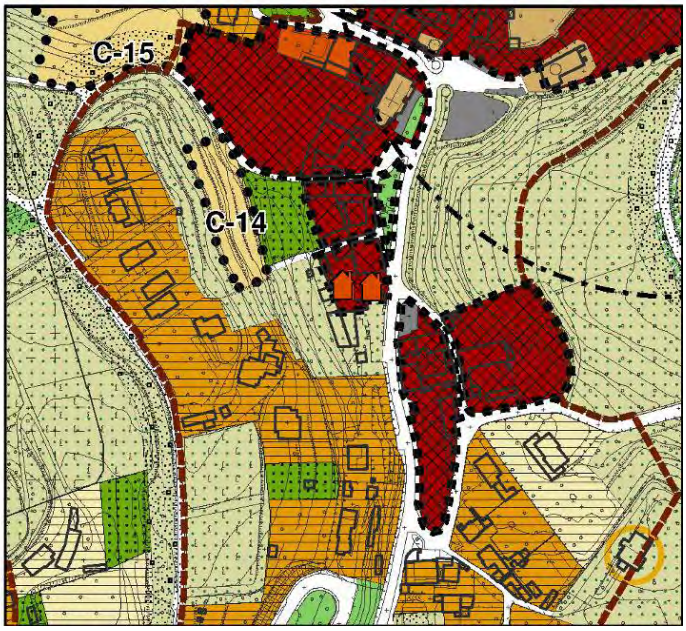
Pag. 300/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 62

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *A – Nuclei di antica formazione* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si prevede la modifica del perimetro dei NAF finalizzata allo stralcio dell'area in oggetto e la sua contestuale riclassificazione in ambito agricolo.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio dell'area in oggetto dai NAF con conseguente riclassificazione in area agricola di valenza paesistica.

PdR vigente - Variante 62

Proposta di variante



Pag. 301/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

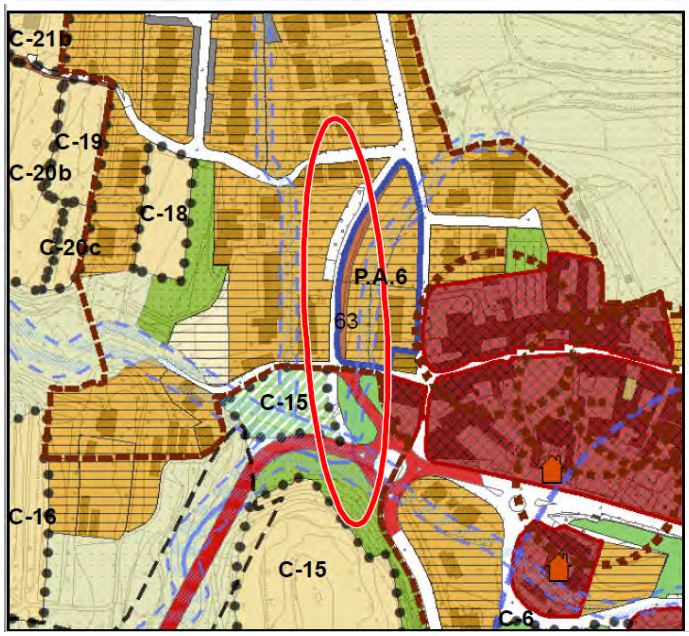
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 302/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

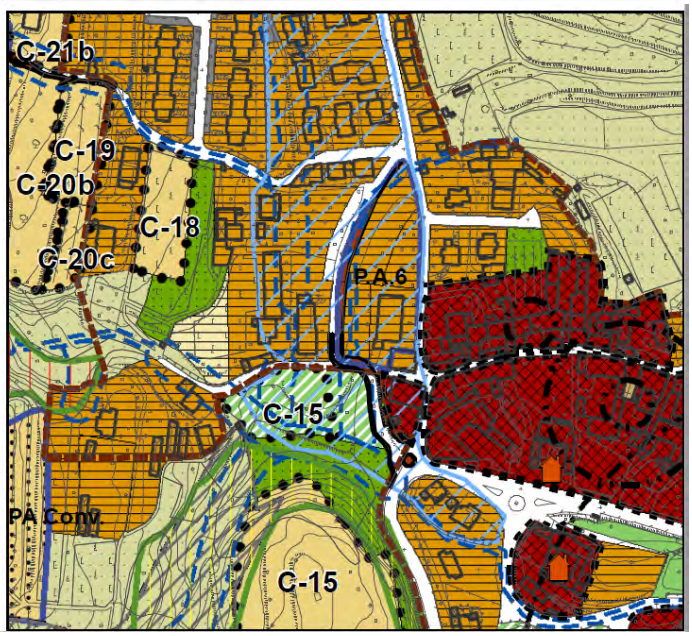
Subvariante 63

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato* Variato: *Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si prevede la ridefinizione della previsione di nuova rotatoria in relazione allo stralcio della nuova viabilità di progetto di circonvallazione del centro.	ACCOGLIBILE Si propone una modifica al tracciato della viabilità di previsione rispetto a quanto indicato nel PGT vigente.

PdR vigente - Variante 63



Proposta di variante



Pag. 303/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 304/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 65

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *B1 – ambito residenziale esistente intensivo* Variato: *B1 – ambito residenziale esistente intensivo – Piano di Recupero* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Verificare presenza di PGRA contestualmente all'aggiornamento dello studio geologico comunale. Si propone l'inserimento di un Piano di Recupero per l'ambito di variante	ACCOGLIBILE Si propone di inserire l'area in oggetto in Piano di recupero.

PdR vigente - Variante 65

Proposta di variante

Pag. 305/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

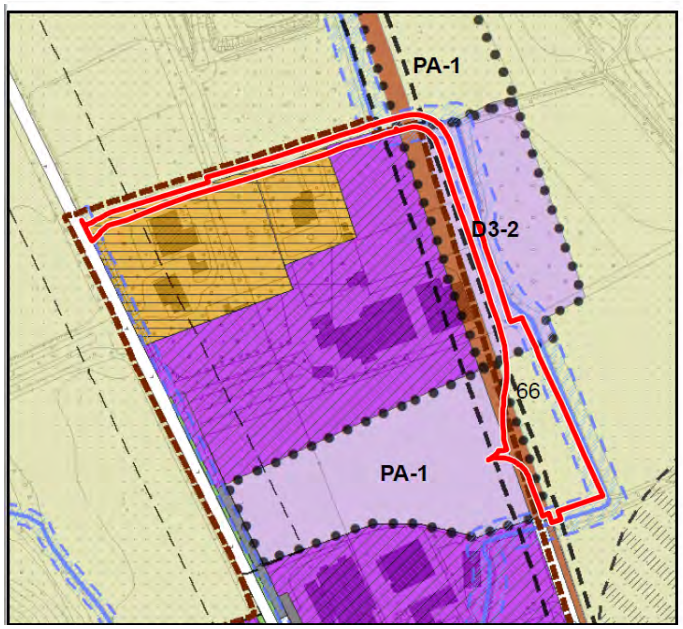
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 306/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

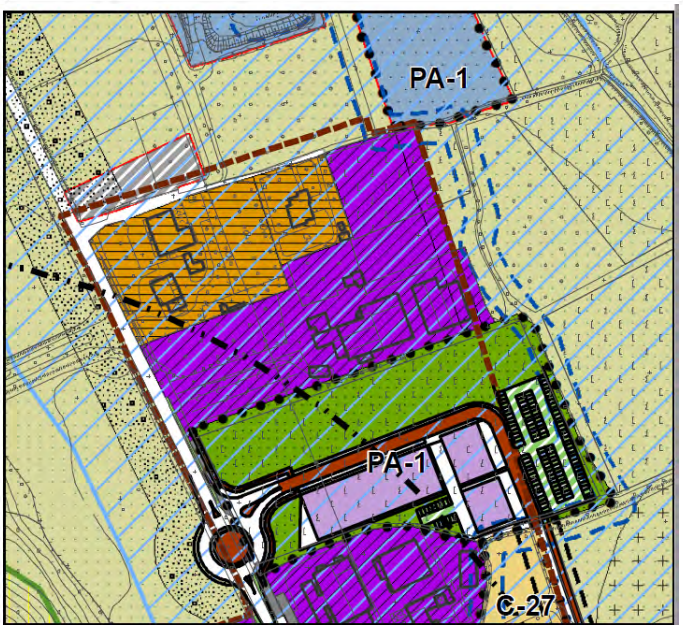
Subvariante 66

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *B1 Ambito residenziale esistente, D1 Ambito produttivo polifunzionale, D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione, Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *viabilità, Servizi pubblici di progetto* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si prevede l'individuazione di una nuova strada di progetto in connessione al nuovo tracciato previsto dal PA Selfin (PA-1) e definizione nuova zona a servizi pubblici.	ACCOGLIBILE Si propone una modifica del PA-1 che comporti un complessivo riassetto sia dei sedimi edificatori che della viabilità prevista. Si prevede anche l'inserimento di un ambito destinato a viabilità e a servizi pubblici di progetto. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO urbanizzabile di nuova previsione pari a 3.275 mq.

PdR vigente - Variante 66



Proposta di variante



Pag. 307/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

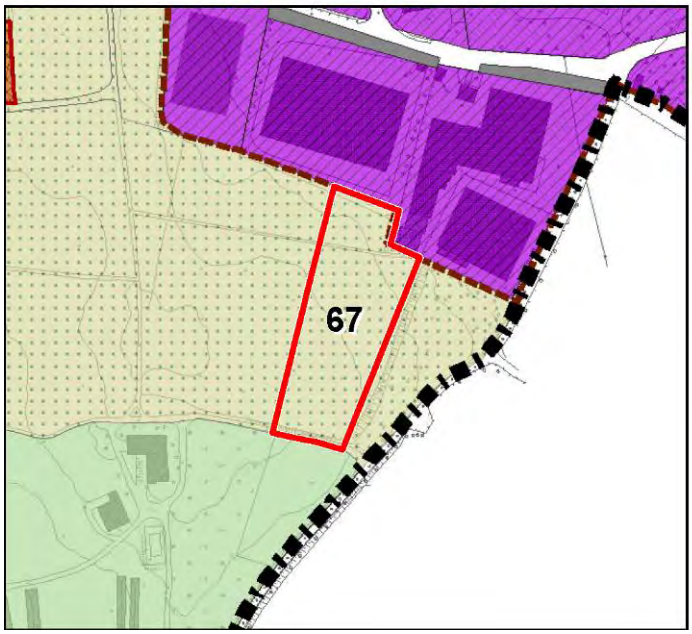
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 308/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

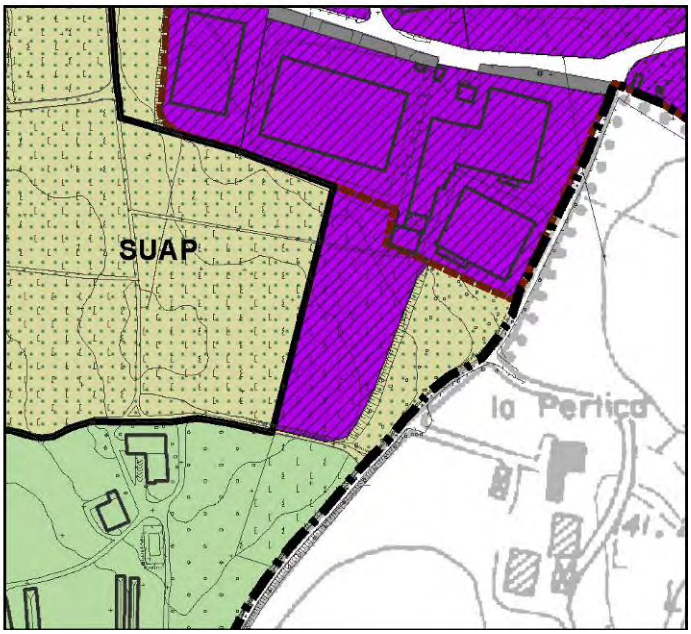
Subvariante 67

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione (tramite SUAP)* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Si prevede il recepimento del SUAP in itinere finalizzato ad individuare le aree di deposito accessorie ad attività produttive.	ACCOGLIBILE Si propone l'ampliamento di un ambito a destinazione prevalentemente produttiva finalizzato a recepire una procedura di SUAP in itinere. Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di mero recepimento della procedura di SUAP in fase di perfezionamento.

PdR vigente - Variante 67



Proposta di variante



Pag. 309/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

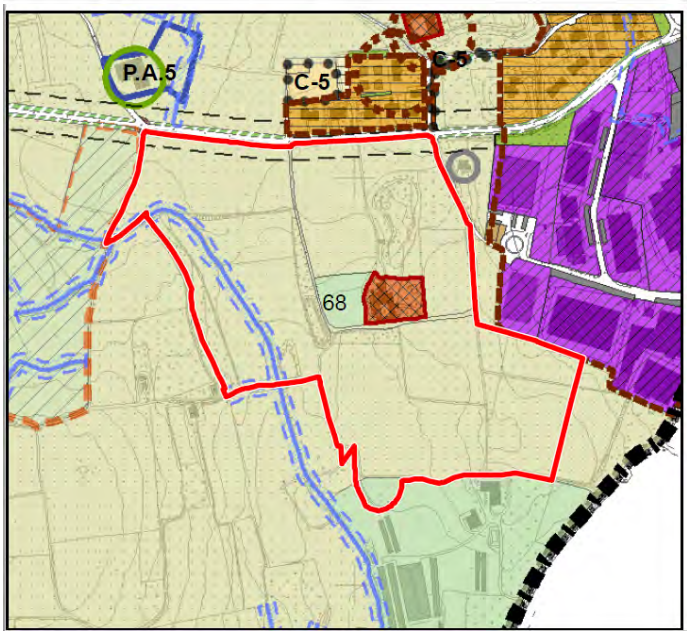
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 310/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

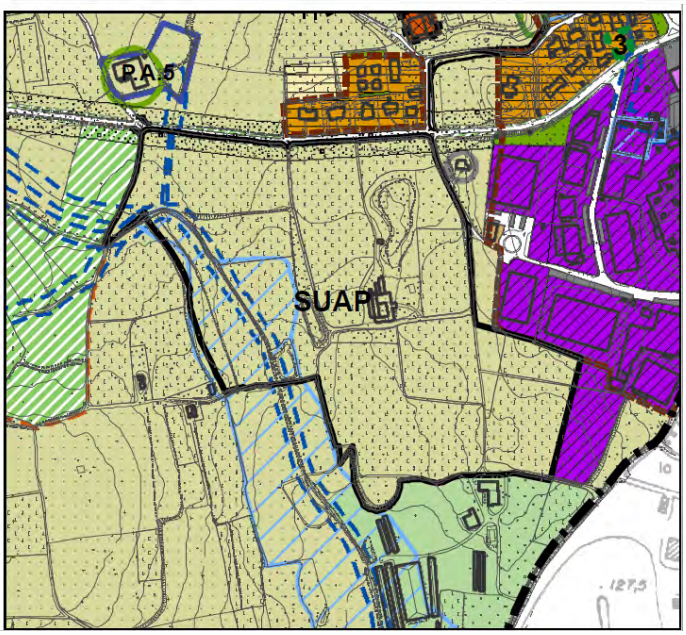
Subvariante 68

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica – AR Nuclei storici sparsi nel territorio agricolo* Variato: *Ambiti agricoli di massima tutela - SUAP* Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo e Secondo Livello della RER. Si prevede il recepimento del SUAP Conti THUN in itinere	ACCOGLIBILE Si propone di individuare tutta l'area in oggetto in ambito agricola di massima tutela normato appositamente in seguito dell'approvazione di una procedura di SUAP in variante al PGT. Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di mero recepimento della procedura di SUAP in fase di perfezionamento.

PdR vigente - Variante 68



Proposta di variante



Pag. 311/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 312/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Subvariante 69

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *D1 – Ambito produttivo polifunzionale* Variato: *C27 – Ambito residenziale prevalente di trasformazione* Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Si prevede il recepimento del PL in itinere	ACCOGLIBILE Si propone la riclassificazione dell'area produttiva consolidata in Ambito residenziale prevalente di trasformazione denominato C-27. Tale previsione non comporta variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di mero recepimento della procedura di PL in fase di perfezionamento.

PdR vigente - Variante 69

Proposta di variante

Pag. 313/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

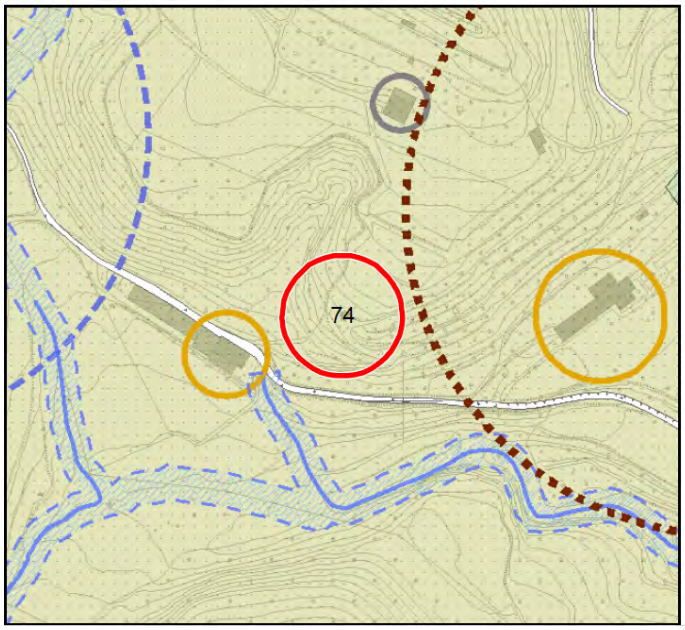
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 314/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

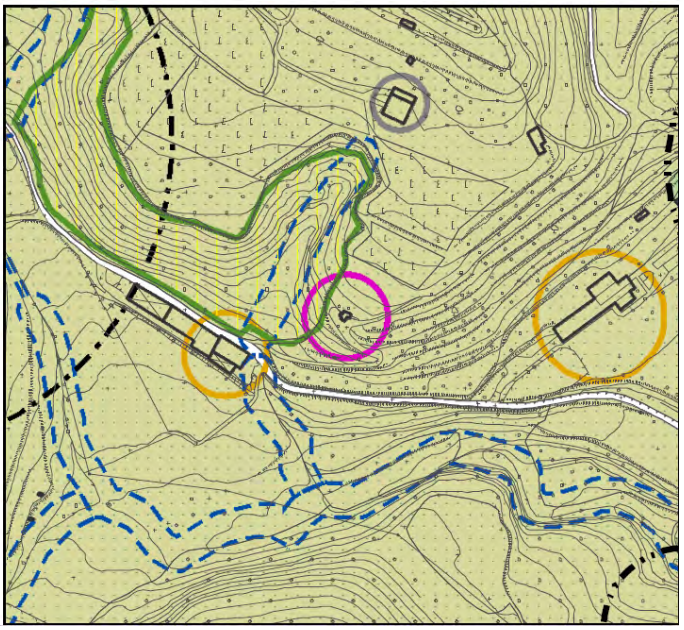
Subvariante 74

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli di valenza paesistica* Variato: *Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%* Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Si propone di consentire un ampliamento pari al 100% per esigenze famigliari.	ACCOGLIBILE Si propone di accogliere l'istanza individuando il fabbricato fra gli edifici per i quali è consentito un ampliamento del 100%.

PdR vigente - Variante 74



Proposta di variante



Pag. 315/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

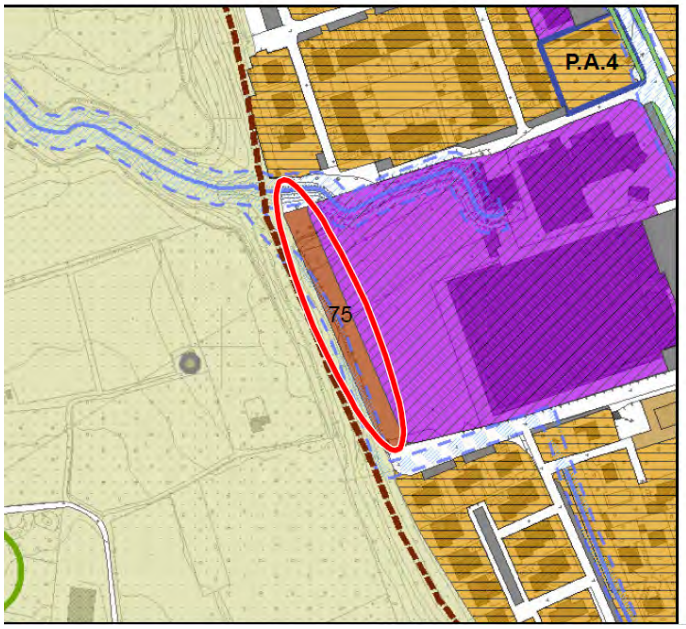
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 316/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

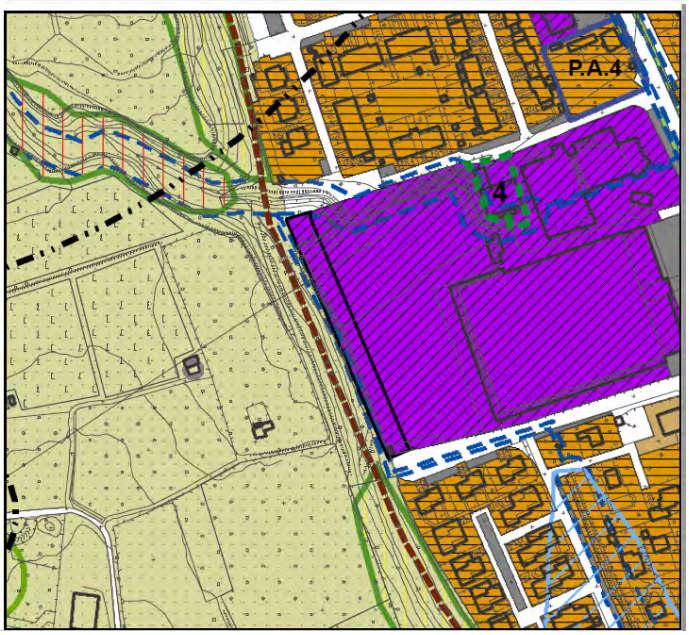
Subvariante 75

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Viabilità di progetto* Variato: *Ambito produttivo polifunzionale* Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Confinante con RIM. Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da viabilità di progetto a *ambito Produttivo polifunzionale*.	ACCOGLIBILE Si propone lo stralcio della viabilità di progetto con contestuale riclassificazione in zona D1 Ambito produttivo polifunzionale.

PdR vigente - Variante 75



Proposta di variante



Pag. 317/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

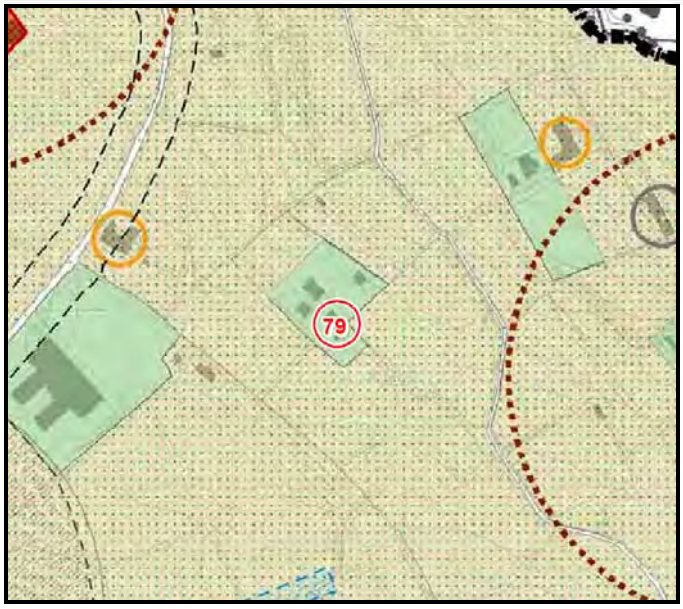
1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 318/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

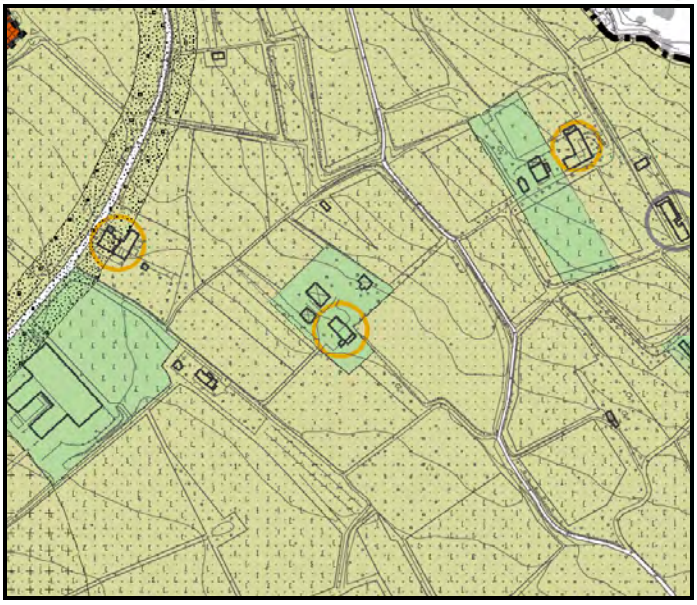
Subvariante 79

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale Vigente: *Ambiti agricoli produttivi* Variato: *Ambiti agricoli produttivi - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento di 200 mc* Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER. Confinante con RIM. Si chiede l'assegnazione di un ampliamento con volumetria predefinita di 200 mc.	ACCOGLIBILE Si propone di identificare il fabbricato esistente in edificio residenziale in zona agricola con incremento volumetrico pari a 200 mc come nel caso degli edifici circostanti.

PdR vigente - Variante 75



Proposta di variante



Pag. 319/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 320/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

20.3 ANALISI DELLE MODIFICHE CORRELATE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Come riportato nella premessa del presente capitolo e come è possibile esaminare in dettaglio nell'elaborato "RA-A02-NTA del Documento di Piano", gli Ambiti di Trasformazione hanno una propria schedatura dedicata che integra l'inquadramento rispetto ai siti d'attenzione ambientale e il quadro sinottico degli effetti potenziali – analoghi a quelli delle subvarianti precedentemente visti – con specifiche valutazioni determinate dalla normativa regionale e dall'analisi delle alternative possibili rispetto alle azioni di Piano.
Si tralascia l'estratto cartografico in quanto l'individuazione degli Ambiti di Trasformazione è demandata, oltre all'allegato sopracitato, anche ad apposita cartografia – tavola "DP – P6 Documento di Piano Ambiti di trasformazione e strategie" – nella quale è evidenziato il rapporto degli AdT con il tessuto urbanizzato e agricolo, con il sistema dei servizi e della viabilità, con la vincolistica delle fasce di rispetto, del PIF e delle Aree Agricole Strategiche del PTCP.

VALUTAZIONE DEGLI ADT AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31/2014

"Art. 5. (Norma transitoria)
La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati."
In ottemperanza dei disposti della LR 31/2014 nel presente capitolo verrà data una valutazione degli Ambiti di Trasformazione prendendo in esame la qualità dei suoli, il consumo di suolo indotto a causa delle nuove previsioni, e l'aspetto paesistico. Tali indicatori sono tabellati all'interno delle schede dedicate ad ogni singolo ambito, peraltro integrati con altri parametri utili in funzione delle valutazioni ambientalo oggetto del presente documento.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO TRAMITE ADT E DELLE ALTERNATIVE

La procedura VAS prevede un'analisi delle alternative possibili: tale paragone dovrebbe ricadere su tre opzioni potenziali. Una di queste è l'"opzione 0" che rappresenta la scelta di non attuare alcuna trasformazione e quindi di mantenere inalterato lo stato dei luoghi o lo *status quo* vigente. Un'altra opzione è quella presentata e descritta come Ambiti di Trasformazione (AdT), ovvero proposte di variante al PdR e PdS, cioè le vere e proprie previsioni di piano.
La terza alternativa non è sempre facile da definire per quanto riguarda la pianificazione, poiché spesso la discussione ricade su cosa progettare e dove, su cosa prevedere per lo sviluppo del territorio comunale. Quindi il confronto è semplificato nel realizzare o meno le trasformazioni previste - si precisa che anche l'eventuale conferma o variazione di AdT viene trattata, per maggior immediatezza, con le opzioni "attuazione o non attuazione" delle previsioni di variante.
Si richiama innanzitutto l'analisi riportata all'interno del Rapporto Ambientale redatto in fase di VAS durante la predisposizione del PGT vigente, in cui si afferma che, senza incorrere in eccessive semplificazioni, "non sono emerse dal confronto con le parti interessate alternative intermedie tra il non intervento e l'azione. Il confronto fra alternative è stato dunque giocoforza ridotto a una comparazione tra la scelta di piano e il mantenimento dello stato attuale."
Di seguito, all'interno delle schedature dedicate ai singoli ambiti, si propone una descrizione delle azioni di piano valutate per ciascun Ambito di Trasformazione in variante al DdP - si specifica che per gli ambiti si valuteranno anche eventuali integrazioni dettate dall'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Territoriale Regionale; per integrazioni si rimanda alla dettagliata analisi effettuata in precedenza, di cui al documento di Scoping.

Pag. 321/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

La selezione delle alternative avviene tramite una SWOT Analysis, ossia creando una matrice che analizza i punti di forza/debolezza (Strenghts/Weaknesses) dell'oggetto della pianificazione e contestualmente i fattori esterni quali le opportunità/minacce (Opportunities/Threats) che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.
Le analisi per ogni ambito di trasformazione del DdP permettono di incrociare i dati emersi e di valutare l'effettiva efficacia dell'obiettivo prefissato. I risultati emersi aiuteranno, inoltre, a meglio definire gli obiettivi specifici del Piano.
Il modello di analisi SWOT può essere meglio compreso attraverso la seguente matrice:

	CARATTERISTICHE POSITIVE	CARATTERISTICHE NEGATIVE
ANALISI INTERNA	S FORZA	W DEBOLEZZA
ANALISI ESTERNA	O OPPORTUNITA'	T MINACCE

Le scelte finali, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, possono variare valutando altri fattori di scelta, ovvero elementi non propriamente di natura ambientale (come, ad esempio fattori di sostenibilità socio-economica, disponibilità delle aree, prescrizioni di livello superiore, …).
I fattori all'interno della valutazione delle opzioni che verranno principalmente valutati saranno la dotazione ed il possibile incremento dei servizi, la riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e l'entità dello sviluppo edilizio in questione.

Pag. 322/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-1

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 5.590 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.236 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 11 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 – media, 4 - alta Classe geologica: 1 fattibilità senza particolari\as limitazioni, 3 fattibilità con consistenti limitazioni Livello RER: Secondo livello Vincoli presenti: boschi, allevamenti

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a margine dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di nuova viabilità	Perdita di aree agricole di pregio in un contesto già molto urbanizzato.

Pag. 323/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 324/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-2

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Variato in riduzione Superficie Ambito: mq 9.975 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 3.990 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 19 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 1 fattibilità senza particolari limitazioni Livello RER: Secondo livello Vincoli presenti: boschi, allevamenti

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di nuova viabilità	Perdita di aree agricole di pregio in un contesto già molto urbanizzato.

Pag. 325/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 326/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-3

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Ridotto in quanto parzialmente attuato. Superficie Ambito: mq 5.331 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.132 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 10 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3-media, 4 - alta Classe geologica: 1/2/3 fattibilità senza particolari/con modeste/con consistenti limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: fascia di rispetto RIM, PGRA

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Marginale all'edificato.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola adiacente alle AAS.	Degrado per contiguità al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Opere di regimazione delle acque a contenimento dei rischi.	Classe di sensibilità alta dell'area. Aspetti correlati alla presenza di RIM e del rischio di alluvioni rare (PGRA).

Pag. 327/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 328/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-4

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 5.870 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.348 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 12 Qualità dei suoli: ambito già urbanizzato Consumo di Suolo: nessuno, ambito già urbanizzato Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 1/2 fattibilità senza particolari/con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
/	Contesto ambiguo urbano/rurale
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado per utilizzo improprio o abbandono.

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Nessun consumo di suolo	Eventuale non attuazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Riqualificazione di ambito dalla destinazione non definita.	Classe paesistica elevata. Attuazione con modalità inadeguate.

Pag. 329/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 330/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-6

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Variato in riduzione Superficie Ambito: mq 10.713 Indice: volumetria predefinita Volumetria insediabile: mc 1.000 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 5 Qualità dei suoli: valore agricolo alto e basso Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2/3 - fattibilità con modeste/consistenti limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell'urbanizzato e contigua alle AAS.	Degrado per marginalità all'urbanizzato.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Bassa volumetria insediata.	Classe di sensibilità alta dell'area.

Pag. 331/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 332/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-7

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 6.647 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.656 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 13 Qualità dei suoli: valore agricolo alto e basso Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: allevamenti

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell’area. Saturazione edilizia del contesto.

Pag. 333/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 334/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-9a

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato per la parte C-9a Superficie Ambito: mq 3.792 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.517 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 8 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 – media, 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: allevamenti

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell’area. Saturazione edilizia del contesto.

Pag. 335/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 336/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-10

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 2.887 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.155 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 6 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: allevamenti

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell’edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Definizione del margine delle aree urbane.	Ambito marginale. Saturazione edilizia del contesto.

Pag. 337/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 338/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-11

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 5.474 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.190 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 10 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2/3 fattibilità con modeste/con consistenti limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: stradale di progetto, PIF boschi trasformabili per pubblica utilità

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale al margine dell’edificato e contigua ad AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Nuova viabilità di previsione.	Classe di sensibilità alta dell’area. Necessità di verifiche rispetto alla trasformazione del bosco.

Pag. 339/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 340/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-14

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 2.357 Indice: volumetria definita Volumetria insediabile: mc 2.300 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 12 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: PIF bosco trasformabile / trasformabile per pubblica utilità

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area naturale	Area senza gestione.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona naturale al margine dell’edificato.	Problematiche legate al bosco a ridosso delle abitazioni (caduta alberi, incendi, …)

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Classe di sensibilità alta dell’area. Necessità di verifiche rispetto alla trasformazione del bosco.

Pag. 341/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 342/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-17

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 3.411 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.365 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 7 Qualità dei suoli: valore agricolo basso / aree urbanizzate Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
/	Lotto con ex pista motocross.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola / naturale a margine dell'edificato e contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata. Necessità di riqualificazione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Riqualificazione di area degradata.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard.	Difficoltà di attuazione. Classe di sensibilità paesistica elevata.

Pag. 343/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 344/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-18

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 2.246 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 900 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 5 Qualità dei suoli: valore agricolo alto/medio Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Saturazione edilizia del contesto.

Pag. 345/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 346/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-19

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 2.265 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 906 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 5 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: RIM

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguata considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui.

Pag. 347/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 348/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-20a

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT Superficie Ambito: mq 1.822 Indice: volumetria definita Volumetria insediabile: mc 1.240 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 6 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 – media, 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: RIM, PIF boschi trasformabili per pubblica utilità

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguata considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui. Valutazioni in merito alla trasformazione del bosco.

Pag. 349/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 350/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-20b

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT Superficie Ambito: mq 6.073 Indice: volumetria definita Volumetria insediabile: mc 4.132 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 20 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3-media, 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: RIM, PIF bosco trasformabile per pubblica utilità

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Adeguata considerazione del RIM. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui. Valutazioni in merito alla trasformazione del bosco.

Pag. 351/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 352/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-20c

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato con suddivisione dell'Adt C-20 in tre AdT Superficie Ambito: mq 923 Indice: volumetria definita Volumetria insediabile: mc 628 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 3 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione. Inframmezzato a previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell'edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano anche di nuova previsione.

Alternativa 1 - attuazione dell'Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	. Attuazione non coerente dei vari AdT contigui.

Pag. 353/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 354/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-21b

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato per la parte ancora da attuare (AdT C.26 previgente già attuato) Superficie Ambito: mq 4.871 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.948 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 9 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 3 - media Classe geologica: 2/3 fattibilità con modeste/con considerevoli limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: RIM

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione, inframmezzato a previsioni urbanizzative in attuazione.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al nuovo tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Attuazione non coerente delle diverse previsioni urbanizzative del contesto.

Pag. 355/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 356/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-23

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato Superficie Ambito: mq 2.770 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.108 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 6 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: nessuno

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola a margine dell’edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata marginale al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Classe di sensibilità alta dell’area. Frammentazione del margine urbano.

Pag. 357/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 358/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-26a

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato con suddivisione a seguito di attuazione parziale. Superficie Ambito: mq 7.185 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 2.847 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 14 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: stradale, RIM

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra edificato e previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola a separazione dell’edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comnque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard, miglioramento della viabilità al servizio della frazione.	Classe di sensibilità alta dell’area. Attuazione non coerente delle varie previsioni urbanizzative.

Pag. 359/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 360/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-26b

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Confermato con suddivisione a seguito di attuazione parziale. Superficie Ambito: mq 4.110 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.644 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 8 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: allevamenti.

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra edificato e previsioni urbanizzative.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard	Classe di sensibilità alta dell’area. Attuazione non coerente delle varie previsioni urbanizzative.

Pag. 361/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 362/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione C-28

DESCRIZIONE
Destinazione: Residenziale Situazione rispetto al previgente: Nuova previsione Superficie Ambito: mq 2.931 Indice: 0,40 mc/mq Volumetria insediabile: mc 1.172 Abitanti insediabili (1ab./200 mc): 5 Qualità dei suoli: valore agricolo alto e basso Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 - alta Classe geologica: 2 fattibilità con modeste limitazioni Livello RER: Primo livello Vincoli presenti: PIF boschi trasformabili

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola/naturale	Lotto poco fruibile per coltivazione
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato, contigua alle AAS.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard. Miglioramento della viabilità pubblica della frazione.	Classe di sensibilità alta dell’area. Saldatura/saturazione dell’urbanizzato. Da verificare il rapporto con aree PIF.

Pag. 363/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 364/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Ambito di Trasformazione PA-1

DESCRIZIONE
Destinazione: Produttivo Situazione rispetto al previgente: Variato Superficie Ambito: mq 24.529 + 10.183 per vasca di laminazione Indice: SLP predefinita SLP insediabile: mq 5.000 Qualità dei suoli: valore agricolo alto Consumo di Suolo: nuova superficie urbanizzabile Sensibilità paesistica: 4 – alta Classe geologica: 3 fattibilità con consistenti limitazioni Livello RER: Secondo livello Vincoli presenti: RIM, PGRA, allevamenti, varco RER (per vasca di laminazione)

Analisi delle alternative

Alternativa 0 – nessuna azione

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento area agricola	Lotto intercluso fra aree a destinazione produttiva.
OPPORTUNITA’	MINACCE
Zona agricola naturale a separazione dell’edificato.	Degrado, area inutilizzata inframmezzata al tessuto urbano

Alternativa 1 - attuazione dell’Azione di Piano

FORZA	DEBOLEZZA
Completamento ambito edificato, garantendo una porzione agricola salvaguardata.	Consumo di suolo (comunque compensato).
OPPORTUNITA’	MINACCE
Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard, realizzazione vasca laminazione, cessione area agricola.	Classe di sensibilità alta dell’area. Possibili criticità per presenza RIM e areale PGRA. Saldatura dell’urbanizzato. Vasca di laminazione nel varco RER.

Pag. 365/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Inquadramento dell'Ambito di Trasformazione rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

Coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

È limitrofo o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

Non è interessato in alcun modo dagli aspetti in disamina

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile	
Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	
Piano Cave	
Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	
Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)	
Aree dismesse	
Siti di bonifica	
Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente	

Quadro sinottico dei potenziali effetti dell'Ambito di Trasformazione

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

1	*Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale*	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale	
	Rapporto e coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	
	Rapporto e coerenza rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP	
	Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale	
2	*Rapporto e coerenza rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale*	
	Coerenza rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale	
	Rapporto rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT	
	Rapporto rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore	
	Rapporto rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente	
	Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete	
	Incidenza sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale	
3	*Rapporto rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti*	
	Rapporto rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti	
4	*Incidenza sul dimensionamento generale di Piano*	
5	*Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico*	
6	*Attinenza rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo*	
7	*Incidenza rispetto alla "componente ambientale acqua"*	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale aria"	
	Incidenza rispetto alla "componente ambientale suolo"	

Pag. 366/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

21 BILANCIO URBANISTICO COMPLESSIVO DELLA VARIANTE

Non si tratta di variante volta all'adeguamento diretto al PTR regionale ma obiettivo principale è la riduzione del bilancio del consumo di suolo ai sensi di quanto previsto dalla LR31/2014 e in accordo al PTCP di Brescia in corso di redazione.
Il calcolo è stato effettuato ai sensi dei criteri sul nuovo consumo di suolo di dicembre-BURL Serie Ordinaria n.49 del 7 dicembre 2021-che hanno modificato i criteri approvati con Deliberazione Consiglio regionale n.411 del 19 dicembre 2018.
Con riferimento alla prassi pianificatoria consolidata ai sensi delle disposizioni regionali e provinciali di riferimento, si procederà alla verifica dell'incidenza della variante proposta determinandone gli effetti sul dimensionamento generale di Piano, sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e rispetto al tema del consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno, nel rispetto dei contenuti della LR 31/2014.

Contestualmente, a seguito dell'analisi puntuale delle istanze che ne ha determinato l'accoglibilità, è possibile determinare nel dettaglio le seguenti tematiche, arrivando ad una quantificazione delle superfici interessate che è stata tradotta anche in cartografie del Documento di Piano dedicate:

- Carta del consumo di suolo precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 31/14 (tavola DP P3.1), relativo al PGT attualmente vigente;
- Carta del consumo di suolo ai sensi del P.T.R. vigente (tavola DP P3.2), per la presente variante;
- Carta del consumo di suolo: confronto PGT vigente e variante (tavola DP P3.3).

A seguire si riporta il relativo dettaglio.

CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO PRECEDENTEMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. 31/14 – PGT VIGENTE

Areali	Superfici
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq
Suolo urbanizzato al 01/12/2014:	1.765.672 mq
Superficie agricola o naturale al 01/12/2014:	8.852.762 mq
Suolo urbanizzabile AdT al 01/12/2014:	208.019 mq
Di cui a destinazione residenziale:	156.591 mq
Di cui a destinazione produttiva:	30.758 mq
Di cui a destinazione viabilità:	6.366 mq
Di cui su suolo già consumato:	14.304 mq
Suolo urbanizzabile lotti liberi al 01/12/2014:	13.711 mq
Suolo urbanizzabile servizi pubblici al 01/12/2014:	69.265 mq
Suolo urbanizzabile viabilità al 01/12/2014:	7.131 mq
Suolo urbanizzabile nuova viabilità di previsione sovraordinata che non concorre al consumo di suolo al 01/12/2014:	8.963 mq

Pag. 367/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DEL P.T.R. VIGENTE – PRESENTE VARIANTE AL PGT

Areali	Superfici
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq
Suolo urbanizzato (*ricomprende l' AdT: C-4)*	1.839.559 mq
Superficie agricola o naturale (*ricomprende l'AdT: PA-1 agricolo)*	8.894.987 mq
Superficie urbanizzabile AdT	131.954 mq
Di cui a destinazione residenziale:	91.472 mq
Di cui a destinazione produttiva:	7.537 mq
Di cui a destinazione servizi pubblici:	3.000 mq
Di cui a destinazione viabilità:	4.128 mq
Di cui superfici AdT già urbanizzate *(C-4 pari a 5.870 mq)*:	5.870 mq
Suolo urbanizzabile lotti liberi	12.485 mq
Suolo urbanizzabile servizi pubblici	69.265 mq
Suolo urbanizzabile da Piano delle Regole	3.090 mq

CONFRONTO DEI CALCOLI DEL CONSUMO DI SUOLO

Areali	Superfici PGT vigente calcolo CdS ante LR 31/2014	Superfici variante PGT – calcolo CdS ai sensi del P.T.R. vigente	Variazione
Superficie territoriale del Comune	10.925.523 mq	10.925.523 mq	
Suolo urbanizzato	1.765.672 mq	1.839.559 mq	+ 73.887 mq
Superficie agricola o naturale	8.852.762 mq	8.894.987 mq	+ 42.225 mq
Superficie urbanizzabile AdT	208.019 mq	131.954 mq	
Di cui attuati/già urbanizzati	42.648 mq	5.870 mq	
Di cui stralciati:	**25.027 mq**	**-**	**- 25.027 mq**
Di cui confermati:	117.216 mq	97.893 mq	
Di cui nuove previsioni di variante:	**-**	**8.262 mq**	**+ 8.262 mq**
Di cui suolo AdT agricolo	-	20.436 mq	
Suolo urbanizzabile lotti liberi *(1.226 mq attuati)*	13.711 mq	12.485 mq	
Suolo urbanizzabile servizi pubblici	69.265 mq	69.265 mq	
Suolo urbanizzabile da Piano delle Regole	**3.364 mq**	**3.090 mq**	**- 274 mq**
Suolo urbanizzabile viabilità	16.094 mq	-	

Pag. 368/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO DELLA PRESENTE VARIANTE AL PGT

Le variazioni evidenziate in grassetto nella tabella precedente concorrono a definire il calcolo del bilancio ecologico:

Nuove previsioni di variante	8.262 mq	
+ suolo urbanizzabile da PdR di variante	3.090 mq	
= Superficie agricola che viene trasformata	**11.352 mq**	
Previsioni AdT stralciate	25.027 mq	
+ suolo urbanizzabile da PdR vigente	3.364 mq	
= Superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata ad agricola	**28.391 mq**	
Differenza	**-17.039 mq**	**BILANCIO ECOLOGICO PARI A ZERO**

Pag. 369/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

22 COERENZA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

22.1 ANALISI DI COERENZA

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni e gli obiettivi previsti per il Piano dal punto di vista ambientale rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e le previsioni del PGT (coerenza interna).
L'analisi di coerenza rappresenta l'insieme delle informazioni e delle criticità che emergono dalla fase di consultazione con tutti i soggetti interessati.

22.2 COERENZA ESTERNA

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale vigente in Regione Lombardia, che sul proprio sito lo definisce come "supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia" che "si propone di rendere coerente la 'visione strategica' della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali".
Fondamentale è il ruolo che il PTR ricopre quale riferimento superiore e dirimente nei confronti dei livelli di pianificazione locale: nel descriverlo, Regione specifica che esso "costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio".

Il PTR attuale si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, in cui si individuano strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano viene aggiornato annualmente introducendo modifiche, integrazioni, procedure derivanti sia da studi e progetti per esigenze interne, sia per coordinarlo con altri atti di programmazione a livello regionale, nazionale o comunitario. Questo aggiornamento periodico avviene tramite il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR): l'ultimo aggiornamento è per l'appunto allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021), approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 e pubblicato sul BURL serie Ordinaria n. 49 del 7 dicembre 2021, e ricomprende i seguenti documenti:

- Allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 l.r . 12/2005);
- Allegato 6: Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r . 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area (ex art. 22 l.r . 12/2005).

Pag. 370/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde e principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo, che concorrono al perseguimento dello sviluppo sostenibile ed al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

La concreta realizzazione di questi obiettivi primari si sviluppa attraverso l'individuazione e l'articolazione di 24 obiettivi che il PTR propone:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:
   - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente;
   - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);
   - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia;
   - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:
   - la promozione della qualità architettonica degli interventi;
   - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
   - il recupero delle aree degradate;
   - la riqualificazione dei quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica;
   - l'integrazione funzionale;
   - il riequilibrio tra aree marginali e centrali;
   - la promozione di processi partecipativi;
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero;
7. tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque;

Pag. 371/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:
    - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;
    - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;
    - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti;
17. garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio;

Pag. 372/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali attraverso il miglioramento della cooperazione;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

La matrice di coerenza esterna ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di sostenibilità di natura sovraordinata e quelli più generali proposti con il DdP del PGT del Comune di ome.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza esterna all'interno della quale i criteri sovraordinati sono stati rivisti alla luce dell'approvazione del PTR (e sue integrazioni) con gli obiettivi del PTCP. Per la precisione, per la definizione dei macro-obiettivi di sostenibilità a scala sovraordinata, sono stati presi come riferimento:

- il documento "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 1999;
- il documento "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" redatto ISPRA nel 2015;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR del 19/01/2010, n. 951 e pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, in seguito modificato con DCR n. 56 del 28/09/2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° Supplemento Straordinario 8 ottobre 2010 ed aggiornato con DCR n.276 8 novembre 2011 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011 nonché l'ultimo aggiornamento del PTR approvato con DCR n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019);
- il PTC della Provincia di Brescia approvato con DCP n. 31 del 13/06/2014 (pubblicato sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014).

In particolare il Documento di Piano del PTR (datato dicembre 2019), al fine di perseguire uno scenario di sviluppo sostenibile concorrendo al miglioramento della vita dei cittadini, definisce tre macro-obiettivi, quali:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il filo conduttore che collega questi tre macro obiettivi a veri e propri ambiti di azione si concretizza nel PTR attraverso l'individuazione di 24 ulteriori obiettivi. Tra questi, quelli che maggiormente suggeriscono uno scenario di sviluppo sostenibile sono i seguenti:

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (OBIETTIVO 7);
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque (OBIETTIVO 8);
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (OBIETTIVO 14);
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo

Pag. 373/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti (OBIETTIVO 16);

- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (OBIETTIVO 17);
- Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (OBIETTIVO 18);
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia (OBIETTIVO 19);
- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (OBIETTIVO 20);
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (OBIETTIVO 21);
- Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) (OBIETTIVO 22).

L'allegato 2 "Documento di Piano" del PTR, al capitolo 2.1 "Gli Obiettivi tematici" definisce:

"Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse individuati dal PTR; essi scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letto alla luce degli obiettivi del PTR.

Nell'ottica di lavoro incrementale, che il PTR ha scelto di adottare, sono stati privilegiati alcuni settori d'azione di più significativo e diretto impatto sul territorio, senza per questo voler attribuire maggiore o minore importanza all'uno o all'altro.

La fase di gestione, il dialogo con le pianificazioni di vario livello e l'aggiornamento continuo cui sarà sottoposto il piano, arricchiranno di nuovi contributi tematici il PTR.

Ogni tema è declinato in obiettivi e in linee di azione (o misure) atte al loro perseguimento. Tali misure scaturiscono in gran parte dalla programmazione regionale ed hanno scenari di attuazione differenti (azioni in atto, proposte già articolate che non hanno ancora attuazione, proposte ancora in fase embrionale), alcune misure sono emerse dai lavori preparatori del PTR o dalla stagione della pianificazione provinciale.

Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente (tramite il perseguimento dell'obiettivo tematico) o indirettamente (alcune misure mirate al conseguimento dell'obiettivo tematico e degli obiettivi del PTR ad esso correlati contribuiscono al raggiungimento anche di altri obiettivi, non direttamente correlati)."

Di seguito vengono valutate le scelte pianificatorie della variante al PGT qui analizzate rispetto agli obbiettivi enunciati dal PTR.

Le sigle riportate in tabella identificano:

Ambiti di trasformazione residenziale (ATR) e produttiva (ATP).

PdR Piano delle Regole

Pag. 374/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

PdS Piano dei Servizi
REC Rete Ecologica Comunale
SA Studio Agronomico Comunale
SG Studio Geologico Comunale
AP Analisi Paesistica Comunale

Gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione eccezione – che vede quindi una colonna dedicata nelle matrici.

2.1.1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti				X					
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli					X				
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione				X	X			X	
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua					X			X	
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua					X				
TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere								X	
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico								X	
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli				X			X	X	
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate						X	X		
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale						X			
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale				X					
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	X	X	X	X	X				
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	X	X	X	X	X				
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor	X	X	X	X					

2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche									
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate				X	X				
TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità				X					
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità	X			X					
TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche delle nuove telecomunicazioni con particolare attenzione alle aree meno accessibili				X	X				

Pag. 375/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali				X	X	X			
TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente	X	X	X	X					
TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte	X	X	X	X					
TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali				X					
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano	X	X	X	X					
TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio				X					
TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurne l'emarginazione				X	X				
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo				X					
TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive				X	X				
TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)									
TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo	X	X	X	X					
TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile	X				X				
TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile									
TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)				X	X				
TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato				X				X	

2.1.3 Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico				X					
TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico				X					
TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione	X	X	X	X					
TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione				X					
TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto				X			X		
TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo				X					
TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde				X					

Pag. 376/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo			X	X					
TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici				X					
TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche				X				X	X
TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi				X	X				
TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000				X	X	X			X
TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione									
TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio				X					
TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo									

2.1.4 Paesaggio e patrimonio culturale	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento				X					X
TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento					X				
TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale				X					X
TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale				X		X			X
TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto				X		X			X
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili			X	X					X
TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica				X	X				

Pag. 377/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

2.1.5 Assetto sociale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti	X	X		X	X				
TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione				X	X				
TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale				X	X				
TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi	X	X	X	X					
TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini	X				X				
TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato									
TM 5.7 Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori	X			X					
TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport.....)					X				

Le politiche e le programmazioni settoriali originano molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio.

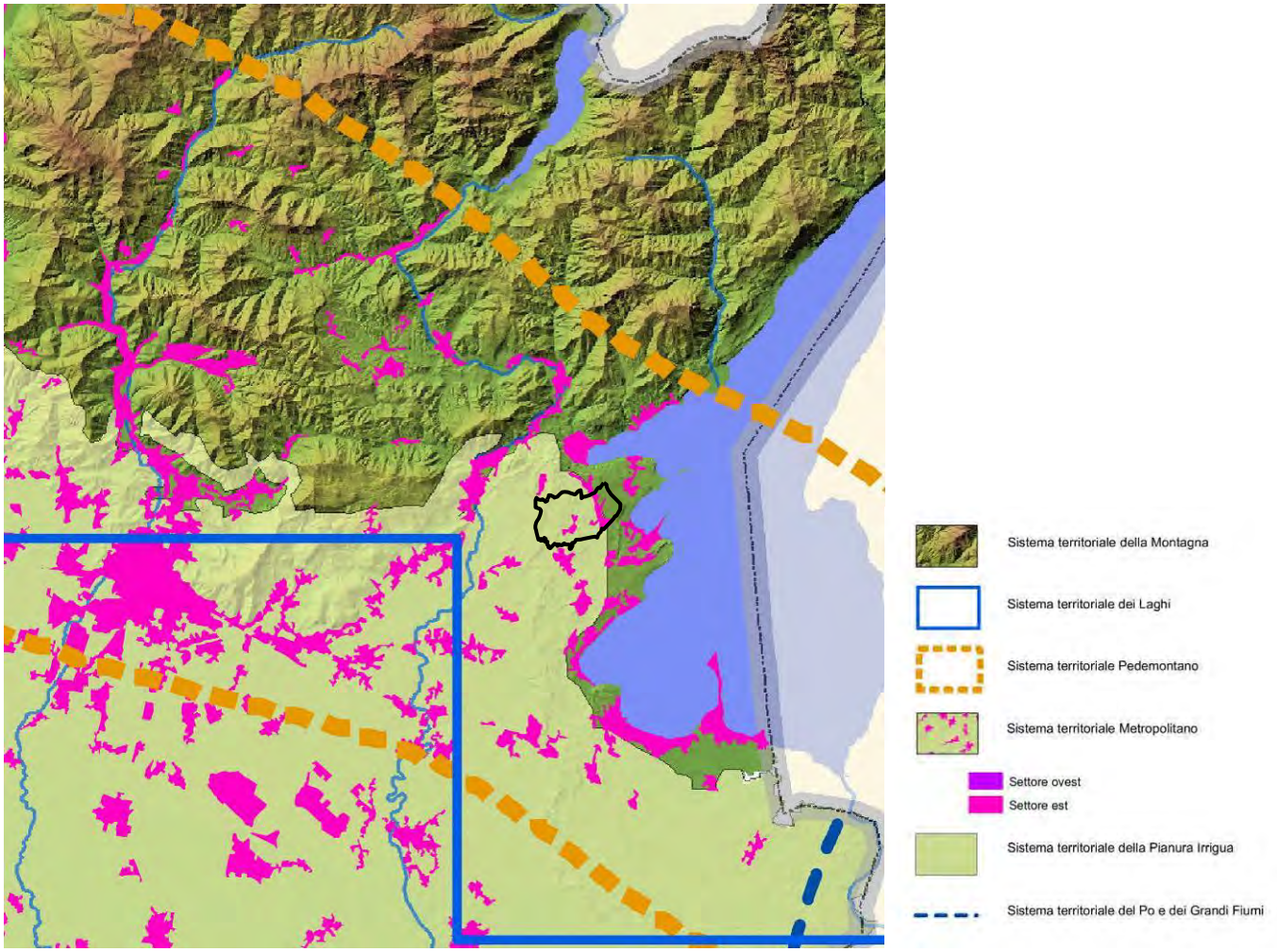
Il processo di integrazione delle politiche settoriali e la necessità di garantire il coordinamento nelle azioni di governo del territorio devono necessariamente confrontarsi e valorizzare tale aspetto multiforme. Il PTR individua pertanto una modalità comune di parlare del e al territorio, che tenga conto da un lato della geometria variabile che caratterizza il contesto d'azione ma che riesca, dall'altro, a fare dialogare i differenti attori.

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo.

Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali, non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Così come avviene per gli obiettivi tematici, anche quelli territoriali si declinano in linee d'azione (o misure), riportate nei riquadri. Per ogni obiettivo territoriale vengono riportati i riferimenti degli obiettivi del PTR che esso contribuisce a raggiungere.

Dall'analisi della cartografia di Piano, alla tavola n.4, si evince che il Comune di Puegnago del Garda costituisce un interessante punto d'incontro dei vari sistemi, in quanto il territorio risulta caratterizzato da elementi del *Sistema Territoriale della Montagna* verso la costa del lago, del *Sistema Territoriale Metropolitano – settore est* e del *Sistema Territoriale della pianura Irrigua* nella zona più interna, mentre il Comune nella sua interezza ricade nel *Sistema Territoriale dei Laghi* e nel *Sistema Territoriale Pedemontano*.

Pag. 378/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2



Estratto dalla Tavola 4 "I sistemi territoriali del PTR" del Piano Territoriale Regionale della Lombardia

Sistema Territoriale Metropolitano	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	X	X	X	X					
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale				X					
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità				X				X	
ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia									
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee				X					
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	X			X	X				
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	X	X	X	X					X
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci			X	X					
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza									
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio				X		X			X
ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio									

Pag. 379/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					

Sistema Territoriale Pedemontano	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)	X					X			X
ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse				X				X	
ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa				X					
ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata	X			X	X				
ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio				X	X				X
ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola				X		X			X
ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano				X					X
ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico/ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico				X					X
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"			X	X					
Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					

Sistema Territoriale dei Laghi	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio						X			X
ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio	X	X	X	X					X
ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica				X	X	X			X
ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria									
ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche					X			X	
ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali									
ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale									
Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.	X	X	X	X					

Pag. 380/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Pag. 381/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come dispone la Legge Regionale n° 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale connessi agli interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico- ambientale.

Il PTCP definisce il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante delle trasformazioni avvenute; indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia (es. Piano della viabilità, Piano dei Rifiuti, ecc...).

Il PTCP Indica gli elementi qualitativi di scala sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, necessari alla pianificazione comunale, definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, il programma generale delle infrastrutture di mobilità e le principali linee di comunicazione.

Contestualmente indica modalità atte a favorire il coordinamento fra le pianificazioni dei comuni, anche favorendo forme di aggregazione per la realizzazione degli interventi e definisce regole e comportamenti atti ad orientare la tutela paesaggistica conformemente agli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale.

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della LR 11 marzo 2005, n. 12 e s. m. e i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la Variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa. Variante quest'ultima, successivamente decaduta in quanto non è mai stata approvata. Successivamente con DGP n° 451 del 21 novembre 2011 è stata avviata la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 2 del 13/01/2014, approvata con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014. Ai sensi dell'art.18 c. 2 della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono:

• le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
• l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovraccomunale;
• l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
• l'indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Una seconda serie di tematiche, non prescrittive, afferisce ad aspetti più legati alle dinamiche locali, quali la quantificazione dello sviluppo comunale, che deve essere indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo ed orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale. Si procede nel seguito, all'analisi degli elementi cartografici di maggior rilievo per gli Ambiti di Trasformazione individuati all'interno del territorio amministrativo di Puegnago del Garda.

Di seguito, partendo da quanto disciplinato dalla Normativa del PTCP, si vanno ad individuare gli obbiettivi a scala sovracomunale che possono essere calati nella realtà del territorio comunale di Puegnago d/G.

Si ricorda che la succitata Normativa del PTCP all'articolo 14 "Contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali dei PGT" disciplina:

1. Ad integrazione degli indirizzi regionali per la pianificazione comunale il PTCP, ai sensi dell'art 15 comma 2 lettera c) della LR 12/2005, specifica nei diversi articoli della presente normativa, gli elementi qualitativi, sia orientativi che

prevalenti, per la pianificazione comunale e i contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali da prevedere negli atti del PGT.

2. Il Piano di Governo del Territorio ne recepisce le prescrizioni e attua obiettivi contenuti alla scala comunale. In particolare individua, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera c) e art. 15 comma 2, lettere f) e g) della LR 12/2005, obiettivi, temi e progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della provincia in sede di istruttoria di compatibilità. Il PGT fornisce evidenza di come tali temi sono stati tenuti in considerazione motivando eventuali scostamenti, compresi i casi di variante al PTCP.
3. Il PGT illustra, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera f) della LR 12/2005, gli elementi di raccordo tra le strategie di pianificazione comunale e le indicazioni della pianificazione territoriale e di area vasta, e le modalità con cui recepire e attuare gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, del PTR, del PPR e degli altri eventuali piani territoriali e di settore che contengono aspetti di rilevanza sovracomunale. In particolare vengono sviluppati i seguenti argomenti:
   a. le modalità previste per il recepimento delle prescrizioni e per l'attuazione degli obiettivi del PTCP;
   b. le modalità previste al fine di porre in relazione gli scenari strategici della pianificazione comunale con il contesto di riferimento di area vasta, anche con riferimento agli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7;
   c. gli elementi di coerenza e incoerenza con gli strumenti di pianificazione degli altri comuni, con particolare riferimento a quelli confinanti o in diretto rapporto funzionale;
   d. strumenti previsti per garantire la coerenza degli altri atti del PGT e dei piani e progetti attuativi con gli obiettivi e le strategie definiti nel Documento di Piano;
   e. informazioni, dati e strategie sul contenimento del consumo di suolo, e sul bilancio energetico e delle altre risorse non rinnovabili;
   f. indicazioni su obiettivi, indicazioni o progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della pianificazione provinciale, di area vasta o degli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7.
4. Nel documento di piano dovranno essere anticipati i temi di competenza del piano dei servizi e del piano delle regole quando questi possano avere effetti su aspetti di rilevanza sovracomunale. Le anticipazioni dovranno riguardare la definizione degli obiettivi e delle strategie di attuazione e tutti gli altri elementi necessari a potere verificare nel documento di piano la compatibilità con obiettivi e contenuti del PTCP.

Art.3 Macro-obiettivi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Concorrere a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio comunale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita.					X				
Previsione di interventi atti a riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano.				X	X				
Previsione di interventi atti a definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi.					X				
Previsione di interventi atti a migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastrutture nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali.				X		X			
Tutelare le risorse paesaggistiche comunali prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi				X	X				X
Contenere il consumo di suolo comunale evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale				X					
Aderire al rafforzamento della cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi				X	X				

Pag. 382/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali	X	X		X	X	X			
Promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario			X						
Recepimento delle strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore				X	X	X	X	X	X
Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio				X					

Art. 7 Ambiti territoriali e azioni di coordinamento locale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Definire le strategie per favorire la competitività del territorio comunale, attraverso azioni coordinate di promozione (marketing) territoriale, anche al fine di reperire fondi europei, nazionali e regionali.									
Recepimento delle linee d'indirizzo per lo sviluppo insediativo del PTCP, l'ottimizzazione del consumo di suolo e il dimensionamento insediativo tra i comuni appartenenti all'ambito	X	X	X	X					
Recepire la localizzazione dei principali insediamenti di carattere sovracomunale, dando attuazione alle polarità funzionali urbane e agli ambiti produttivi sovracomunali (APS) nella forma di ambiti produttivi ecologicamente attrezzati (APEA);									
Recepire le linee per l'ottimizzazione del sistema dei servizi sovracomunali previste dal PTCP					X				
Adesione ai percorsi di valutazione ambientale strategica dei diversi enti al fine di favorire un approccio di area vasta ai temi ambientali che presentano rilevanti aspetti di interesse sovracomunale.	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dettagliare alla scala locale il quadro degli interventi infrastrutturali e delle tutele ambientali e paesaggistiche					X	X	X	X	X
Aderire alle azioni comuni fra enti, gestori di servizi e altri soggetti anche privati per la gestione di ambiti complessi come i laghi o i fiumi				X				X	
Recepimento delle linee d'azione per l'attuazione della rete verde e della rete ecologica e la tutela della continuità degli spazi aperti di interesse sovracomunale				X		X			
Adesione a protocolli d'intesa che impegnano gli enti sottoscrittori nello sviluppo di studi di approfondimento, o a collaborare in tavoli di coordinamento interistituzionali su specifiche tematiche				X					
Recepimento di piani territoriali d'ambito che a tutti gli effetti integrano il PTCP				X		X			
Recepimento di documenti di orientamento che definiscono le strategie dei comuni che appartengono all'ambito, da sviluppare in attesa del completamento del piano territoriale d'ambito o di sue varianti, e da condividere mediante protocolli d'intesa				X	X	X			
Adesione ad accordi di programma o altri strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa nazionale e regionale, quando la collaborazione riguardi alcuni temi specifici e non coinvolga la programmazione del territorio nel suo complesso									

Art. 20 Obiettivi generali e specifici del sistema infrastrutturale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Migliorare le condizioni di accessibilità del territorio prevedendo un sistema gerarchizzato ed integrato di reti di trasporto pubblico e privato, in un'ottica di funzionalità, sostenibilità ambientale e sicurezza	X	X			X				
Soddisfare il fabbisogno arretrato di infrastrutture con particolare riferimento al trasporto pubblico									
Promuovere l'intermodalità (ferro, gomma, aria, acqua, mobilità dolce) per il trasporto passeggeri e merci attraverso il potenziamento e la realizzazione di centri di interscambio									
Supportare lo sviluppo dell'Aeroporto di Montichiari nel rispetto del Piano Territoriale regionale d'Area (PTRA).									

Pag. 383/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico come modalità di trasporto sostenibile					X				
Definire un modello basato sulle linee di forza su ferro e su gomma per la connessione delle aree periferiche a quelle centrali									
Prevedere sistemi di trasporto a guida vincolata per migliorare l'interconnessione dell'area metropolitana centrale intercettando i flussi di accesso viabilistico ai margini della stessa									
Integrare le diverse modalità di trasporto in centri di interscambio adeguatamente accessibili dalla rete viaria, dotati di funzionalità e servizi accessori – anche commerciali - per i passeggeri e servizi di logistica per le merci									
Prevedere lo sviluppo coordinato di insediamenti e infrastrutture di mobilità				X	X				
Prevedere la contestuale programmazione e attuazione di interventi di sviluppo urbano e potenziamento infrastrutturale, anche attraverso scelte localizzative che limitino la generazione di ulteriore domanda di mobilità stradale su vettore privato, evitando in ogni caso situazioni di congestione o di rischio sulla rete					X				
Ottimizzare la collocazione di insediamenti rispetto al trasporto pubblico e dei servizi rispetto ai centri di intercambio									
Garantire la realizzabilità delle infrastrutture sovracomunali sia nel breve che nel medio-lungo termine	X	X	X	X					
Promuovere progetti di paesaggio propedeutici alla progettazione stradale finalizzati al miglior inserimento paesistico-ambientale delle infrastrutture, a regolare le dinamiche insediative indotte e a incrementare nel tempo la qualità degli ambiti di paesaggio interessati				X	X				X
Potenziare la rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile, a supporto degli spostamenti di breve raggio, di connessione ai punti di interscambio della rete di trasporto pubblico e ai principali poli di generazione del traffico, ovvero promuovendo la fruibilità del territorio attraverso la rete verde comunale	X	X		X	X				

Art. 31 Obiettivi del sistema rurale-paesistico-ambientale	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Recepire, individuare e conservare un sistema gerarchizzato e integrato di "spazi aperti", liberi da urbanizzazioni, quale strumento per preservare l'identità provinciale e le identità locali e le produzioni di qualità	X	X		X		X	X		
Riconoscere e sostenere la funzione e l'uso plurimo degli "spazi aperti" ed orientare l'uso del suolo verso un'evoluzione programmata e sostenibile				X	X	X			
Tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico							X		
Evitare la frammentazione delle aree	X	X	X	X					
Mantenere il sistema agricolo-zootecnico esistente potenziandone la competitività attraverso azioni di diversificazione e innovazione del prodotto e dell'economia rurale, e la riconversione delle attività verso forme a maggiore contenuto qualitativo ambientale, ecologico e paesaggistico ed evitandone la frammentazione						X	X		
Promuovere il ripristino della struttura e della funzionalità del reticolo irriguo e più in generale l'uso sostenibile della risorsa idrica				X				X	
Valorizzare il patrimonio edilizio storico ed il paesaggio rurale inserendolo nei sistemi di offerta turistica dei diversi territori provinciali (valli, montagna, lago, pianura).				X					X
Concorrere a preservare identità e riconoscibilità del paesaggio				X		X			X
Tutelare e valorizzare le risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche, sia singole che a sistema e nelle loro interrelazioni				X					X
Tutelare e valorizzare i centri storici e gli ambiti di elevata naturalità, nonché i sistemi di vette e crinali montani e pedemontani secondo le indicazioni previste dal PPR				X		X			X
Definizione di norme di valorizzazione, uso e tutela degli aspetti di pregio paesaggistico negli ambiti e nelle aree destinate all'agricoltura				X					X

Pag. 384/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Definizione di criteri per migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti nel contesto prevedendo misure di mitigazione e compensazione preventiva degli impatti residui				X	X				
Prevenire e recuperare le situazioni di degrado paesaggistico in essere e potenziale con particolare riferimento alle aree urbane/rurali di frangia	X	X	X	X					X
Promuovere piani d'area o progetti di paesaggio volti alla tutela e valorizzazione di contesti o componenti di pregio o da riqualificare				X					
Incrementare la qualità degli interventi urbanistici ed edilizi compatibili favorendo il ricorso alla realizzazione preventiva degli interventi di mitigazione e inserimento ambientale	X	X	X	X					
Riconoscere la funzione strategica degli elementi naturali e delle presenze agricole nelle aree urbane di frangia come elemento di connessione tra la rete verde e della rete ecologica urbana ed extraurbana e come servizi imprescindibili per la qualità ambientale e di vita della città				X		X			
Recuperare le aree degradate e dismesse e i fabbricati agricoli storici dismessi con priorità alle funzioni ricreative complementari alla residenza da svolgersi prevalentemente in ambito naturale				X					
Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione e all'uso razionale delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi				X		X		X	
Riconoscere il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovere le infrastrutture "green" nella pianificazione e programmazione generale e di settore	X			X					
Migliorare la qualità delle acque superficiali e di falda con riferimento alle diverse fonti di inquinamento legate agli usi urbani ed agricoli del territorio ed ai differenti usi (potabile, irriguo, ..), maggiore efficienza d'uso e contenimento del consumo della risorsa idrica								X	
Promuovere azioni di coordinamento tese all'equilibrato sfruttamento della risorsa idrica ed alla razionalizzazione degli usi potenzialmente conflittuali (domestici, agricoli, turistici, energetici, …)					X				
Contenere le emissioni ed i livelli di inquinamento atmosferico, attraverso la promozione di strategie di intervento sulle fonti e cause (traffico, riscaldamento, impianti industriali, scarsa efficienza energetica, stili di vita, tecnologie o cicli produttivi obsoleti, …)				X					
Contenere i suoli impermeabilizzati, bonificare le aree contaminate, riqualificare e recuperare le aree dismesse e degradate				X					
Favorire l'uso razionale e l'efficienza energetica, il contenimento del consumo energetico da fonte fossile e l'incremento di quello da fonti rinnovabili, nel rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, quali le acque di fiumi e torrenti, i crinali e le vette di elevato valore scenico e panoramico, nonché garantire l'assenza di interferenze rischiose o comunque negative	X	X	X	X					
Evitare situazioni di conflitto tra sorgenti di rumore e ricettori acustici			X						
Razionalizzare l'uso dell'illuminazione pubblica e contenere l'inquinamento luminoso e le situazioni di impatto elettromagnetico dovute alla presenza di elettrodotti o impianti radiobase nelle aree residenziali					X				
Ridurre la produzione pro-capite dei rifiuti, massimizzare la raccolta differenziata, e individuare le aree a minore sensibilità per la localizzazione degli impianti:									
Definire azioni compensative anche preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti ambientali non mitigabili.	X	X	X	X					
Incrementare la dotazione di aree naturali e la biodiversità						X			
Definire i criteri e le modalità per lo sviluppo e l'attuazione del progetto di rete ecologica, anche attraverso azioni di mitigazione e compensazione e favorendo le green infrastrutture, da attivare a livello di maggiore dettaglio nella pianificazione comunale e di settore, e nella progettazione dei grandi interventi insediativi e infrastrutturali	X	X		X	X	X			
Definire i criteri per la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei varchi inedificati e per l'attuazione di interventi di deframmentazione delle infrastrutture al suolo. Garantito il rispetto del limite di riduzione del 10% dell'areale individuato all'interno del territorio comunale di Puegnago d/G così come è previsto *dall'art.52 Varchi a rischio di occlusione (P)* delle NTA del PTCP vigente. In sede di compatibilità con il PTCP verranno valutati i necessari aspetti di mitigazione e compensazione				X		X			

Pag. 385/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Recepimento dei piani di settore per tutela e gestione delle aree boscate				X		X			
Tutelare e potenziare gli elementi ecosistemici puntuali e lineari importanti come ad es. siepi e filari e fasce tampone, come elementi di riferimento per la struttura della rete ecologica			X	X	X	X			
Recuperare le aree degradate come occasione di incremento del patrimonio di aree naturali, anche prevedendone l'inserimento funzionale nel disegno di rete ecologica				X					
Definire azioni compensative preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti non mitigabili sugli ecosistemi				X					
Contenere i rischi sul territorio e tutelare la salute umana				X					
Riqualificare il sistema paesistico ambientale e regolare gli equilibri ambientali						X			X
Costruire un sistema integrato e aggiornato di conoscenze e di tutele per la prevenzione dei rischi, anche attraverso accordi e intese con i competenti enti territoriali e di settore				X					
Prevenire e ridurre i rischi ambientali di origine naturale (sismico, anche indotto da ricerca e stoccaggio metano e idrocarburi, idrogeologico, valanghe, radon) e antropica (inquinamento delle matrici ambientali, rumore, elettromagnetismo, luminoso, incidente rilevante);			X	X				X	
Tutelare i ricettori sensibili dai rischi ambientali anche attraverso opere di difesa in intesa con gli altri enti competenti									
Contenimento del rischio anche attraverso il recepimento di specifici piani e programmi di settore della protezione civile				X					

RETE VERDE PAESAGGISTICA, Art. 65 Definizione e obiettivi	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
Costruzione di un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio				X		X			X
Sviluppo di politiche e strategie sinergiche per la qualità dei paesaggi urbano, rurale e naturale				X	X				X
Riqualificazione del sistema paesistico ambientale				X		X			
Miglioramento della qualità di vita in senso biologico e psichico				X	X				
Fruizione e godimento dei paesaggi					X				X
Sviluppo economico connesso alla valorizzazione del paesaggio e delle sue risorse, a partire dall'inversione dei processi di degrado				X	X				X
Incentivare la multifunzionalità degli spazi aperti, potenziando il sistema di connessioni tra i parchi urbani e le aree per la fruizione e prestando attenzione alla transizione tra spazio rurale e territorio edificato	X	X		X	X				
Integrare il sistema delle aree verdi con quello delle acque superficiali e la rete ecologica, sostenendo i processi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica ad essi connessi	X			X		X			X
Salvaguardare gli elementi naturali residui, le visuali profonde sui territori aperti fruibili dai percorsi di valenza storica e paesaggistica				X		X			X
Incentivare la fruizione e la mobilità sostenibili implementando il sistema dei percorsi ciclopedonali	X	X			X				
Favorire, lungo i corsi d'acqua, interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o rimboschimenti con specie arboree e arbustive per creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante				X	X		X		X
Finalizzare in chiave paesaggistica le diverse iniziative promosse dall'ente provincia che abbiano rilevanza sul piano territoriale e ambientale				X		X			X
Orientare le nuove trasformazioni e valorizzare le potenzialità residue verso destinazioni d'uso dei suoli e configurazioni che garantiscano l'efficacia della rete				X		X			
Contenere interventi di ulteriore artificializzazione delle componenti naturali, esistenti o di progetto	X	X	X	X					X

Pag. 386/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Promuovere all'interno degli ambiti della rete stessa, con particolare riferimento alle aree di frangia urbana, al sistema idrografico e al territorio rurale, la ricostituzione di elementi naturali o seminaturali identitari nel rispetto delle orditure originarie (aree boscate, praterie, siepi e filari, zone umide, fontanili) e favorire l'equilibrio e l'integrazione degli insediamenti con le pratiche agricole	X	X	X	X					
Promuovere/incentivare la realizzazione delle reti delle ville e parchi storici, con particolare riferimento agli ambiti lacustri, favorendo la cooperazione tra proprietari e associazioni				X		X			X
Promuovere all'interno degli ambiti soggetti ad abbandono del governo del bosco e dell'agricoltura montana attività per la messa a sistema di tutte le risorse possibili, finalizzate ad una rivitalizzazione durevole e sostenibile degli ambiti soggetti ad abbandono, tenendo presente la molteplicità dei valori presenti nel capitale naturale e nei servizi da esso erogati									
Prevedere interventi compensativi delle trasformazioni di suolo negli ambiti della rete verde finalizzati alla ricomposizione e/o realizzazione di agro-ecosistemi di superficie congrua rispetto all'entità della trasformazione, tenendo conto degli impatti di cantiere, ivi compresi l'accesso dei mezzi, la realizzazione delle reti tecnologiche, ecc.	X	X	X	X					

Art. 74 Obiettivi per gli ambiti agricoli	**ATR**		**ATP**	**PdR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
Contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare				X					
Tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici				X			X		
Tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali				X			X		X
Evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani	X	X	X	X					
Evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola				X					
Controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico				X					X
Favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica				X		X			

Art. 78 Obiettivi per il sistema insediativo	**ATR**		**ATP**	**ATR**	**PdS**	**REC**	**SA**	**SG**	**AP**
	Altri	**28**							
Rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi	X	X		X	X				
Predisporre e aggiornare costantemente il quadro conoscitivo dei fattori territoriali e ambientali di interesse comunale				X		X			
Individuare i poli attrattori per la collocazione prioritaria di servizi di interesse sovracomunale e dei fabbisogni insediativi e le polarità urbane dense di funzioni direzionali, commerciali, turistiche e di sevizio, strategiche per lo sviluppo dei sistemi urbani		X		X	X				
Adesione ai progetti di livello sovracomunale per la collocazione e la gestione dei poli produttivi e dei servizi che rispondono alle esigenze di più comuni									
Adesione ad accordi o intese fra comuni per la qualificazione del sistema distributivo commerciale e dei servizi									
Adesione alla conferenza dei comuni per lo sviluppo dei piani sovracomunali dei servizi				X	X				
Partecipazione all'offerta insediativa con il trasporto pubblico e la presenza di funzioni di servizio sovracomunale con i centri di interscambio									
Orientare il dimensionamento dello strumento urbanistico comunale al soddisfacimento delle effettive esigenze di sviluppo per le funzioni residenziali, produttive e di servizio	X	X	X	X	X				
Verificare la domanda insediativa secondo le recenti dinamiche evolutive riferite al quinquennio e decennio antecedente l'adozione del PGT	X	X	X	X					
Privilegiare il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree urbane sottoutilizzate				X					

Pag. 387/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Sostenere l'adozione di strategie locali di promozione dell'housing sociale									
Contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane	X	X	X	X					
Contenere l'espansione delle aree urbanizzate su aree libere con particolare riferimento ai tessuti a bassa densità e alle edificazioni lineari in fregio alle strade. In riferimento alla città lineare mantenere gli spazi liberi residuali o recuperabili				X					
Compattare la forma urbana e contenere i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane	X	X	X	X					
Collocare i fabbisogni insediativi in corrispondenza del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, nei nuclei storici e in aree degradate, dismesse e intercluse				X	X				
Tutelare le aree a maggiore produttività agricola, di valore paesaggistico-ambientale e di connessione ecologica, evitando nuove espansioni				X			X		X
Disincentivare i modelli insediativi a minore densità urbana e le commistioni e contaminazioni fra usi che tendono a ricondurre il territorio ad unico ambiente urbanizzato o semiurbanizzato con perdita di valenze, significati e qualità	X	X	X	X					
Orientare lo sviluppo insediativo nel rispetto delle vocazioni del territorio e dei caratteri del paesaggio	X	X	X	X					X
Adesione ad azioni interistituzionali quali piani d'ambito, progetti strategici, accordi e intese									
Definire modalità per la perequazione territoriale									
Migliorare la competitività del sistema produttivo industriale				X					
Definire la struttura del sistema produttivo comunale individuando le aree produttive con propensione allo sviluppo, alla specializzazione produttiva o alla rifunzionalizzazione			X	X	X				
Favorire lo sviluppo dei fattori che contribuiscono al rafforzamento del sistema produttivo quali ricerca e istruzione, servizi alle imprese, reti infrastrutturali e centri di interscambio									
Supportare la realizzazione e/o il riconoscimento di aree produttive ecologicamente attrezzate a partire da quelle esistenti, contribuendo al contempo al contenimento della dispersione insediativa									
Potenziare l'offerta turistica nel rispetto delle peculiarità del territorio				X					
Valorizzare e mettere a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari e le differenti tipologie di offerta turistica				X			X		X
Supportare le forme di turismo sostenibile, connettendole alle reti di mobilità dolce e dotandole di servizi leggeri a basso impatto ambientale				X					X
Integrare l'attività agricola con tipologie di offerta turistica a basso impatto ambientale, come forma di diversificazione delle economie locali, di integrazione del reddito, e di recupero dei fabbricati storici non utilizzati				X			X		
Incentivare le attività alberghiere, in alternativa al modello dispersivo e ad alto consumo di suolo delle seconde case, rispettando comunque le caratteristiche di pregio dei luoghi									
Riqualificare le aree urbane				X	X				X
Incrementare le aree verdi urbane connettendole alle aree rurali e alla rete verde comunale e promuovere la sostenibilità e qualità di progetti urbani ed edilizi.	X	X		X	X				
Favorire il recupero dei centri storici e di quartieri e aree urbane degradate, organizzando le attività commerciali in insediamenti polifunzionali in sinergia con i servizi e l'accessibilità pubblica				X					
Garantire la presenza di servizi di base e strutture commerciali di vicinato nelle aree urbane (specie nei centri storici), da privilegiare in ottica di riequilibrio rispetto alle grandi strutture di vendita				X	X				
Evitare la collocazione di nuove grandi strutture di vendita in aree agricole o in aree urbane difficilmente accessibili col mezzo pubblico e con mobilità dolce o nel caso in cui determinino situazioni di squilibrio rispetto alla presenza delle altre strutture di vendita				X					
Evitare la collocazione di insediamenti produttivi in contiguità ad aree residenziali o di valore paesistico-ambientale e lungo la viabilità di accesso alle aree urbane residenziali risolvendo le situazioni di conflitto				X					

Pag. 388/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Art. 87 Insediamenti turistico - ricettivi	ATR		ATP	PdR	PdS	REC	SA	SG	AP
	Altri	28							
Contenimento delle nuove residenze secondarie				X					
Incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi									
Diffusione di servizi e ospitalità come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali				X					

Pag. 389/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

22.3 COERENZA INTERNA

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi generali e specifici contenuti nel Documento di Piano del PGT. Come si può desumere dalla successiva matrice, esiste una sostanziale correlazione tra le azioni di Piano e gli obiettivi del Documento di Piano. Le relazioni indicate mostrano che alcuni degli obiettivi esplicitati possono trovare una risposta all'interno degli altri due atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi). Nel caso non sia individuata una relazione tra alcuni degli obiettivi proposti significa che questi non sono stati sviluppati in concreto nella complessa fase di elaborazione del Piano, ma che verranno comunque tenuti in considerazione per il futuro.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza interna relativa le previsioni di cui alla variante al PGT proposta. Dalla lettura della tabella si rileva come le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi indicati del PGT.
Gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica eccezione è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione, a cui è dedicata una specifica colonna nella matrice.

MATRICE DI COERENZA INTERNA

AZIONI DEL PGT		ATR		ATP	PdR	PdS
OBIETTIVI DEL PGT		Altri	28			
Assetto territoriale	Elevare la qualità territoriale operando in costante raccordo e coerenza con i Comuni della Valtenesi				X	X
	Recuperare e valorizzare la forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato fra aree edificate e spazi aperti.	X	X		X	X
	Ridurre il consumo di suolo libero, coniugando la salvaguardia del territorio con una moderata attività edilizia residenziale di completamento nel tessuto urbano consolidato	X			X	
	Assicurare adeguata dotazione, qualità e accessibilità dei servizi per tutte le tipologie di utenze, sia per la popolazione residente, che per i turisti.				X	X
	Migliorare l'offerta commerciale; consolidare e attrezzare adeguatamente le aree produttive secondarie				X	
Ambiente e paesaggio	Tutela dell'ambiente, salvaguardia del paesaggio, del patrimonio storico-culturale ed ecologico considerando anche gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio				X	
	Creazione e miglioramento delle percorrenze ciclopedonali e degli itinerari storici consentendo la connessione delle zone più densamente edificate a quelle di maggiore naturalità e la formazione di un sistema complesso di fruizione del paesaggio e dell'ambiente	X	X		X	X
	Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, salvaguardia delle essenze arboree di pregio e delle colture specializzate, dei filari e delle cascine.				X	
	Conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate esistenti, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza				X	X
	Recuperare una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza generalizzata ad un progressivo depauperamento della biodiversità				X	
	Garantire un'adeguata attenzione alle tematiche della salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali locali, dell'identità storica e del paesaggio				X	
	Riqualificazione degli episodi di degrado del paesaggio				X	

Pag. 390/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

AZIONI DEL PGT		ATR		ATP	PdR	PdS
OBIETTIVI DEL PGT		Altri	28			
Servizi pubblici	tare l'Amministrazione Comunale di risorse finanziarie per la realizzazione di ere pubbliche o di pubblico interesse	X	X	X	X	X
	e possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio nunale		X		X	X
	ualificazione delle attrezzature sportive					X
						X
	glioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari		X			X
	sca di laminazione					X
	plementazione rete fognaria					X
	eguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli	X	X	X		X
	Riqualificazione immobili pubblici				X	X
Produttivo, terziario e turistico	Valorizzare le colture specializzate esistenti				X	
	Tutela delle attività di artigianato di servizio, sia all'interno dei nuclei di antica formazione che nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale				X	
	Recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli immobili che presentano una significativa valenza architettonico-ambientale e degli immobili dismessi				X	
	Incentivazione delle azioni di rilocalizzazione di attività attualmente in contrasto con le funzioni limitrofe			X	X	
	Sviluppare e qualificare l'economia turistica, legata alle specificità del contesto territoriale locale, anche tramite il potenziamento e la riqualificazione strutture esistenti ed alla formazione di nuove strutture.				X	
	Creazione di percorsi di fruizione paesistica				X	X
Commerciale	Incentivare e potenziare gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni anche internamente ai NAF				X	
	Localizzare diffusamente sul contesto urbano consolidato, in particolare nelle frazioni minori, di piccole strutture di vendita optando per interventi di riqualificazione ed ammodernamento delle strutture esistenti a più livelli				X	
Residenziale	Minimizzazione del consumo di suolo mediante politiche di recupero edilizio dei Nuclei di Antica Formazione, delle cascine e degli impianti agricoli in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli				X	

Pag. 391/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

22.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI

Il Piano delinea degli scenari di sviluppo per il territorio di Puegnago del Garda; tali scenari si traducono operativamente in azioni che avranno delle ricadute sull'ambiente. Queste ultime vanno valutate verificando complessivamente il grado di impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente in modo tale da individuare anticipatamente il tipo di effetto che queste genereranno.
Gli effetti attesi saranno compresi in un range da molto positivo a molto negativo; viene considerata anche l'opzione di non generare effetti sulle componenti ambientali assunte come indicatori.
Tali effetti vengono di seguito riportati nella matrice di interferenza che rappresenta, associate ad un colore per facilitarne la visualizzazione, le principali interazioni tra le azioni previste dal Documento di Piano e le componenti ambientali.

PPP:	impatto molto positivo	
PP:	impatto mediamente positivo	
P:	impatto lievemente positivo	
0:	mancanza d'impatto rilevante	
N:	impatto lievemente negativo	
NN:	impatto mediamente negativo	
NNN:	impatto molto negativo	

Poiché il processo di VAS ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del Piano sin dall'inizio, garantendo e guidando la pianificazione del territorio affinché si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale la situazione di impatto fortemente negativo (in rosso) non dovrebbe mai ricorrere, a meno di particolari situazioni, e dovrebbe essere esclusa a priori.
Nel caso di effetti attesi mediamente negativi è necessario che il Piano preveda opportune misure mitigative al fine di contenere e compensare l'impatto ambientale che generano; tali misure mitigative sono auspicabili anche nel caso di impatti lievemente negativi.

Come già avvenuto nelle tabelle precedenti, gli ambiti di trasformazione residenziali sono stati raccolti sotto una denominazione unica ("altri") in quanto la loro coerenza è stata già valutata in precedenza trattandosi perlopiù di ambiti confermati o variati rispetto al previgente: unica eccezione è l'AdT residenziale 28 in quanto di nuova introduzione, a cui è dedicata una specifica colonna nella matrice.

Pag. 392/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

MATRICE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AZIONI DEL PGT			Ambiti di Trasformazione Residenziale		Ambiti di Trasformazione Produttiva
			Altri	C-28	
INDICATORI AMBIENTALI	ARIA	Emissioni inquinanti			
		Incremento del traffico veicolare			
		Promozione mobilità sostenibile			
		Inquinamento luminoso			
	SALUTE UMANA	Radiazioni ionizzanti e non			
		Emissioni acustiche			
	ACQUA	Emissioni inquinanti			
		Prelievi e consumi idrici			
	SUOLO	Fattibilità geologica			
		Produzione rifiuti			
		Consumo di suolo			
	PAESAGGIO				
	BIODIVERSITA'	Struttura ecologica del paesaggio			
	FLORA E FAUNA				
	PATRIMONIO CULTURALE	Beni culturali			
	FATTORI CLIMATICI				
	POPOLAZIONE	Superficie urbanizzata			
		Dotazione di verde pubblico			
		Dotazione di servizi			
	ENERGIA	Consumi energetici			
	MOBILITA'	Dotazione di infrastrutture per la mobilità			

Pag. 393/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

23 SISTEMA DI MONITORAGGIO

23.1 STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede la strutturazione di uno schema di monitoraggio del Piano al fine di verificarne il livello di attuazione, valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati ed eventualmente fornire al piano misure correttive nel caso di impatti negativi imprevisti.

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.Pertanto il monitoraggio è un elemento fondamentale ed imprescindibile nel percorso di VAS, infatti ha il compito di verificare con dati certi e reali le previsioni e gli impatti preliminarmente ipotizzati, illustrandone gli effetti, i trend e quindi indicando conseguentemente gli aggiustamenti e gli accorgimenti necessari per migliorare le azioni precedentemente intraprese.

All'interno del processo di monitoraggio, che si configura come una verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano, risulta fondamentale raccogliere, elaborare e valutare una serie di dati ambientali su tutto il territorio comunale ed in particolar modo per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione del DdP.

Pertanto la raccolta di ulteriori dati e metadati risulta un elemento fondamentale; è necessario ricercare ulteriori fonti, banche dati e studiarne anche la loro storicità; tutto questo risulta necessario per implementare/consolidare la conoscenza sin qui acquisita anche con il fine di rendere la VAS, unitamente al monitoraggio, un sistema dinamico che fornisce un indice di salute dell'azione di "governo del territorio".

Alcuni Enti effettuano periodicamente analisi ambientali e quindi risulta necessario analizzare tali dati ufficiali. Tali enti possono essere:

- ARPA
- ATO
- Regione
- Provincia
- Autorità di bacino
- Consorzi di bonifica
- Protezione Civile
- ISPRA
- Ministero dell'Ambiente
- Osservatori, etc.

Gli indicatori di monitoraggio sono un elemento fondamentale per questa fase e si suddividono in:

- Indicatori di contesto, che monitorano il contesto ambientale.
- Indicatori di processo, che monitorano l'effettiva realizzazione delle azioni di piano.

23.2 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

Tramite gli indicatori di processo si intende monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni di Piano, ossia la percentuale di realizzazione rispetto alle intenzioni ed ai programmi ricompresi nel PGT. Il confronto fra le previsioni di Piano ed il loro stato di attuazione, rapportato anche alle relative tempistiche di realizzazione, fornisce una serie di

Pag. 394/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

informazioni utili non solo alla verifica dell'avanzamento in sé, ma anche di supporto alla formulazione di eventuali azioni correttive. Inoltre, tale monitoraggio deve consentire una valutazione successiva delle effettive conseguenze sull'ambiente dovute all'attuazione delle previsioni ed alle azioni definite dal PGT interessato.

Come accennato sopra, c'è una distinzione fra indicatori di processo e di contesto ambientale, tuttavia alcuni aspetti presentano inevitabilmente delle sovrapposizioni. A seguire vengono elencati gli indicatori proposti per il monitoraggio del PGT del Comune di Puegnago del Garda, con le relative fonti da cui ottenere i dati correlati.

INDICATORI DI PROCESSO	
Indicatore	**Fonte**
Superficie di nuova urbanizzazione realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie residenziale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie per interventi di edilizia convenzionata realizzati rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Numero di unità abitative di nuova realizzazione	Area Tecnica comunale
Rapporto fra edifici residenziali occupati ed esistenti	Area Tecnica comunale
Superficie per interventi di riqualificazione realizzati rispetto alla superficie programmata (%)	Area Tecnica comunale
Superficie per attività produttiva/artigianale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Numero di nuove attività produttive/artigianali	Area Tecnica comunale
Superficie destinata ad attrezzature pubbliche o d'intersse pubblico o generale realizzata rispetto alla superficie prevista (%)	Area Tecnica comunale
Superficie ceduta per opere di compensazione rispetto al totale delle aree da cedere (%)	Area Tecnica comunale
Percentuale della rete separata di fognatura sulla lunghezza totale della rete	Ente Gestore
Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione rispetto alle previsioni	Area Tecnica comunale
Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata rispetto alle previsioni	Area Tecnica comunale

INDICATORI DI CONTESTO		
Elemento	**Indicatore**	**Fonte**
POPOLAZIONE E SOCIETÀ	Popolazione residente	Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Densità della poplazione	Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Popolazione straniera residente	ISTAT
	Variazione annua popolazione residente	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Classi di età	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
	Numero di famiglie	ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale
ARIA	Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 in atmosfera	ARPA Lombardia
	Concentrazione media annua di PM10 in atmosfera	ARPA Lombardia
	Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di SO_2, NO_X, CO, CO_2, PM2,5 e benzene in atmosfera	ARPA Lombardia
	Concentrazione media annua di SO_2, NO_X, CO, CO_2, PM2,5 e benzene in atmosfera	ARPA Lombardia

Pag. 395/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

	Emissioni annue dei principali inquinanti per macrosettori	INEMAR – ARPA Lombardia
	Numero di episodi di molestie olfattive collegabili con attività produttive	ARPA Lombardia, Area Tecnica comunale
ACQUA	Consumo di acqua pro-capite per usi civili	Ente Gestore
	Consumo di acqua per usi agrozootecnici	Ente Gestore
	Consumo di acqua per usi industriali	Ente Gestore
	Qualità dell'effluente scaricato in corpo idrico superficiale	ARPA Lombardia
	Qualità dell'acqua del reticolo idrico principale e minore	Provincia di Brescia, ARPA Lombardia
	Qualità dell'acqua ad uso idropotabile	Ente Gestore
SUOLO	Area della superficie comunale urbanizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	Area della superficie comunale destinata ad aree agricole e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e SAT (Superficie Agricola Totale) e loro rapporto	Provincia di Brescia Dipartimento Agricoltura
	Area della superficie comunale impermeabilizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA Lombardia, Regione Lombardia
	Area della superficie comunale interessata da ambiti estrattivi e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	Provincia di Brescia
	Superficie interessata da contaminazione, superficie contaminata interessata da bonifica e loro rapporto, con particolare riferimento al SIN Caffaro di Cava Vallosa	Commissario Brescia Caffaro, ARPA, ERSAF
BENI NATURALI, AMBIENTALI, CULTURALI	Indice di Verde Urbano (quale servizio aperto al pubblico)	Area Tecnica comunale
	Qualità delle aree a verde urbano pubblico	Area Tecnica comunale
	Superficie delle aree boscate e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA
	Superficie delle aree umide e corpi idrici e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	ARPA
	Superficie comunale ricadente in aree a parco e/o tutelate, e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
	Interventi di mitigazione e compensazione ambientale paesaggistica/ambientale realizzati rispetto agli interventi previsti	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
	Presenza e numero di beni di interesse storico architettonico	Provincia di Brescia, Ministero della Cultura
VIABILITA' E TRASPORTI	Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione	Area Tecnica comunale
	Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata	Area Tecnica comunale
	Percentuale della rete ciclopedonale che presenta continuità	Area Tecnica comunale
	Traffico sulle strade provinciali che interessano il Comune	Provincia di Brescia
	Numero di incidenti stradali sul territorio comunale	Provincia di Brescia, Polizia Stradale, Polizia Locale
	Numero di linee e di fermate del trasporto pubblico	Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale
RUMORE	Attuazione aggiornamento della zonizzazioni acustica	Area Tecnica comunale
	Numero residenti in zone con criticità dal punto di vista acustico	Area Tecnica comunale
ELETTRO-MAGNETISMO	Lunghezza delle linee ad alta tensione nel territorio comunale	Enti gestori, Area Tecnica comunale
	Superficie urbanizzata ricadente nella fascia di rispetto elettrodotti	Area Tecnica comunale
	Numero delle stazioni fisse per telefonia mobile	CASTEL
RIFIUTI	Quantità di rifiuti urbani prodotti	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta

Pag. 396/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

	Quantità rifiuti speciali prodotti	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta
	Percentuale di raccolta differenziata	Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta
ENERGIA	Consumo di energia elettrica	SIRENA20, Enti gestori
	Consumo di gas metano	SIRENA20, Enti gestori
	Numero e dimensione di impianti per le energie rinnovabili	GSE, Area Tecnica comunale, Enti gestori

Riguardo al reperimento dati è importante segnalare come molti di essi confluiscano inoltre nel database dell'ASR – Annuario Statistico Regionale, che mette a disposizione un quadro sistematico ed approfondito delle informazioni provenienti dal PoliS-Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, da UnionCamere Lombardia e dall'ISTAT.

23.3 MONITORAGGIO DI RISULTATO: APPLICATIVO SIMON E REPORT

Il sistema di monitoraggio del Piano deve verificare, utilizzando lo strumento degli indicatori, il perseguimento degli obiettivi e gli effetti associati alle azioni realizzate.
Il monitoraggio non si deve ridurre quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma deve comprendereanche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.
Il sistema di monitoraggio deve avere come macro obbiettivi:

1. il controllo degli impatti significativi sull'ambiente indotti dal perfezionamento del PGT;
2. la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità eventualmente pre-fissati dal Piano;
3. l'individuazione delle responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Al fine di poter concretamente predisporre, nei prossimi anni, di un piano di monitoraggio aggiornabile in modo semplice e compatibile con le risorse comunali, si auspica che il Comune, con l'obiettivo di definirne una struttura e darne operatività, incrementi l'utilizzo e l'aggiornamento dell'applicativo di Regione Lombardia denominato SIMON dedicato al monitoraggio del PGT.
L'applicazione SIMON si presenta come un applicativo web cui può accedere ogni comune a seguito di registrazione e abilitazione tramite Multiplan (Sito di Pianificazione Territoriale) e consente al singolo Comune di verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano, valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PGT ed evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione della propria pianificazione.
Il sistema informativo SIMON:

- raccoglie i principali dati che riguardano il Comune ed il suo territorio al momento dell'approvazione del PGT, relativamente all'uso del suolo, all'acqua, all'aria e alla biodiversità per creare il "contesto" su cui va ad incidere la pianificazione del PGT;
- raccoglie i dati relativi ai piani attuativi e alle pratiche edilizie sia interni che esterni agli ambiti di trasformazione e ne monitora i vari step dell'attuazione dalle previsioni del documento di piano, ai piani attuativi, alle pratiche edilizie;
- mette a confronto i dati e li traduce in termini di variazione indotta e/o prevista.

Attraverso questo costante monitoraggio il Comune è in grado di attivare per tempo eventuali azioni correttive nella pianificazione ed ha a disposizione fondamentali elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano stesso.
L'applicativo si struttura in 5 Sezioni:

Pag. 397/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- ANAGRAFICA: sezione che raccoglie i dati che identificano in modo univoco il PGT, gli ambiti di trasformazione individuati nel PGT, i piani attuativi, le pratiche edilizie e le fonti da cui derivano i dati inseriti
- CONTESTO: sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di fatto, ossia le caratteristiche del comune e del suo territorio nelle varie componenti ambientali (suolo, acqua, aria, biodiversità), su cui vanno ad agire le previsioni pianificatorie del PGT.
- PROCESSO: sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di progetto nelle varie fasi della pianificazione: a livello di documento di piano, a livello di piano attuativo e a livello di pratica edilizia.
- VARIAZIONE: sezione che restituisce un'elaborazione dei dati inseriti consentendo di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione del PGT e tutte le variazioni territoriali e ambientali previste con la pianificazione e indotte nelle varie fasi dall'attuazione stessa.
- REPORT: sezione che consente di generare dei report predefiniti sui dati inseriti nelle altre sezioni.

Si riporta quanto esplicato nella pagina web ufficiale di Regione Lombardia di presentazione dell'applicativo: tramite SIMON si ha la creazione di un contesto territoriale e ambientale su cui va ad agire il PGT con le sue previsioni, la descrizione di un processo fatto di previsioni e attuazioni e la registrazione della variazione territoriale e ambientale determinata dal processo di attuazione del PGT. Contesto, processo e variazione sono rappresentati tramite indicatori, semplici dati numerici che caratterizzano il territorio e l'ambiente del Comune.
I dati consentono di rappresentare il territorio e l'ambiente secondo successivi orizzonti temporali:

- com'è prima dell'attuazione del PGT (contesto);
- come sarà quando tutte le previsioni del piano saranno attuate (processo a livello di documento di piano);
- come sarà al termine della pianificazione attuativa che va a realizzare le previsioni del PGT affinandole e dettagliandole (processo a livello di piano attuativo);
- come realmente sarà a breve il territorio e l'ambiente (processo a livello di pratica edilizia).

L'applicativo consente di visualizzare la variazione indotta per ogni fase, nonché di creare automaticamente il contesto a livello di ogni Comune, in quanto per ciascuno di essi fornisce i dati relativi all'uso del suolo, i dati relativi alle aree protette, i dati relativi alla rete ecologica regionale, i dati relativi alle aree dismesse, i dati generali relativi ai consumi energetici di SIRENA ed i dati delle certificazioni energetiche relative degli edifici (banca dati Cened).
Inoltre SIMON considera le previsioni del piano relative agli ambiti di trasformazione e agli interventi ambientali di tipo compensativo esterne ad essi: nel processo di attuazione registra tutte le trasformazioni generate da piani attuativi e pratiche edilizie sia interne agli ambiti di trasformazione che esterne ad essi.
Infine la possibilità di scaricare tutti i dati inseriti nell'applicativo, compresi quelli che automaticamente vengono generati generati nella rappresentazione della variazione, nel formato tabellare, consente agli operatori di utilizzare tutti i dati per eventuali altre elaborazioni.

Il riepilogo dei dati disponibile sull'applicativo SIMON può costituire la base di un rapporto di monitoraggio (*report*) da redigersi con cadenza annuale al fine di strutturare i dati ottenuti dai monitoraggi, che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano - tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste - dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale.
Il monitoraggio ambientale dovrà essere costituito da un processo di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano ovvero dagli effetti prodotti sul contesto ambientale durante la sua attuazione e dovrà comprendere la raccolta dei dati, il calcolo di indicatori, il confronto con gli andamenti attesi, l'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive.

Pag. 398/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Si ritiene inoltre opportuno organizzare e sviluppare il monitoraggio considerando le due principali fasi di "vita" del piano e dei suoi effetti:

- la fase ante operam, che riguarda il monitoraggio da effettuare in concomitanza all'entrata in vigore del Piano
- la fase in itinere, che riguarda il monitoraggio da effettuare per durante l'attuazione del Piano.

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del Piano, è fondamentale che il monitoraggio preveda la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).
I rapporti dovranno contenere, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale riorientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'autorità procedente in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del riorientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.
Tali relazioni debbono riportare l'andamento degli indicatori e commentarne l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno riorientamento delle azioni di Piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di Piano e la messa in campo di politiche complementari e integrative. In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe.
Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del Piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'autorità procedente può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di riorientamento del piano.

23.4 GLI INDICATORI

Compito del Rapporto Ambientale è individuare il set di indicatori per il monitoraggio del Piano; tali indicatori devono essere coerenti con il sistema di indicatori segnalati dai soggetti competenti in materia ambientale in modo da stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione. Quali set di indicatori di base da monitorare nel territorio di Puegnago del Garda si propone di descrivere nel report i seguenti parametri:

- Suolo
  - estensione complessiva del suolo urbanizzato;
  - estensione della rete dei percorsi ciclopedonali;
  - dotazione di verde pubblico e del verde pubblico attrezzato;
  - superficie agricola (SAT e SAU);
  - superficie naturale e boscata;
  - superficie aree dismesse e riqualificate;
  - superficie aree contaminate ed eventualmente bonificate (con particolare riferimento al SIN Caffaro di Cava Vallosa);
- Acqua
  - consumi idrici pro-capite e capacità residua;
  - numero utenze allacciate al servizio di fognatura e di depurazione, capacità residua;
  - qualità delle acque superficiali, acque profonde e acque ad uso idropotabile;
- stato di attuazione delle previsioni di Piano (AdT, lotti liberi, interventi compensativi);
- stato di avanzamento delle Pianificazioni Attuative (sia relativi agli AdT che esterni ad essi);

Pag. 399/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

- stato di avanzamento delle pratiche edilizie.
- dati relativi al numero delle presenze turistiche sul territorio comunale;
- Aria:
    - qualità dell'aria mediante i dati forniti da ARPA;
    - dati relativi le emissioni in atmosfera;
    - classificazione energetica delle unità abitative (CENED);
    - numero utenze allacciate al servizio del gasdotto e capacità residua;
- Elettromagnetismo: verifica della presenza di fonti di inquinamento elettromagnetico;
- verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi;
- Rifiuti: dati relativi alla produzione di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità:
    - traffico indotto dalla popolazione residente;
    - traffico indotto dagli addetti;
    - traffico fluttuante (giornaliero, stagionale)
    - lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
- Ambiente:
    - superficie della RER sul territorio comunale
    - superficie urbanizzata nella RER
    - superficie agricola nella RER
    - superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva
    - superficie boscata nella RER
    - effettiva estensione delle aree piantumate di mitigazione paesistico-ambientale previste dal PGT in connessione alla realizzazione degli ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente produttiva
    - superficie comunale, urbanizzata, agricola e naturale/boscata in aree protette

Gli indicatori per il monitoraggio vengono in generale stabiliti in base alle correlazioni tra i dati ambientali trattati nei precedenti capitoli e gli obiettivi/azioni del piano.
Si ritiene che gli indicatori da monitorare debbano godere delle seguenti proprietà:

- *aggiornabilità*: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore *proxy*, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza. I costi di produzione e di elaborazione devono essere sostenibili.
- *sensibilità* alle azioni di Piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano;
- *tempo di risposta adeguato*: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di Piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il Piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- *comunicabilità*: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe.

Pag. 400/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale riorientamento del Piano.
Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

Come già accennato, tuttavia, solo raramente esistono legami forti di tipo causa-effetto tra le azioni di trasformazione e i parametri che hanno mostrato maggiore criticità nel quadro ambientale. In altre parole, non pare verosimile che le azioni proposte vadano a mutare sensibilmente i valori di stato di alcun parametro delle matrici ambientali, su scala comunale, rispetto al quadro evolutivo attuale.
L'aggiornamento della zonizzazione acustica dovrà essere confortato da verifiche fonometriche adeguate, in particolar modo in relazione alle segnalate zone di interfaccia tra zone produttive di previsione o in cui sono ubicate attività caratterizzate da significative emissioni acustiche, e le zone residenziali o comunque ospitanti recettori sensibili.
Nelle attività di monitoraggio va inoltre inserito, *una tantum*, lo studio ovvero la mappatura del rischio archeologico sul territorio, da redigersi in base alle indicazioni della competente Soprintendenza.

Pag. 401/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

24 VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE RISPETTO ALLE LINEE GUIDA ISPRA 124/2015

ISPRA e le Agenzie ambientali collaborano dal 2006 con l'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate in riferimento alle applicazioni di VAS ed, in particolare, al monitoraggio VAS dell'attuazione di piani e programmi.
Dal 2010 la collaborazione è prevista dal Programma delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interagenziale (GdL) "Monitoraggio Piani VAS". Il GdL ha avviato le attività partendo dalla costruzione di un quadro conoscitivo sulle normative regionali in materia di VAS, i ruoli e le attività delle Agenzie nelle applicazioni di VAS, le carenze e le difficoltà riscontate nelle stesse applicazioni.
Dal quadro è emerso che le Agenzie sono coinvolte sistematicamente nelle VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale e sono, quindi, chiamate ad esprimere osservazioni/valutazioni nell'ambito delle fasi di consultazione sui documenti VAS. In alcune regioni svolgono, anche, ulteriori compiti: contribuire alla redazione di piani e programmi e dei relativi documenti di VAS alla luce del loro ruolo di supporto tecnico di Regioni ed Enti locali; curare la formazione, tenuta e aggiornamento del quadro ambientale regionale e degli indicatori per il monitoraggio VAS.
L'ISPRA è coinvolta dal 2007 in qualità di Soggetto competente in materia ambientale nei processi di VAS nazionali, dal 2008, fornisce supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale, VIA e VAS per le VAS nazionali, dal 2010 fornisce supporto al MATTM per le consultazioni del Ministero sulle procedure di VAS regionali.
Alla luce delle esperienze maturate e del crescente impegno nelle VAS, nel 2012-2013, tra le attività del Gruppo Interagenziale, è stata prevista la definizione di schede di analisi/ check-list a supporto della valutazione dei documenti di VAS e della formulazione del parere di competenza delle Agenzie. Le check-list concorrono all'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente in riferimento alle applicazioni di VAS e possono essere utili alle Agenzie ambientali articolate a livello territoriale in più dipartimenti per armonizzare gli approcci alla VAS degli stessi. Le check-list tengono conto delle indicazioni normative, dei diversi aspetti metodologici che ISPRA e le Agenzie hanno elaborato e condiviso in riferimento alle applicazioni di VAS, in particolare, al monitoraggio VAS, delle esperienze maturate nelle attività in ambito VAS sopra richiamate.
Nel corso dei lavori, il GdL in considerazione delle carenze, spesso sostanziali, rilevate nei percorsi valutativi che accompagnano la stesura dei piani/programmi (analisi di contesto, analisi di coerenza, individuazione degli obiettivi ambientali, valutazione degli effetti ambientali, indicatori e struttura del monitoraggio) e quindi nei contenuti e nella impostazione dei documenti VAS, ha convenuto sulla opportunità di trarre dalle check-list indicazioni operative da fornire ai proponenti che elaborano un piano/programma da sottoporre a VAS.

Il risultato del lavoro sopra descritto sono le Linee Guida 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", di cui alla Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/2015 Doc. n. 51/15-CF; da questo manuale è stata estrapolata la check list specificatamente dedicata allle Indicazioni sui contenuti del Rapporto ambientale, la quale contiene le *"ndicazioni relative ai contenuti del Rapporto ambientale che tengono conto di quanto stabilito dall'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del del Decreto. Le indicazioni sono suddivise in schede che trattano gli argomenti principali da approfondire nel Rapporto ambientale."*

A seguire, viene riportata una tabella con l'indicazione dei capitoli e dei paragrafi del presente elaborato in cui possono essere recuperate le informazioni di cui alle schede della citata check list delle Linee Guida ISPRA, riguardante i contenuti del Rapporto Ambientale.

Pag. 402/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2

Scheda	Titolo	Capitoli/paragrafi di riferimento
SCHEDA A- Ra	INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINIARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.	1-4
SCHEDA B - Ra	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL P/P (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	5, 20
SCHEDA C - Ra	OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dal 7 al 19, 20.3, 22
SCHEDA D - Ra	ANALISI DI COERENZA ESTERNA (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	22.2
SCHEDA E - Ra	COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DEL P/P (ANALISI DI COERENZA INTERNA)	22.3
SCHEDA F - Ra	IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI (rif. lett. c - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	6, 7, 20
SCHEDA G - Ra	CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (rif. lettere. c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dall'8 al 15
SCHEDA H - Ra	SCENARIO DI RIFERIMENTO (rif. lett. b - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	5, 6, 22
SCHEDA I - Ra	ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006) 92	Dal 7 al 19, 22.4
SCHEDA J - Ra	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	20
SCHEDA K - Ra	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	20.3
SCHEDA L - Ra	ELEMENTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (rif.art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006)	Dal 7 al 19, dal 20.3 al 22
SCHEDA M - Ra	DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA' E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	Dal 7 al 19
SCHEDA N - Ra	SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL P/P (rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	23
SCHEDA O - Ra	Ra SINTESI NON TECNICA (rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006)	-

Pag. 403/403 - Ente: COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA - Anno: 2024 - Numero: 815 - Tipo: A - Data: 29.01.2024 - Ora: - Categoria: 6 - Classe: 1 - Fascicolo: 2023/2